

NUOVO E SEVERO MONITO DI SCALFARO CONTRO GLI ECCESSI E LE POLEMICHE

«Giudici, adesso basta»

Il ministro Flick annuncia un disegno di legge che prevede il licenziamento per incapacità professionale
Silurato il comandante del Gico di Firenze

NUOVA FASE DI SVILUPPO
Il governo considera un impegno cruciale il rilancio di Trieste

di PIER LUIGI BERSANI

Dopo una giornata molto intensa trascorsa a Trieste, città che da sempre suscita profonde suggestioni, colgo l'occasione dell'ospitalità del vostro giornale per ribadire alcune considerazioni nei confronti di questa affascinante città.

Il nostro Paese e il governo stanno facendo uno sforzo imponente per risanare i conti dello Stato e perseguire l'obiettivo vitale, per noi e soprattutto per le generazioni future, della partecipazione all'Europa unita.

I primi risultati, come ci dicono gli ultimi dati dell'inflazione di novembre, e le stime della commissione europea, ci confortano a proseguire su una strada di rigore e di rinnovamento riformatore. La stessa diminuzione dei tassi di interesse, l'assottigliamento verso livelli di stabilità della nostra moneta, produrranno ancor di più nel prossimo futuro sensibili effetti positivi sull'economia e sulle imprese.

L'agitazione propagandistica che deforma la realtà e amplifica sentimenti di pessimismo non giova sicuramente a nessuno. De-

vono invece prevalere senso di responsabilità e attenzione agli interessi generali del Paese, contro egoismi e particolarismi.

Occorre rimanere ai dati oggettivi, e questi ci parlano di una meta, l'Europa, che oggi può essere raggiunta. Il governo Prodi dovrà compiere ulteriori scelte, e ci sarà sicuramente l'occasione per discuterne nel merito, ma la nostra volontà, espressa nel programma di governo, è confermata dai provvedimenti finora assunti, e quella di avviare un processo profondo di riforma del Paese, e la questione del fisco, della sua riforma, sono al primo posto dei provvedimenti che il governo varerà nelle prossime sedute. Il governo considera cruciale il ruolo di Trieste: non è una dichiarazione di maniera. E un dato confermato dai fatti.

1) La recente firma del rinnovato «Protocollo d'intesa» rappresenta lo strumento di sostegno allo sviluppo della città e prevede la realizzazione di una serie di infrastrutture e di provvedimenti considerati giustamente di vitale importanza.

(segue a pagina 2)



ROMA — Ancora una volta il Capo dello Stato ha voluto esprimere il suo dissenso su certe forme di degenerazione nelle quali spesso cadono i tutori della giustizia. La nomina del nuovo vicepresidente del Csm era l'occasione buona e Scalfaro ne ha approfittato per ribadire che i magistrati devono smettere di farsi la guerra tra di loro e di ricorrere, in forma eccessiva, all'utilizzo delle intercettazioni telefoniche e all'uso o all'abuso della carcerazione preventiva. Basta infine alla rincorsa alle prime pagine dei giornali con notizie che vengono date con il «contagoc» e in disprezzo al segreto istruttorio.

E per i magistrati si annunciano tempi duri.

Pier Luigi Vigna
nominato
procuratore
antimafia

E' pronto un disegno di legge che prevede la periodica verifica delle capacità professionali: un giudizio negativo comporterebbe non solo la perdita dello scatto di stipendio ma addirittura il licenziamento del magistrato. La riforma si occupa anche della distinzione delle funzioni dei magistrati, discipli-

na le intercettazioni telefoniche e il loro utilizzo processuale.

Ma proprio ieri, con una decisione che ha destato non poco stupore, il comando generale della Guardia di finanza ha silurato il capo del Gico di Firenze, colonnello Giuseppe Autori che nei giorni scorsi aveva firmato il maxi rapporto in cui si parlava delle complicità istituzionali di cui aveva goduto Pacini Battaglia, in cui comparivano i nomi dell'avvocato Giuseppe Lucibello e dell'ex pm di mani pulite Antonio Di Pietro.

Infine la Procura nazionale antimafia: Pier Luigi Vigna ha battuto tutti i concorrenti, da Borrelli a Tinebra e si è assicurata la nomina.

A pagina 4

NON RINNOVA IL CONTRATTO
Baudo se ne va:
la Rai continua
a perdere pezzi



ROMA — Rai ri-addio. Il Pippo nazionale lascia. Aveva già provato a voltare le spalle a Viale Mazzini, ma dopo due anni era tornato. Ieri ha messo nuovamente fine al suo rapporto con la televisione pubblica con una lettera nella quale il re dell'audiot spiega che tra le ragioni che lo hanno indotto a non rinnovare il contratto c'è la sua impossibilità di poter svolgere a pieno il ruolo di direttore artistico con un palinsesto che per la prossima stagione è già praticamente definito. Si è sentito allora messo da parte? Non ha gradito il ritorno a viale Mazzini di Celentano? O piuttosto è stato «adescato» dalla concorrenza? Rimane su queste ipotesi uno stretto riserbo. E mentre Mediaset smentisce di aver sottoscritto alcun tipo di accordo con Pippo Baudo, la Rai continua a perdere letteralmente i pezzi: dopo Bonolis e Santoro, l'accordo mancato di Arbore con RadioRai e le voci su un possibile futuro a Tmc per Antonio Lubrano, ora l'addio di «superPippo».

A pagina 5

OGGI A ROMA LA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA CONTRO LA FINANZIARIA

Il Polo in piazza contro Prodi

A rischio anche le riforme ma l'Ulivo è convinto che il dialogo possa riprendere

ROMA — Passerà alla storia come la più grande manifestazione del Polo, vorrebbe essere quella della metamorfosi: riposta nell'armadio la cravatta regimental il ceto medio si dà alla Piazza dove oggi spera di contare almeno 300mila presenze. Aizzato dal pluri-miliardario Silvio Berlusconi si scolla dal torpore e invade Roma per battere la Finanziaria del governo Prodi.

Dal Parlamento dunque la parola passa alla piazza. Berlusconi e Fini, alla vigilia della marcia contro la finanziaria, lanciano proclami di guerra. «I ceti medi» afferma il leader di Forza Italia — sono stanchi di fare le bestie da soma. La situazione si fa sempre più grave, se continua così, addio commissione Bicamerale». Il Polo dunque insiste nel chiedere a Prodi di rinunciare alle deleghe, soprattutto a quelle in materia fiscale. Il Governo, dal canto suo, aspetta che passi la manifestazione: «Vedrete che dopo la piazza si tornerà a ragionare» — assicura Prodi — «E' chiaro che ora i toni sono un po' surriscaldati, ma dopo...».

A pagina 2

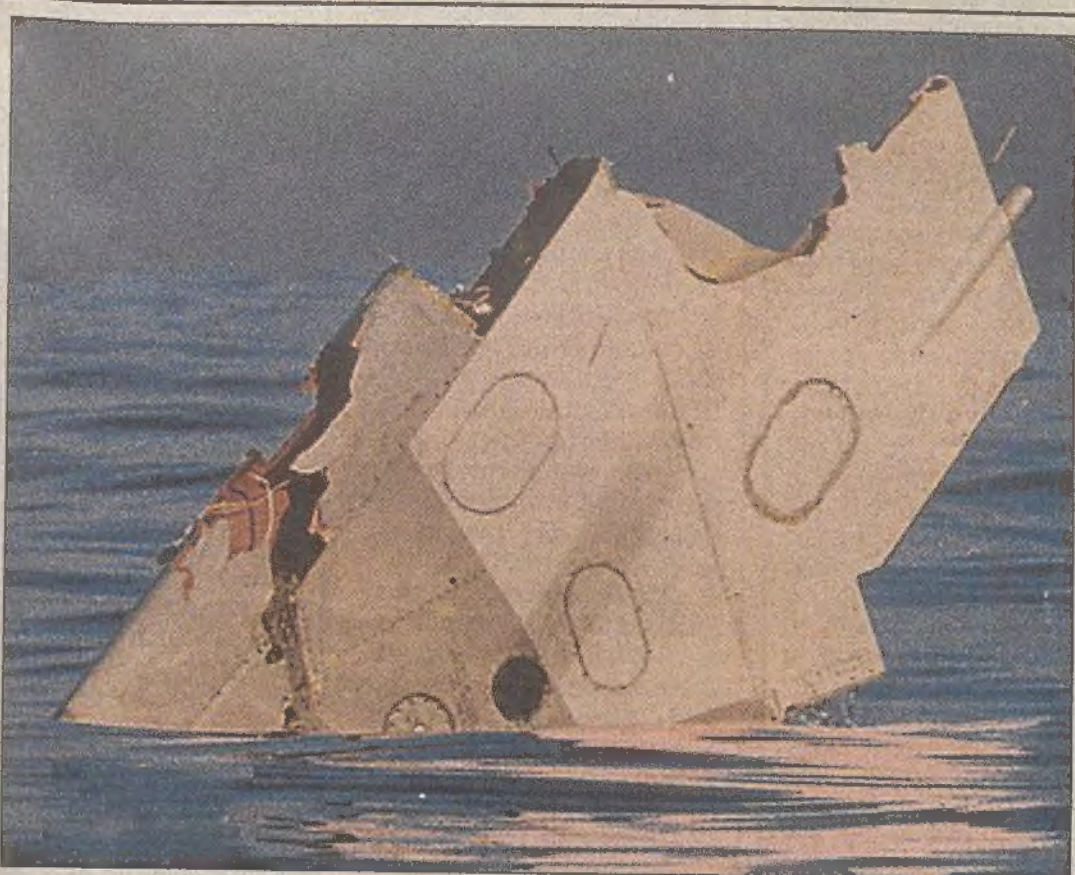
LA NORMA VOTATA IERI DALLA CAMERA

Licenziati i falsi invalidi

ROMA — I falsi invalidi smascherati saranno immediatamente licenziati: così ha deciso l'aula di Montecitorio approvando ieri l'articolo 25 del disegno di legge collegato alla Finanziaria. La proposta dell'immediato licenziamento dei falsi invalidi dei quali sia stata accertata la falsa dichiarazione è stata accolta su indicazione del leghista Mauro Michielon che a questo proposito aveva presentato un emenda-

mento. In pratica, tutta l'aula è stata d'accordo, vista la grandissima maggioranza: 503 sì, 3 astenuti e 3 contrari. Ha votato il forzista Franco Frattini. Ha notato il forzista Franco Frattini: «Le assunzioni di falsi invalidi sono tre volte illegali: perché è una falsificazione di documenti, perché ci si appropria di un posto di lavoro senza averne i titoli, perché si toglie il lavoro a chi è veramente invalido».

A pagina 2



Giallo nell'Atlantico, come a Ustica

WASHINGTON — Il Jumbo Twa esplose il 17 luglio scorso con 230 persone a bordo nel cielo di Long Island e precipitò nell'Atlantico sarebbe stato abbattuto da un missile della marina americana durante un'esercitazione. A lanciare la grave accusa, che fa tornare alla memoria il caso Ustica, non è una persona qualsiasi ma l'ex capo del servizio stampa di John Kennedy. Immediate e categoriche le smentite della Marina e dell'Fbi.

A pagina 6

DOMANI SLOVENIA ALLE URNE

Una vigilia elettorale tra i fantasmi di ieri e gli scandali di oggi

Dall'inviato

Mauro Manzin

LUBIANA — «Essere un ex comunista oggi? Può voler dire anche essere un anti-comunista». Lev Kreft, vice presidente del Parlamento sloveno, uno degli uomini di punta nelle elezioni di domani nella Lista unita (gli ex comunisti per l'appunto) parla senza tentennamenti del suo passato ideologico. «Io resto di sinistra, fedele ai valori della lotta partigiana» — spiega, mentre siede nell'austero ufficio nel palazzo real-socialista della Camera di Stato — «la mia è la generazione del '68». Neppure l'anatema politico del momento a Lubiana, «Udmo-maffia», lo spaventa. «E' una finzione» — assicura — «che ha lo stesso significato dei termini con cui

lo stalinismo identificava i suoi nemici».

Stanco, impegnatissimo in mille comizi e altrettanti defatiganti confronti sui media, Zoran Thaler, ex ministro degli esteri, torna in auge e si presenta come uno dei candidati di spicco dell'Lds, il partito del premier Drnovsek. «Se prendiamo più del 30 per cento — esordisce in una pausa nella sede del partito, al settimo piano del lussuoso grattacielo in piazza della Repubblica — sarà una vittoria, se raccoglieremo meno del 25, sarà una sconfitta». A poche ore dal voto c'è ancora un buon 30 per cento di indecisi e Thaler sa che questi fanno tradizionalmente parte dell'area di centro sinistra in cui «pesca» proprio l'Lds.

A pagina 6

SI SONO DIMESSI GLI ASSESSORI DELL'ULIVO E VERDI

Regione, Cecotti resta solo

Ma il presidente non lascia: sarà il Consiglio a votargli la revoca

LE CCIA ALZANO IL PREZZO
La benzina agevolata
ha via libera da Roma
Ma ecco nuove grane

TRIESTE — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri la legge regionale che estende a tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia la riduzione del prezzo della benzina. Il carburante a prezzo ridotto potrebbe, dunque, essere erogato già a partire dal gennaio 1997. Ma ora stanno sorgendo nuovi ostacoli. Le camere di commercio si dicono infatti pronte a rimettere in discussione la convenzione con la Regione se non otterranno maggiori margini di sicurezza, soprattutto dal punto di vista economico.

A pagina 8

TRIESTE — Sette assessori regionali hanno presentato ieri le proprie dimissioni dalla Giunta regionale guidata dal leghista Cecotti.

Gli assessori Cristiano Degano, Oscarre Lepre, Gianfranco Moretton, Roberto De Gioia, Giorgio Mattassi e Lodovico Sonego hanno sottoscritto un testo unico, mentre l'assessore dei Verdi Puiatti ha preferito presentare un testo suo.

Gli assessori dimissionari hanno sottolineato il motivo del loro gesto spiegando che con la riunione di ieri si è completata anche l'assunzione delle deliberazioni per le quali si era constatata oggettiva urgenza da quando si era aperta di

fatto la crisi politica per divergenze con la Lega Nord.

Il presidente Sergio Cecotti, si è rimesso a questo punto alla volontà del suo partito. Ma stando alle dichiarazioni del segretario della Lega Nord Friuli, Roberto Visentin, la rappresentanza lumbard in giunta non si dimetterà.

Lunedì quindi, di fronte a questa situazione, si dovrebbe procedere alla votazione della mozione di revoca del presidente e degli assessori leghisti. Mozione che a questo punto, oltre che da Rifondazione, Lista Dini e Laf, dovrebbe essere votata anche da tutto l'Ulivo.

A pagina 8

Raiffeisen.
Die Bank
La Banca di Klagenfurt con il suo
Cocktail di valute
Vi dà la possibilità di unire i seguenti vantaggi:
MONETA STABILE
RENDIMENTO ALTO
Per ogni informazione siamo a Vostra disposizione anche a UDINE
Via Uccellis 1 (piazza Osoppo) tel. 0432/511814

IL CENTROCAMPISTA HA FIRMATO PER IL CHELSEA

Il Parma ha venduto Zola, il nostro calcio la fantasia

Commento di

Roberto Covaz

Gianfranco Zola è da ieri a mezzogiorno del Chelsea. Ha firmato un contratto con la società di Gullit, Vialli e Di Matteo che gli frutterà 2,5 miliardi a stagione fino al 2001. Al Parma andranno 12 miliardi. Zola dovrebbe esordire nella Premierleague già sabato prossimo.

Dunque un altro «numero 10» del calcio italiano fa le valigie. E meno male che doveva essere il campionato della riscossa dei fantasisti. Ricordate? Il giorno dopo l'Euro-

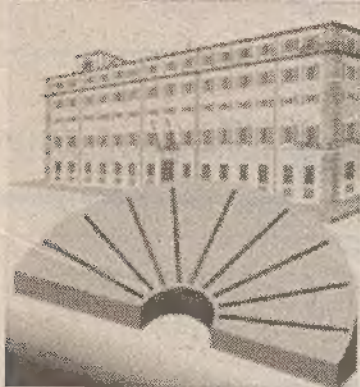
fallimento in Inghilterra (anche a causa di un rigore sbagliato contro la Germania proprio da Zola), l'Italia del calcio si era posta due obiettivi: cacciare Sacchi e ridare spazio ai fantasisti. Sappiamo com'è andata.

Zola è un ottimo giocatore, cresciuto alla scuola di Maradona. Ma, al contrario del maestro, è una persona seria e difatti ha salutato il Parma senza polemiche. A Parma non l'ha voluto più la società, ma soprattutto l'allenatore Ancelotti, allievo prediletto di Sacchi. I conti, nel bene e nel male, tornano sempre. Ma sul nostro calcio non è il caso di scherzare.

(continua in Sport)



ACCADÉMIA ELACOSTINAE
SIDE
REPARTO CASA
La lista nozze veramente completa



ROMA — Passerà alla storia come la più grande manifestazione del Polo, vorrebbe essere quella della metamorfosi: riposta nell'armadio la cravatta regimentale, il ceto medio si dà alla Piazza. Aizzato dal plurimiliardario Silvio Berlusconi si scolla dal torpore e invade Roma per battere la legge finanziaria varata dal governo guidato da Romano Prodi.

Attenzione al colpo d'occhio. Piazza Esedra, al secolo della Repubblica, ore 15 e 30, dalle 250 alle 300 mila persone. Al centro, quattro distinti signori. Sono il suddetto Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini, Pierferdinando Casini e Rocco Buttiglione. Quasi belli, tutti. Forse con un'eccezione. Sono circondati da bambini. Uno dei «ignoranti», il Cavaliere, indossa un elegante doppiopetto blu. Ha un sorriso tirato. E i movimenti

OGGI NELLA CAPITALE LA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL CENTRO-DESTRA CONTRO LA LEGGE FINANZIARIA

La protesta in doppiopetto blu

Potrebbero essere trecentomila i rappresentanti del ceto medio che sfileranno in vari cortei per confluire in piazza Esedra

**In prima fila Berlusconi, Fini
Casini e Buttiglione. Alla sera
manifestazione in piazza S. Giovanni,
sede di storici comizi sindacali**

un po' impacciati. Ma tiene per mano due bambini.

Il corteo parte. Contemporaneamente, dall'Arco di Travertino, a Porta Furba ne partirà un altro. I due serpenti anti «dittatura fiscale» si ritroveranno più tardi, intorno alle 19, a San Giovanni, la piazza di Togliatti, quella degli storici comizi sindacali del Primo maggio. Qui, i quattro leader arrangeranno le folle in un comizio di chiusura.

La gente sfila composta. Una scritta ripetuta su vari striscioni: «Pro-

di, Ciampi, Visco, tasse, stangate e fisco». Alla testa del primo corteo c'è un presidente del Consiglio in versione Pinocchio. E' di naturalmente cartapesta, alto sei metri ed ha il naso lungo lungo. Cresciuto a suon di bugie.

Una macchina organizzativa ineguagliabile, quella del Polo. Cinquecento addetti al servizio d'ordine. Dieci treni speciali, quattro voli charter, mille pullman di Alleanza nazionale dalle province e 475 di Forza Italia da ogni collegio elettorale del Paese per

condurre i «fanti» dal loro Cavaliere.

Commercianti, artigiani, imprenditori, liberi professionisti: c'è tutta l'Italia di mezzo ad invadere Roma. Quella di chi non è ricco, ma non è neanche povero. L'«Italia delle famiglie», dicono i responsabili dell'organizzazione.

Da tenere d'occhio l'espressione del Berlusconi. I lineamenti si stendono, man mano che il corteo avanza. (I cortei, a dire il vero, visto che lui, accompagnato in macchina, farà la spola tra uno e l'altro). La tensione cala e l'impaccio fila via, così com'era venuto.

«Non sono abituato a manifestare, non l'ho mai fatto», ha ripetuto per giorni e giorni, quasi a esorcizzarlo questo fatidico appuntamento. Eppure gli piacerà la «piazza» al Cavaliere. E come se gli piacerà. C'è da giurarci.

F.B.

ESPOLONTI DELL'OPPOSIZIONE PESSIMISTI SULLA RIPRESA DEL DIALOGO

Berlusconi: «Democrazia in pericolo»

ROMA — Dal Parlamento la parola passa ora alla piazza. Berlusconi e Fini, alla vigilia della marcia contro la Finanziaria, lanciano proclami di guerra. «I ceti medi - afferma il leader di FI - sono stanchi di fare i muli da soma». La situazione si fa sempre più grave, incalza Berlusconi, dalla «dittatura fiscale» l'Ulivo minaccia qualcosa di peggio. La giustizia viene usata «a fini politici». E tutti i posti chiave del paese sono occupati: Rai, Csm ed anche la Corte costituzionale. In questo clima, denunciano Berlusconi e Fini, non si può certamente parlare di riforme istituzionali. E se continua così, addio Bicamerale.

Il Polo insiste nel chiedere a Prodi di rinunciare alle deleghe, soprattutto a quelle in materia fiscale. Prodi, ha affermato Berlusconi, attraverso le deleghe vuole imporre nuove tasse e aumentare le imposte esistenti a suo piacimento, «libero dal controllo del Parlamento e dell'opposizione». Perciò oggi il Polo scenderà in piazza per esprimere la propria «esasperazione» ed «indignazione».

Le riforme, quindi, rischiano di finire ancora una volta nei polverosi cassetti del Parlamento. Per la Bicamerale, ha confermato Fini, «le speranze e gli spazi si riducono». E nulla da fare anche per la proposta del Pds di trovare un accordo sulla riforma dei regolamenti parlamentari. «L'idea di questa maggioranza arrogante - afferma Fini - di cambiarli in tre ore» (come dicono D'Alema e Mussi) costituisce un motivo in più per essere diffidenti e sospettosi rispetto ad una riforma che sembra avere l'unico scopo di ridurre ancora di più gli spazi parlamentari dell'opposizione. Se cade Prodi, ha ribadito anche ieri Fini, non si fa nessun governo di larghe intese ma si torna di nuovo a votare.

«Prima bisogna pensare alla Finanziaria e solo dopo al regolamento», è il parere del segretario del Ccd Casini, «perché non possiamo accettare il tono ricattatorio di Mussi». Anche Casini accusa Prodi di voler togliere al Parlamento il potere di legiferare in materia fiscale appropriandosi delle deleghe. Se la sinistra - ha aggiunto - perdurerà in questo atteggiamento dovrà

assumersi la responsabilità di atti gravi da parte del governo.

Il segretario del Cdu Buttiglione replica a Prodi che si è detto ottimista su un eventuale accordo con il Polo. Non so proprio, afferma, dove Prodi tragga il suo ottimismo dopo la manifestazione di protesta che ci sarà oggi a Roma. L'unica condizione che potrà permettere nuove trattative, precisa, è l'abolizione di quelle deleghe «che consentono al governo di prendere i soldi dalle tasche dei cittadini senza il controllo del Parlamento».

La Finanziaria, sostiene il coordinatore di An Gasparri, è talmente brutta che non piace nemmeno a molti della maggioranza. Il capogruppo del Ccd-Cdu alla Camera Giovanardi replica alle critiche della Confindustria: «prima fa campagna elettorale per l'Ulivo, poi critica duramente la Finanziaria Prodi e mentre il Polo si batte con determinazione contro questa legge, a salvaguardia del mondo imprenditoriale, attacca l'opposizione accusandola di essere peggio della maggioranza».

E. S.

FINANZIARIA: PASSA QUASI ALL'UNANIMITÀ UN EMENDAMENTO PRESENTATO DALLA LEGA

Falsi invalidi, licenziamenti in arrivo

Se non si trova un accordo per il nodo delle deleghe, il governo porrà la questione di fiducia sull'intera manovra

ROMA — In attesa di sbrogliare il nodo delle deleghe (se domani non si trova un'intesa Ulivo-Polo il governo porrà la fiducia sulla Finanziaria) si votano alcuni singoli articoli della legge. Così i falsi invalidi smascherati saranno immediatamente licenziati: lo ha deciso l'aula di Montecitorio approvando ieri l'articolo 25 del disegno di legge collegato alla Finanziaria.

La proposta dell'immediato licenziamento degli invalidi dei quali sia stata accertata la falsa dichiarazione è stata accolta su indicazione del leghista Michielon, che a questo proposito aveva presentato un emendamento. In pratica, tutta l'aula è stata d'accordo, vista la grandissima maggioranza: 503 sì, 3 astenuti e 3 contrari.

Ha notato il forzista Franco Frattini: «Le assunzioni di falsi invalidi sono tre volte illegali: perché è una falsificazione di documenti, perché ci si appropria di un posto di lavoro senza averne i titoli, perché si toglie il lavoro a chi è veramente invalido».

In base alla nuova norma, gli invalidi assunti per chiamata nominativa o numerica devono presentare un'autocertificazione al datore di lavoro e alla Prefettura sulla sussistenza dei requisiti; se questa dichiarazione non sarà presentata, scatterà immediatamente l'accertamento, e se si verificherà l'insussistenza dei requisiti, in altre parole: se si scoprirà l'imbroglio, il rapporto di lavoro sarà risolto di diritto.

Gli invalidi civili assunti nella pubblica amministrazione sono 15 mila 68 (i dati si riferiscono allo scorso agosto), dei quali 10 mila 310 uomini e 4 mila 767 donne. Complessivamente, 7 mila 107 sono dipendenti delle Usl e di vari ospedali; 5 mila 615 lavorano nei ministeri e

2 mila 346 nei diversi enti pubblici. La stragrande maggioranza, cioè 12 mila 594 è stata assunta con la chiamata nominativa, cioè senza passare attraverso concorsi o liste di collocamento o liste speciali per le categorie protette. Gli altri, mille 845 persone, sono stati assunti con la chiamata numerica: sempre senza concorso, ma attraverso le liste di collocamento.

Più in generale l'articolo 25 contiene norme sugli invalidi che hanno diritto all'indennità di accompagnamento e sui titolari di assegno mensile. I primi, entro il 31 marzo di ogni anno dovranno presentare un'autocertificazione alla Prefettura, al Comune o alla Usl sulla sussistenza o meno di uno stato di ricovero; i secondi dovranno presentare una dichiarazione analoga, sulla permanenza dell'iscrizione nelle liste speciali di collocamento. Se la certificazione non sarà presentata scatterà l'immediata verifica; il testo originario prevedeva invece l'immediata sospensione del beneficio.

In caso di falsa dichiarazione dovranno essere restituite tutte le somme indebitamente percepite, più gli interessi. L'obbligo di pagamento passerà ai figli nel caso di morte dell'interessato. I disabili intellettivi e i minori psichici potranno (loro o, se non sono in grado di farlo, i tutori o rappresentanti) presentare un certificato medico valevole per tutta la vita.

Approvato anche l'articolo 26. Stabilisce che chi ha percepito indebitamente pensioni Inps o Inail non dovranno restituire le somme se hanno un reddito Irfpe inferiore ai 16 milioni annui. Se superano questa soglia restituiranno i tre quarti. Restituiranno tutto se sarà accertato il dolo da parte del beneficiario.

R. S.

MONITO A D'ALEMA PER IL SUO AMMICCARE AL CENTRO-DESTRA

Prodi: «Basta scavalcamanti»

Ultimo episodio la proposta non concordata di revisione dei regolamenti parlamentari

ROMA — In attesa di tentare di riallacciare il dialogo con il Polo sul nodo delle deleghe nella Finanziaria Prodi difende il suo ruolo di premier dell'Ulivo ed avverte D'Alema: «Non permetterò scavalcamanti». Lo avrebbe affermato giovedì sera all'assemblea dei deputati del Ppi. Il capo dell'esecutivo rimprovera al Pds di averlo scavalcato proponendo al Polo un accordo sulla riforma dei regolamenti parlamentari che non era stato concordato con gli altri alleati. La trattativa con il Polo, sembra precisare Prodi, deve essere condotta soltanto dal premier dell'Ulivo e non da altri. D'Alema è avvertito.

«Non dobbiamo ragionare - avrebbe affermato ancora Prodi - come se le elezioni ci fossero domani, mentre si terranno solo tra 4 anni». Palazzo Chigi ha comunque precisato che queste notizie diramate da una agenzia «sono frutto di una ricostruzione del tutto approssimativa, molto spesso inesatte e in certi casi, completamente sbagliate».

Il Pds ha incassato il colpo. Il presidente dei deputati Fabio Mussi, dopo che la sua proposta «deleghe contro regolamenti parlamentari» bocciata dal Polo e criticata dagli alleati dell'Ulivo (Ppi, Rifondazione e lo stesso Prodi), ha «congelato» l'offerta. «Vedo che la mia proposta - ha affermato - è stata interpretata da una parte de-



Forte sostegno dal Ppi al presidente del Consiglio

Il partito della Quercia incassa il colpo:

Mussi costretto a congelare la sua iniziativa

Il segretario del Pds rilancia sulla Bicamerale



Il segretario del Pds è però criticato dal leader del Ppi. Gerardo Bianco ieri ha scritto una lettera e ieri ha avuto un colloquio con D'Alema. Ha precisato che il presidente del Consiglio è e resta Prodi ed ha stigmatizzato le «aperture presidenzialiste» del leader del Pds che, ha sottolineato con forza il segretario dei popolari, potrebbero provocare qualche malumore e qualche difficoltà alla coalizione.

Nell'assemblea dei deputati popolari il capogruppo Mattarella ha criticato il pidessino Mussi per la proposta fatta al Polo sulla riforma dei regolamenti parlamentari. Il segretario Bianco comunque esclude che nella maggioranza ci siano contrasti insanabili. «Non ci sono distanze», ha precisato. «C'è un errore di fondo: di volta in volta il Polo ha accreditato un D'Alema che aveva delle idee diverse dalle nostre sul problema della forma di Governo. Invece la coincidenza è piena». Noi siamo d'accordo, ha aggiunto, già da quando D'Alema è venuto da noi con la sua delegazione, a sostenere una linea che vede appunto il presidente del Consiglio «che viene, per dir così, indicato dal popolo ma che ottiene poi il voto di legittimazione finale da parte del Parlamento». Bianco ha quindi ribadito il «no» al presidenzialismo: «E' una posizione che è comune sia a noi che allo stesso Pds».

Elvio Sarrocco

PROTAGONISTA RIFONDAZIONE

I fatti d'Ungheria del '56 ancora occasione di scontro alla Camera

Rc snobba

il minuto

di silenzio,

il Polo insorge

ROMA — Anche i tragici fatti d'Ungheria del 1956, quando i carri armati sovietici tranciarono nel sangue la rivolta per la libertà, diventano argomento di tensione nei rapporti tra Polo e maggioranza. Tutto nasce dalla richiesta del deputato di An Michele Mantovano che in aula alla Camera, durante la discussione della Finanziaria, nell'anniversario della sanguinosa repressione sovietica, sollecita una forma di omaggio dell'Assemblea nei confronti delle vittime di Budapest.

Luciano Violante accoglie la richiesta e chiede ai deputati di ricordare con qualche momento di raccoglimento i fatti di quarant'anni fa. Ma Rifondazione comunista non si alza e non si associa neanche al lungo applauso che accoglie la decisione del presidente. E il Polo insorge.

«E' vergognoso l'atteggiamento di Rifondazione - dice subito dopo il presidente di An Fini - che dimostra di non aver imparato nulla dalla storia e di essere ancora, come nel '56, dalla parte di chi schiacciò il sogno di libertà di un popolo».

«E' inoltre deprecabile - aggiunge - l'atteggiamento dei partiti della maggioranza che evidentemente per non irritare l'alleato Bertinotti hanno fatto finta di non vedere l'offesa arrecata da Rifondazione ai martiri di Ungheria».

Anche il presidente dei deputati di Forza Italia, Giuseppe Pisani, critica l'atteggiamento di Prc. «Ormai l'arroganza di Rifondazione comunista - spiega appena uscito dall'Aula - alimentata dalla sottomissione di Prodi e compagni non ha più limiti. Persino davanti alla commemorazione dei tragici fatti d'Ungheria, di quella gloriosa rivolta, i deputati di Rifondazione comunista sono rimasti seduti, ostentatamente, mentre tutti gli altri erano in piedi in raccoglimento».

Dal canto suo Cossutta ha criticato l'atteggiamento di Violante sulla faccenda tacciandolo di revisionismo.

Accuse reciproche, polemiche, litigi si sono susseguiti nel merito per tutta la giornata.

AMBIENTE

Di Pietro

ai Verdi:

facciamo

pace

ROMA — «Tutti dobbiamo sforzarci di riportare serenità e ritornare alla normalità. Per questo invito i parlamentari Verdi a chiudere la stagione degli insulti reciproci e confrontarsi con i problemi reali: potremmo prendere anche insieme delle tante convergenze esistenti tra il ministero dei Lavori pubblici e il ministero dell'Ambiente ed anche affrontare più costruttivamente le divergenze. Con questo spirito sono pronto a confrontarmi con loro, anche a casa loro». Firmato: Antonio Di Pietro. Un messaggio di pace con cui il ministro tenta di porre fine alle polemiche con il movimento ambientalista. Basterà? Sembrava di sì, ieri, in un primo momento.

Di Pietro e il collega dell'Ambiente Edo Ronchi si sono incontrati prima del Consiglio dei ministri. L'ex pm ha preannunciato all'esponente dei Verdi la diffusione del comunicato distensivo e, quest'ultimo, pareva soddisfatto.

Ma la pace è durata poco. O meglio, è rimasta circoscritta all'ambito governativo-istituzionale. Giunta alle orecchie del portavoce Carlo Ripa di Meana la notizia del messaggio, lo stato dei rapporti tra i due interlocutori è tornato a precipitare. Un «primissimo» passo nella direzione del chiarimento, dichiara Ripa di Meana. Nulla di più. Secondo il portavoce dei Verdi ci sarebbero due punti da chiarire. Il primo è che Di Pietro dovrebbe stabilire rapporti non solo con i gruppi parlamentari del movimento, ma anche direttamente con il partito. Ovvero con lui stesso che ne è il portavoce.

Il secondo punto è la richiesta di ritiro dell'ultimatum lanciato dall'ex pm all'indirizzo dei Verdi a Venezia. «Noi comunque - conclude Ripa di Meana - ci siamo rivolti a Prodi e aspettiamo, oltre che da Di Pietro, dal presidente del Consiglio la risposta ai quesiti posti».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUARA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, Via Guido Pelli 1
Telefono 3793.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3793312

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna domiciliata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 94.000; (6 numeri sett.) annuo L. 326.000, sei mesi L. 163.000, tre mesi L. 81.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati: 3.000 (max 6 anni) Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 505.

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366556, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (testi L. 485.000) - R.P.O. L. 270.000 (testi L. 324.000) - Occasionale L. 340.000 (testi L. 418.000) - Redazionale L. 260.000 (testi L. 322.000) - Mercoledì L. 1 pag. (5 numeri sett.) annuo L. 1.100.000 - Finanziaria L. 1 pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (testi L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (testi L. 444.000) - Apologia/Assicurazioni L. 380.000 (testi L. 458.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.000 Nazionale L. 5.250 - 10.000 per parola (Annuo) Finigr L. 4.750 - 9.500 - Periodico L. 6.500 - 13.000 per parola - Anzi economici vedi tariffe (sive).

La tiratura del 9 novembre 1996 è stata di 55.750 copie

© 1996 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

TRIESTE IMPEGNO CRUCIALE PER IL GOVERNO

Dalla prima pagina

Abbiamo anche definito gli strumenti e le scadenze (ogni tre mesi) di controllo, affinché i contenuti di quell'intesa non rimangano lettera morta: spetta a ciascuna delle parti vigilare ed essere parte attiva perché gli impegni formali si traducano in fatti e le scadenze siano rispettate.

2) La politica estera del governo ha ripreso iniziativa. Ho già parlato dell'obiettivo irrinunciabile della partecipazione, sin dalla prima fase, del nostro Paese all'Ue. Ma la nostra concezione di Europa non si ferma ai confini degli stati attualmente membri della Comunità, ma punta a un allargamento, a un coinvolgimento di tutti i Paesi del vecchio continente. In questo quadro di iniziative, che hanno visto anche la stipula di nuovi accordi multilaterali, a soluzione di vecchi e sino ad oggi irrisolti problemi il ruolo di Trieste, la sua ritrovata funzione geopolitica, può trovare nuovo slancio e diventare punto di riferimento per iniziative che riguardano anche il mondo delle imprese.

se.

3) È stato attivato un tavolo di lavoro, che ha già incominciato a operare, tra il ministero dell'Industria e il ministero della Ricerca scientifica: è un lavoro avviato, che può avere un particolare significato per le istituzioni della ricerca scientifica e tecnologica che hanno sede a Trieste, per verificare la possibilità di realizzare nuove esperienze che vedano protagonisti insieme apparato industriale e produttivo e istituzioni scientifiche, a cominciare dal sincrotrone, per la diffusione dell'innovazione nel tessuto produttivo del Paese.

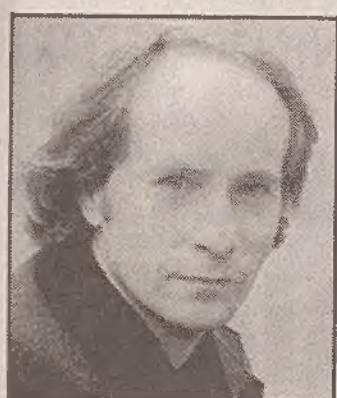
Durante la visita, abbiamo approfondito alcune problematiche inerenti alla realtà industriale triestina, già all'attenzione del ministero dell'Industria: in particolare, per citare i casi più significativi, si sta lavorando per trovare una soluzione al problema per la realizzazione della centrale di cogenerazione dello stabilimento siderurgico di Servola, che rispetti gli impegni sottoscritti

all'atto dell'acquisto dell'azienda. Per quanto riguarda la Dieselistica, è aperto un confronto con le organizzazioni sindacali per ulteriormente chiarire i termini dell'intesa qui fincantiati tra lavoro e di radare ogni preoccupazione in merito.

Per quanto riguarda l'Arsenale San Marco, l'impegno è quello di assicurare un futuro produttivo, riconvertendo parte dell'area del vecchio cantiere per nuove attività per la produzione di tubi di ghisa, in sinergia con lo stabilimento di Servola. Sono, dunque, impegni di rilievo che se mantenuti, come ho intenzione di fare finché sarò ministro, avranno significato e ricadute nell'intero tessuto economico di quest'area. Coniugando provvedimenti specifici, nel quadro più generale delle politiche del governo, si potrà aprire una nuova fase di sviluppo, dare un nuovo ruolo alla città, che deve essere giustamente riconosciuta come una risorsa del Paese, punto di riferimento per la nuova Europa.

NARRATIVA: FORD

Il dolente cronista di un'America pigra, lenta, antica



Lo scrittore (nella foto) è in Italia per presentare il suo ultimo romanzo (già molto premiato). Vive sei mesi qui e sei lì, va a caccia, ascolta rock, e scrive bene di Clinton.

ROMA — Da pochi anni il «Grande Romanzo Americano» si è arricchito di pagine intrise di realtà e di dettagli e di un senso dell'umorismo vagamente dolente in cui si può riscoprire il ritmo pigro e le grandi emozioni del Sud di Eudora Welty e di William Faulkner. Sono le pagine di Richard Ford, grande cronista dell'immaginario americano, autore che ha saputo conciliare un buon successo internazionale con un'intensa qualità con titoli come «Rock Springs», «L'estrema fortuna», «Sportswriters», «Il donaiolo».

In questi giorni Ford è in Italia per presentare «Il giorno dell'indipendenza» (Feltrinelli, pag. 468, lire 35 mila), il suo più recente romanzo. «Il giorno dell'indipendenza» è tra l'altro il primo romanzo americano ad aggiudicarsi i due più prestigiosi premi letterari degli Stati Uniti, il «Pulitzer» e il «Hemingway».

Ford è un cinquantenne alto e magro, con un affascinante paio di occhi celesti che sa guardare a se stesso e al mondo con la stessa calma ironia che caratterizza Frank Bascombe, disincantato protagonista di «Sportswriters» e «Il giorno dell'indipendenza». E che è piuttosto ascoltato, se proprio in questi giorni il «New York Times» ha pubblicato un suo ritratto di Clinton.

«Ha fatto ottime cose concrete, in un'epoca in cui gli americani possono cominciare a chiedere cose concrete ai politici» esordisce.

«Clinton è un buon presidente da un punto di vista pratico - prosegue Ford - e mi auguro che il Congresso a maggioranza repubblicana non trascorra i prossimi quattro anni a cercare di provare l'esistenza di scandali indimostrabili».

Il riferimento alla politica riguarda anche «Il giorno dell'indipendenza», che è ambientato nel 1988, nei giorni del disastroso tentativo di scalata alla Casa Bianca del demagogico Dukakis. «Volevo scrivere un romanzo politico lontano però dall'immediatezza dei giorni delle elezioni - aggiunge Ford - e ho fatto questa scelta perché ritengo che sia più interessante la prospettiva vista da una realtà minuta piuttosto che da quella di un concorrente alla Casa Bianca».

E la realtà minuta, fitta di dettagli, è il

punto di vista scelto da Ford per raccontare il mondo, una realtà in cui il caso svolge un ruolo determinante. «La realtà di un romanzo non è mai quella autentica e il contrasto tra le due crea il drammatico fascino della narrazione. In tutto questo il caso ha un ruolo decisivo, perché in fin dei conti è bello raccontare di cose che sono fuori controllo. E in questa ottica la scrittura è uno strumento perfetto per rimettere le cose a posto, anche se nel mio caso non può essere considerata una terapia».

Ford divide oggi la sua vita sei mesi a New Orleans, dove sua moglie è assessore all'Urbanistica, e sei mesi in un piccolo villaggio del Montana.

«Onestamente non conduco una vita particolarmente eccitante: gran parte del mio tempo lo trascorro lavorando. Per il resto vado a caccia, quando è possibile di fagiani». I premi, anche quelli importanti, «non cambiano la vita, soprattutto quando fruttano due-mila dollari, sono più che altro un incidente», mentre il successo sul pubblico giovane (Ford è uno degli autori più citati nelle riviste musicali) è dovuto «al fatto che tutti sanno che non sono un fan di Bruce Springsteen. Feltrinelli infatti mi pubblica perché sono un appassionato di rock'n'roll, passione che risale alla mia adolescenza quando ho potuto incontrare i grandi del blues come Muddy Waters e Howlin' Wolf».

Sposato dal '68, Ford fino a pochi anni fa è stato «mantenuto dalla moglie, perché come scrittore non guadagnava una lira», dice, al contrario di quando ha insegnato letteratura americana a Harvard e Princeton. Gli autori che lo hanno fatto innamorare del mestiere dello scrittore sono William Faulkner e Eudora Welty: «Sono nato nel Sud, a Jackson, Mississippi. Faulkner era ancora vivo quando ero bambino, mentre la Welty ha lasciato su di me tracce profonde».

Non nasconde la sua ammirazione per Conrad, Calvino e Brodsky, racconta di scrivere i suoi libri prendendo appunti su piccoli bloc notes che riempiono le sue tasche. «Ma - avverte - tutto questo ha un senso solo se hai un credo profondo nella letteratura».

p. bi.

ALTO ADIGE: INCHIESTA

Stare di casa in casa altrui

La difficile condizione degli italiani a Bolzano, tra crisi economica e poderoso calo demografico

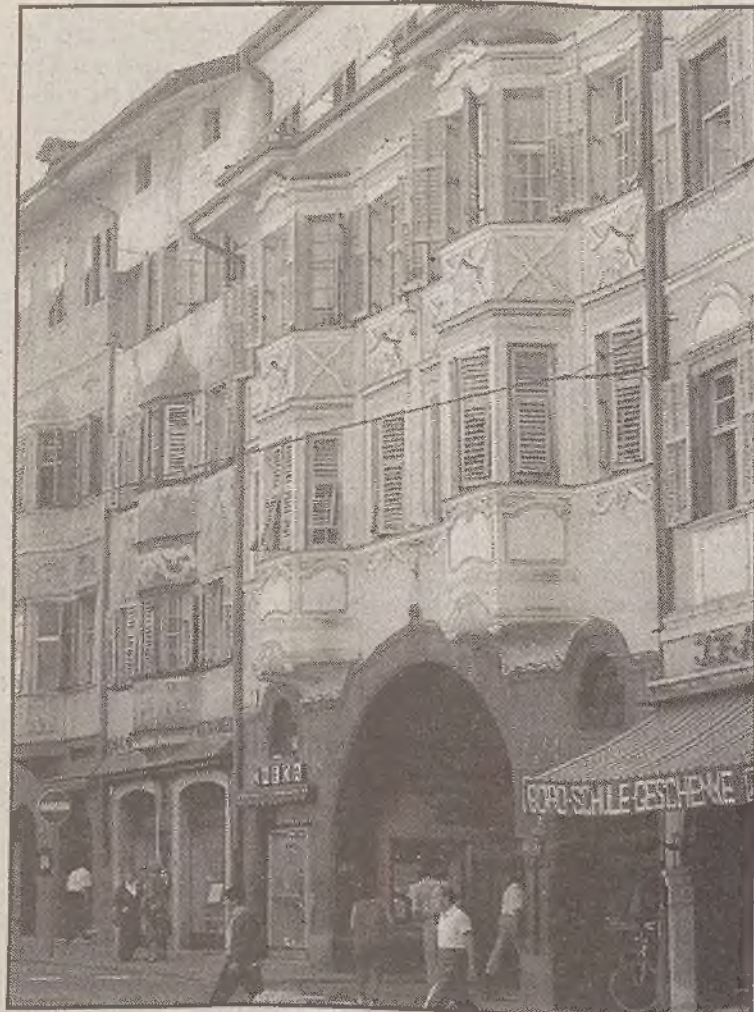
Dall'inviato

Paolo Rumiz

BOLZANO — Sventolano sulle terrazze i panni stesi degli italiani d'Alto Adige. Sembrano bandiere, o forse lo sono davvero. Nei palazzi condominiali del rione Don Bosco, a Bolzano, quei panni sono il segno di un'identità. I tedeschi, oltre il Tàvera, non stendono biancheria all'aperto; non concepiscono nemmeno che lo si possa fare. Hansjörg, che viene dall'altra sponda, si guarda attorno e non crede ai suoi occhi. È nato a Bolzano, ha trent'anni, e come tanti tedeschi non è mai stato lì, in via Sassari e via Milano. Tutto gli sembra nuovo e incredibile. Il bar col Tocalcio e la Gazzetta dello Sport, la gente che discute ad alta voce, i ciacson, i nomi delle strade.

È grande la Bolzano degli italiani, tre quarti della città, ma per chi viene dal Check Point Tàvera - così chiamano il ponte - è pur sempre una Little Italy, un'isola sigillata nei suoi bitorini. Non è un ghetto di poveri: il reddito è medio-alto, il sociale funziona, asili e scuole sono O.K. Lo stato d'assedio sta nei cervelli: nasce da un cortocircuito fra diversità linguistica, sociale e di provenienza. Si esprime in modo quasi autistico; quello di una comunità chiusa non solo nei confronti dei tedeschi, ma verso tutto ciò che viene da fuori. Zingari, extracomunitari, profughi dell'Est.

Ne è convinto Gino Di Stasio, presidente del circolo Arca («Walter Masetti», nato a Bolzano da papà meridionale e mamma italiana autotona (e bilingue). Dice: «Negli anni Trenta arrivarono i derelitti, dal Polesine e dal Meridione, e trovarono tutto ciò che non avevano avuto mai: casa, lavoro ben pagato, uno Stato che pensava a tutto. Che bisogno c'era di guardare oltre il fiume?». Così, molti di loro non hanno neanche tentato di mettere radici. A passeggiare su queste montagne non ci pensano nemmeno: per



sentirsi a casa tornano dai parenti, nel Rovighe, a respirare nebbia padana nel weekend. Anche per questo, la Destra vince. Senza radici, l'unica identità possibile è la Nazione.

Con i tedeschi c'è, naturalmente, antagonismo, talvolta rancore. Dati obiettivi lo alimentano. Dall'81 al '91 la popolazione italiana è scesa dal 36 al 27 per cento. L'industria, che è una maggioranza italiana, è in grave crisi. Turismo e agricoltura, che sono in mano tedesca, sono invece floridi e rimpinzati di sovvenzioni. Ogni anno la Provincia, finora feudatario della Südtiroler Volkspartei, eroga 240 miliardi ai contadini. Diviso per 31 mila (tutti tedeschi) fa sette milioni e mezzo a testa. Gli spazi nel terziario e nel pubblico impiego si riducono. Sopravvive a malapena un po' di commercio nei grandi centri. E gli italiani sentono sempre meno motivi per restare.

Che il senso di estraneità aumenti anziché diminuire lo si vede dall'approccio sempre difficile con la lingua tedesca, obbligatoria negli

enti pubblici. Un emigrato, almeno, vive la lingua straniera come una necessità di sopravvivenza; i turchi in Germania il tedesco lo imparano in fretta. Chi è nato qui, invece, lo sente come un'imposizione. Così accade che gli ultimi arrivati siano assai più svelti nell'impararlo. Come il toscano Riccardo Delo Sbarba, giunto qui solo tre anni fa e già assunto come redattore nello staff di un settimanale tedesco.

Trincerati nell'amarazza dell'ingiustizia patita, molti italiani rimovono o minimizzano l'ingiustizia commessa. Quella di sessant'anni fa, ai danni dei tirolesi. Espropri in massa, villanie dei federali, italianizzazione di toponimi secolari, un monumento alla Vittoria fascista, la piccola Bolzano passata in pochi mesi da 1800 a 50 mila italiani. La colpa, se c'è, è di Mussolini. Non dei poveri emigranti di allora.

Per i tirolesi del Sud il simbolo dell'ingiustizia patita è proprio quell'arco littorio alla vittoria del '18. Quando venne costruito, il regime fece

Gli emigrati in terra straniera hanno interesse e facilità a imparare una lingua, ma né chi nasce in questa città, né chi è venuto dal Sud in cerca di fortuna ha piacere di farlo; perché è imposto. E il famoso monumento alla Vittoria (sotto) resta lo spartiacque tra identità in conflitto. (Le foto: un palazzo di Bolzano, un cartello «censurato»).



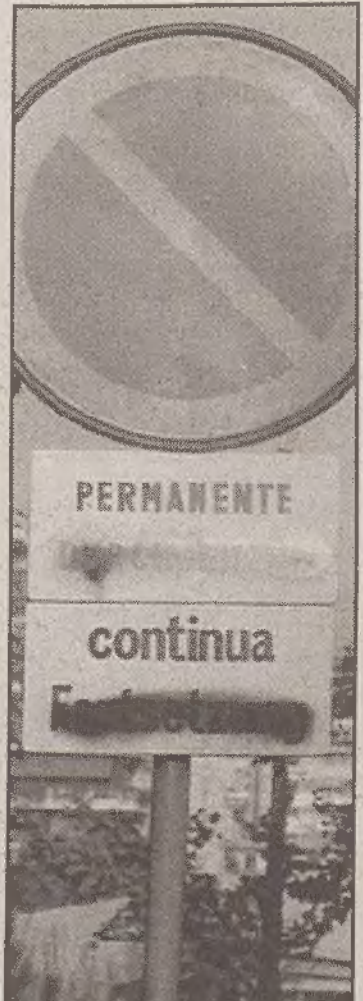
abbattere il tetto del museo locale perché dal colonnato - la vista delle montagne non incontrasse ostacoli. Poi ci scrisse sopra in latino una frase di Virgilio, che giganteggia tuttora: «Insegnammi ai vicini la lingua, le leggi e le arti». Solo che i vicini non erano selvaggi Ostrogotti, ma sudditi di un impero dove la scuola dell'obbligo arrivava a 14 anni. Poche città d'Italia avrebbero accettato di convivere con un monumento simile. Non Bolzano. Moltissimi italiani, anche antifascisti, vi si identificano. Come mai? Capire questa identificazione è capire l'Alto Adige.

Luigi Bettiol è l'uomo meno nazionalista del mondo. Insegna religione, è pacifista convinto. «I miei genitori non sentono fascista quel monumento - dice - Lo sentono da lavoratori, come un riconoscimento alla fatica di chi immigrò in queste montagne per sudare su strade e ferrovie. Quel monumento è dire: qui siamo nati, qui vogliamo restare e lavorare essendo italiani, anche se tutto sarebbe più facile cambiando etnia. E' dire: siamo italiani or-

gogliosi di essere tali, anche se alla Svp piacerebbero fiocchi e accondiscendenti. Dice Bettiol: «Ho dei cari amici tedeschi, ma tutte le volte che tento di spiegare questa cosa, il livello di comunicazione si abbassa».

Ovviamente, più i tedeschi contestano il monumento, più gli italiani lo sentono come loro. E' l'identità che nasce dalla negazione altrui. Lo si vede con la toponomastica. Parecchi dei nomi appiccicati dall'Italia dopo il '18 a monti, strade e ruscelli sudtirolesi sono peggio che brutti. Sono artificiali. A chiunque ha un minimo di cultura fanno venire l'orticaria. Ma appena i tedeschi li contestano, ecco scattare l'autodifesa. Infatti negarli, scrisse Alex Langer, è come dare agli italiani il preavviso di sfratto.

«Se i toponimi non fossero bandiere, si potrebbe anche discuterli sopra» dice Riccardo Delo Sbarba, che non essendo nato qui, vive queste patrie senza complessi. Bisognerebbe che i tedeschi non volessero toglierli a scopo punitivo, e che gli italiani non li



vivessero come certificato di residenza. Racconta: «C'è una montagna sopra Bolzano che si chiama Kohler. Vuol dire più o meno il luogo dei carbonai. L'Italia lo ribattezzò "Colle". Con nomi nuovi si pensava forse di creare radici nuove, ma fu esattamente il contrario. "Colle" difatti, non vuol dire niente. E non ti radica nella storia del luogo».

I libri scolastici non aiutano. Anch'essi sono divisi. Quelli italiani sono evasivi sull'occupazione del ventennio. Quelli tedeschi - inchiodati al mito di Hofer - sul collaborazionismo coi nazisti. I giornali fanno ancora peggio: drammatizzano gli antagonismi, e ignorano - perché non fa notizia - il continente sommerso della convivenza e dei matrimoni misti. Nelle testate italiane la concentrazione editoriale ha «romanzato» le assunzioni, banalizzato l'approccio alla complessità locale, ridotto fiato agli stereotipi dell'etnia. Ed è sempre più facile trovare redattori che non sanno il tedesco e nemmeno sfogliare il «Dolomiten». Logico che i due gruppi sap-

piano sempre meno l'uno dell'altro.

Pietro Marangoni è nato qui da genitori veneti e montanari, conosce ogni pietra delle Dolomiti, ha viaggiato in mezzo mondo, sa il tedesco alla perfezione e lo ha insegnato ai figli, ma dice di essere arrivato a cinquant'anni senza sapere la sua identità. «Non sono tirolese. Non sono italiano verace. Non sono neanche uno che l'italianità la sventa. Non ho l'ossessione dell'identità: dico solo che non averla è una fatica, da queste parti. A Berlino mi basta una settimana per sentirmi accettato. Qui non basta una vita. Tutto è ibernato, caramellato. Ogni anno la stessa solfa: i toponimi, le onoranze ai caduti, Andreas Hofer... Bastas».

David Augscheller, 27 anni, vive a Silandro e ama le sue montagne. Ha padre tirolese e mamma siciliana. Quando parla con loro, passa con dolce naturalezza dal tedesco all'italiano e al dialetto locale. La madre gli ha cantato nenie mediterranee, il padre storie alpine: per lui la «Heimat» è bilingue. Neanche lui conosce la sua identità. «Qui se non ti schieri ti segano», scherza Luca Fregona dell'Associazione studenti sudtirolesi, uno dei tanti luoghi della convivenza che la Bolzano ufficiale quasi ignora.

Spesso sono associazioni dal nome latino, dunque neutre. Come la scuola di cinema «Zelig», le associazioni «Tandem», «Novum», «Aquarius», «Alfa-Beta». Anche la Chiesa, felpata, si muove per la convivenza, su preciso mandato di Wojtyla. Pochi sanno quanto il vescovo Wilhelm Egger ha lavorato per disinnescare, alla festa del Sacro Cuore, la mina nazionalista del duecentenario della rivolta antinapoleonica di Andreas Hofer. «La rete di laboratori di convivenza è assai più vasta di quanto non appaia» dice Anton Auer, operatore di telematica sociale. «Qui passa il confronto e lo scontro» fa eco Gino Di Stasio. «Come dire che qui passa l'Europa del futuro».

(4. fine)

SCRITTORI
Danimarca:
mercoledì
l'ingresso
di Rushdie

COPENAGHEN — Salman Rushdie ritirerà il premio europeo «Aristeion» in Danimarca mercoledì: si chiude così una vicenda che aveva messo in gravissimo imbarazzo il governo danese, che in un primo momento aveva vietato la visita dello scrittore anglo-indiano adducendo motivi di sicurezza. Il caso aveva sollevato un'indignazione generale. Il luogo della consegna non è stato ancora reso noto, ma lo sarà quanto prima, hanno promesso gli organizzatori. Gli altri due vincitori - Thorkild Bjørnøvig e Christoph Ransmayr - ritireranno il premio con Rushdie.

ARTE
E' morto
Nerone,
scultore
«astratto»

TORINO — È morto a Parigi, dove era stato operato per una grave malattia, lo scultore Giovanni Ceccarelli, in arte Nerone, pisano di nascita ma torinese d'adozione, 59 anni. Espone nelle avanguardie astratte e assessorie dell'integrazione tra arte e architettura, negli anni Sessanta aveva dato vita a un gruppo interdisciplinare e promosso mostre specializzate per architetti e ingegneri in numerose città europee e americane, a Sydney e a Tokyo. Sue opere sono presenti in edifici pubblici e privati in vari paesi del mondo.

PREMI
In Francia
il «Medicis»
va ex aequo
a due autori

PARIGI — Si è risolto con un ex-aequo il premio letterario francese «Medicis», assegnato alla scrittrice Jacqueline Harpman per il romanzo «Orlanda» (Grasset) e a Jean Rolin per «L'Organizzazione» (Gallimard). Il «Medicis» straniero è stato vinto dallo scrittore tedesco Michael Kruger e dalla russa Ludmila Oulitskaia. Per i saggi il premio è andato invece a Viviane Forrester per «L'horreur économique».

Rolin è fratello di Olivier Rolin, premio «Femina 1994» per «Port-Soudan».

RIVISTE: CROCETTI

«Poesia», cento numeri e una festa coi Nobel

ROMA — Con ventisette poeti premi Nobel come Yeats, Eliot e Brodsky, dei quali vengono pubblicati testi inediti o irripetibili in un'edizione speciale di 216 pagine, la rivista «Poesia» festeggia il suo centesimo numero e le ottomila pagine uscite in nove anni di attività. Diretta da Nicola Crocetti, che ne è anche l'editore, «Poesia» è stata la prima e unica rivista di poesia a essere distribuita in edicola.

«Abbiamo una tiratura consolidata - dice Crocetti - di ventimila

copie al mese. Siamo la più diffusa rivista di poesia in Europa. E' stata vinta la scommessa di un piccolo editore che nove anni fa, prima dei «Miti» Mondadori, ha osato mandare in edicola una rivista di questo tipo».

In cinque mesi di lavoro per il centesimo numero, che verrà festeggiato il 15 novembre a Milano, sono stati scelti fra i Nobel - spiega Crocetti - «i poeti puri, con l'unica eccezione di Pasternak, grande però anche nella poesia. Il criterio

della scelta? Quello della riconosciuta eccellenza». Tra i testi irripetibili più curiosi, la cronaca dell'assegnazione al Nobel a Giosuè Carducci che scrisse nel 1906 Renato Simoni sul «Corriere della Sera».

«Poiché il poeta era malato - racconta Crocetti - il giorno della consegna del premio ci fu una doppia cerimonia: a Stoccolma, e con l'ambasciatore svedese a casa di Carducci, a Bologna».

In primo piano accanto alle nove poesie inedite di Eliot, a

un'intervista e un testo poetico di Brodsky, ci sono alcune liriche di Erik Axel Karlfeldt che nel '31, per ragioni etiche, rifiutò il Nobel che gli venne assegnato post-mortem. «Oltre al suo caso nella storia del Nobel che dal 1901 sono stati consegnati - afferma Crocetti - ci sono altri due episodi famosi di rifiuto del premio. Quello di Pasternak, costretto a non accettare dal regime, e quello di Sartre, che fece il gesto di sbattere il Nobel in faccia ai giurati per ragioni polemico-ideologiche».

Di Saint-John Perse viene proposta, invece, una traduzione irripetibile di Giuseppe Ungaretti. Al centro dell'attenzione anche la polacca Wislawa Szymborska, premiata quest'anno.

«Il valore di «Poesia» - sottolinea Crocetti - è sempre stato quello di mettere a disposizione di un pubblico vastissimo testi di autori italiani e stranieri altrimenti destinati alla dispersione o latitanza. E il cantiere - conclude - è ancora colmo di progetti, scommesse, pensieri».

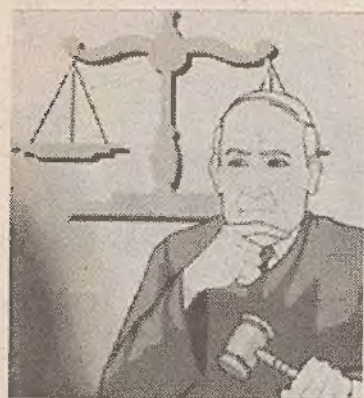
1 + 1 = 28.000 miliardi di raccolta globale nel 1996

La nostra forza è l'unione. Tra passato e futuro.



BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA

Insieme per rispondere alle sfide del Duemila.



SCALFARO TORNA A STIGMATIZZARE LA GUERRA FRA PROCURE E CONDANNA GLI «ECCESSI» DELLA MAGISTRATURA

«Giustizia, si torni alla serenità»

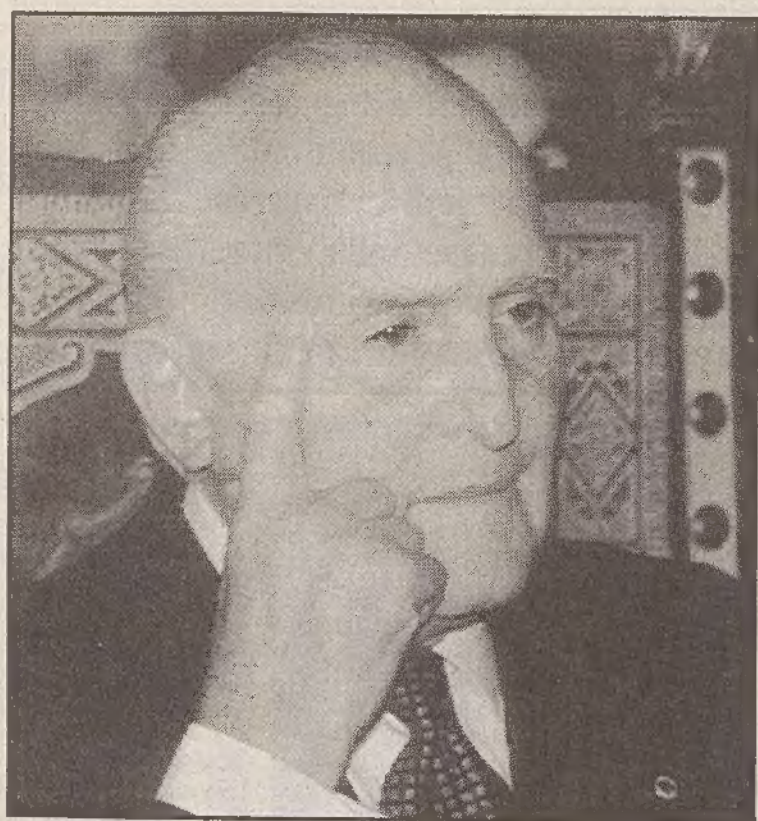
«Questa pioggia di intercettazioni non può essere normale»: il Presidente difende la tutela della privacy del cittadino

ROMA — Lo stato di diritto è un bene supremo - superiore anche all'indipendenza della magistratura - che va difeso sempre e comunque. Non averlo presente significherebbe non tenere nel dovuto conto il diritto alla vita privata dei cittadini, chiunque essi siano.

Ancora una volta il capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, ha espresso il suo dissenso su certe forme di degenerazione in cui spesso cadono alcuni tutori della giustizia quando si trovano a operare nell'ambito di inchieste delicate. La nomina del nuovo vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, riunitosi ieri in plenum, era l'occasione buona: Scalfaro ne ha approfittato per ribadire senza mezzi termini che i magistrati devono smettere di farsi la guerra tra di loro e di ricorrere in forma eccessiva sia

all'utilizzo delle intercettazioni telefoniche che all'uso o abuso della carcerazione preventiva. Specie quando il clima è di un'animosità che da un lato aumenta lo stato di malessere della giustizia, e dall'altro rende ogni giorno più confuso l'uomo della strada di fronte a notizie che vengono date alla stampa con il «contagocce» e in dispregio al segreto istruttorio.

Sul tema delle intercettazioni telefoniche il presidente era intervenuto già altre volte. Ma le ultime vicende giudiziarie devono averlo fatto riflettere parecchio. «Oggi abbiamo una pioggia di intercettazioni, ha sottolineato Scalfaro. Non dubito della loro legittimità, ma constato che non può essere un fatto normale. Il cittadino non può pensare di trovarsi a parlare con persone - per amicizia o per lavoro - e di vedere intercettato tutto ciò



che dice. Non credo proprio che i principi generali della Costituzione siano d'accordo con questi eccessi».

Eccesi quelli di fare arrivare al mass media

informazioni (stralci di verbali di interrogatorio, per esempio) che devono destare clamore, e non altre; eccessi quelli di non garantire la libertà del cittadino, magari

con l'uso arbitrario dell'avviso di reato; eccessi quelli del protagonismo, che provoca un contrasto ancora più netto tra il sistema giudiziario e quello politico.

«Mi metto nei panni del cittadino - ha ricordato Scalfaro - di cui legge i giornali, guarda la tv e segue da fuori. Osservo che quando le notizie sono riportate possono aumentare un po' di volume o di tono. Ma sarebbe sbagliato fermarsi a questa definizione, giacché in realtà si vedono posizioni di contrasto tra procure e posizioni di contrasto tra i magistrati tale da determinare una grave ferita alla serenità della giustizia e del cittadino».

Sbagliano, allora, i giudici? No. A parte quelli che lavorano in silenzio - per lo più i giovani ai quali va un «incoraggiamento forte» - non va dimenticato che

la magistratura si trova a operare in una situazione gravissima di «degenerazione della politica»: un fatto storico che non si può negare. Ciò non toglie che «visioni personali o di impostazione» dei magistrati - nel quadro più generale di una guerra tra procura e procura, tra procura e mondo politico - ha lo stesso effetto di una vetrina sporca. Ma purtroppo è quello che il cittadino vede: «Se questo sistema dovesse continuare ad aumentare, quale sicurezza gli rimarrebbe?».

A maggior ragione, allora, alla vigilia delle riforme in Parlamento, anche sulla giustizia, c'è un compito primario da osservare: tagliare la strada a chiunque, da fuori o da dentro, cerchi di turbare quel bene senza il quale non esiste libertà e democrazia: vale a dire la difesa dello stato di diritto.

p.f.

VOLUTA DA ROMA LA RIMOZIONE DI AUTORI

Firenze: silurato il capo del Gico

FIRENZE — Giuseppe Autori, il capo del Gico di Firenze che con i suoi uomini aveva indagato in silenzio per scoprire la rete di complicità e connivenze che avevano consentito al banchiere Pierfrancesco Pacini Battaglia di continuare a tessere la rete d'illiceità, è stato silurato. Il comando generale della Guardia di Finanza - su richiesta del generale Mario Iannelli (nella foto), direttore dello Scico, organismo che coordina il Gico - ha rimosso il colonnello dall'incarico. Nei giorni scorsi Autori aveva firmato il maxi-rapporto nel quale si parlava delle complicità istituzionali di cui aveva goduto il padrone della Karfinko, e in cui comparivano i nomi dell'avvocato Giuseppe Lucibello e dell'ex pm di Mani pulite Antonio Di Pietro.



Ha firmato

un rapporto

in cui si parlava

di Di Pietro

Autori è stato destinato al Comando del gruppo di Bologna. Una testa tagliata, quella di Autori, in nome delle polemiche di questi giorni, che avevano visto contrapposto il ministro dei Lavori pubblici alla Guardia di Finanza. Il provvedimento arrivava però in un momento delicatissimo dell'inchiesta spezzina e rischia di apparire come un nuovo «caso Carlo Palermo» con tutto lo strascico di polemiche che inevitabilmente seguiranno.

La rimozione del colonnello Autori ufficialmente è stata spiegata con lo stress causato dall'enorme lavoro dell'inchiesta spezzina. Una motivazione che a Firenze ha fatto sorridere gli addetti ai lavori.

Somiglia molto, infatti, alle dimissioni «per motivi di salute» che avvenivano in epoche remote.

Ma come sono andate le cose? Sull'intera vicenda è calato il silen-

zio. Dal comando generale

le «superiori» dello Scico si esercitano in un rimpallarsi di comunicazioni e spiegazioni rituali. In realtà la rimozione del colonnello è stata fortemente voluta da Roma per placare almeno in parte l'ira di Di Pietro, che nei giorni scorsi aveva esternato a ripetizione e inondato le procure di Milano, Brescia, La Spezia e Roma di querela e denunce per protezione contro l'inchiesta spezzina da cui emergevano ombre sul suo operato come pm di tangenti.

L'appiglio di comunicati ufficiali non ne fanno cenno, ma questa è la spiegazione ufficiale arrivata a Firenze: è stato fornito da un incauto colloquio dell'ufficiale con un cronista di un

quotidiano romano, il quale aveva poi riportato tra virgolette alcune frasi che avrebbe pronunciato Autori. L'informazione aveva provocato un grande imbarazzo nel Gico di Firenze. Autori, in serata, ha commentato con grande sobrietà il suo siluramento. «Sono un militare - ha detto il colonnello - e obbedisco. Se questa decisione servirà a rasserenare gli animi a tutti i livelli sono contento. Devo dire che mi dispiace per tutti i miei collaboratori che hanno lavorato con me. E mi dispiace molto per i rapporti che avevo con l'autorità giudiziaria».

Il pm spezzino Alberto Cardino, appresa la notizia, è apparso sorpreso. Poche parole che nascondono la grande amarezza, perché le capacità di investigare del colonnello Autori erano apprezzate da tutti. La stessa inchiesta spezzina sotto il profilo tecnico era stata giudicata dagli addetti ai lavori di «grande spessore investigativo».

E' chiaro che il siluramento provocherà un vespaio di polemiche. Le stesse prime dichiarazioni dei due pm spezzini Cardino e Silvio Franz sembrano assai chiare: «Esprimi tutta la mia solidarietà al colonnello Autori», ha detto Cardino, mentre Franz ha commentato: «Andiamo avanti lo stesso con il Gico». Quasi a voler sottolineare che la procura di La Spezia ha la massima fiducia nell'operato del Gruppo investigativo criminalità organizzata della Finanza e che l'inchiesta spezzina, arrivata al bivio Lucibello-Di Pietro, continuerà senza intoppi reverenziali. Perché - si dice informalmente - nessuno è intoccabile.

s.s.

PRONTI CINQUE DISEGNI DI LEGGE FIRMATI DA FLICK: VERSO LA DISTINZIONE DELLE FUNZIONI

Sarà licenziabile pure il magistrato

Richiesti più impegno e maggiori capacità professionali: previsti degli esami attitudinali

ROMA — La giustizia verso un nuovo corso. E tempi duri per i magistrati. Per quanto li riguarda è pronto infatti un disegno di legge - il guardasigilli Giovanni Maria Flick lo presenterà assieme ad altri quattro nel prossimo Consiglio dei Ministri - che prevede maggiore capacità professionali, maggiore diligenza e impegno, maggiore attitudine alla dirigenza. Il rischio, altrimenti, è grosso. Un esame attitudinale negativo comporterebbe, alla fine di ripetute prove attitudinali, non solo la perdita dello scatto di stipendio ma addirittura il «licenziamento» del magistrato, ossia la sua dispensa dal servizio.

La riforma, contenuta nel terzo «pacchetto» sulla giustizia, non è da po-

co nel suo insieme, considerato che due dei cinque ddl riguardano la distinzione delle funzioni dei magistrati nonché la disciplina delle intercettazioni telefoniche e il loro utilizzo processuale.

In merito alle intercettazioni, stando al provvedimento in questione spiare una persona per telefono, o comunque servendosi di altri sistemi ambientali, non dovrà più essere mirato a infrangere quella garanzia di riservatezza che richiede il diritto fondamentale della persona, specie se si tratti di «terzo estraneo» al processo. In quanto poi alla durata delle intercettazioni, queste dovranno avere un limite (purché non riguardino reati di criminalità organizzata).

Precisi «paletti» per le intercettazioni

telefoniche e ambientali.

Gli avvocati come Perry Mason:

potranno svolgere indagini difensive

Ma c'è di più, giacché le modifiche apportate e contenute in cinque articoli (dal 286 bis al 286 sexies del codice penale), riguardano il potere di selezionare da parte del pm e del gip in modo da evitare la divulgazione di quelle ritenute estranee o irrilevanti. «La difesa comunque - ha spiegato Flick - ha la facoltà di esaminare tutti i verbali di con-

versazione e di chiedere ulteriori acquisizioni».

Quanto alle intercettazioni estranee al processo, saranno coperte dal segreto fino all'eventuale distruzione. I trasgressori saranno puniti fino a cinque anni. Nel caso specifico dovrà fare molta attenzione pure il giornalista che non si limiti a pubblicare quanto di segreto abbia ricevuto, ma

che si renda complice o induca a compiere il reato di rivelazione di conversazioni legittimamente intercettate ma escluse dal procedimento penale.

Circa la distinzione delle funzioni, stabilito che con queste non si intendono le carriere e che ogni riforma dev'essere in linea con il dettato costituzionale, il ddl stabilisce che tutti i magistrati saranno di norma assegnati a collegi giudicanti, fino alla prima valutazione di professionalità. Gli eventuali passaggi successivi, dalla funzione giudicante a quella requirente (e viceversa), saranno soggetti a una specifica valutazione di idoneità e non potranno avvenire nell'ambito del medesimo distretto di Corte di Appello.

I magistrati, insomma, dovranno dimostrare di essere all'altezza dei compiti loro affidati. Quindi ogni quattro anni saranno sottoposti, dal Csm o da un delegato ad hoc, a un esame di ricognizione professionale. Si dovrà tenere conto anche del lavoro svolto e delle relazioni dei capi degli uffici circa l'esercizio delle funzioni.

Un terzo ed importante disegno di legge, infine, riguarda la disciplina delle investigazioni difensive. In breve, il difensore - al pari del rappresentante della pubblica accusa - dovrà essere diretto interlocutore del giudice: *inter pares*, al fine di riequilibrare le parti del processo. Il difensore potrà svolgere una sorta di istruttoria come quella del pm. Vestendo i panni di Perry Mason, insomma.

p.f.

IL CSM HA ELETTO VICEPRESIDENTE CARLO FEDERICO GROSSO

Antimafia: è Pier Luigi Vigna il nuovo superprocuratore

IN BREVE

Una società del gruppo Caltagirone compra «Il Mattino» per 90 miliardi

ROMA — La Sidis Vision, società che fa capo al gruppo Caltagirone, ha comprato *Il Mattino* di Napoli per 90 miliardi. Il contratto - informa l'Imi, che ha gestito l'operazione per la Fondazione Banco di Napoli - riguarda la cessione del 100 per cento del capitale sociale della Sem, titolare della testata. La gestione editoriale del quotidiano è da tempo affidata alla Edime. La Sidis - precisa l'Imi - si impegna a «fare il possibile per assicurare l'indirizzo democratico e meridionalistico e il rilancio della testata». Il gruppo Caltagirone compie così la terza acquisizione editoriale in un anno e mezzo dopo *Il Tempo* (poi rivenduto) e *Il Messaggero*. La Fnsi (il sindacato nazionale dei giornalisti) ha definito l'operazione «poco chiara».

Il cavolo è troppo caro: un anziano muore dopo una lite col verduraio

NAPOLI — Un anziano pensionato cardiopatico, Vincenzo Leano, di 74 anni, è morto probabilmente per le conseguenze di una lite con un fruttivendolo perché il cavolo costava troppo. E' successo a Ponticelli, quartiere della periferia orientale. Durante il litigio il fruttivendolo, Pasquale Sarnelli, 33 anni, avrebbe colpito con un bastone alla testa e al volto l'anziano pensionato che, tornato a casa, è stato colto da male. Accompagnato all'ospedale Cardarelli, vi è giunto in coma ed è morto poco dopo il ricovero. Pasquale Sarnelli, fermato dalla polizia, è stato poi rilasciato e denunciato per omicidio preterintenzionale.

Interessi di mora per 28 lire: l'Inps chiede i soldi a mezzo raccomandata

CAGLIARI — Un imprenditore edile di Quartu Sant'Elena, Mario Tocco, ha ricevuto una raccomandata con cui l'Inps gli chiedeva il pagamento di una tassa di mora di 28 lire su una multa di 17 mila lire pagata mesi fa. Quando Tocco si è presentato all'Inps, il funzionario in servizio gli ha spiegato che non doveva pagare niente in quanto per legge non si possono esigere somme inferiori alle 20 mila lire. Alle proteste dell'imprenditore per il denaro speso inutilmente con la raccomandata e la perdita di tempo, il funzionario ha replicato che anche la comunicazione del mancato versamento della tassa di mora era obbligatoria per legge e che con la sua presentazione allo sportello aveva assolto ogni obbligo.

ROMA — Pier Luigi Vigna ha battuto tutti i concorrenti, da Francesco Saverio Borrelli a Giovanni Tinebra, e ce l'ha fatta a diventare il nuovo procuratore nazionale antimafia. A eleggerlo con 22 voti a favore (7 i contrari, un astenuto) è stato il plenum del Csm, che ha anche nominato - nella persona di Carlo Federico Grosso - il proprio vicepresidente. Quest'ultima carica si era resa vacante nei giorni scorsi, con la chiamata di Piero Alberto Capotosti alla Corte Costituzionale.

Sia la scelta di Vigna che quella di Grosso non hanno sorpreso: le nomine rientravano nell'ottica di palazzo dei Marscialli, quella di mettere la persona giusta al posto giusto. E d'altra parte in merito a Vigna - magistrato per lunghi anni a capo della procura fiorentina e oggi tra i maggiori esperti di problemi relativi alla criminalità organizzata internazionale e al terrorismo - l'assemblea plenaria del Csm non ha fatto altro che ratificare l'indicazione della Commissione Incarichi direttivi.

Tra i voti favorevoli quello del vicepresidente Grosso nonché quelli del presidente e del procuratore generale della Cassazione, rispettivamente Vittorio Sgroi e Zucconi Galli Fonseca. Contrari invece Antonio Frasso e Italo Ghitti (Unicost), Francesco Siena, Paolo Dusi, Marco Pivetti, Alessandro Pennasilico e Claudio Castelli, tutti di Magistratura Democratica e sostenitori della candidatura di Borrelli. Uni-

co astenuto, Alberto Russo (Unicost).

Il neo superprocuratore ha precisato di aver ricevuto la notizia della nomina per telefono, da Borrelli. Ha detto di prepararsi a «un lavoro estremamente impegnativo che può essere svolto con la collaborazione forte e stretta di tutti i magistrati, non solo della Dna ma delle procure distrettuali». Un ruolo di «coordinamento e impulso», dunque, nella continuità con quanto fatto dal suo predecessore Bruno Siciliani. Vigna ha spiegato come una delle emergenze prioritarie sia quella dei «capitali mafiosi». Quanto alle regioni dove il controllo del territorio è considerato ancora in gran parte in mano alla mafia, secondo Vigna «l'arresto di grossi latitanti dimostra che questo controllo non è poi così assoluto. L'obiettivo è che venga riacquisito anche da parte della gente perbene che vive in queste terre. Si deve arrivare a capire che il territorio è della gente e non delle organizzazioni mafiose».

Soddisfatto pure Grosso (22 voti a favore, 9 le astensioni) che si è augurato il permanere, in futuro, dei rapporti di correttezza con i colleghi. Rispetto al mio predecessore - ha detto il vicepresidente, ordinario di diritto penale all'Università di Torino e componente «laico» del Pds - ho un grosso vantaggio: l'aver lui come modello e l'aver l'esperienza di due anni di attività nelle Commissioni interne. Grosso rimarrà in carica fino alla scadenza del Consiglio (luglio 1998).

TRAFFICO D'ARMI: NEL «GIRO» SPUNTA IL NOME DI UN FACCENDIERE LIBICO

Il Medio Oriente dietro Pacini

Interrogatorio-lampo a La Spezia per Danesi, che ha chiesto un confronto con il banchiere

LA SPEZIA — Silvio Franz, il più prudente dei titolari dell'indagine spezzina, ha negato che il procuratore di Voghera Vittorio Paraggio, ex pm della capitale, sia iscritto nel registro degli indagati. Il nome di Paraggio era stato fatto durante le indagini sul ruolo di Pacini Battaglia nell'inchiesta sulla cooperazione a Roma, da dove era stato depennato e dove si era verificato quello strano balletto tra la capitale e Milano su chi avesse la competenza per indagare il padrone della Karfinko.

Ieri intanto nella procura della Spezia l'ex parlamentare De Eno Danesi, ricoverato nell'ospedale della città ligure, non ha rivelato nulla di clamoroso nei cinque minuti appena di interrogatorio: davanti al pm Alberto Cardino, l'ex pm di Stato e collaboratore di Pacini avrebbe soltanto chiesto un confronto con Pacini Battaglia. A quanto si è appreso la domanda di Cardino riguardava il filone dell'inchiesta sulle Ferrovie. «Ci potrebbe essere - ha aggiunto Cassiani - qualche discrepanza tra le loro versioni», relative alle Ferrovie. Non si sa quando avverrà il confronto.

Sui tavoli di Cardino e Franz sono arrivati in copia i documenti sequestrati dal giu-

dice veneziano Carlo Mastelloni nell'ambito dell'inchiesta Argo 16. Sono carte relative al faccendiere libico Omar Yaya, il cui nome compare più volte nel filone spezzino sul traffico internazionale di armi e in quello sulla Cooperazione. Omar è emerso dalle intercettazioni del Gico di Firenze: era uno dei principali e potentissimi referenti del gruppo che ruotava intorno a Pacini Battaglia. I documenti sono stati sequestrati a Lecce nell'abitazione di un ex 007 dei servizi segreti che nell'ottobre del '73 aveva viaggiato a bordo dell'Argo 16 usato dai servizi per riportare in patria 50 componenti di un commando terrorista arabo sorpreso ad Ostia due mesi prima, mentre organizzava un attentato contro un volo di linea israeliano.

Secondo Mastelloni l'Argo 16 fu abbattuto dai servizi segreti israeliani che rimproveravano all'Italia troppa accondiscendenza verso gli arabi. Il funzionario italiano del Sid era già stato ascoltato per un'indagine sui traffici d'armi, ma ora, dai documenti sequestrati, è emerso che lo 007 nel '74 lasciò il servizio segreto passando come procuratore speciale alle dipendenze di Yaya, transfuga in Italia dalla Libia dopo la

conquista del potere da parte di Gheddafi.

Dalle carte è emerso anche che durante la sua permanenza in Italia Yaya, tramite una società con sede a Roma, fu in contatto con politici e banchieri - come Sindona - trattando mediazioni per affari petroliferi. Stando alle indagini sulla tangente Eni, il suo ruolo fu fondamentale per sbloccare le trattative con il governo algerino per il raddoppio del gasdotto algerino. Tramite le sue conoscenze Yaya riuscì a far concludere l'operazione: in cambio l'Eni gli diede una somma in nero pagata direttamente estero su estero da Pacini Battaglia, che prelevò il denaro dalla Karfinko. Il nome di Yaya sarebbe stato direttamente suggerito ai vertici dell'Eni da Giulio Andreotti.

I giudici di La Spezia intanto indagano su un lungo elenco di nominativi che avrebbero partecipato alle attività immobiliari di Omar. Infine, l'ex capo dei gip di Roma, Renato Squillante, si è fatto vivo con una lettera all'Espresso per smentire il testo di una conversazione tra Pacini Battaglia e l'avvocato Marcello Petrelli: «Non ho mai conosciuto né direttamente né per interposta persona Pacini Battaglia, e dunque non mai risolto o anche promesso di risolvere problemi suoi o di altri a lui vicini».

POSTE / CORTE DEI CONTI: QUANDO NON HA OSSERVATO LE NORME DI SICUREZZA

Danni per rapina, paga il responsabile dell'ufficio

ROMA — Il responsabile di un ufficio postale deve osservare scrupolosamente le norme di sicurezza previste dalla legge: altrimenti può essere chiamato direttamente a rispondere per il danno erariale causato da una rapina. La pronuncia è della Corte dei Conti, che ha confermato anche in secondo grado la condanna già inflitta dalla sezione siciliana della magistratura contabile nei riguardi del vicedirettore dell'ufficio postale di Monreale (Palermo), chiamato a risarcire la somma di 207 milioni di lire (più la rivalutazione monetaria) per una rapina del 1992.

La rapina era stata possibile in quanto l'allora vicespaziale dell'ufficio aveva ommesso di fare i dovuti controlli su un sedicente uomo delle pulizie - poi rivelatosi un rapinatore - che aveva avuto la possibilità di accedere indisturbato nei locali. In questo caso il vicedirettore non aveva infatti rispettato quanto previsto espressamente dalle norme di legge (si tratta di un decreto ministeriale del febbraio '92) in base alle quali gli estranei all'amministrazione delle Poste che per diversi motivi devono accedere agli uffici hanno l'obbligo di essere forniti «di uno

specifico cartellino di identificazione con fotografia da portare in modo visibile». Questa prassi non era stata mai seguita alle Poste di Monreale.

Lo stesso ufficio postale, peraltro, era stato ripetutamente preso di mira dai rapinatori anche prima della vicenda di cui è stato protagonista il vicedirettore. Nel condannare l'allora vicespaziale delle Poste al risarcimento, la Corte dei Conti ha fatto notare che in questo caso si è in presenza di un comportamento «gravemente omissivo», tale da rientrare nei casi di «dolo e colpa grave».

POSTE / SICILIA
Sparito un miliardo, in arresto il direttore

CATANIA — L'ex direttore dell'ufficio postale di Macchia di Giarre, Rosario Tarda, 54 anni, è stato arrestato per peculato continuato con l'accusa di aver sottratto in due anni dalle casse dell'ufficio circa un miliardo e 300 milioni di lire falsificando i libri contabili. Tarda avrebbe ammesso di aver preso i soldi servendosi di una contabilità «parallela». Si sarebbe inoltre giustificato dicendosi vittima di un'estorsione.

IL PIPPO NAZIONALE NON RINNOVA IL CONTRATTO DI DIRETTORE ARTISTICO

HA PERSO 17 MILIARDI

«Mamma Rai addio»

«Non c'erano spazi per me nel palinsesto» - Mediaset nega accordi segreti

ROMA — Rai ri-addio. Il Pippo nazionale lascia. Aveva già provato a voltare le spalle a Viale Mazzini, ma dopo due anni era tornato. Ieri con una lettera indirizzata al presidente Enzo Siciliano, al direttore generale Franco Iseppi e al direttore di RaiUno Giovanni Tantillo ha messo nuovamente fine al suo rapporto con la televisione pubblica. Questa volta è per sempre.

Rinuncia alla sua innata vocazione di intrattenitore sul piccolo schermo? Rinuncio, sembra voler dire, senza aggiungere niente se non i ringraziamenti a chi gli ha dimostrato fiducia come Carlo Freccero, direttore della seconda rete. Ma cosa è successo? Alla Rai cadono dalle nuvole. Gli accordi andavano avanti, appena ieri si discutevano i particolari con lo stesso spirito leale e amichevole che aveva caratterizzato l'incontro del 31 ottobre scorso.

Mancava solo la nuova proposta di rinnovo del contratto. Una formalità. «La lettera», spiegava a Viale Mazzini, «era un rappresentante legale dello stesso Baudò era impegnato nelle trattative». Ma Pippo ha detto basta. Nella sua lettera il re dell'auditel spiega che tra le ragioni che lo hanno indotto a non rinnovare il contratto c'è la sua impossibilità di poter svolgere a pieno il ruolo di direttore artistico con un palinsesto che per la prossima stagione è già praticamente definito. Si è sentito allora messo da parte? Non ha gradito il ritorno a Viale Mazzini? Di Calentano? O piuttosto è stato «adesicato» dalla concorrenza? Rimane su queste ipotesi uno stretto riserbo, anche perché Baudò è costretto nella sua villa di Morlupo a otto giorni di silenzio assoluto dovuto al nuovo ciclo di terapie alle corde



vocali. Alla Rai comunque si affrettano a dire che Pippo aveva espresso valutazioni positive sul ritorno del Moleggiato in tv. Mediaset invece in una nota ufficiale smentisce di aver sottoscritto «alcun tipo di accordo» con Pippo Baudo. In un primo momento si era vociferato però anche di un sorta di precontratto,

in base al quale il gruppo si sarebbe assicurato una prelazione in caso di abbandono della Rai. In serata è stato smentito anche questa ipotesi.

Insomma i «divorzi» continuano. Dopo Bonolis e Santoro, l'accordo mancato di Arbore con Radio Rai e le voci su un possibile futuro a Tmc per Antonio Lubrano, la Rai perde letteralmente i pezzi. Parlare di Pippo infatti significa parlare della storia della tv, ma c'è chi afferma che per questo «divorzio» non ci sarà il diluvio. «La Rai», afferma Giovanni Bianchi, responsabile delle comunicazioni del Ppi, «ha dimostrato di avere grandi riserve». Meno ottimista Renzo Arbore secondo cui l'abbandono di Pippo «è una spia che tra i nuovi vertici dell'azienda e gli artisti non c'è feeling», e lui ne sa qualcosa, «perdere Baudò significa perdere la gara dell'intrattenimento leggero con Me-

diaset». Sull'altra sponda tanto lo aspettano «a fauci aperte», come commenta scherzosamente Antonio Ricci, il padre di «Striscia la notizia». Per Alberto Castagna, altro ex di Viale Mazzini, ha addirittura aspettato troppo a lungo a compiere il passo: «per noi oggi sarebbe una mossa santa e potrebbe ricoprire il ruolo di direttore artistico che gli fu negato nell'87». Ma la speranza, si sa, è l'ultima a morire. «Potrebbe sempre cambiare idea, l'ha già fatto una volta», commenta un Chiambretti per una volta aziendale - soprattutto constatando che alla Rai siamo rimasti veramente in pochi.

Alessia Mattioli



Craxi «più sereno, più lucido, quasi fosse un osservatore distaccato delle vicende italiane». Insomma trasmissione vincente non si cambia. La squadra rimane la stessa e l'atmosfera del programma anche: stesso studio, stesso maggiolino, stesso interpretato dall'attore Paolo Boni e stessa «asetticità» come la definisce lo stesso Vespa.

RINUNCIA A DIRIGERE «PANORAMA»: «MEGLIO LATV PUBBLICA»

Vespa resta e ricomincia da Craxi

ROMA — Ci ha riflettuto a lungo, poi ha deciso: no, la Rai non la può trascurare. Così la professionalità e il trentennale rapporto con viale Mazzini hanno portato Bruno Vespa a rinunciare alla direzione di Panorama. Ma quello che lo aspetta sul piccolo schermo forse è una sfida ancora più stimolante: far interessare la gente alla politica e all'attualità in un periodo caratterizzato solo da sterili e infinite polemiche. E lui ci prova, anzi ci riprova con «Porta a Porta», la trasmissione di informazione politica e

non solo, che la primavera scorsa ha tenuto incollati al video milioni di telespettatori. Ma erano anche i mesi carichi di tensioni prelettorali, facile interessare la gente. Niente paura. Le prime due carte che si giocherà l'ex direttore del Tg1 sono degli assi: il presidente del Consiglio Romano Prodi in piena bufera finanziaria e, direttamente in collegamento da Hammamet in Tunisia, Bettino Craxi. Ad aprire il nuovo ciclo di puntate, che andranno in onda su RaiUno in seconda serata il lunedì e il mercoledì fino a giugno

con una pausa nel periodo natalizio, sarà quindi il capo del governo, primo ospite anche della scorsa edizione. «Ci ha portato fortuna, spero che si ripeta», auspica Vespa. E Craxi? «Per l'ex leader socialista parlo ancora al condizionale», sottolinea Vespa, «fino all'ultimo minuto sarà tutto in forse. Lo studio principale dovrebbe essere all'interno della villa tunisina, mentre a Roma ci saranno altri ospiti che vorranno confrontarsi con l'ex presidente del Consiglio che comunque ha accettato di partecipare». E' la prima volta dopo quattro

anni che l'ex onorevole prende parte a una trasmissione televisiva italiana. Le polemiche potrebbero non tardare. «Siamo giornalisti», ribatte Vespa, «e cerchiamo di essere onesti». Craxi d'altronde è stato presidente di uno dei governi più longevi della storia italiana, oggi di gran lunga è l'imputato numero uno di Tangentopoli ed è inseguito da quattro mandati di cattura. Insomma vale una trasmissione e se non la facevamo noi, la facevano gli altri. Quello che lo stesso Vespa ha incontrato una settimana fa, comunque è un

INFORMAZIONE COMMERCIALE

Il successo di 2 ricercatori svizzeri

Calvizie: una scoperta da Nobel

BASILEA Nuovo Nicotil 2000, così è stato battezzato dai ricercatori della Labo Cosphor di Basilea (Svizzera) un nuovo preparato frutto della ricerca scientifica contro la calvizie.

Il nuovo preparato, un vasodilatatore ad uso topico di impiego cosmetico associato a due amminocidi, è stato sperimentato su 2 gruppi separati di 15 volontari. Il primo gruppo di pazienti di sesso maschile di età compresa tra i 21 e i 50 anni ed affetti da Alopecia Androgenetica di tipo I e II, III e IV della scala Hamilton (calvizie) è stato sottoposto all'applicazione del preparato sul cuoio capelluto 3 volte la settimana per 4 mesi.

I risultati osservati sono stati più che positivi: su 15 pazienti trattati il 11 hanno ottenuto la diminuzione della perdita dei capelli, in 6 di essi si è potuta notare una crescita accelerata e in ben 8 dei casi la ricrescita.

Nel secondo gruppo il primario dermatologo ha dichiarato che il trattamento ha dimostrato una azione complessivamente soddisfacente soprattutto in termini di diminuzione della caduta dei capelli (8 casi su 10).

Il nuovo Nicotil 2000 ben tollerato da tutti i volontari trattati è distribuito in farmacia.

LABO EUROPA

Filiale per le Farmacie Italiane

ARRESTATO PER STUPRO Assistente sociale sorpreso in parco-gay con il suo assistito

GENOVA — Un inaspettato ventinovenne sarebbe il responsabile delle violenze subite da un ragazzo di 15 anni che chiameremo Mario. Nei suoi confronti il magistrato ha emesso l'ordine di custodia cautelare disponendone contemporaneamente gli arresti domiciliari. L'accusa è gravissima, violenza carnale continuata su un minore. La clamorosa svolta è venuta dopo una giornata di accertamenti fatti a seguito delle dichiarazioni del ragazzo dopo che era stato trovato in atteggiamento sospetto in compagnia di una persona più vecchia di lui.

Mario è un ragazzo che dimostra ben più della sua età, ma ha problemi mentali collegati forse al suo sviluppo. Vive da solo con il padre, separato, ed è seguito dal servizio di assistenza della Usl specie nei momenti in cui il padre deve lasciarlo solo per gli impegni di lavoro. Da un paio di mesi a fargli da accompagnatore era un giovane considerato in tutti gli ambienti un bravissimo ragazzo. La sera di mercoledì una pattuglia di carabinieri ha notato i due seduti su una panchina dei «giardini Cocco», un parco mal frequentato a pochi metri dalla sede della questura, in pieno centro cittadino. L'atteggiamento della coppia ha insospedito i militari che si sono avvicinati per identificare la coppia.

Il magistrato ha pazientemente ascoltato le sconcertanti dichiarazioni del ragazzo e trovati riscontri giudicati sufficienti ha fatto scattare l'arresto. Quello che appare ancora più grave è l'accusa di violenza «continuata». Non un episodio isolato, ma una abitudine che forse proseguiva da mesi sfruttando il ruolo di accompagnatore, la confidenza acquisita, la fiducia carpit ad un ragazzo con problemi di salute mentale.

TRIESTE Violenza sessuale: la parola agli uomini

TRIESTE — Chi pensava che una legge sulla violenza sessuale potesse risolvere tutto, ha sottovalutato le dimensioni del problema, che oggi si scopre riguardare non solo le donne, ma anche gli uomini. E quanto emerso dal convegno «Violenza sessuale: la parola agli uomini», organizzato a Trieste da una associazione culturale di donne che si chiama «Luna e l'altro», attiva presso un centro di salute mentale di stampo basagliano che ha fatto dello specifico femminile un grimaldello del disagio psichico. Da tempo in attesa dell'istituzione da parte del Comune di un centro d'accoglienza per le donne vittime di violenza, «Luna e l'altro» ha intanto deciso di far parlare di questi temi alcuni uomini, lasciandoli insolitamente soli a discutere: esperti di riforma dello Stato, docenti universitari e giornalisti. Due esponenti del Centro di riforma dello Stato, Giuseppe Cotturi e Claudio Vedovati hanno parlato dello «specifico maschile», cercando di analizzare le radici di una violenza non solo «sessuale», ma soprattutto «sessista», che trova origine ed espressione in un ambiente culturale che ancora alle soglie del 2000 vede l'uomo in una posizione dominante.

MANCONI: «BRUTTA MOSSA» - GASPARRI: «TRATTIAMO» Immigrati, polemica sul nuovo ddl Non c'è più l'assistenza medica

ROMA — Una sola disposizione: sanatoria. A una settimana dalla scadenza del decreto il governo ha risolto così il problema immigrazione. A caldo il ministro dell'Interno ha voluto spiegare che «in questo momento il principio fondamentale è quello di sanare. Ne avevamo parlato con gli esponenti del Polo e loro si erano dichiarati pienamente concordi con questo intento. Chiedono una legge più ampia? In seguito la faremo».

Ma meno agevole, per il ministro dell'Interno, è stato spiegare il perché agli abitanti del quartiere torinese di San Salvario, che guidati dal parroco protestano da un anno per i problemi causati dagli extracomunitari. Ai cittadini che chiedevano maggiori controlli di polizia per combattere prostituzione e spaccio di droga, Giorgio Napolitano ha spiegato: «Noi non pensiamo che in Italia debbano entrare tutti gli stranieri che lo desiderano nei primi nove mesi ne abbiamo già respinti 40.000 alle frontiere, anche se c'è sempre chi riesce ad entrare clandestinamente».

Da una prima stima, sarebbero circa 244mila gli extracomunitari che potranno beneficiare della sanatoria. Su 248.950 domande presentate in quella precedente, varata dal governo Dini, 219 mila sono state trasformate in regolari permessi di soggiorno.

Certo è che il problema è ancora aperto. Le città cominciano a non tollerare la carenza di controlli e di interventi sociali a supporto di una politica globale sul fenomeno. Se ne è parlato in un convegno a Torino dal titolo «Società». Gli immigrati extracomunitari regolari in Italia superano quota 1.100.000, il 2 per cento dell'intera popolazione italiana. E la maggior parte è proprio concentrata nelle grandi città: oltre 610 mila in soli 10 comuni dei quali 499.700 regolarizzati prima del decreto Dini. Sorgono dunque emergenze nuove: dal problema della casa a quello della salute.

Proprio sull'assistenza sanitaria ieri si è scatenata la polemica. Nel nuovo ddl non è più garantita come nel precedente decreto. E il Verde Manconi ha considerato «una brutta mossa del governo» l'aver eliminato l'articolo 13 che lo sanciva. «Il governo sembra voler fare solo quanto non irriti il Polo», ha commentato Manconi. Ma il ministro della Sanità Rosy Bindi ha assicurato che l'assistenza resterà garantita.

Dal Polo in effetti non sono giunte bordate polemiche, ma da Maurizio Gasparri di An è giunta una richiesta di trattativa: «ci sono 250mila persone che si sono autodannunciate per ottenere la regolarizzazione e che ora non hanno più la copertura del decreto. Noi siamo pronti a discutere la loro situazione, ma solo se nel ddl c'è una norma più efficiente sulle espulsioni». (No al baratto) ha replicato il ministro degli Affari Sociali Livia Turco. «Visto che - aggiunge rivolta a Gasparri - è in gioco la condizione di 250 mila persone che vivono nel nostro Paese e lavorano (probabilmente alle dipendenze anche di molti tra i tuoi elettori) e con le quali lo Stato italiano ha contratto un patto secondo la legge». Per il ministro non si può fare un baratto regolarizzazione-espulsioni sulla pelle di donne e uomini. La questione delle espulsioni, assicura, sarà affrontata, ma nella sede opportuna.

Il provvedimento non è piaciuto neanche alla Lega. Secondo Mario Borghesio «la nuova sanatoria, la quarta in 10 anni, farà risuonare in tutti i Paesi esportatori di immigrazione il tam-tam della notizia che l'Italia continua ad essere il regno del Bengodi».

Tedesco truffato fa sequestrare due «bidonisti» sardi

NUORO — Incredibile vicenda internazionale con una truffa di 17 milioni di marchi (17 miliardi di lire) compiuta ad Amburgo in Germania, un duplice sequestro di persona effettuato in Sardegna con trasferimento degli ostaggi nella Repubblica Federale Tedesca, l'arresto di una delle vittime e la fuga dell'altra. Tutto ebbe inizio nel marzo di quest'anno quando un imprenditore tedesco, un certo signor Shultz, come lo ha chiamato il Questore di Nuoro Elio Cioppa, rimase vittima di una «stangata all'italiana». Secondo la polizia tedesca l'imprenditore fu rapinato da una banda «multinazionale» guidata da Natalio Mulas, 47 anni, originario di Torpè (Nuoro) da molti anni emigrato ad Amburgo e con perfetta conoscenza della lingua tedesca. Il signor Shultz, secondo la ricostruzione della Polizia tedesca - venne contattato da due seri uomini d'affari di una certa età che gli fecero una proposta allettante: un guadagno di 5 milioni di marchi con un investimento di 15 milioni in appena un paio d'ore. Unica condizione la richiesta da parte dei due «mediatori» di una percentuale per loro e per i «colleghi» di due milioni.

L'imprenditore, invitato alla massima discrezione, accettò concordando la conclusione dell'affare in una filiale della Dresdner Bank a Colonia. Il 31 marzo, con le valigette piene di banconote da 1.000 marchi si presentò puntuale all'appuntamento e trovò i due «finanziari» e un educato funzionario di banca. In una stanza di ricevuta e consegna della ingente somma. Dopo un pranzo, trascorse alcune ore, il signor Shultz tornò nella sede della Dresdner Bank e la trovò chiusa. Da qui i primi sospetti e poi la certezza di essere stato truffato. Denunciata la truffa ed individuati i presunti responsabili, la polizia tedesca, in contatto con l'Interpol, informò le polizie spagnola e italiana per effettuare i primi arresti. Diventa intanto il presunto capo della banda, il sardo Natalio Mulas. Il signor Shultz, non rassegnato, si rivolse ad una agenzia di investigazione privata tedesca e in agosto il clamoroso colpo di scena nel villaggio turistico «Colle di Maiorca» a Budoni, centro del nuorese lungo la costa nord-orientale dell'isola. Natalio Mulas, con la moglie inglese, e il fratello Luigi, emigrato a Torino stavano trascorrendo un periodo di vacanza in Sardegna insieme ad altri congiunti. Cinque «gorilla» tedeschi, presumibilmente assoldati dall'agenzia investigativa, costrinsero i fratelli Mulas a seguirli sullo yacht del signor Shultz dove vennero sequestrati. Non essendo in grado di restituire i soldi i fratelli Mulas furono portati ad Amburgo.

Natalio venne consegnato alla polizia tedesca ed arrestato; Luigi riuscì, in circostanze rocambolesche, a sfuggire alle persone che lo tenevano prigioniero ed a tornare a Torino, sua città di residenza. Nel frattempo la moglie di Natalio, che aveva accompagnato la madre in Inghilterra, informò la polizia della scomparsa del marito. Gli agenti della squadra mobile di Nuoro, diretti dal dott. Piero Arangino, che già stavano indagando su Natalio Mulas in seguito alla segnalazione dell'Interpol, hanno intensificato gli accertamenti e con i colleghi di Nuoro, attraverso l'interrogatorio di Luigi Mulas, sono riusciti a ricostruire, in contatto con la polizia tedesca, l'intera vicenda. Un rapporto è stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Nuoro per il grave episodio di «giustizia sommaria» messo in atto dal signor Shultz con il duplice sequestro dei fratelli Mulas.

VICENZA Cacciatore ingoia uccello protetto

VICENZA — Pur di nascondere la prova che poteva incalparlo, un cacciatore non ha esitato ad ingoiare davanti alle guardie venatorie l'uccello protetto che aveva appena abbattuto, opponendosi ai tentativi dei guardiacaccia di recuperare in qualche modo il corpo del reatto. Giuseppe B., 56 anni, di Campodolore (Padova) è stato denunciato alla Procura di Vicenza dalle guardie venatorie provinciali per abbattimento di specie protetta, resistenza a pubblico ufficiale e occultamento di prove. L'episodio, secondo quanto riferito dal comandante delle guardie, Giancarlo Bonavigo, è avvenuto nelle campagne di Camisano, nel vicentino. Il cacciatore sarebbe stato sorpreso dalle guardie a raccogliere una pipisoia, un uccello lungo una decina di centimetri della famiglia dei passeri, che aveva appena abbattuto. Mentre i guardiacaccia compilavano la denuncia per l'uccisione del volatile, l'uomo avrebbe improvvisamente ingoiato l'uccello. Pur di recuperare la prova, ha confermato Bonavigo, le guardie non avrebbero esitato ad aprire a forza la bocca del cacciatore, riuscendo alla fine a recuperare parte del volatile, in tutto un pezzo d'ala e il più magro della coda.

SENTENZA Ilona ha vinto: Ludwig è tutto suo

ROMA — Resterà con Ilona Staller il piccolo Ludwig, il figlio della pornostar nato dal matrimonio con lo scultore americano Jeffrey Koons. La prima sezione civile della Cassazione (9748/96) ha infatti respinto il ricorso con il quale lo scultore americano chiedeva di rendere esecutiva in Italia la sentenza della Corte di New York che prevedeva l'affidamento del bimbo al padre. La Suprema Corte ha così confermato la sentenza della Corte di Appello di Roma che, nell'estate del '95, aveva respinto la domanda di deliberazione della sentenza americana per «manifesto contrasto della pronunzia straniera con i principi di ordine pubblico», in particolare «relativamente sia alle statuizioni restrittive del diritto di visita del minore da parte della madre che alla denegata invalidità dei patti prenuziali stipulati tra le parti». In base alla sentenza americana infatti la pornodiva avrebbe potuto vedere il figlio a due condizioni: quella di «non opporsi ai procedimenti che il padre avrebbe instaurato innanzi alle competenti autorità giudiziarie, italiana ed ungherese, per ottenere l'esecutività nei rispettivi ordinamenti della sentenza stessa».

Il presidente, il direttore e i soci dello Y.C.CUPA di Sistiana ricordano con affetto il presidente della Società Nautica Pietas Julia

GENERALE
Giuseppe Erriquez
e partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 9 novembre 1996

Il presidente e il consiglio direttivo del Diporto Nautico di Sistiana si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

GENERALE
Giuseppe Erriquez
presidente della Società Nautica Pietas Julia.

Trieste, 9 novembre 1996

L'Associazione Nautica Sistiana 89 partecipa al dolore dei familiari.

Trieste, 9 novembre 1996

Il Libro Comune di Pola in Esilio ricorda accuratamente il

GENERALE
Giuseppe Erriquez
presidente della centenaria Società Nautica Pietas Julia, esule da Pola.

Trieste, 9 novembre 1996

L'Associazione Paracadutisti di Trieste si associa al lutto dei familiari per la scomparsa del socio

GENERALE PARACADUTISTA
Giuseppe Erriquez

Trieste, 9 novembre 1996

Il presidente e i soci del Circolo Velico Duino si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

GENERALE
Giuseppe Erriquez

Trieste, 9 novembre 1996

Partecipo al dolore della famiglia per la perdita di un grande amico, esempio di rettitudine e umanità, dal cuore nobile e generoso.

- PRIMO ROVIS

Trieste, 9 novembre 1996

Gli amministratori e i dipendenti degli Istituti Autonomi per le Case Popolari di Gorizia, Pordenone, Tolmezzo e Udine partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia ERRIQUEZ e tutto l'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Trieste per la perdita dell'indimenticabile suo presidente

GENERALE
Giuseppe Erriquez

La sua mancanza renderà tutti più poveri.

Pordenone, 9 novembre 1996

Il Rotary Club Monfalcone partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio fondatore

GENERALE
Giuseppe Erriquez

Trieste, 9 novembre 1996

Rimarrai sempre nei nostri pensieri.
- ANNA e PINO VALLE
- ROLLI ed ENZO RUZZIER
- ROSALBA STEFANI
- MARIA MARCON

Trieste, 9 novembre 1996

Si uniscono al dolore di ROSELLA ed ELISABETTA per la prematura perdita del caro

Pino
zii VITTORIO, GIUSTO e famiglie.

Trieste, 9 novembre 1996

MARIA, ANDREA e SERGIO si associano al dolore.

Trieste, 9 novembre 1996

SPE
Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osservano i seguenti orari:
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B - Galleria Tergeste, 11
LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

GENERALE DI DIVISIONE
Giuseppe Erriquez
La Federazione Grigioverde, a nome di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma federate, partecipa commossa al dolore della famiglia per l'imatura scomparsa del

GEN. DIV.
Giuseppe Erriquez

Trieste, 9 novembre 1996

Il presidente e i membri del Collegio sindacale dell'IACP di Trieste si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

GENERALE
Giuseppe Erriquez

Trieste, 9 novembre 1996

Si associano al lutto della famiglia il Sunia-Sicet-Uniat.

Trieste, 9 novembre 1996

Il presidente e il consiglio d'amministrazione dell'Istituto Caccia Burlo Garofolo partecipano al lutto per la scomparsa del

GENERALE
Giuseppe Erriquez

Trieste, 9 novembre 1996

GIUSEPPE, RITA e FRANCESCA parteciano al lutto di ELISABETTA e GIULIANO.

Trieste, 9 novembre 1996

Partecipano al lutto RENZO CODARIN e famiglia.

Trieste, 9 novembre 1996

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Antonio Grison
Dà il triste annuncio la moglie EDDA con i parenti tutti.
Un ringraziamento vada al dottor DE GALASSO, al dottor CAVALLERI e al suor ROSACELINA.
I funerali seguiranno oggi ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 9 novembre 1996

Lo ricorda la famiglia MANZIN.

Trieste, 9 novembre 1996

Sono vicine a EDDA le famiglie BADIALI, BATTISTA, IMPELLIZZERI.

Trieste, 9 novembre 1996

Nel V anniversario della scomparsa dell'

AVVOCATO
Fabio Lonciari
la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
Una S. Messa verrà celebrata oggi nella cattedrale di S. Giusto alle ore 18.30.

Trieste, 9 novembre 1996

I ANNIVERSARIO
Pietro Pompilio
Tua moglie EUGENIA, figli, nipoti ti ricordano con amore e rimpianto.

Trieste, 9 novembre 1996

XI ANNIVERSARIO
Luciana Della Valle
Mamma, ti penso sempre.

Trieste, 9 novembre 1996

I ANNIVERSARIO
PROFESSOR
Nereo Mattei
Lo ricordano con profondo rimpianto i suoi cari.

Trieste, 9 novembre 1996

PIERRE SALINGER, EX PORTA VOCE DI JOHN KENNEDY, ACCUSA LA MARINA AMERICANA DI AVERE OCCULTATO LA VERITÀ

«Il Jumbo abbattuto da un missile Usa»

L'aereo esplose con 230 persone a bordo - Fbi e Us Navy smentiscono tutto: «Non c'è nessun complotto» - Le analogie con il «caso Ustica»

WASHINGTON — Un tragico incidente. Un giallo che in molti italiani faranno scattare un automatico collegamento con il caso Ustica. Una verità così spaventosa da aver persuaso le autorità americane ad un gigantesco insabbiamento prelettorale. Il Jumbo Two esplose il 17 luglio scorso con 230 persone a bordo nel cielo di Long Island e precipitò nell'Atlantico sarebbe stato abbattuto da un missile della Marina americana durante un'esercitazione.

A lanciare la grave accusa, rimbalzata giovedì sera negli Usa da Cannes, non è una persona qualsiasi. Pierre Salinger, 71 anni, ex capo del servizio stampa di John Kennedy e per molti anni capo dell'ufficio parigino della Afp News, afferma di avere un documento che spiega la tragedia del volo 800: l'esplosione - dice - non fu provocata da un gua-

sto meccanico né da un attentato terroristico, ma da un missile sparato da una nave della Marina. Fbi e Navy smentiscono con decisione questa tesi, affermando più volte di averla già esaminata e scartata.

Ai militari impegnati nel test - ha raccontato ieri Salinger alla radio di New York Wcbs - «era stato assicurato che gli

aerei civili avrebbero volato a quote superiori ai 21 mila piedi (circa settemila metri, ndr). Ma sfortunatamente il Jumbo era a quota 13 mila piedi: stava volando più basso perché un altro aereo era impegnato nella discesa su Providence».

La Marina, aggiunge l'ex portavoce di JFK, non fu avvisata dai controllori di volo dell'aer-

porto Kennedy. Salinger sostiene che il documento (due pagine che ha mostrato ieri ai giornalisti a Cannes ma che non ha permesso loro di leggere) è stato scritto nella sua versione originale, datata 22 agosto, «da un americano legato al Secret Service e con importanti contatti nella Marina».

L'ex giornalista della

Abc dice di averlo ricevuto da «qualcuno nei servizi segreti francesi» e di aver poi scoperto che una versione del documento circola su Internet dall'inizio di settembre. «La verità deve venire fuori - ha aggiunto Salinger, dicendosi disposto a consegnare le carte all'Fbi».

Ma il Federal Bureau of Investigation e la Marina hanno smentito con forza le sue rivelazioni. Jim Kallstrom, capo dell'Fbi a New York e responsabile dell'inchiesta che da quattro mesi cerca di far luce sulla tragedia, ha sottolineato che gli investigatori hanno studiato l'ipotesi del «fuoco amico» contro il Jumbo: «Non c'è un solo frammento di indizio che avvalorasse questa teoria». La Us Navy, da parte sua, ha detto di avere verificato la posizione di tutte le sue navi: «Non c'è alcuna possibilità che una nostra unità abbia potuto fare qualcosa del genere».

INGEGNERE DI VERCELLI - BILANCIO: 141 MORTI

Disastro aereo a Lagos: un italiano fra le vittime

LAGOS — Sono 141 (132 passeggeri e nove membri dell'equipaggio) le vittime di un disastro aereo avvenuto nei cieli della Nigeria l'altra notte, in cui è perito anche un italiano, l'ingegner Giulio Perazzo di Roasio, provincia di Vercelli.

L'aereo, un Boeing 727, apparteneva alla compagnia nigeriana Adc, che godeva di una buona reputazione riguardo alla sicurezza. Aveva lasciato l'aeroporto di Port Harcourt, città petrolifera nell'estremo sud del paese, per Lagos, dove doveva atterrare dopo un'ora di volo. Venticinque minuti prima dell'atterraggio l'aereo è scomparso dagli schermi del radar dell'aeroporto di Lagos. Non appena la torre di controllo ha dato l'allarme, sono state avviate le ricerche, interrotte però al calar della notte.

All'alba, gli elicotteri hanno ripreso a setacciare una vasta zona lungo la rotta dell'aereo. Per ore, i velivoli hanno fatto su e giù con l'aeroporto di Lagos per rifornirsi di carburante e ripartire

per una nuova ispezione. Solo nel pomeriggio il relitto è stato avvistato da due elicotteri privati in una zona paludosa a circa 30 km a nord est di Lagos.

L'aereo si è schiantato nelle vicinanze della centrale elettrica di Egbu, presso Ikorodu. Le autorità e le squadre di soccorso si sono recate sul posto subito dopo la segnalazione, ma la speranza di trovare qualcuno ancora in vita è flebile.

Tra i passeggeri c'erano anche diversi stranieri, di cui non sono stati indicati né il numero né la nazionalità. Si tratterebbe di alcuni americani, uno o due inglesi, e Giulio Perazzo. Cinquantun anni, l'ingegnere italiano di Roasio lavorava in Nigeria da oltre venti, nella impresa cantieristica Capra-Dalberto. Separato dalla moglie aveva due figli.

Perazzo stava tornando a Lagos dopo aver compiuto un sopralluogo in un cantiere nella zona di Port Harcourt.

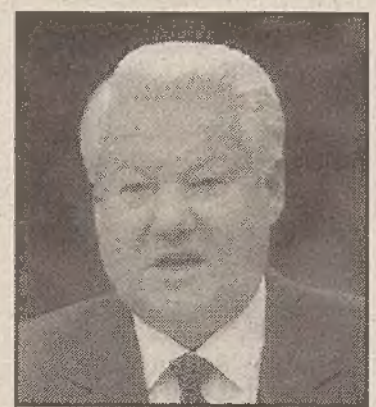
MENTRE CONTINUA VELOCE IL RECUPERO DI ELTSIN

Resa dei conti a Mosca

E' finita la tregua fra il premier Cernomyrdin e Ciubais

MOSCA — Boris Eltsin continua nel suo veloce recupero dopo l'operazione di by-pass multiplo di martedì e si prepara a riprendere in pieno le redini dello Stato: secondo il ministro degli esteri italiano Lamberto Dini, ieri in visita a Mosca con la troupe dell'Unione europea, il clima che si respira nella capitale russa è di «serenità, tranquillità e attesa fiduciosa» nel pronto ristabilimento del presidente russo.

Nel frattempo però, i reggenti sono alla resa dei conti: il premier Viktor Cernomyrdin e il capo dell'apparato presidenziale Anatolij Ciubais hanno posto fine secondo la stampa alla tregua che li aveva visti spesso alleati nei mesi scorsi, e si preparano al duello decisivo.



Ieltsin ha lasciato ieri il Centro cardiologico dove è stato operato per trascorrere la convalescenza nella Clinica centrale, nota come Ospedale della nomenklatura. Tra circa 12 giorni, hanno detto i medici, il presidente potrà tornare al Cremlino.

Prima che zar Boris riprenda in pieno lo scet-

Fra dodici giorni il rientro di Zar Boris

tro, Cernomyrdin, a cui è stato attribuito uno degli interim presidenziali più brevi della storia (23 ore), difende la sua posizione dall'affondamento di Ciubais, che la stampa dà per imminente, e cerca di colpire a sua volta il rivale. La posizione del premier, sostengono i quotidiani, sarebbe infatti incompatibile con le ambizioni del capo

dell'amministrazione presidenziale, che i media russi considerano del resto strettamente legato a una delle persone più ascoltate da Ieltsin, la figlia Tatiana.

La protesta sociale fornisce però a Cernomyrdin un asso nella manica: gli appelli alla pace civile lanciati dal presidente e la trasformazione della festa della rivoluzione bolscevica in Giornata della riconciliazione necessitano, per essere concretizzati, dell'appoggio del grande mediatore Cernomyrdin, in buoni rapporti con le opposizioni comuniste.

Finché Eltsin non sarà del tutto al timone, sarà il ruolo del capo dell'amministrazione presidenziale ad essere prioritario.

DOPO CHRISTOPHER SIE' DIMESSO ANCHE IL CAPO DI GABINETTO, PANETTA

E' un fuggi fuggi da Clinton

Altri sei ministri se ne vogliono andare - Janet Reno resta: alla Giustizia il clima è «caldo»

WASHINGTON — Continua l'esodo degli uomini chiave dell'amministrazione Clinton. La rapidità degli annunci ha colto di sorpresa persino il presidente Usa, che ieri ha programmato la prima riunione di governo postelegrafica.

Dopo le dimissioni del segretario di Stato Warren Christopher, è stato ieri il capo di gabinetto della Casa Bianca Leon Panetta a gettare la spugna. Sarà sostituito dal suo ex vice Erskine Bowles, un compagno di golf del presidente Usa.

Il consigliere speciale George Stephanopoulos ha già detto alla tv che se ne andrà, imitato dal capo del Pentagono William Perry. Il ministro del lavoro Robert Reich ha addirittura annuncia-



to le sue dimissioni con un articolo sul New York Times. Almeno altri sei ministri sono in procinto di lasciare il governo.

La situazione è degenerata al punto da costringere Clinton a rimandare di alcuni giorni la sua sospirata vacanza alle Hawaii.

Tra i ministri che stanno per fare i bagagli - oltre al capo del Pentagono

Perry e al ministro del lavoro Reich - figurano quelli del commercio Mickey Kantor, dell'energia Hazel O'Leary, l'unica che assicura di volere restare a tutti i costi è il ministro della giustizia Janet Reno, colpita dal morbo di Parkinson e non gradita a molti funzionari della Casa Bianca per la sua tendenza ad assumere iniziative indipendenti. Poiché sulla scrivania della Reno sono passate, o stanno per passare, le diverse inchieste aperte sui numerosi scandali in cui è coinvolto Clinton, una sostituzione del ministro della giustizia potrebbe assumere riflessi politici esplosivi. Può darsi quindi che la Reno, con tutti questi avvicendamenti, riesca a salvare il suo posto.

SARÀ RAFFORZATA LA SEDE DI TRIESTE

Balcani, rinasce l'intesa Ince per ricostruire l'ex Jugoslavia

CONTRASTI Una forza di pace nel dramma dello Zaire

PARIGI — La Francia non è riuscita a convincere gli interlocutori ad impegnarsi militarmente per ridurre i costi umani della tragedia che si consuma nell'est dello Zaire dove ieri sono morti tre missionari spagnoli. Le prime vittime straniere del dramma zairese.

Londra, infatti, ha insistito sulla necessità di un'azione appropriata sulla quale, però, deve ancora riflettere. La tragedia africana (13.600 morti in tre settimane, secondo gli ultimi dati di Medici senza frontiere) è stata il tema dominante del vertice franco-britannico ma alla fine, Parigi e Londra si sono accontentate di darsi «decisi a coordinare i loro sforzi perché sia rapidamente creato un dispositivo internazionale». Mentre Francia e Spagna hanno già annunciato di essere pronte ad inviare 5.000 uomini, la Gran Bretagna ha preso le distanze insistendo per un'azione internazionale più concertata.

GRAZ — A sette anni dalla sua nascita, avvenuta pressoché contemporaneamente alla caduta del Muro di Berlino nel novembre 1989, l'iniziativa Centroeuropa (Ince) allarga e intensifica il suo campo d'azione. «Ricostruire quello che nell'ex Jugoslavia si è rotto per effetto della guerra», così il presidente del consiglio, Romano Prodi, ha sintetizzato ieri a Graz, al vertice dei capi di governo dell'iniziativa centroeuropa, il compito che attende l'organizzazione di cui, accanto a Italia e Austria, fanno parte 14 Paesi dell'Europa centro-orientale e balcanica. Una ricostruzione, hanno concordato i Sedici dell'Ince, che dovrà essere nello stesso tempo politica, istituzionale ed economica; ed anche un impegno che comporta la ripresa del dialogo con la Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) e avrà il suo simbolo nella presidenza dell'Ince, appositamente affidata, per l'anno prossimo, alla Bosnia.

Sono stata Italia e Austria, in stretta concertazione, a volere la «rivitalizzazione» dell'Ince (fondata nel 1989, l'organizzazione è stata praticamente paralizzata dal 1991 al 1995 dalla guerra nei Balcani). Ed è stata l'Italia a aprire ieri a Graz il dossier dei rapporti da impostare con la Serbia e il Montenegro (colpiti in passato dalla sanzione dell'Onu per le responsabilità nella guerra nell'ex Jugoslavia perché sarebbe vanificare di ridare stabilità alla regione escludendo uno

dei Paesi che comunque nell'area ha un suo peso. Durante la riunione dei ministri degli Esteri, tenuta parallelamente alla sessione plenaria dei capi di Governo, Polonia e Slovenia hanno annunciato che invieranno loro funzionari per rafforzare l'ufficio dell'Ince aperto a Trieste e diventato ormai un vero e proprio segretariato. Sotto la presidenza bosniaca, Trieste assumerà una funzione importante di snodo logistico e operativo dell'organizzazione.

La proposta fatta oggi dall'Italia all'Ince - che l'ha approvata a grandissima maggioranza - è stata di dare mandato al «comitato dei coordinatori nazionali» dell'organizzazione di «stipulare rapporti con la federazione jugoslava» al fine di trovare le modalità di un dialogo che possa poi sfociare in un rientro della Bosnia Erzegovina nell'Ince.

I Sedici Stati presenti a Graz hanno affidato alla Bosnia la presidenza dell'organizzazione per il prossimo anno. «Vi è inoltre la generale volontà di avviare progetti concreti per favorire la crescita e l'integrazione dei paesi ex comunisti nelle strutture europee che riguardano» ha sottolineato Fassino - la realizzazione di importanti reti infrastrutturali, a cominciare dai previsti corridoi fra Italia, Austria e l'ex Urss e il bacino del Mar Nero; la creazione di una solida struttura di piccole e medie imprese; la formazione e il management dei nuovi quadri, progetti di cooperazione culturale.

ALLA VIGILIA DEL VOTO IN SLOVENIA

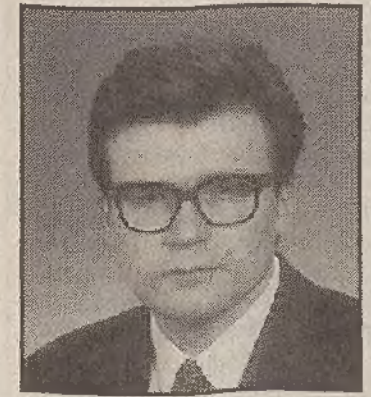
Dagli ex comunisti alla Lds: tutti giocano la carta europea

Dall'inviato

Maurizio Manzin

LUBIANA — «Essere un ex comunista oggi? Può voler dire anche essere un anti-comunista». Lev Kreft, vice presidente del Parlamento sloveno, uno degli uomini di punta nelle elezioni di domani della Lista unita (gli ex comunisti per l'appunto) parla senza tentennamenti del suo passato ideologico. «Io resto di sinistra, fedele ai valori della lotta partigiana - aggiunge mentre siede nell'austero ufficio nel palazzo realistico della Camera di Stato - la mia è la generazione del '68». Neppure l'anatema politico del momento a Lubiana, «Udbomafias», lo spaventa. «E' una funzione - spiega - che ha lo stesso significato dei termini con cui lo stalinismo identificava i suoi nemici. «Qui da noi - aggiunge - però - esiste una lobby» sotterranea. La politica e il denaro hanno creato un «sistema» simile a quello che voi chiamate mafia. C'è gente che in passato ha lavorato nell'Udba (i servizi segreti politici comunisti ndr.) e oggi si dedica agli affari, sfruttando schedari e informazioni per ricattare i propri interlocutori. Ma questi uomini non li troverete nella Lista unita, anche se siamo ex comunisti. Piuttosto sono legati proprio a quei partiti di destra che hanno coniato il termine «Udbomafia».

Kreft sa che i sondaggi non vanno bene per il suo partito (dato al 6,8%, mentre nel '92 guadagnò il 13,6%), ma non esclude un ingresso nella Lista unita in una possibile coalizione con i liberaldemocratici, i popolari e i cristiano-democratici. «Anche se tutte queste parti - precisa - dovranno limare le proprie posizioni per convivere». Sa che la chiave di volta della prossima legislatura sarà la «questione europea». «La modifica costituzionale è indispensabile - ammette - per cui serve una maggioranza più ampia possibile che riesca a calamitare quei due terzi dei suffragi in Parlamento?». «Sì, chiedo - Forse i pensionati, Parlamento necessari alla riforma dell'articolo 68 sulla proprietà immobiliare». «E' ormai certo che sul referendum, che rischia di diventare un'arma contro il nuovo governo».



Stanco, impegnatissimo in mille comizi e altrettanti dibattiti, Zoran Thaler, ex ministro degli Esteri, torna in auge e si presenta come uno dei candidati di spicco dell'Lds, il partito

L'ex ministro degli Esteri Zoran Thaler spiega che «Bruxelles è la nostra unica chance di sviluppo. Se raccoglieremo meno del 25 per cento per noi sarà una sconfitta».

to del premier Drnovsek. «Se prendiamo più del 30% - esordisce in una pausa nella sede del partito, al 7° piano del lussuoso grattacielo in piazza della Repubblica - sarà una vittoria, se raccoglieremo meno del 25%, sarà una sconfitta». A poche ore dal voto c'è ancora un buon 30% di indecisi. Sa che questi fanno tradizionalmente parte dell'area di centro sinistra in cui «pesca» proprio l'Lds. E sa Thaler che un ruolo non marginale lo ricopriranno i cosiddetti «partitimi». «Oltre ai 5 "grandi" chi entrerà in Parlamento? - si chiede - Forse i pensionati, l'estrema destra di Jelencic o i verdi? Formazioni che avranno comunque un peso nei futuri equilibri politici».

Ma come coniuga il termine liberale con il definirsi formazione di centro-sinistra? «Il nostro programma economico che punta a un "welfare state" occidentale - ammette - non è proprio di sinistra, ma i nostri temi di base, come l'attenzione alle minoranze o i valori della lotta di liberazione,

beh, proprio non stonano in quell'area politica. E poi, più che il partito, sono i suoi elettori che si definiscono di centro-sinistra». Thaler è conscio di quanto gli sloveni ci tengano alla propria identità nazionale, tanto da guardare con sospetto ogni forma di investimento straniero. «Hanno paura di essere "compensati" - spiega - dagli italiani o dai tedeschi. Dovremo educarli a pensare in modo europeo. Bruxelles è la nostra unica possibilità di sviluppo».

Europeista convinto come il suo leader Drnovsek, ammette il fenomeno dell'economia grigia che prospera in Slovenia. «Sotto il passato regime la gente lavorava in aziende statali dalle 8 alle 14. Poi, aveva altre occupazioni e i redditi erano buoni. Oggi succede lo stesso. Pensi che su 140 mila disoccupati - dice - è stato calcolato che quasi 50 mila hanno rifiutato un posto perché lavorare in nero rende di più». La cura, secondo Thaler, non deve essere traumatica ma graduale, per non innescare una rivolta sociale. Primo passo è una nuova legislazione fiscale, poi occorrerà creare una politica economica e monetaria moderna. Ma soprattutto bisogna accelerare la privatizzazione. Anche se a questo termine egli preferisce la locuzione «fare la proprietà». Ma, fatta la proprietà, occorrerà fare i proprietari. La missione più delicata per il prossimo governo.

DAL MONDO

Usa, un bambino di cinque anni arrestato all'asilo: «E' pericoloso»

WASHINGTON — Un bambino di cinque anni, in un asilo della Louisiana, è stato arrestato in classe e portato via in manette. Il piccolo Virgil Speed, con le mani incatenate dietro la schiena, è stato incriminato per percosse. La sua colpa: aver lanciato una zucca di Halloween contro un compagno di classe. L'intervento della polizia è stato chiesto dalla preside della scuola: «E' un tipo pericoloso». La madre di Virgil è furibonda: «Trattarlo così significa trasformarlo in un criminale».

Poliziotta picchiata e stuprata da balordi sul metrò di Parigi

PARIGI — Cinque balordi, zucconi in testa e radio accesa a tutto volume, hanno stuprato una donna poliziotta sul metrò di Parigi dopo averla picchiata a calci e pugni. Poi si sono dileguati. La ragazza era appena uscita dal commissariato dove aveva consegnato la pistola in armeria. Stava tornando a casa con la divisa ripiegata su di un braccio. Quando è scesa alla stazione di Dourdan era un essere sanguinante, sfigurato, con il viso tumefatto.

Un film sulla violenza nei ghetti scatena una rissa fra bande a L.A.

LOS ANGELES — Tre persone sono rimaste ferite, in maniera non grave, in un cinema di Los Angeles per una sparatoria tra le bande rivali dei Crips e dei Bloods. E' successo durante la proiezione del film *Set it off* che racconta la storia di quattro ragazze nere che diventano rapinatrici di banche. Prese dal panico le 600 persone presenti si sono dirette verso le uscite cercando riparo. Nel 1991 una rissa esplosa durante l'anteprima del film *Boyz n' the Hood* di John Singleton causò due morti.

Nella «Swinging London» impazza una crema al cioccolato «erotica»

LONDRA — Nei supermercati e grandi magazzini di Londra fuoreggia, giusto in tempo per il Natale '96, una crema di cioccolato che coniuga i peccati della gola con quelli del sesso. Ai grandi magazzini Bhs di High Street Kensington, una delle strade più alla moda, dove anche la principessa Diana fa spesso lo shopping, i barattoli di «Chocolate Body Paint» fanno bella mostra di sé sugli scaffali degli articoli natalizi, ma attenti: non sono affatto una leccornia per bambini.

In Svizzera un'organizzazione compra schiavi ma per liberarli

GINEVRA — Un'organizzazione svizzera acquista schiavi: ma la notizia non è di quelle che fanno raccapriccio, anzi. *Solidarité chrétienne internationale* (Sci), un gruppo umanitario elvetico, ha fatto sapere ieri di essere finora riuscito ad «accaparrarsi» ben 58 tra uomini, donne e bambini. Si tratta per la maggior parte di persone trovate in Sudan e ridotte in stato di schiavitù. Sci compere gli schiavi presso i loro «proprietari» per poi dare loro la libertà.

Graziato un condannato in Virginia a pochi istanti dalla puntura letale

WASHINGTON — Il governatore della Virginia George Allen ha concesso la grazia a Joseph Payne, che ieri alle 21 (le 2 in Italia) avrebbe dovuto essere giustiziato per un omicidio che nemmeno la madre della vittima e quattro giurati credono abbia compiuto. La pena di morte per mezzo di un'iniezione letale è stata commutata in ergastolo. Payne era stato condannato per aver ucciso nel 1986 un compagno di cella dandogli fuoco.

MINORANZE / SI STEMPERANO LE POLEMICHE SULL'INTESA ITALO-CROATA

«Lubiana nulla deve»

Lo ha assicurato il ministro degli Esteri di Zagabria, Granic, al collega sloveno, Kracun



Mate Granic



Davorin Kracun

CAPODISTRIA — L'accordo italo-croato sulle minoranze, siglato martedì a Zagabria, nulla impone alla Slovenia.

Lo ha assicurato il ministro degli Esteri croato Mate Granic durante un colloquio con l'omologo sloveno Davorin Kracun. L'incontro si è svolto a Strasburgo, a margine della cerimonia di accoglimento della Croazia nel Consiglio d'Europa. Fugato ogni dubbio, dopo le polemiche dei giorni scorsi sui mass media sloveni, Kracun ha gettato acqua sul fuoco, chiarendo i termini reali dell'accordo.

«La citazione della Slovenia nel documento italo-croato — ha commentato il ministro — deve essere interpretata quale volontà di uniformare la tutela delle minoranze allo standard sloveno». L'articolo 5 dell'accordo di Zagabria prevede infatti la libertà di movimento per i citta-

Proprio Kracun ha gettato acqua sul fuoco: confermata la disponibilità a raggiungere un'intesa con Roma per la tutela delle due comunità

dini sloveni appartenenti alla minoranza italiana «da e verso» la Slovenia, nonché la libertà di impiego nelle istituzioni unitarie della comunità. In altre parole, Zagabria si impegna a «non creare problemi» sia per gli sloveni che si recano in Croazia, che per i croati (sempre membri della nostra minoranza) che intendono recarsi in Slovenia.

Il ministro degli Esteri ha anche confermato la disponibilità di Lubiana a un accordo bilaterale con l'Italia, per la tutela delle rispettive minoran-

ze. Kracun ha aggiunto inoltre che da minoranza italiana in Slovenia è materia di diritto sloveno, ed eventualmente del negoziato bilaterale con l'Italia mentre l'Unione italiana è una questione che riguarda la Croazia. La precisazione di Kracun si riferisce all'accordo di Zagabria, dove l'Unione viene definita «l'unico rappresentante legalmente riconosciuto della minoranza italiana». Mentre come noto, in Slovenia (dove l'UI non è stata ancora registrata, ndr) è in corso un acceso confronto

fra quest'ultima e le Can, le Comunità auto-gestite della nazionalità italiana, organizzazioni riconosciute dallo Stato sloveno. Da rilevare che negli ultimi mesi il nodo del riconoscimento dell'Unione italiana, è diventato oggetto delle trattative fra Roma e Lubiana. L'accordo sulle minoranze siglato nella capitale croata continua intanto a tenere banco anche in Istria. Il presidente del consiglio regionale Damir Kajin, che l'altro giorno aveva salutato la firma («Favorirà lo Statuto bocciato dalla Corte costituzionale», aveva detto), ieri ha riproposto un'intesa tripartita. L'esponente dietista ha anche pronosticato un deciso appoggio italiano, entro tre anni, all'avvicinamento graduale della Croazia all'Unione europea. «Naturalmente — ha precisato — dopo aver definito la questione dei beni abbandonati».

Alessio Radossi

«FIUME? UN NOME INTRADUCIBILE»

Ma per il sindaco esiste solo Rijeka

A TREVISO
Arrestati
3 fiumani

TREVISO — Tre cittadini croati arrestati. Armi ed esplosivo sotto sequestro: operazione congiunta delle forze dell'ordine tesa a sventare un traffico di armi dall'ex Jugoslavia. I tre arrestati — Elvis Rupic, 24 anni, Dorjano Cehic (22), entrambi di Rovigno, e Branko Micic (25), di Fiume — sono accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di armi a livello internazionale. Sono stati trovati quattro kalashnikov, due fucili, munizioni, due granate, due chilogrammi di tritolo in saponette e di oltre un chilogrammo di esplosivo al plastico.



FIUME — La dicitura «Città di Rijeka», apparsa nel testo italiano dell'invito bilingue celebrativo per i 50 anni d'attività della Comunità degli Italiani di Fiume, non è frutto di un errore o di un malaugurato disguido. La conferma che si tratta di un'autentica imposizione da parte dell'amministrazione cittadina arriva da Ksenija Gule, responsabile dell'ufficio del sindaco Slavko Linic, da noi interpellata in merito a un episodio che ha visto la sollecitata reazione dei vertici dell'Unione italiana e del deputato An Roberto Menia. «Già da almeno due anni a questa parte, il nome croato della città risulta acquisito in tutti i documenti ufficiali della municipalità, un nome che non può essere tradotto in italiano, né in altre lingue. Ecco perché Città di Rijeka e non Città di Fiume nell'invito per la cerimonia centrale del Cinquantenario».

Signora Gule, come lei ben saprà, in città vive una comunità nazionale autoctona, quella italiana, che ha dei precisi diritti e verso la quale l'amministrazione Linic, nel caso dell'invito bilingue, avrebbe potuto esprimere una maggiore sensibilità.

«Non si poteva fare altrimenti. Voglio specificare che riportare il nome croato della città negli atti ufficiali scritti nelle varie lingue è una norma che ha ricevuto pure il consenso del ministero degli Esteri di Zagabria e

dunque l'aver sollevato il polverone mi sembra una vicenda troppo politicizzata. Per questo quanto apparso sul Piccolo ha avuto echi negativi a Palazzo comunale».

Il vostro atteggiamento è stato però censurato dall'Unione italiana e trova spazio anche sui banchi della Camera italiana, su iniziativa del deputato An Menia.

«Alla nostra obiezione, la Gule ha risposto di essere all'oscuro della reazione UI, preferendo ridare la posizione della municipalità sulla dicitura «Rijeka». Indicativa quindi la risposta della responsabile dell'Ufficio del sindaco sul fatto che la vicenda cozza con l'accordo Dini-Granic sulla tutela delle minoranze».

È un documento che sancisce l'autocrazia e la tutela dei diritti acquisiti.

«Noi non siamo informati sui contenuti dell'accordo e se ne fossimo stati a conoscenza probabilmente avremmo agito in modo diverso».

Molto contrariato per gli sviluppi del caso il presidente della Giunta esecutiva della Ci fiumana, Mario Micheli: «È un fatto grave, rivelatosi purtroppo inevitabile». Micheli ha comunque confermato che in merito al «caso Rijeka» non sono state convocate né Presidenza, né Giunta o Assemblea comunale, come invece si sarebbe potuto fare, opponendosi a un arbitrio che non ha precedenti nella pur travagliata storia dei connazionali dal '45 in poi.

Andrea Marsanich

LEVATA DI SCUDI DEGLI OPERATORI DEL SETTORE CONTRO L'INTRODUZIONE DELL'IMPOSTA

Iva in Croazia: per il turismo una calamità

Un'incidenza del 22% renderebbe il comparto fuori mercato rispetto all'offerta degli altri concorrenti mediterranei

ASSOCIAZIONE CON LA UE
Slovenia: ridotti i dazi doganali Favorite le auto

CAPODISTRIA — Uno dei «regali» più attesi dal 1997 per i cittadini sloveni dovrebbe essere la riduzione delle imposte doganali. La decreterà, in armonia con l'accordo di associazione all'Unione europea, il ministro delle Finanze. Nel Capodistria destano grande attenzione soprattutto le eventuali facilitazioni di cui usufruiranno coloro che acquisteranno nuove automobili. La regione, che conosce alla perfezione l'offerta dei concessionari italiani e la preferisce spesso a quella degli operatori nazionali, cerca di fare bene i conti per capire che cosa può attendersi dalla prima concreta apertura verso l'Europa. L'entusiasmo dei potenziali acquirenti di una macchina nuova è già stato frenato dagli esperti. Norme alla mano hanno stabilito che a partire dal primo gennaio i dazi doganali caleranno del 30 per cento per tutte le automobili prodotte nei paesi dell'Unione europea. La novità riguarda esclusivamente i «15» e non può venir applicata per le numerose altre marche. In Slovenia sono molto popolari le giapponesi e le coreane. Importando una nuova auto andrà versato alla dogana il 18,9 per cento del suo valore invece dell'attuale 27. Per i fuori-

strada lo sconto sarà di un ulteriore tre per cento. Verranno pagati il 45 per cento in meno le macchine che montano motori diesel fino a 2 mila 500 centimetri cubici di cilindrata. Ancora più allentata la prospettiva di poter acquistare oltre confine utilitarie che non superino i mille centimetri cubici di cilindrata (1500 cc è un diesel) senza versare dazi doganali. Ma come si diceva, sarà bene che gli sloveni non eccedano in ottimismo. Prima di tutto i prezzi delle loro nuove vetture, come si potrà notare, non scenderanno di molto. Lo Stato accumulerà comunque una perdita pari a circa 50 miliardi di talleri. Il governo naturalmente non potrà farne a meno e nello stilare la prossima Finanziaria correrà ai ripari. Gli esperti assicurano che saliranno i prezzi dei derivati del petrolio. C'è poi da considerare la posizione dei concessionari sloveni. Il primo impatto con la concorrenza europea rischia di essere molto violento sia per i prezzi sia per gli accessori di serie forniti dai saloni auto italiani e austriaci. Verrà certamente tirato in ballo il fattore sicurezza. Incontrando l'acquisto di automobili più piccole si rischierebbe, infatti, un maggior numero di vittime sulle strade.

FIUME — Pressoché unanime la levata di scudi del settore turistico-alberghiero contro la precipitazione con cui il governo del premier Matesa — su probabile «istigazione» del suo vice, Skegro — vorrebbe propinare al Paese il sistema Iva. L'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto (Pdv in croato) dovrebbe avvenire, infatti, già a cominciare dai primi di gennaio sulla base di un'aliquota unica del 22 per cento.

I primi a reagire sono stati albergatori e tour-operator dell'Istria e dell'area quarenaria, che in una recente consultazione ad Abbazia hanno definito l'applicazione dell'Iva come un'autentica calamità per le capacità concorrenziali delle loro imprese e dell'intero settore turistico in Croazia. Di analogo parere gli operatori turistici della regione dalmata. Come già fatto dai loro colleghi istriani, anch'essi non hanno mancato di rammentare al governo come la «diretta concorrenza» (cioè tutti i paesi turistici che si affacciano al Mediterraneo) abbiano un occhio di riguardo per l'industria dell'ospitalità, riservandole un'Iva per molti aspetti agevolata. Il che comporta un minor carico fiscale sulle spese di vitto, alloggio e divertimento (inclusi viaggi o escursioni nel Paese e all'estero). Un'Iva-Pdv del 22 per cento — si sottolinea — renderebbe l'intera impalcatura turistica in Croazia assolutamente non competitiva, mettendola fuori gioco già prima dell'avvio del periodo delle vacanze.

L'imposizione dell'Iva in quattro e quattr'otto comporterebbe comunque anche altre «disdicevoli conse-

guenze», come per esempio il rincaro generalizzato di tutti i generi di prima necessità. Da qui i sempre più pressanti inviti al governo a rivedere e correggere la sua posizione: o si applichi un'Iva differenziata, insomma, oppure si rinvi il tutto di almeno sei mesi.

Sia l'una che l'altra possibilità appaiono abbastanza probabili. Nei giorni scorsi, infatti, anche la direzione dell'Hdz è persa meno compatta in materia Iva, propendendo per una dilazione. L'impatto sociale dell'imposta, e soprattutto dei rincari, sarebbero assolutamente controproducenti in vista delle nuove elezioni amministrative e di quelle per il rinnovo della seconda Camera del Parlamento: il partito di Tudjman, già in evidenti difficoltà, ne uscirebbe quasi certamente molto malconco.

Sempre a proposito di Hdz, la crescente impopolarità e l'approssimarsi dell'appuntamento elettorale hanno indotto il «partito del presidente» anche a un primo, plateale repulisti nelle proprie file: la presidenza ha infatti decretato — per sospette irregolarità o malversazioni nel processo di privatizzazione — il «congelamento» di 33 tessere. Tra i colpiti dal provvedimento di sospensione anche nomi illustri: il sindaco «imposto» di Zagabria, Marina Matulovic-Drobulic; l'ex sindaco della capitale Branko Miksa, poi il presidente dell'amministrazione regionale di Spalato, Peronija, l'ex viceministro della Difesa, Juras, e l'attuale direttore generale degli ospedali di Fiume e deputato parlamentare, Tomljanovic.

TRATTO AUTOSTRADALE

Per la Zagabria-Gorican Astaldi in «pole position»

FIUME — Anche se restano ancora da concordare punti importanti relativi all'ammontare di spesa, potrebbe essere affidata all'italiana Astaldi la costruzione del tratto autostradale fra Zagabria e Gorican, destinato a congiungere la capitale al confine ungherese e quindi ad allacciare il sistema viario croato a quello magiaro. Secondo quanto dichiarato dal viceministro dello sviluppo e ricostruzione, Ante Petric, il contratto d'appalto con la ditta italiana potrebbe essere firmato fra una quindicina di giorni. Stando al viceministro, le trattative con la Astaldi, avviate circa un anno fa, ora sarebbero alla stretta conclusiva. L'offerta della Astaldi si è rivelata infatti la più conveniente fra

tutte quelle pervenute. Sul tratto Zagabria-Gorican i lavori preliminari sono già stati avviati e l'opera dovrebbe essere completata entro il Duemila. Da notare che la Astaldi ha manifestato il suo interessamento pure per la costruzione della futura «autostrada adriatica», e in primo luogo del tronco Zara-Spalato. Tornando però alla Zagabria-Gorican (M-12 nella mappa autostradale europea), l'assegnazione dell'appalto alla Astaldi è stata «anticipata» nei giorni scorsi in via ufficiosa pure dal vicepremier e ministro degli Esteri, Mate Granic. Stando a quanto delineato, nella prima fase dovrebbero venire allestiti due segmenti della lunghezza complessiva di una settantina di chilo-

metri. L'avvio vero e proprio dei lavori di costruzione dovrebbe aver inizio nell'aprile '97 (conclusione nel giugno del '99). I lavori al terzo e ultimo segmento — poco più di 23 km — dovrebbero cominciare nell'estate 1998. Il costo dovrebbe aggirarsi sui 900 miliardi di lire, ai quali vanno però aggiunti imposte e interessi. Stando a quanto appreso, infine, il 25 per cento del capitale sarà costituito da partecipazioni azionarie, mentre il resto sarà coperto da un credito sotto garanzia della Banca mondiale e del governo croato. Lo stesso modello di finanziamento (che prevede anche una partecipazione Astaldi) potrebbe essere adottato in seguito per altre opere del genere.

ROCCO (RTV SLOVENIA) RISPONDE A TREMUL

«Elezioni, par condicio rispettata»

In risposta alla lettera di Tremul pubblicata ieri.

I programmi italiani di Radio e Tv Capodistria, in conformità con la Legge sulla Rtv Slovenia, del quale Ente pubblico fanno parte, e con il Regolamento relativo approvato dal Consiglio della Rtv il 16 ottobre scorso, hanno messo a disposizione gratuitamente degli spazi di programma per l'autopresentazione e per il confronto dei candidati al seggio specifico garantito alla Camera di Stato. I candidati sono stati informati a tempo debito di tutte le modalità relative. I programmi italiani di Radio e Tv Capodistria hanno portato a termine in maniera professionalmente corretta (nessun reclamo ufficiale è stato inoltrato fino ad og-

gi alla Commissione preposta) tutti gli impegni derivanti dalla Legge e dal Regolamento. La par condicio, a differenza di quanto afferma Tremul, è stata, dunque, pienamente rispettata. Ciò deve aver comprensibilmente innervito non poco coloro che, in un modo o nell'altro, si sono impegnati nella campagna elettorale dei singoli candidati, tanto che abbiamo assistito anche a tentativi di usare in modo strumentale i mezzi d'informazione. L'esempio più lampante è stato rappresentato dai comunicati dei comitati elettorali dei candidati. Questi devono considerarsi, in un'ottica strettamente professionale, propaganda politica. Questa è consentita per legge ai programmi prodotti dalla Rtv Slovenia,

dunque anche ai programmi italiani di Radio e Tv Capodistria, solamente nel rispetto della par condicio nelle nostre due emittenti sono, dunque, completamente fuori posto oltre che deprecabili per l'uso scorretto che del loro nome e della loro attività viene fatto nel contesto di una campagna politica a favore di uno dei candidati al seggio specifico.

Antonio Rocco
direttore programmi per la
Comunità nazionale italiana
Rtv Slovenia

GRAND HOTEL ADRIATIC
ABBZIA (OPATIJA)
CROATIA
Offerta speciale
fino al 1 giugno 97
Notte + colazione da
L. 46.000 per persona
piscina e night-club
CASINO
OPATIJA
Con questo coupon entrata
libera al Casinò (21⁰⁰-03⁰⁰)
più 1 gettone gratis
Tel. 00385 51 719 011, 719 010
Fax 719 015, 719 025

1 + 1 = 27.500
Soci nel 1996

La nostra forza
è l'unione.
Tra passato e futuro.



BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA

Insieme per rispondere alle sfide del Duemila.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA APPROVATO IERI IL TESTO VOTATO DAL CONSIGLIO REGIONALE

Benzina, mezzo passo avanti

Ma ora si scatena la «querelle» con le Camere di commercio che chiedono maggiore sicurezza economica

POLEMICHE

Pedronetto «Propongo Palmanova capitale»

PALMANOVA — Palmanova capitale della regione Friuli. E questa l'ipotesi formulata dal consigliere regionale Giancarlo Pedronetto che, assieme a Paolo Bortolussi, ha avuto un incontro con la stampa nella città stellata. Secondo l'esponente regionale, Trieste deve trovare una sua centralità nei confronti dell'Europa, mentre il Friuli deve assolutamente sviluppare la sua complessità. Ecco dunque l'ipotesi tra l'altro paventata anche da altri politici, di creare questa regione Friuli. «Non è certo campata in aria l'idea di portare a Palmanova la giunta e il consiglio regionale — ha ribadito Giancarlo Pedronetto —. Intanto la fortezza rappresenta un biglietto da visita particolarmente significativo, dato che è conosciuta in tutto il mondo. Dobbiamo poi tener conto che a Palmanova esistono notevoli spazi da poter sfruttare nelle enormi aree demaniali ormai dismesse dai militari. Infine di fondamentale importanza, il fatto che la città stellata si trova in una posizione baricentrica e perfettamente servita dalla viabilità sia stradale che autostradale».

«È una condizione questa sicuramente razionale, della quale la regione dovrà tener in debito conto per le reali esigenze di tutto il territorio — ha concluso Pedronetto —. L'Alpe Adria è stata un'anticipazione, ora si deve potenziare questa organizzazione».

Alfredo Moretti

TRIESTE — Il consiglio dei ministri ha approvato ieri mattina la legge regionale che estende a tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia la riduzione del prezzo della benzina. Il carburante a prezzo ridotto potrebbe, a questo punto, esser erogato già nel gennaio 1997. I rapporti tra Regione e Camere di commercio saranno regolati da un'apposita convenzione, il cui testo è stato esaminato già dal dipartimento per gli affari generali per essere quindi sottoposto all'esame della giunta regionale. Con l'operatività della convenzione spetterà alle Cciaa coordinare le modalità di presentazione delle domande da parte degli aventi diritto, ricevere le domande stesse, distribuire le tessere magnetiche ai beneficiari. Agli interventi presso i distributori del territorio regionale provvederanno invece le compagnie petrolifere. Oggi dunque esistono tutte le condizioni per far sì che il pieno a prezzo ridotto diventi una realtà nell'arco di pochi mesi, «anche se — ha concluso Lepre — tutto dipende adesso dai soggetti che sono chiamati ad attuare il sistema: le camere di commercio, da una parte e le compagnie petrolifere dall'altra. Il tempo delle critiche è finito ed è venuto quello che ciascuno faccia il suo compito».

Infatti il condizionale è ancora d'obbligo. Proprio ieri in sede di giunta tra l'assessore Lepre e l'assessore Puiatti c'è stato un vero e proprio scontro sulla possibilità di approvare già nella se-

duta di ieri il testo della convenzione con le Camere di commercio. Lepre era favorevole, Puiatti invece ha sostenuto fino all'ultimo la necessità di avere almeno per iscritto l'approvazione della legge da parte del governo. Alla fine comunque la convenzione non è stata approvata. Anche perché a quanto pare le Camere di commercio di Udine e Pordenone punterebbero a ottenere dei margini più alti sulla vendita delle tessere microchip, che, acquistate a lire 3.500-4.000, verrebbero rivendute dalle Cciaa a lire 10 mila. Troppo poche, a quanto pare, per Udine e Pordenone, più che giuste invece per la Regione.

Oltretutto, come scrivono le stesse Cciaa, la convenzione all'esame della giunta regionale sulla gestione della benzina agevolata, «sarà messa in discussione dalle Camere di commercio di Udine, Pordenone e Gorizia se non verranno ridefiniti tempi di realizzazione e copertura dei costi per l'avvio della distribuzione». Le Cciaa hanno infatti ricordato che il loro compito istituzionale è di fornire sostegno alle piccole e medie imprese, mentre la benzina riguarda tutti i cittadini. «L'Ue — hanno aggiunto gli enti — prevede, per progetti dagli importi rilevanti, bandi di gara internazionali che hanno tempi piuttosto lunghi. La Regione, invece, pretenderebbe che tutto fosse organizzato in breve. Le Cciaa non possono assumere impegni che non ritengono, in queste condizioni, di potere onorare».

«SCIPPO DI PRODI», «NO, SOLO UN RINVIO»

Sul decimo in più Lega contro Pds

TRIESTE — Che fino hanno fatto i 750 miliardi che la Regione avrebbe dovuto ricevere come decimo in più per il ripiano del debito sanitario e il trasferimento delle funzioni in materia di enti locali? Secondo la Lega Nord e in particolare il deputato Ballaman sono stati letteralmente scippati con il ritiro da parte del governo dell'emendamento 16 bis alla Finanziaria attualmente in approva-

zione alla Camera. Secondo il Pds, e in particolare il deputato Ruffino, sono stati soltanto momentaneamente accantonati. Il governo ha infatti ritirato temporaneamente l'emendamento, inserito in un insieme di norme altrettanto corpose, che avevano dato origine a qualche discussione, per riproporlo poi all'esame della Camera al più presto.

Si conoscerà la verità definitiva soltanto lunedì, ma in ogni ca-

so gli stessi uffici regionali hanno ottenuto già ieri pomeriggio da Roma le assicurazioni da parte del Governo che l'emendamento sarà ripresentato senza variazioni. La volontà politica di Roma, a quanto pare, non è infatti mutata e quindi è necessario ora attendere unicamente i necessari tempi tecnici e il voto di lunedì alla Camera. Lo scippo ci sarebbe dunque stato, ma sarebbe soltanto momentaneo.

DOPO LE DIMISSIONI DEGLI ESPONENTI CHE APPARTENGONO ALLE FORZE DELL'ULIVO

La giunta resta senza assessori

Ma lunedì si terrà ugualmente il consiglio convocato per la mozione di revoca ai leghisti ancora in carica

TRIESTE — La seduta della giunta regionale si è conclusa ieri (a un anno esatto dalla sua prima riunione) con la dichiarazione del vicepresidente Cristiano Degano (Poi) che gli assessori dell'Ulivo — esauriti i propri atti urgenti e indifferibili — ritenevano di formalizzare la crisi della maggioranza con la Lega rassegnando le proprie dimissioni. Lo facevano loro, una volta constatato che il leghista Sergio Cecotti si sottraeva, dando le proprie dimissioni da presidente e con ciò determinando automaticamente la caduta dell'intera giunta, a quello che era un atto conseguente all'accertamento venir meno della maggioranza che fin qui lo sosteneva.

Cecotti ha ironicamente ringraziato Degano

per avergli detto finalmente in faccia ciò che i partiti dell'Ulivo stavano da giorni annunciando alla stampa, e si è riservato una decisione rimettendosi agli organi del proprio partito, coi quali si era già impegnato per una preventiva consultazione. Comunque non si dimetterà — ha detto — prima dell'avvenuto deposito delle lettere firmate da tutti e sette gli assessori dell'Ulivo.

Sul momento, infatti, gli assessori interessati non risultavano aver tutti firmato le dimissioni concordate in seno all'Ulivo. I relativi testi sono stati dapprima sottoscritti, oltre che da Degano, dal popolare Gianfranco Moretti, nonché dai pidessini Giorgio Mattassi e Ludovico Sonego, ma il socialista Ro-

berto De Gioia era impegnato altrove in un incontro col sottosegretario ai Trasporti. E il popolare Oscar Lepre era scappato come una furia, minacciando un «comunicato di fuoco», dopo un vivacissimo scontro con il verde Mario Puiatti sul rinvio della convenzione con le Camere di commercio per la benzina agevolata.

Lo stesso Puiatti — allo scopo di distinguere la propria posizione, contraria all'apertura di una crisi al buio — si adeguava alla decisione dei colleghi di giunta, ma si riservava di sottoscrivere per dimettersi un testo diverso da quello concordato in seno all'Ulivo.

Prima delle 18 c'erano tutte e sette le firme, ma quanta fatica. A un certo punto il pidessino Mat-

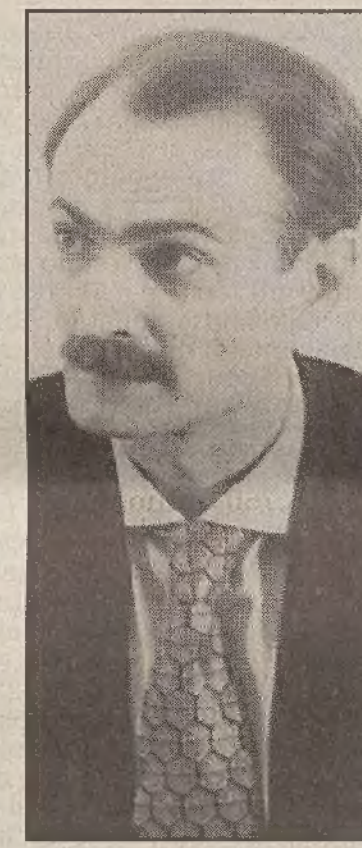
tassi, prima di mollare l'incarico, aveva voluto verificare che le dimissioni non si ripercuotessero negativamente sull'iter delle provvidenze comunitarie previste dall'«Obiettivo 2»; e poi, sparito improvvisamente Moretti, aveva reagito: «Allora sparisco anch'io».

Infine il presidente Cecotti si è confidato: «Se dipendesse da me...». Invece le sue decisioni dipendono dal suo segretario Roberto Viasentin, che nel tardo pomeriggio ha dichiarato: «Ci sono le "loro" dichiarazioni, ma "quelli" non si sono ancora dimessi, non mi risulta che le "loro" lettere siano state ufficialmente consegnate a Cecotti; per cui il presidente non si dimette. E comunque è giusto che lunedì si vada in aula, visto che nessuno

ha annunciato l'esistenza di una nuova maggioranza».

Cosa succede adesso? O si dimette oggi anche Cecotti, trasmettendo una propria lettera al presidente dell'assemblea, Cruder, e rende così pleonastica la mozione di revoca presentata da Rifondazione; o resta al proprio posto (benché una giunta di soli quattro membri non possa sopravvivere neppure per l'ordinaria amministrazione) e allora lunedì in aula egli verrà «dimissionato» da una mozione di tutto l'Ulivo oltre a Rifondazione. Così ha deciso quella che si prospetta come la futura «maggioranza», riunitasi ieri a Udine per il prosieguo della trattativa programmatica.

g.p.



L'INTERVENTO

«Trieste e il Friuli Ma i veri problemi sono ben altri»

In questi giorni, sollecitati dalla proposta di Antonio Comelli, che agita la bandiera dell'autonomia «separata» per il Friuli e per Trieste, è ripreso il dibattito sull'unità, l'identità e le prospettive della nostra Regione. Ma, a ben guardare, non si vedono segnali che permettano un'inversione della tendenza consueta alle fughe in avanti, al perenne parlar d'altro, allo scambiare gli effetti per le cause e le cause per gli effetti.

La proposta di Comelli sembra ignorare i processi strutturali che incidono sia sugli operatori economici che sulle istituzioni e sulla società regionale e che mettono in discussione il ruolo e la stessa «specialità» regionali. E non mi pare adeguata a contrastare le fratture che nel tessuto del Paese, e in quello regionale, si sono già determinate e possono approfondirsi ulteriormente; né ad elaborare risposte efficaci alle sfide che mettono a rischio la stessa unità nazionale: la «globalizzazione» dei mercati, la crescente differenziazione territoriale dello sviluppo, la formazione di regioni economiche sovranazionali.

Il vero problema è piuttosto quello della de-

solante incapacità delle istituzioni pubbliche di risolvere anche il problema più semplice. E continuando invece a baloccarci con proposte generiche e ad effetto, senza capire che la partita si gioca sulla capacità di innovare uno strumento antiquato, di «reinventare» cioè la Pubblica Amministrazione, rischiamo di finire in un vicolo cieco. Per la semplice ragione che la modernizzazione imposta dalle sfide menzionate, può essere affrontata solo rinnovando e adattando il legame tra nazione e «cittadinanza».

Il rischio implicito nei tentativi e nelle tentazioni ricorrenti di stravolgimento degli assetti territoriali e istituzionali è invece quello di fornire argomenti e alibi a coloro che si sentono minacciati dalle trasformazioni necessarie. Infatti, se bisogna cambiare tutto, allora tanto vale aspettare; se dobbiamo rivedere i confini amministrativi, i servizi, la capacità di «prestazione» delle istituzioni pubbliche e dei sistemi territoriali, possono aspettare ancora.

Ma, purtroppo, non è così. Oggi il futuro dei sistemi locali è influenzato non soltanto dalla competitività del sistema economico, ma in misura crescente, dalla qualità e dalla efficienza del sistema politico e istituzionale locale. E la maggior parte dei problemi non hanno niente a che vedere con la rinegoziazione degli equilibri istituzionali tra le quattro province, o con una «fusione» tra le città, o tra le diverse aree regionali, con la perdita della peculiarità di ciascuna.

Piuttosto, un disegno di riorganizzazione delle città come quello che vede, tanto per esemplificare, la creazione della «città-rete», dimostra il modo con cui oggi possiamo procedere, pragmaticamente.

Naturalmente, per raggiungere questo risultato si devono superare una montagna di egoismi, separazioni, cattive abitudini, pregiudizi. «Reti», insomma, per condividere, all'interno di un bacino esteso, l'uso di risorse «rare»: servizi di qualità, infrastrutture costose, competenze specializzate.

Solo che ci riuscisse, una volta tanto, di pensare alle riforme necessarie e non a miti autonomistici infraregionali di valore puramente affettivo.

Alessandro Maran segretario regionale del Pds

STORIE AL MICROSCOPIO

«Quel cancro dentro di me Segno del mio no alla vita»



È difficile mettersi a tavolino e parlare di sé. È difficile perché implica la necessità di fermarsi, di pensare, di ripercorrere una strada lastricata di angoscia. Ma se questo può servire ad altre donne, ben venga il rivivere antichi dolori.

Il «mio» cancro nasce tanto tempo prima che la mia carne lo riconosca. Il cancro può essere il risultato di situazioni immunitarie deficitarie, ma può anche essere, e a ben guardare è la stessa cosa, un rifiuto, un gettare la spugna e dire: «basta; voglio chiudere». E per me il riconoscere questo punto di partenza, mi ha dato la possibilità di ripensare alla mia vita e al mio futuro con nuova gioia e nuova speranza. Da donna coscientissima e attenta, ho puntualmente fatto tutti i controlli che l'Airc consiglia: controllo del seno, mammografia, e tutto quanto mi dava la certezza che era l'unica arma per difendermi. L'ultimo controllo al seno risale al '94, quando avevo 45 anni: un seno fibroso ma che non presentava problemi. Per puro caso, alla fine del '95, per altri motivi, un controllo al seno sinistro ha rilevato una massa strana, che si allargava a vista d'occhio e che mi infastidiva. Dopo un rapido consulto mi viene suggerita una mammografia che, fatta in privato, dati i lunghi tempi d'attesa nella struttura pubblica, e una successiva ecotomografia rileva la presenza di tre noduli. In quel momento inizia una vera e propria corsa contro il tempo: la vi-

sita di un chirurgo e il ricovero ospedaliero nel giro di alcuni giorni, per una mastectomia totale sinistra dovuta a carcinoma duttale infiltrante. Chiaro nelle previsioni quanto avrei dovuto attendermi: l'operazione chirurgica demolitiva; la successiva chemioterapia; la caduta dei capelli, con ripercussioni psicologiche e la ripresa. Non ho avuto paura, penso di aver accettato tutto con la consapevolezza che questo significava cambiare qualcosa nel rapporto che avevo con me stessa. Mi sono riscoperta: ho toccato con mano quanto il senso del dovere, dell'obbligo mi avesse fatto dimenticare che prima di tutto esisteva io, con le mie qualità e i miei difetti. Credere in se stessi e soprattutto sapere di essere importanti, di essere degni d'amore, anche se tutto ci spinge a credere il contrario.

La mia storia per il momento si chiude qui; ho ripreso il lavoro e questo mi fa sentire parte integrante e tuttora valida di una società che rifiuta coloro che sono diversi o che possono dar fastidio perché ricordano la sofferenza e la morte. Ringrazio Dio di avermi dato questa esperienza e ogni nuovo giorno. Mi ha insegnato la consapevolezza dell'esistere e di questo Lo ringrazio. E ringrazio tutti coloro che magari inconsapevolmente mi hanno regalato un sorriso e la forza di andare avanti, certa che sconfiggerò il «cancro» e una sfida che non voglio perdere.

PORDENONE, LA MOZIONE SULLA PADANIA

Verso l'archiviazione le accuse ai leghisti

PORDENONE — Potrebbe chiudersi ben prima del previsto l'inchiesta della magistratura in ordine agli otto consiglieri comunali della Lega Nord, «avvisati» alcune settimane fa per istigazione e apologia in relazione all'associazione antinazionalista. Sembra infatti che il sostituto procuratore della Repubblica, Simone Purgato, abbia comunicato informalmente agli avvocati l'intenzione di archiviare tutto. Certo manca ancora un atto concreto, ma soprattutto la conseguente decisione del Gip, che potrebbe anche respingere rinviando tutti a giudizio, ma è ovvio che se le indiscrezioni dovessero essere confermate, la posizione dei rappresentanti del Carroccio assumerebbe ben

diversa prospettiva rispetto a quella originariamente ipotizzata. L'indagine prese le mosse il 21 maggio scorso, un giorno dopo l'approvazione in consiglio comunale di un ordine del giorno sottoscritto dagli otto leghisti e nel quale era sancito il diritto all'autodeterminazione dei popoli. L'assemblea — a maggioranza leghista — lo approvò e fu subito polemica. Che divampò ancor di più quando il documento venne fotocopiato in migliaia di esemplari e distribuito per le piazze di Venezia il 15 settembre scorso, in occasione della proclamazione da parte di Bossi e di tutto il popolo del «sole delle Alpi» della repubblica padana. Al pubblico ministero tutti dovevano rispondere dei me-

desimi reati, eccezion fatta per il segretario provinciale della Lega (nonché consigliere regionale), Danilo Narduzzi, accusato anche di aver apposto da sé sull'ordine del giorno, le firme dei sette colleghi. Evidentemente, dopo verifiche approfondite, il magistrato non la pensa più così. Prosegue, intanto, l'inchiesta sul ritrovamento di una microspina in municipio a Pordenone, una piccola «cimice» che intercettava le conversazioni telefoniche del segretario generale Guglielmo Mascolo. Dopo quello all'ex assessore Massimo Lionello, anche lui leghista, sarebbero pronti altri avvisi di garanzia. Clamorose novità forse già da lunedì prossimo.

Massimo Boni

NEI VOLI CON L'EST E PER LE INFRASTRUTTURE

Ronchi, appello a Roma per avere maggior ruolo

RONCHI DEI LEGIONARI — Un impegno concreto del governo affinché sia riconosciuto il ruolo del Friuli-Venezia Giulia quale cerniera dell'Italia con i Paesi dell'Est europeo e perché, in virtù di questo, lo scalo regionale di Ronchi dei Legionari sia messo in grado di veder trasformato l'attuale volo charter con Belgrado in volo di linea, permettendo così anche il trasporto merci.

È quanto hanno chiesto ieri pomeriggio i vertici del Consorzio aeroporto, guidati dal presidente Giacomo Borruso, nel corso di un incontro con il sottosegretario ai trasporti, Giuseppe Albertini, presente il responsabile di Civiltà per lo scalo romeno, Enrico Martucci.

All'esponente governativo, poi, nel mentre sono stati illustrati gli interventi in corso sia nel settore passeggeri, sia in quello merci, è stata anche ricordata la necessità di ampliare adeguatamente l'attuale piazzale di sosta degli aeromobili, anche in virtù della

necessità, concretizzandosi anche in questi giorni, di accogliere tutto il traffico destinato a Venezia chiuso per nebbia.

È stato lo stesso presidente Borruso a sottolineare come quello di Ronchi sia l'unico scalo commerciale del Friuli-Venezia Giulia e come questa struttura sia indispensabile perché la regione possa svolgere quel ruolo di internazionalità che le compete.

«Perché il trasporto aereo regionale possa svilupparsi — ha detto Borruso — è indispensabile che questo ruolo venga concretamente riconosciuto a livello governativo e che vengano in tal senso indirizzate le strutture amministrative ministeriali e in particolare quelle della direzione generale dell'aviazione civile e del ministero degli Esteri».

Un impegno, in tal senso, è stato sottolineato dal sottosegretario Albertini, atteso ora in regione per un ulteriore riesame di questa vicenda.

Luca Perrino

Dal governo 112 miliardi per l'alluvione

ROMA — Il consiglio dei ministri ha approvato il decreto-legge per gli interventi urgenti nelle zone colpite dagli eventi calamitosi del mese di giugno 1996 riguardanti le province di Udine e Pordenone.

Ne ha dato notizia l'assessore alla protezione civile Moretti, rilevando che il decreto assegna la somma di 22 miliardi per gli interventi a favore dei privati, per beni immobili e mobili, 15 miliardi per le provvidenze a

favore delle imprese e 75 miliardi per gli interventi infrastrutturali di emergenza e di prevenzione. Si tratta complessivamente di 112 miliardi a totale carico dello Stato.

Gli interventi finanziari riguardano privati e imprese che hanno subito danni sia il 19 che il 22 giugno 1996. In questo modo si risponde ai problemi sollevati dal Comune di Udine ed altri della stessa provincia che avevano subito danni il 19 giugno.

La regione — afferma

Moretti — potrà quindi erogare in tempi brevi gli anticipi a quanti hanno già presentato la domanda per il risarcimento dei danni in base all'ordinanza del ministro degli interni 2453 del 27 giugno 1996.

«Un riconoscimento particolare — conclude Moretti — lo dobbiamo al sottosegretario alla protezione civile Franco Barberi che ha seguito con attenzione e serietà i problemi che avevamo proposto subito dopo gli eventi calamitosi di giugno».

Deleghe in materia di collocamento Oggi a Udine un incontro con Treu

UDINE — «I nuovi poteri del Friuli-Venezia Giulia in materia di collocamento: opportunità e sfide nel governo del mercato del lavoro» è il tema dell'incontro che il ministro del lavoro Tiziano Treu e l'assessore regionale Lodovico Sonego avranno oggi a Udine con le categorie economiche e sociali, presso la sede della Camera di commercio, in piazza Venerio. L'esperienza decennale di attività dell'agenzia del lavoro — rileva Sonego — ha in-

dotto la regione a chiedere, e ottenere, dallo stato le nuove competenze in materia di collocamento e avviamento al lavoro, nella convinzione che, per far incontrare sempre più la domanda e l'offerta del mercato, era necessario, accanto alla «deva» finanziaria prevista dagli strumenti dell'agenzia, disporre anche di quella del collocamento, in modo tale da agire in maniera integrata per realizzare una vera e propria politica attiva del lavoro.

DOPO L'INCONTRO A ROMA FRA I VERTICI DI BANKITALIA E QUELLI DELLE BANCHE DI LUBIANA E DI ZAGABRIA

Kreditna, soluzione tecnica allo studio

I capitali sloveni e croati congelati dovrebbero trasformarsi in azioni di un nuovo istituto di credito, ma i tempi dell'operazione non sono brevi

Servizio di
Claudio Emè

Ancora in trincea, ancora in attesa nella fortezza assediata di via Filzi. La crisi della Banca di Credito di Trieste diventa stitichia, proroga, differimento. Quando invece solo sette giorni fa tutto sembrava già deciso, programmato per una imminente e ineludibile liquidazione coatta. Intanto i clienti se ne vanno verso altre banche, pressati dalle scadenze e dalla necessità di trovare comunque prestiti. La partita in queste ore sembra riaprirsi. O almeno molti lo sperano perché questo riavvicinamento al loro ruolo e il primato della politica sulla finanza "pura". E' rimasto deluso chi si attendeva novità sostanziali dall'incontro romano tra i vertici di Bankitalia e rappresentanti dei comitati delle banche slovene e croate coinvolte nel crac della Kreditna. I croati hanno bloccato a Trieste un centinaio di miliardi. Gli sloveni 28 cui dovrebbero affiancarsi altri 60.

Nella sede dell'Ispettorato di via Nazionale ieri pomeriggio hanno discusso con i rappresentanti del nostro istituto di emissione dell'eventuale varo di una nuova banca che dovrebbe sorgere sulle ceneri della Trzaska.

Poche le conferme e tutte indirette sull'esito dell'incontro. Si è discusso a tutto campo: la liquidazione non sembra più l'unica via percorribile, ha annunciato ieri in serata un ex consigliere di amministrazione della Banca di Credito. Per la prima volta dall'inizio della crisi, la voce dell'ex consigliere non è cupa, preoccupata. Spera, confida, auspica che si possa evitare il naufragio. Intanto si prende tempo.

Secondo altre fonti, l'incontro tra le delegazioni è stato puramente tecnico, e quindi interlo-



cutorio. Si sarebbe fatta avanti una soluzione simile a quella della "Tripovich", sulla falsariga del piano "Zanzi" conosciuto anche come "Interbancario". I capitali "congelati" delle banche slovene e croate secondo questa ipotesi dovrebbero trasformarsi in altrettante azioni di nuovo istituto di credito. Una via comunque difficile da percorrere e che per la Tripovich ha comportato tempi piuttosto lunghi.

Non sfugge a nessuno che con l'entrata in scena degli sloveni e dei

varato nei primi giorni di dicembre. Potrà resistere fino a quella data la fortezza assediata di via Filzi? E ancora. Fra un mese l'auspicata decisione politica, non sarà già stata superata dagli eventi?

Risposte certe non ve ne sono. Va detto comunque che per ricapitalizzare la Banca di Credito servono centinaia di miliardi. 220 - 230 miliardi se le perdite si mantengono sull'ordine dei 200, visto il patrimonio utile dal fine di vigilanza di circa 115 miliardi. Se al contrario verranno alla luce nuove perdite come è accaduto nelle scorse settimane le cifre da investire sono di due tre volte maggiori. Nei giorni scorsi è stata infatti spedita dai commissari della Kreditna alla Banca d'Italia una nuova stima che porta il dato negativo oltre quota 300 miliardi.

Ma non basta. Altri dati negativi stanno affluendo. Più di 200 miliardi sono in gioco. I commissari li considerano come "sofferenze", ma alcuni funzionari sloveni li avevano catalogati poche settimane fa come "impieghi vivi". Possibile che la situazione sia cambiata così repentinamente? La differenza tra le due definizioni non è accademica. Nel primo caso i commissari attestano che il buco supera i 500 miliardi. Nel secondo la voragine si ferma invece a quota 300 e anche meno.

La guerra delle cifre ha una posta altissima. Il destino della banca. Nel caso vicesse come sembra, la tesi dei 500 miliardi, il destino della banca è segnato, non solo dalle dichiarazioni del nostro Ministro del Tesoro, ma anche dalle cifre. Se la voragine si ferma invece a quota 250-300, i colloqui di ieri a Roma hanno un significato. Si può continuare a sperare e a sorridere come faceva ieri in serata l'ex consigliere di amministrazione della Kreditna.

Bussano alle banche con il cappello in mano. Cercano di ottenere crediti in attesa che i loro soldi, congelati ormai da due settimane nella cassa della Kreditna, siano "liberati" da qualche evento.

Centinaia e centinaia di clienti sono in fuga dall'istituto di riferimento della minoranza slovena. Una fuga silenziosa, che ognuno organizza da sé. Questi clienti di via Filzi cercano di uscire dal guado in cui, loro malgrado, sono stati trascinati dalle decisioni sbagliate dei passati vertici della banca.

Per i dipendenti, per i pensionati, per i proprietari di un alloggio che percepiscono un affitto, le altre banche triestine non fanno molti problemi. I funzionari chiedono che stipendi, pensioni e affitti transitino d'ora in avanti per il loro istituto e concedono piccole anticipazioni. Proporzionali

PRIVATIE E DITTE SI RIVOLGONO ALTROVE

La «grande fuga» dagli sportelli

all'ultimo estratto conto della "Kreditna" che il nuovo cliente riesce a esibire o al foglio paga della ditta di cui è dipendente. Insomma per queste persone a reddito fisso non vi sono molti problemi. Due tre milioni di anticipazione non vengono negati nella stragrande maggioranza dei casi.

Diversa e più difficile invece la situazione per gli operatori commerciali, società di import-export, negozi, commercianti, artigiani che hanno necessità di fidi cospicue, di molte volte mag-

giori al capitale di rischio della loro impresa. Non si contano i "no" dei funzionari delle banche cui chiedono aiuto per continuare l'attività e salvare l'occupazione.

A chi non può documentare solide garanzie patrimoniali e solidi bilanci, finanziamenti non vengono concessi. In primo luogo perché le banche sono estremamente prudenti. In secondo perché gli operatori commerciali che bussano per denaro fresco, a causa della crisi dell'istituto della minoranza, sono già indebitati con la Kreditna.

Mai come in questo momento il sistema economico italiano e triestino mostrano la loro fragilità derivata da generalizzate sottocapitalizzazioni delle imprese. Una società a responsabilità limitata - capitale 20 milioni di cui solo sei o sette versati - gestisce spesso affari miliardari. Specie nel settore dell'import-export. Se l'affare va male chi paga visto che il capitale di rischio è esiguo e l'azienda non può offrire altre garanzie patrimoniali? I funzionari di fronte a queste situazioni a ri-

schio dicono no alla richiesta di nuovi "fidi" che verrebbero a sommarsi a quelli della Kreditna che non valgono più nulla.

Lo stesso discorso vale per i negozianti, investiti negli ultimi mesi da una crisi nei consumi che ha ridotto di un 20-30 per cento il loro volume d'affari e la quantità di denaro che circola attraverso i loro esercizi. A questi operatori servono nuovi capitali, proprio a causa degli sfasamenti di tempo tra i pagamenti dei fornitori e gli incassi realizzati con le vendite. Ma le banche spesso dicono "no". Mancano garanzie e in più nel "sistema Italia" le sofferenze sono in aumento. Per capirlo basta una verifica sullo schermo del computer collegato alla Centrale Rischi. Il nome di chi ha avuto da un istituto più di 150 milioni di fido, è stato inserito nelle memorie magnetiche. A Trieste in molti di questi tempi le consultano.

CAMERINI E BRATINA A ROMA

Primorski Dnevnik: firmato il decreto che salva il giornale

Il "Primorski Dnevnik", il quotidiano della minoranza slovena in Italia, è salvo. Nonostante la crisi della Kreditna e del sistema economico che le gravita attorno. Ieri alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'editoria, è stato firmato il decreto che autorizza il pagamento di 5 miliardi e 750 milioni a favore della Prae, la società editrice del quotidiano. La ingente somma, è stata stanziata come prevede la legge 250/90.

La notizia dell'arrivo dei 5.750 milioni, è giunta ieri sera a Trieste al termine di una convulsa giornata in cui si era parlato del quotidiano sloveno anche in sede regionale. A Roma della soluzione del caso "Primorski" si sono occupati i senatori dell'Ulivo Fulvio Camerini e Darko Bratina che avevano sollecitato nei giorni scorsi il sottosegretario con delega all'editoria, professor Arturo Parisi, affinché il decreto fosse firmato in tempi rapidi.

FATALE ALLA TRZASKA L'AFFARE CON LE FERROVIE TORINO NORD

Dal Piemonte la botta finale

Un'avventura finanziaria disperata che ha coinvolto le società legate alla Banca



Lo indicano come l'affare "Ferrovie Torino Nord". Ma è una definizione impropria. Anzi beffarda. Per la Banca di Credito di Trieste non si è trattato di un affare bensì di un abbraccio mortale che ha contribuito a portare l'istituto di riferimento della minoranza slovena nella attuale disperata situazione.

La Banca di Credito attraverso la "Proinvest", come si legge in un articolo del novembre 1993 - aveva cercato di salvare con i suoi capitali e i suoi progetti la società delle "Ferrovie Torino Nord", il cui titolo azionario era stato sospeso dalle contrattazioni in borsa già nel maggio del 1993.

La società rischiava il commissariamento e per salvarla l'amministratore delegato Giuseppe Rinaldi assieme al presidente Alessandro De Seris avevano messo a punto un piano. Un piano che appare veramente come l'ultima spiaggia per la tormentata società che ha chiuso l'esercizio 1992 con una perdita consolidata di 55 miliardi e con un patrimonio netto del gruppo sprofondata da 64,4 a 9,8 miliardi aveva scritto Marco Liera sull'edizione del "Sole 24 Ore" del 27 novembre 1993. «Un bilancio non certificato e privo della relazione del collegio sindacale. Gli ultimi dati sul passivo riportano un indebitamento di 170 miliardi».

Pur conoscendo questa situazione, i vertici della Banca di Credito avevano deciso di tentare l'avventura nelle "Ferrovie Torino Nord" in compagnia della "Cifra srl del gruppo

dell'imprenditore Francesco Querci».

Il piano di salvataggio prevedeva la chiusura di alcune attività e la valorizzazione di altre. Alcune società del gruppo che operavano nel settore tessile sarebbero state messe in liquidazione mentre molti immobili per un valore di 24 miliardi, sarebbero stati messi sul mercato.

Altre attività andavano invece valorizzate. «Rinaldi ha annunciato che è stata appena costituita una nuova società immobiliare, la

"Garessio 2000", nella quale le Ferrovie Nord conferiranno le attività possedute nel centro turistico del cuneese, garantendosi perciò il 42 per cento del capitale sociale di 47 miliardi. Due nuovi soci, la "Proinvest" che fa capo alla Banca di Credito di Trieste e la "Cifra" del gruppo dell'imprenditore triestino Francesco Querci, entrerebbero nel capitale con il restante 58 per cento. L'ingresso di questi due soci avverrebbe per 20 miliardi con obbligazioni convertibili Ferrovie Torino Nord».

«A entrare nel capitale della costituenda società - si legge ancora in quell'antico articolo - che dovrebbe realizzare il progetto immobiliare - turistico "Paradiso selvaggio" di Vieste, sarà invece un'altra impresa del gruppo Querci per otto miliardi mentre le "Ferrovie Torino Nord" conferirebbero le loro attività per altri otto miliardi».

Il piano di salvataggio prevedeva inoltre la ricapitalizzazione delle Ferrovie. «Secondo quanto comunicato da Rinaldi, l'impegno di due società immobiliari "Migliarino" del gruppo Querci per 20 miliardi e la "Disma 2" per 25 dovrebbero garantire l'esecuzione dell'operazione».

Come sia andata a finire è sotto gli occhi di tutti. Nel marzo del 1994, quattro mesi più tardi, le "Ferrovie Torino Nord" erano fallite, trascinando nel baratro anche chi aveva pensato che l'annuncio "risanamento" fosse un buon affare anche per la banca della comunità slovena di Trieste.

Negozianti fra assegni fermi e Pos bloccati

Dopo la notizia dei rientri forzati per i fidi bancari, parecchie attività commerciali triestine sono a rischio col pericolo di un effetto a catena drammatico per l'economia cittadina. Quindi si può ben comprendere la preoccupazione che c'è nell'aria.

A caccia di interviste ieri nella zona di piazza Ponterosso, si trovano già ovunque bocche cucite. Alcuni commercianti si limitano ironicamente a dire: «La Kreditna, che cos'è?». Oppure fanno gli «gnorri»: «Mai lavorato con la banca slovena».

Stessi silenzi nelle vie del borgo teresiano. Quasi nessuno degli intervistati ammette di avere «conti aperti» nella banca finita nell'occhio del ciclone con un «buco» di almeno 500 miliardi. Eppure qua e là qualche indiscrezione filtra e si fa qualche nome.

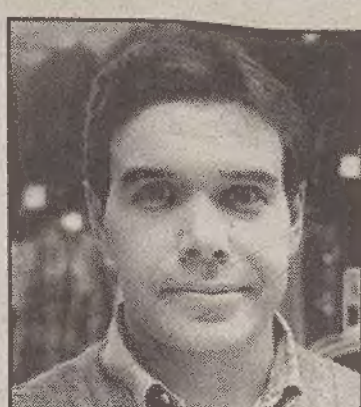
Il titolare di un grosso magazzino del borgo te-



resiano avrebbe un deposito di due miliardi congelato nella banca di via Filzi. Mentre un altro titolare di negozio ne avrebbe tre. Tutti soldi che ora sono non solo congelati, ma che rischiavano di andare in fumo, malgrado il previsto intervento del Fondo interbancario di garanzia messo a disposizione dei creditori.

Nel coro di affermazioni: «Io con la Kreditna ho chiuso anni fa», c'è anche la voce della titolare di un import-export di articoli da pesca di via Machiavelli, Alessan-

Ma gli intervistati (qui le foto di Alessandra Kozulic e Igor Meden) prendono le distanze: «Con la banca rapporti chiusi già tempo fa»



mento nel borgo teresiano: «Il tracollo della banca mi ha creato parecchi contraccolpi negativi. Infatti, grazie al sistema "Pos", i miei clienti potevano pagare con il bancomat che veniva immediatamente registrato sul mio conto alla Kreditna. Ora il conto è congelato e per collegarmi con un'altra banca di hanno detto che dovrò attendere almeno due mesi. Comunque di vere perdite di denaro non ne ho avute perché mi sono affidato ad altri istituti bancari».

Tra frasi non dette e mezze verità, invece, ap-

pare felice di averla scampata Igor Meden, titolare di un negozio di via Trento: «Ho avuto rapporti con la Kreditna fino al '93, poi sono passato, per mia fortuna, al Consorzio di credito del Carso».

Duilio Francile, tributarista di varie ditte triestine spiega: «Uno dei problemi, di cui fino ad ora non si è parlato, riguarda il rimborso Iva. E' un grosso problema. Il rimborso interessa i commercianti che lavorano con l'estero. A tutti coloro che avevano presentato la fidejussione tramite la banca di via Filzi, tale rimborso viene rifiutato, vista la chiusura dell'operatività della banca. Così gli operatori si trovano ad essere scoperti per milioni e milioni».

Problemi di non poco conto stanno creando gli assegni emessi sulla Kreditna. Assegni di fatto coperti, ma che non vengono pagati con le conseguenze che ne derivano. d.c.

AUTO FAVOLOSE - KM 0 - SEMESTRALI - USATE...

...PREZZI SHOCK...!

VENITE A SCEGLIERE LA VOSTRA NUOVA AUTO

20 ECCEZIONALI OCCASIONI

VI ASPETTANO FINO AL 16 NOVEMBRE

AUTO
CAMPOMARZIO

Concessionaria **FIAT**



Per i regali di Natale, fai come me, acquista nei 200 negozi della città, ma solo con i **BUONI C.V.** paghi in 6 mensilità senza interessi! Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

SUTRIO
E' GIA' IN FESTA
MOBILIFICIO
CARNIA ARREDI
DI DOROTEA & C.

TEL. 0433-778024
0433-778398

CHIUDE
PER RINNOVO LOCALI

SVUOTA
LIQUIDA TUTTO
CUCINE BERLONI
E TUTTI I MOBILI A REALIZZO

CORRI A SUTRIO PRIMA DI NATALE
APERTO ANCHE LE DOMENICHE

PUNTO A CAPO
IL MESE DELLA
CALZA
-40% -20%
DAL 22/10 AL 23/11
VIA COLAUTTI 1 (zona Rosmini)
Tel. 301805

Pellicceria
Annapelle
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e
custodia di
pellicce pelle e montoni
TRIESTE - Via Gattieri 48 - Tel. 633296

TRATTORIA
Alla Campagnola
Sabato sera e domenica a pranzo
MUSICA DAL VIVO
Ti aspettiamo con la
nostra cucina casalinga
SAN MARTINO
DI TERZO D'AQUILEIA
Tel. 0431/32461

ELEZIONI/INTERVISTA AI CANDIDATI PRESIDENTI

«Democrazia diretta»

Pietro Rosenwirth (Partito Umanista): «Rete informatica fra elettori e Provincia»

I PUNTI
Salute,
formazione
professionale
e scolastica

● **SALUTE** - Problemi medici di prevenzione, terapia e assistenza devono essere risolti gratuitamente per tutti gli abitanti. Il prezzo dei farmaci deve essere abbassato dal Fondo sociale provinciale, che distribuirà i farmaci ritenuti necessari a prezzi minimi.

● **ECOLOGIA** - Creazione di spazi verdi, controllo della qualità dell'acqua, miglioramento del suolo, eliminazione degli inquinanti e trattamento dei rifiuti.

● **EDUCAZIONE** - La Provincia dovrà far sì che nei singoli Comuni vi siano asili nido, centri di formazione e collocamento lavorativo e centri tecnologici, culturali e sportivi.

● **QUALITÀ DELLA VITA** - Creazione di un ambito di coordinamento tra Provincia, Comuni, Regione per garantire i servizi di viabilità, trasporti, comunicazioni, acqua, gas ed elettricità.

● **STRUMENTI** - Forum provinciale: sede di formulazione di proposte operative verso il consiglio provinciale. Fondo sociale provinciale: rende disponibili tutti i beni di consumo primari tramite centri di commercializzazione distribuiti in ogni Comune ed esercita funzioni di controllo di qualità. Inoltre, Fondo provinciale di solidarietà. Banca provinciale (senza interessi sui prestiti). Sportello informativo giuridico.

● **LAVORO** - Salario di disoccupazione, abolizione degli albi professionali, riduzione dell'orario di lavoro, abolizione dei vincoli burocratici e fiscali per il lavoro individuale e delle piccole imprese.

L'uomo, la salute, la formazione scolastica e professionale. Questo, in pillole, il programma del Partito Umanista, che propone alla presidenza della Provincia Pietro Rosenwirth. Ventisettenne, portatore di handicap, Rosenwirth si era già candidato a sindaco nelle comunali del '93, ma un problema burocratico impedì allora la presentazione della lista. Oggi ci riprova con la Provincia, convinto che sia necessario frenare il progressivo degrado dei servizi ai cittadini, soprattutto sul fronte dell'assistenza. Cos'è il Partito Umanista, una nuova formazione politica?

Il Partito Umanista è l'espressione politico-sociale del Movimento Umanista, movimento che proclama «niente al di sopra dell'essere umano, nessun essere umano al di sotto di un altro».

Perché gli esponenti umanisti sono diversi da quelli degli altri partiti?

Le nostre proposte non nascono da interessi politici e tanto meno da interessi economici, nascono dal riconoscimento di quello che è primario per ciascun essere umano, ossia la salute e l'educazione.

E non le sembra che anche le altre forze politiche se ne occupino?

Absolutamente no, se non per tagliare risorse. Tutti questi progetti - l'alta velocità, la baia di Sistiana, il porto franco - sono secondari finché non diamo risposte ad altre esigenze più profonde. A chi può interessare l'alta velocità? Forse al pensionato che deve attraversare tutta la città per un prelievo di sangue? I partiti sono in mano alle grandi multinazionali, al Fondo monetario internazionale, quindi la loro azione è mirata esclusivamente al profitto. Su salute ed educazione, invece, non è possibile speculare.

Qual è il punto di forza del vostro programma rispetto a quello degli altri?

La realizzazione di una rete informatica provinciale, grazie alla quale ogni cittadino possa trovare ogni tipo di informa-



zione, dalla pubblica amministrazione, al sistema sanitario, alla vita associativa e culturale. La rete informatica servirebbe anche alla consultazione popolare immediata. Qualsiasi iniziativa che possa influire sulla vita delle persone - Tergesto a mare, parcheggi, scuole materne - deve passare attraverso il vaglio dei cittadini, in modo tale che cia-

«Siamo
diversi
da tutti
i partiti»

scuno possa fare proposte e stabilire un ordine di priorità di intervento. Si tratta di passare dalla democrazia formale a quella reale.

Quello che colpisce nel vostro programma è la realizzazione di un sistema medico gratuito, di un'istruzione e formazione gratuita, di centri culturali e sportivi gratuiti. Ma chi pagherebbe questi servizi?

La prima domanda è: dove sono finiti i nostri soldi? Ma a questa possono rispondere gli altri candidati. La nostra proposta

Pietro ROSENWIRTH

Anni: 27

Partito: Partito Umanista

Stato civile: celibe

Professione: disoccupato (ex dipendente della Cooperativa agricola Monte San Pantaleone)

Religione: non si riconosce in nessuna religione pur riconoscendosi una religiosità

Fumatore: no

Hobby: l'informatica e il calcetto

Una qualità: la tolleranza

Un difetto: su certi argomenti, ogni tanto, è un po' rigido

Un libro che consiglierebbe di leggere agli elettori: «Umanizzare la terra» di Mario Rodriguez Cobos, detto Silo

Un film che non si stanca di rivedere: «Linea mortale»

INCONTRI

Lunedì arriva
il ministro
Maccanico,
oggi Verdi e Ppi

● **ULIVO**. Il ministro delle poste e telecomunicazioni, Antonio Maccanico, sarà lunedì a Trieste. L'incontro - dibattito dal titolo «Poste e telecomunicazioni: il futuro in una città di frontiera» è previsto alle 11 nella sala dello Zodiaco dell'Hotel Savoia Excelsior. Sarà presente la candidata alla Provincia Adele Pino.

● **VERDI**. «La droga e le politiche di riduzione del danno» è il titolo della conferenza dibattito promossa dal gruppo consiliare regionale della Federazione dei Verdi oggi alle 12 al Teatro Mela. Sarà presente il sottosegretario alla giustizia, Franco Corleone. Il dibattito sarà avviato dall'illustrazione della proposta di legge per la legalizzazione delle droghe leggere.

● **AN**. La federazione provinciale di Alleanza nazionale, inaugurerà domani un nuovo modo di informare e contattare i cittadini attraverso l'apertura di un sito in Internet. La postazione, sistemata in galleria Tergesto, rimarrà in funzione sino a venerdì 15. Nel corso della manifestazione verranno distribuiti 500 abbonamenti mensili omaggio. In piazza della Borsa i candidati Angela Brandi e Fulvio Sluga incontreranno i cittadini. Sarà offerto un «dolce omaggio». Alle iniziative parteciperà il candidato del Polo alla presidenza della Provincia, Renzo Codarin.

● **PPI**. Questo pomeriggio alle 19, a Palazzo Diana in piazza San Giovanni 5, il Partito popolare e il Movimento politico Donne Popolari organizzano un convegno su «Riforma del servizio militare - leva femminile - obiezione di coscienza». Parleranno l'onorevole Argia Albanese della commissione Difesa della Camera e Maria Pia Monteduro della direzione nazionale del movimento.

● **CCD**. Il senatore Francesco D'Onofrio, presidente del gruppo del Centro cristiano democratico a Palazzo Madama sarà lunedì (ore 17.30) al Circolo della Stampa per un incontro dal titolo «Riforme istituzionali e autonomie locali: proposte del Polo».

Arianna Boria

diretta sport!

sabato 9
RADIOCRONACA DIRETTA DA ZAGABRIA • CHAMPIONS LEAGUE
BADEL ZAGABRIA
PRINCIPE TRIESTE
ore 17.30

domenica 10
RADIOCRONACA DIRETTA DALLO STADIO ROCCO
TRIESTINA - PONSACCO
ore 14.30

RADIOCRONACA DIRETTA DAL PALASPORT DI CHIAROLA
GENERTEL TRIESTE
VIOLA REGGIO CALABRIA
ore 18.00

Radioattività
SPORT
FM 97.1 • 98.3 MHz

Rifondazione: Venier verso la segreteria

Undici per cento alle politiche di aprile, oltre mille iscritti: è questo il patrimonio di Rifondazione comunista che ieri alla Fiera ha aperto il suo congresso con la relazione del segretario provinciale Giorgio Canciani. Il dibattito proseguirà oggi nella sede di via Tarabochia dove domani il nuovo comitato politico voterà il segretario.

E' un congresso all'insegna del rinnovamento, ha spiegato Canciani. Chissà che non pensi a lasciare la federazione nelle mani di un giovane emergente. In questo caso l'identikit sarebbe molto chiaro: quello di Jacopo Venier, dinamico consigliere comunale di Rifondazione. Nel documento Canciani ha toccato vari punti: trasformazione della società e funzionamento della demo-



crasia (alla politica viene riconosciuto il ruolo riduttivo di strumento subalterno al potere economico); sindacato («un soggetto ormai istituzionale al quale governi e controparti sociali delegano il compito di gestire la forza lavoro in funzione delle esigenze della modernizzazione capitalistica,

una crisi visibile anche a Trieste dove la Cgil registra un corposo ridimensionamento»). Ecco che Canciani ha ritenuto valida l'idea di lavorare per una componente organizzata dei comunisti della Cgil. Un capitolo è stato dedicato alla crisi economica e all'emergenza sociale, un altro in particolare alla

crisi triestina, senza trascurare la condizione giovanile e la crisi della «Kreditna» definita drammatica. «Un altro durissimo colpo - ha sottolineato Canciani - per la comunità slovena.

Nel finale della relazione i passaggi dedicati al partito e ai rapporti politici. «Sul piano regionale - ha sottolinea-

**Sui rapporti
con l'Ulivo
giudizio critico
di Canciani**

to Canciani - c'è la tendenza a ghettizzare ed emarginare Rifondazione: l'ultimo esempio di questa tendenza velleitaria e, a nostro giudizio, suicida del centro sinistra è rappresentato a Trieste dalla decisione dell'Ulivo di rifiutare l'intesa programmatica e di governo con Rifondazione alla Provinciana».

Canciani ha ribadito che, per avere i voti comunisti nell'eventuale ballottaggio fra Polo e Ulivo, sarà riproposta

l'esigenza dell'apparentamento basato su un accordo di programma e la pari dignità tra le forze di maggioranza ad assumere la responsabilità di governo. Rifondazione auspica inoltre che l'interruzione del rapporto fra Ulivo e Lega Nord in Regione abbia riflessi positivi anche sullo stato complessivo dei rapporti fra Ulivo e Rifondazione comunista, definiti «del tutto insoddisfacenti a fronteggiare una destra che, nella nostra realtà provinciale, è particolarmente forte ed aggressiva».

Canciani ha concluso osservando che «sarebbe un vantaggio per la nostra popolazione la ripresa di un serio confronto programmatico anche al Comune di Trieste, in quelli minori e alla comunità montana».

Fabio Cescutti

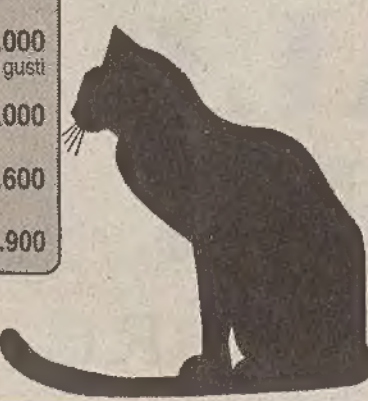
IL BESTIARIO

Piazza Tommaseo 2 - TRIESTE - Tel. 366480

150 m² di
Amore per gli Animali

Le nostre offerte:

Petreet 170 g 12x12.000
2 gusti
Almo Pesce 170 g 10x10.000
Croccantini RUSTY 400 g 1.600
Vaschette RUSTY 100 g 10 x 7.900



**TUTTI I SABATI
NON-STOP
9.30-19.30**

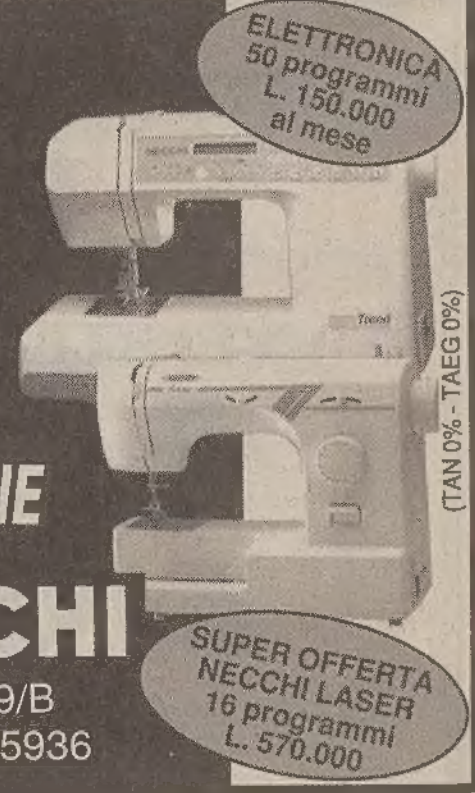
**LA LISTA DI NOZZE
CHE VI DISTINGUE**

**altra
casa**
via tarabochia 5

**DUE
PICCOLI
PREZZI
PER DUE
GRANDI
MACCHINE**

NECCHI

Via Pascoli 29/B
Trieste ☎ 635936



ELETRONICA
50 programmi
L. 150.000
al mese

SUPER OFFERTA
NECCHI LASER
10 programmi
L. 570.000

HANNO DETTO

Ruolo della Provincia,
i candidati ne discutono
parlando con i cittadini

NORD LIBERO. In una conferenza stampa il Movimento indipendentista Nord libero, con il segretario Giorgio Marchesich e la candidata alla presidenza della Provincia, Laura Tamburini, hanno evidenziato che alla vigilia di qualsiasi tornata elettorale tutte le forze politiche si riempiono la bocca di programmi idilliaci per Trieste. «Purtroppo però - hanno osservato - la realtà è ben diversa e da quarant'anni questo malgoverno roman-friulano è palese». «Adesso da questi signori dobbiamo subire oltre che i danni anche le beffe - hanno continuato gli esponenti di Nord libero - beffe che si riscontrano in convegni e tavole rotonde, tra cui quella organizzata dalla Lista». «Finalmente in questa campagna elettorale - hanno rilevato Marchesich e la Tamburini - ci si accorge di ciò che gli indipendentisti triestini rivendicano da sempre, cioè l'applicazione del Trattato di Pace di Parigi del 1947 che è legge dello Stato italiano: se si vuole effettivamente farlo rispettare ci si rechi direttamente nelle sedi opportune, cioè all'Onu».

PPI. Diego Angelini, giovane candidato del Partito popolare italiano, incontrerà gli abitanti della zona di Poggi Paese e Santa Maria Maddalena Inferiore oggi alle 10 in campo Metastasio, in prossimità del supermercato. «Incontrare la gente - afferma il giovane candidato del Ppi - è il primo indispensabile passo per capire e contribuire ad affrontare quei problemi della periferia urbana, troppe volte purtroppo trascurata e dimenticata».

RIFONDAZIONE COMUNISTA. Il nuovo consiglio provinciale dovrebbe gestire i miliardi del Fondo Trieste. E' una riforma che non costerebbe niente ed eliminerebbe sprechi e distribuzioni "a pioggia". Lo ha affermato Dennis Visoli in un incontro con i consiglieri comunali di Rifondazione dei comuni della provincia, notando come l'attuale commissione che gestisce il Fondo sia composta riunendo i consiglieri regionali eletti a Trieste e quindi senza un programma comune. «La Provincia che avrà una maggioranza sicura - ha concluso Visoli - potrebbe usare il Fondo Trieste concentrando gli interventi su progetti organici, guardando prima di tutto a quelli che creano nuovi posti di lavoro».

LISTA CIVICA N.1. «Verena Rikal assieme ad altri venti cittadini nella sua "Campo Sacro in balia della velocità", intervento pubblicato nella rubrica "Tribuna aperta" ha perfettamente ragione: va infatti attuata una seria politica di revisione dell'intero assetto stradale di competenza della Provincia, un assetto che non può prescindere da quell'autonomia finanziaria che la Regione dovrà assolutamente concedere all'ente». Lo dichiara in un comunicato Pier Paolo Della Valle, candidato alla presidenza della Provincia della Lista civica numero uno.

PDS. Interventando a un'assemblea pubblica nel rione di Servola, Dino Fonda, candidato del Pds alla Provincia, ha discusso sulle tematiche relative agli anziani. Ribadendo che nella provincia la maggioranza della popolazione è anziana ed aumentano i problemi dell'assistenza verso persone spesso costrette a vivere sole in uno stato di totale abbandono, ha concluso che il ruolo della Provincia può essere quello di coordinare interventi mirati sul territorio in collaborazione con i Comuni e l'Azienda sanitaria ed affrontare la questione anziani non solo come un problema, ma anche come una risorsa favorendo il loro contributo ad attività sociali, culturali e del tempo libero.

PRESENTATO IL DISEGNO DI LEGGE D'INTESA TRA LPT E LEGA NORD

Obiettivo Porto franco

L'ipotesi normativa si basa su uno studio di Domenico Maltese

Servizio di

Massimo Greco

Smettiamola di chiamarli «punti franchi», perché a Trieste esiste il «Porto franco». Anzi, purtroppo non esiste. Perché il legislatore italiano da 50 anni a questa parte si è dimenticato di costituirlo, non recependo le indicazioni contenute nel Trattato di Parigi del '47 e nel Memorandum di Londra del '54. E per mezzo secolo l'amministrazione centrale e periferica dello Stato si sono limitate alla tutela della semplice «franchigia». Uno stinto brodinio rispetto a quanto gli accordi internazionali riservavano al porto di Trieste.

E così la Lista per Trieste e Lega nord hanno trovato un punto di convergenza «operativo» nella riscoperta di un istituto che alla struttura portuale dovrebbe garantire autonomia istituzionale, patrimoniale, normativa. Giulio Cam-



ber ha presentato a palazzo Madama una proposta di legge - corredata da 50 firme, non solo di parlamentari del Polo -, a Montecitorio un'analoga iniziativa è stata intrapresa dai deputati leghisti Giancarlo Pagliarini ed Edouard Ballaman. Alla base della duplice iniziativa - come hanno sottolineato Cam-

ber e il segretario del Carroccio triestino Polidori in occasione di un convegno organizzato ieri dalla LpT - uno studio preparato dal comitato regionale dell'Associazione di diritto marittimo, che si è avvalsa della competenza giuridica di Domenico Maltese, già procuratore generale presso la Corte d'appello triestina.

Proprio Maltese ha il-

Punto nodale

del progetto

il decentramento

delle competenze

lustrato, nel corso dell'incontro introdotto da Gianfranco Gambassini, le linee portanti del suo «schema», articolato in 15 articoli e 3 serie di norme (Porto franco come autonomo soggetto di diritto pubblico, poteri e potestà dello Stato, regime delle merci in franchigia). Criterio fondante dello «schema Maltese» è il decentramento di competenze finora gestite dal «centro» romano, che verrebbero invece - coerentemente ai disposti parigini e londinesi - attribuite al Porto franco. Con quattro vantaggi di carattere econo-

mico: pagamenti solo per servizi effettivamente erogati, trasferimento del demanio, potenziale estensione dell'area, procedure semplificate per l'insediamento di attività produttive.

Vivace il dibattito. L'assessore comunale Neri ha sollevato la questione del coordinamento tra un Porto franco autonomamente strutturato e l'amministrazione cittadina. Michele Lacalamita ha ricordato una lettera spedita alle Finanze nell'estate '95: senza certe norme normative gli investitori non scommettono sul punto franco. Giorgio Rossetti, candidato sindaco a Muggia, ha mandato una nota, nella quale giustifica negativamente l'iniziativa della proposta di legge, che potrebbe determinare «colpi di mano» da parte di parlamentari di altri porti su certi privilegi - come il differito doganale - che sono una peculiarità non riconducibile al regime speciale.

PRESENTATA LA LISTA COMUNE

La squadra del Polo
si sente in vantaggio
e chiama alle urne

Entra nel vivo la campagna elettorale per le provinciali e per il Comune di Muggia: ieri le due forze del Polo che hanno presentato una lista comune, vale a dire Forza Italia e Lista per Trieste, hanno presentato ufficialmente i rispettivi candidati che fanno capo a Renzo Codarini per la Provincia, e a Roberto Dipiazza per Muggia.

Giulio Camber, dopo aver accennato ai sondaggi che danno in netto vantaggio il Polo, ha ribadito che «ottenere la Provincia significa ipotecare le prossime elezioni, sia comunali sia regionali» e ha aggiunto che «l'Ulivo non ha mantenuto le promesse fatte in campagna elettorale, visto che il governo sta facendo pagare un prezzo più alto sia ai lavoratori che ai pensionati: perché dovrebbe farlo in chiave provinciale?». Con questi presupposti l'incognita paventata dal senatore della Lista, si chiama assenteismo: «Rivolgo un appello a tutti gli elettori - ha concluso Camber - perché vadano a votare: noi abbiamo messo in campo le nostre forze migliori; adesso spetta a Trieste scegliere».

Marucci Vascon, candidata per il collegio Trieste 10, ha riassunto nell'abolizione degli sprechi, del parassitismo e nel favorire chi lavora e produce il programma per la Provincia, «mentre qualcuno altro (Adele Pino dell'Ulivo, ndr) punta alla realizzazione di un sistema che si basi sulla presenza di un sindacalista ogni 56 lavoratori, come all'Azienda sanitaria». Roberto Antonione ha sottolineato l'impegno dei candidati, molti dei quali sono al battesimo della politica attiva, che «mettono al servizio della città le proprie esperienze professionali, con coraggio e in qualche caso anche consapevoli di poter ottenere soltanto modesti successi personali».

Roberto Dipiazza si è limitato a citare, senza commentarli, gli attacchi che gli vengono rivolti dagli avversari, mentre Renzo Codarini ha detto che «il segnale dell'aspirata svolta potrebbe arrivare da Trieste a Roma, interpretando il rifiuto ormai diffuso per una finanziaria che scontenta, paradossalmente proprio chi questo governo ha sostenuto e votato».

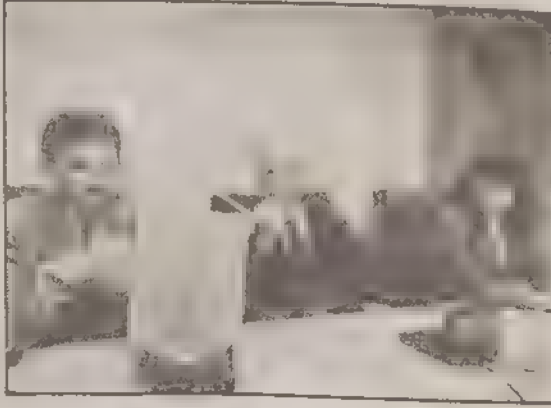
g.l.

INCONTRI E VISITE PER IL CANDIDATO ADELE PINO

Il sottosegretario ai Trasporti appoggia l'Ulivo

Dare il proprio appoggio alla candidatura di Adele Pino, alle prossime elezioni provinciali, fare il punto della situazione trasporti nell'area giuliana e più, in generale nella regione, incontrare i rappresentanti delle forze socialiste locali e della regione: sono stati questi gli obiettivi della visita a Trieste del socialista Giuseppe Albertini, sottosegretario ai trasporti che ieri ha preso parte a un dibattito organizzato dai socialisti italiani (nella foto di Sterle a sinistra).

Tra i temi affrontati da Albertini nel suo intervento, il porto di Trieste, l'alta velocità e l'aeroporto di Ronchi. Per quanto riguarda il porto, il sottosegretario ai trasporti, che poco prima dell'incontro con gli esponenti socialisti aveva avuto un colloquio con il presidente dell'Ente porto La Calami-



ta, ha confermato l'importanza di avviare un progetto di privatizzazione della struttura portuale in grado di rilanciarne le potenzialità.

Alta velocità: passata la fase politica che di fatto ha tagliato fuori la nostra città dal progetto, adesso si tratta, secondo Albertini che ha sottolineato di avere la delega specifica per i trasporti aerei, di riportare il confronto sul merito della questione, facendo rientrare il capoluogo giuliano nell'ambi-



to dei nuovi contatti commerciali con l'Est europeo. Sbattoni fuori dalla porta, potremmo, insomma, rientrare per la finestra!

Buone note, infine, per l'aeroporto di Ronchi, che, tranne pochi ritocchi strutturali, si appresta alla sfida della mobilità del nuovo millennio in ottima forma. All'incontro di ieri erano presenti, tra gli altri, gli assessori regionali Mattassi e De Gioia, oltre al coordinatore del SI, Gilleri.

In serata Adele Pino



ha poi incontrato i rappresentanti del mondo sportivo triestino (foto a destra) per avere, dai diretti interessati, un quadro quanto più fedele della dotazione impiantistica esistente e delle esigenze che un settore così importante riveste per l'amministrazione provinciale. Con il nuovo anno, inoltre, tutte le scuole superiori passeranno sotto la competenza di palazzo Gallati: un impegno che la candidata dell'Ulivo ha voluto fare proprio anche alla luce del rinnovo

vamento legato alle normative sulla sicurezza.

Tra gli impianti citati, quello della piscina del Da Vinci attualmente in ristrutturazione. I trasferimenti necessari verranno assicurati dalla Regione. E ancora una legge regionale, la n. 43 del 1980, assegna competenze specifiche alla Provincia in materia di sport: mentre la Regione è competente per quanto riguarda le grandi manifestazioni e il Comune per quel che concerne l'equipaggiamento, alla Provincia spetta l'erogazione annuale di contributi per le attività sportive, per le attrezzature e per l'impiantistica. La Provincia gestisce anche la disponibilità in orario serale degli impianti sportivi. All'incontro di ieri hanno preso parte, oltre ai rappresentanti del Coni, anche gli assessori regionale e comunale allo sport, Roberto De Gioia e Roberto Degraffi.

50%

**VENDITA
PROMOZIONALE DI NOVEMBRE
DEL TAPPETO ORIENTALE**

**UN SELEZIONATISSIMO LOTTO
SCONTATO FINO AL 50%**

GIUBILO

TAPPETI ORIENTALI ANTICHITA' E ARGENTI INGLESI

TRIESTE - VIA S. NICOLO' 21 - TEL. 662600

NOVEMBRE FORD 1996

Solo per il mese di novembre

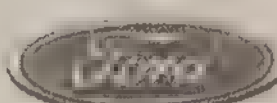
IN OCCASIONE DEL LANCIO DELLA STRAORDINARIA KA
La CONCESSIONARIA DI TRIESTE presenta proposte esclusive su tutta la gamma Ford.

SIAMO APERTI PER VOI SABATO 9 E DOMENICA 10

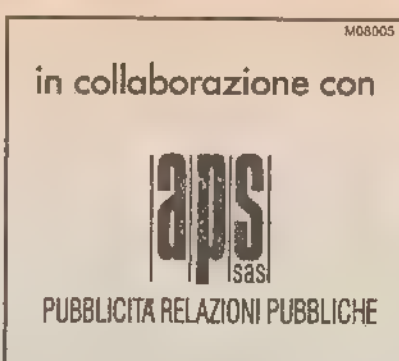
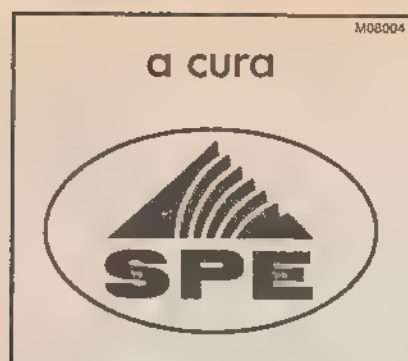
La Concessionaria
TRIESTE

Via Caboto, 24 - Tel. 040/3898111

Punto

ROIANO
Via Giacinti, 2 - Tel. 040/411950

BELLEZZA E COSCIENZA



COLLOQUIO SULL'ADESIONE DELL'UNIONE ALLA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO

ETICA E DIRITTI DELL'UOMO

OGGI LA CONSEGNA DEL VOLUME DEDICATO AL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI SUI DIRITTI DELL'UOMO

PRINCIPI

PER MANTENERE A TRIESTE UN'ISTITUZIONE UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTA

IL FUTURO DELL'ISTITUTO DIPENDE ANCHE DAL SOSTEGNO DEL GOVERNO ITALIANO E DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

numerosi e importanti riconoscimenti attribuiti all'Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo di Trieste da Università, Accademie Scientifiche e Organizzazioni di tutto il mondo, confermano la validità dell'iniziativa, che in pochi anni ha raggiunto traguardi scientifici inizialmente impensabili.

Forte della sua specificità e unicità, l'Istituto può vantare lo Statuto Consultivo dell'Unesco e del Consiglio d'Europa, nonché l'appartenenza alle Alte Istituzioni Scientifiche dell'Accademia Europea delle Scienze.

Inoltre, grazie alle intense relazioni attivate con Istituzioni scientifiche europee, in particolare con le Università francesi, inglesi e tedesche, e con quelle delle due Americhe e del Giappone, l'Istituto ha visto riconoscere la qualità del suo operato e soprattutto i risultati raggiunti. Interessanti collaborazioni sono state avviate con Università americane e con quelle di altri Paesi (Columbia University, Berkeley, San Diego, Montreal, Bogotà, Lima, Montevideo, Senegal, Il Cairo, Tokyo, Mosca, ecc.), che hanno consentito all'Istituto di presentare i suoi studi in tali prestigiose sedi e di ricevere i contributi di eminenti studiosi.

Anche le Accademie delle Scienze hanno più volte chiesto la collaborazione dell'Istituto, e fra di esse ricordo quella Francese, Russa, Ungherese, Ceca, l'Accademia Pontificia delle Scienze e gli Istituti di bioetica, quali l'Hastings Center,



Il prof. G. Gerin durante il conferimento della medaglia d'oro dell'Accademia di Francia

la Ford Foundation e il Max Planck Institute. Infine, ma non per ultime, le intense relazioni con l'Accademia Europea delle Scienze, grazie alla quale, proprio a Trieste, nella sede dell'Istituto, si sono svolte varie riunioni per affrontare argomenti di carattere giuridico ed etico di grande importanza.

In qualità di Presidente di questo Istituto, fin dalla sua costituzione, sono stato chiamato a dirigere ben tre pubblicazioni: «Principi», un periodico di bioetica e diritti dell'uomo edito dall'Istituto stesso; «Journal International de Bioéthique» edito in Francia e «Revista de Devocho y Genoma Humano», edita in Spagna presso la Fonda-

zione BBV dell'Università di Deusto.

Trieste, quindi, grazie all'attività dell'Istituto è diventata un centro di irradiazione di attività scientifiche, concernenti in prevalenza i diritti dell'uomo sul piano filosofico, giuridico ed etico. Attività raccolte, in gran parte, nelle pubblicazioni editate dall'Istituto e nelle relazioni annuali dove è visibile l'interesse della comunità scientifica mondiale. Un interesse che si evidenzia anche nelle richieste, più volte inoltrate dal Governo francese, di trasferire la sede dell'Istituto da Trieste a Parigi, con garanzia di notevoli finanziamenti. Un'offerta alla quale, fino a questo momento, sono riuscito a resistere, anche grazie agli aiuti dell'autorevole Accademico di Francia, René Jean Dupuy. Mi auguro che la Regione Friuli-Venezia Giulia e il Governo italiano mi consentano di mantenere l'Istituto a Trieste, città alla quale sono legato e nella quale ho creduto fin dal 1984 quando ho avviato, con passione, questa iniziativa che all'inizio poteva sembrare temeraria.

Il futuro dell'Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo non dipende più solo dai contributi degli studiosi di altissimo livello che, in questi anni, abbiamo radunato attorno a noi a Trieste, bensì anche dagli aiuti che ci verranno garantiti e che ci consentiranno di mantenere alto il valore e il ritmo delle ricerche.

Guido Gerin
Presidente dell'Istituto
Internazionale di Studi
sui Diritti dell'Uomo

Programma del Colloquio su: «L'adesione della UE alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo»

Trieste, 8-9-10 novembre 1996
presso la sede dell'Istituto, in via Cantù 10

8 novembre
ore 15.30
Inaugurazione

Saluto del Presidente dell'Istituto, **prof. Guido Gerin**
Saluto del Presidente del Comitato Scientifico dell'Istituto, **prof. René Jean Dupuy**, Accademico di Francia e Membro dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche

Interventi

Il punto di vista dell'Unione Europea alla luce del parere n. 2/94 della Corte di Giustizia delle Comunità Europee e nel contesto della preparazione della Conferenza Intergovernativa (Cig)

prof. Giovanni Michele Palmieri, docente di Diritto delle Comunità europee all'Università di Trieste, già Giurista presso il Segretariato della Commissione Europea dei Diritti dell'Uomo

Il problema dell'adesione dell'Unione Europea nella prospettiva di una Corte unica dei diritti dell'uomo
prof. Michele De Silva
Segretario aggiunto della Commissione Europea dei Diritti dell'Uomo - Strasburgo

9 novembre
ore 9.00

Il punto di vista della Corte Europea dei diritti dell'Uomo
prof. Franz Matscher, giudice alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, docente di Diritto internazionale all'Università di Salisburgo

I principi della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo nella giurisprudenza
prof. Claudio Zanghi, docente di Diritto internazionale all'Università La Sapienza di Roma

ore 11.30

Consegna da parte dell'Accademico di Francia, **prof. René Jean Dupuy** del volume: Scritti in onore del prof. Guido Gerin

ore 11.45

Conferenza stampa

ore 15.00

Eventuali interventi sul tema **Etica e Diritti dell'Uomo**

ore 16.00

Introduzione a cura del **prof. Guido Gerin**
Considerazioni su Etica e Diritti dell'Uomo
prof. Aldo Bompiani, membro del Comitato Internazionale di Bioetica e del Comitato Direttivo di Bioetica del Consiglio d'Europa, già Presidente del Comitato Nazionale per la Bioetica.

L'esperienza francese

prof. Jean Michaud
giudice della Corte di Cassazione Francese e Vicepresidente del Comitato Nazionale Etico Francese

10 novembre
ore 9.30

Interventi

prof. Giovanni Michele Palmieri, **prof. Witold Raczka**, docente all'Università di Strasburgo e Segretario Generale dell'Istituto
prof. Tullio Parezan, docente di Diritto Comparato all'Università di Trieste e Segretario Generale del Consiglio direttivo dell'Istituto.

Discussioni e conclusioni

DALLE LIBERTÀ FONDAMENTALI ALL'IMPATTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA SULL'UOMO

ALL'ISTITUTO DI TRIESTE SI AFFRONTANO TEMI DI GRANDE IMPORTANZA E SPESSO DI NOVITA' ASSOLUTA

L'Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo è stato costituito nel 1984 a seguito di un'Assemblea generale dell'Unesco, nel corso della quale gli Stati membri sono stati invitati a porre allo studio i problemi relativi alla conservazione delle libertà fondamentali, quale base per un ordinamento giuridico statale a carattere democratico.

Si è voluto caratterizzare l'iniziativa come un Istituto di studio proprio per evitare qualsiasi politicizzazione dell'argomento.

La base sulla quale operare erano e sono i diritti fondamentali dell'uomo, che possono essere visti da un lato come diritto positivo interno a tutti gli Stati, o addirittura come diritti convenzionali (cioè derivanti da una convenzione che da pochi Stati si è allargata a tutta l'Europa), e dall'altro si possono anche basare su un diritto innato nell'uomo, come sancito anche nella Costituzione italiana, all'art. 2, dove si afferma che «la Repubblica riconosce e garantisce i diritti individuali dell'uomo sia come singolo, sia nelle formazioni sociali».

Non appena costituito, l'Istituto ha visto l'adesione nel suo Comitato Scientifico di eminenti studiosi di tutte le università del mondo, e a Presidente del Comitato stesso è stato nominato il prof. René Jean Dupuy, Accademico di Francia. È stato istituito un Consiglio Direttivo, con il compito di attuare le decisioni del Comitato Scientifico, divenendo così la branca operativa dell'Istituto stesso.

Le prime attività dell'Istituto hanno riguardato, appunto, il fondamento dei diritti dell'uomo e l'analisi dei problemi connessi alla sua vita fisica e morale.

A Trieste è stata avviata una collaborazione a livello filosofico con il prof. Anton Marino Reve-

din e con il Preside della Facoltà di Scienze politiche, prof. Domenico Coccopalmerio. Nello stesso periodo è apparso importante l'esame dei problemi derivanti al continuo sviluppo della ricerca scientifica, che incideva già allora, come incide adesso, sui problemi della vita umana.

Ecco allora la collaborazione con i premi Nobel Watson e Crig e con il prof. Federico Mayor, allora titolare della cattedra di Biologia molecolare all'Università di Madrid e attualmente Direttore Generale dell'Unesco, che ha comportato una più approfondita analisi di quello che potrebbe essere l'impatto degli interventi sull'uomo da parte della biologia e della medicina. Da ciò deriva la costituzione, in seno all'Istituto, di un Centro Internazionale di Studi sulla Bioetica.

Altri aspetti che concernono tali argomenti, come quello della procreazione artificiale umana, hanno portato l'Istituto ad affrontare dei temi di grande portata e di novità assoluta.

Senza trascurare l'esame delle questioni giuridiche connesse alle Convenzioni sui diritti dell'uomo (in particolare, alle Convenzioni Europea, Interamericana e Africana) si è sviluppato il settore del diritto internazionale, anche e soprattutto in considerazione del fatto che l'adesione degli Stati alle Convenzioni Europea e Interamericana ha consentito al singolo cittadino di ricorrere direttamente agli organi giudiziari, rispettivamente di Strasburgo e di San José di Costa Rica.

Un *reseau* europeo di medicina e diritti dell'uomo è stato quindi costituito e varie riunioni si sono svolte a Trieste, dandosi l'interesse del Consiglio d'Europa e dell'Unesco. Proprio sotto gli auspicci del Consiglio d'Europa, è stato pubblicato anche un volume, di ben 1500 pagine, intitolato

Il medico di fronte ai diritti dell'uomo.

Tutto ciò ha comportato un riconoscimento da parte delle due Istituzioni internazionali, tanto che oggi l'Istituto ha lo Statuto consultivo dei due organismi ed è stato incluso fra le Alte Istituzioni Scientifiche dell'Accademia Europea delle Scienze, con le quali collabora da tempo, tanto, che il Presidente, Guido Gerin, è stato nominato membro della medesima.

Il filone di studi sui diritti dell'uomo ha comportato la pubblicazione di volumi concernenti la giurisprudenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo e quindi l'interpretazione giudiziaria della Convenzione stessa. In tale ambito, non va dimenticata la parte riservata al diritto di proprietà, nel quadro della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo e in particolare del suo Protocollo 1, art. 1, nonché l'esame del problema concernente le imprese e il fisco in Europa, in applicazione della Convenzione suddetta.

I riconoscimenti di carattere internazionale provengono anche dalla Commissione delle Comunità Europee, che ha incluso l'Istituto coinvolgendolo da un lato nell'armonizzazione delle legislazioni e dall'altro in quello delle conseguenze della ricerca scientifica (ESLA - Ethical, Social and Legal Aspects of human genome analysis). È stata inoltre predisposta la documentazione necessaria alla costituzione del Tribunale Internazionale per i crimini di guerra, costituito dall'ONU a L'Aia, attraverso l'allora Ministro della Giustizia, prof. Conso.

L'ultimo, più recente, filone posto allo studio delle speciali commissioni istituite nell'ambito dell'Istituto riguarda il problema dell'ambiente, con la presenza anche nel Tribunale Internazionale dell'Ambiente.

NUMEROSI STUDIOSI DI FAMA INTERNAZIONALE PER UN VOLUME IN ONORE DEL PROF. GUIDO GERIN

Per esprimere un segno di stima al prof. Guido Gerin, numerosi studiosi di fama internazionale, riuniti in un apposito Comitato promotore, presieduto dall'Accademico di Francia, René Jean Dupuy, hanno redatto un libro, contenente molti saggi in onore, appunto, del Presidente dell'Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo. Il volume sarà consegnato oggi, ufficialmente, nelle mani del prof. Gerin da René Jean Dupuy, autore oltre che di uno scritto anche di una presentazione all'opera che qui brevemente riassumiamo.

Ho il piacere di presentare al mondo giuridico e scientifico questo libro, che contiene molti saggi in onore dell'amico prof. Guido Gerin, che conosco da tanti anni e che da lungo tempo è impegnato a approfondire il suo talento di studioso a favore dei diritti umani.

L'ho seguito sempre con viva attenzione e ammirazione e continuo a seguirlo tuttora, soprattutto nella parte delle sue indagini che riguardano le libertà e i diritti della persona umana, sotto il profilo della filosofia, della dogmatica e del diritto internazionale.

La circostanza mi è propizia per ringraziare anche a nome del Comitato promotore - gli autori, che, con il loro contributo, hanno inteso esprimere un segno personale e tangibile di stima a Guido Gerin e per manifestare all'onorato la mia alta considerazione e porgergli gli auguri

per un'attività di ricerca ancora lunga, fervida e proficua.

Fra gli importanti contributi presenti nel volume si ricordano quelli di Jean Dausset e John Eccles, premio Nobel per la Medicina e la Fisiologia, nonché del Direttore generale dell'Unesco, Federico Mayor, e del vicepresidente del Comitato Internazionale di Bioetica dell'Unesco, Norio Fujiki.

Fra gli accademici si evidenziano, invece, S. V. Bakin, membro dell'Accademia delle Scienze di Mosca; Jean Bernard, Accademico di Francia e Presidente emerito del Comitato Etico Consultivo Nazionale per le scienze della vita e della salute; e Raymond Daudet, presidente dell'Accademia Europea delle Scienze (Parigi). Tra i giuristi, Giovanni Conso, Presidente emerito della Corte Costituzionale Italiana; Hector Gros-Espili, Presidente della Commissione giuridica del Comitato Internazionale di Bioetica dell'Unesco; Franz Matscher, giudice della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo; Rolf Ryssdal, Presidente della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (Strasburgo) e Nicola Valticos, giudice della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e professore di diritto internazionale all'Università di Ginevra.

SCRITTI IN ONORE DI GUIDO GERIN

Presentazione
di
René Jean Dupuy
Accademico di Francia
Presidente del Comitato Scientifico
dell'Istituto Internazionale di Studi
sui Diritti dell'Uomo



CASA EDITRICE DOTT. ANTONINO MILANI
1996

TUTTA L'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO IN TRENTA PUBBLICAZIONI

Nel corso della sua attività, l'Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo ha pubblicato 30 volumi, occupandosi della distribuzione anche all'estero e, soprattutto, in Francia, Spagna, Gran Bretagna e nelle Americhe.

LA COLLANA DELL'ISTITUTO

A.M. Revedin, *La negazione teoretica, i diritti dell'uomo e la critica di Marx* (1985)
G. Gerin (a cura di), *Modificazioni genetiche e diritti dell'uomo* (1987)
D. Coccopalmerio, *Il tesoro giuridico. Persona umana, «ius» e «lex»* (1988)
G. Gerin (a cura di), *La procreazione artificiale umana tra diritto ed etica* (1988)
A. M. Revedin (a cura di), *Diritti dell'uomo e ideologie contemporanee* (1988)
L. Bressan, *Libertà religiosa nel diritto internazionale* (1989)
R. Facchin (a cura di), *L'interpretazione giudiziaria della Convenzione europea dei diritti dell'uomo* (1988)
G. Gerin (a cura di), *Il diritto di proprietà nel quadro della Convenzione europea dei diritti dell'uomo* (1989)
G. Gerin (a cura di), *Aide judiciaire et accès à la justice en Europe* (1989)
G. M. Palmieri (a cura di), *La Charte africaine des droits de l'homme et des peuples* (1990)
Diritti dell'uomo e cooperazione italiana "Il progetto Tana Beles" (1990)
Médecin (le) face aux droits de l'homme (1990)
R. Facchin (a cura di), *L'interpretazione giudiziaria della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo* (1990), vol. II
G. Gerin (a cura di), *Les effets de l'informatique sur le droit à la vie privée* (1990)
T. Tonchia (a cura di), *Diritti dell'uomo e l'ambiente. La partecipazione dei cittadini alle decisioni sulla tutela dell'ambiente* (1990)
G. Gerin (a cura di), *Funzione e funzionamento dei comitati etici* (1990)
Scienze, culture et santé du monde, con l'Accademia europea delle scienze, arti e lettere (1990)
Les droits de l'homme dans la nouvelle dimension de l'Europe, Actes de la première Conférence Européenne sur la protection des droits de l'homme, Collana della Conferenza Permanente Europea sulla tutela dei diritti dell'uomo (1990)
A. M. Revedin (a cura di), *Human rights and fundamental freedoms in the transeuropean dimension, Reports of the Second European Conference concerning the protection of human rights*, Collana della Conferenza Permanente Europea sulla tutela dei diritti dell'uomo (1991)



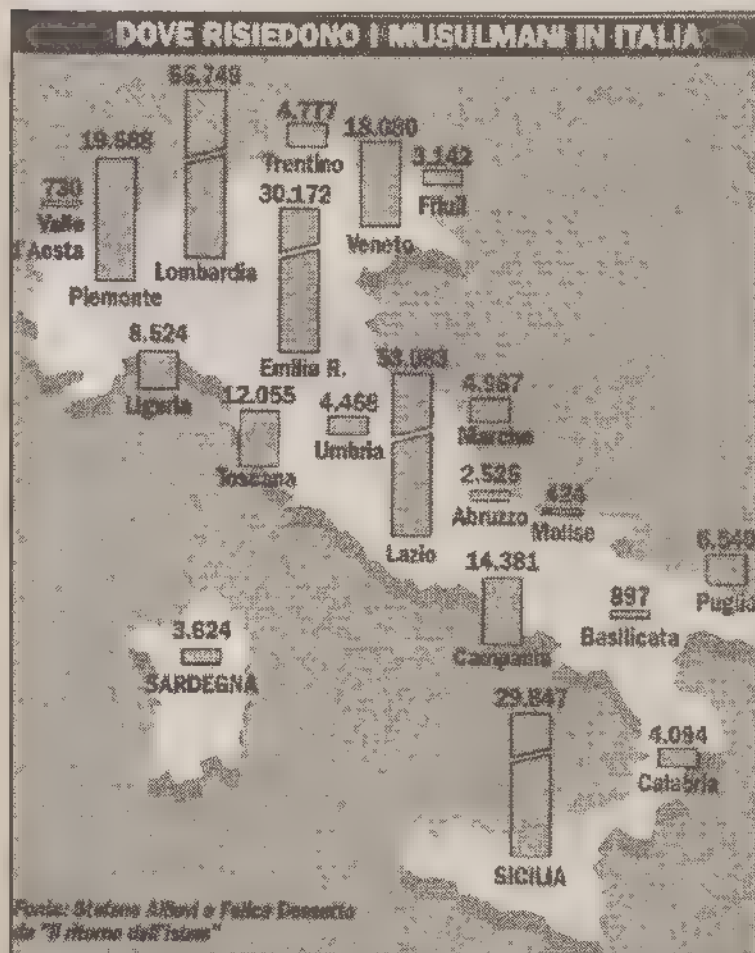
La sede dell'Istituto.

I. Caraccioli (a cura di), *Imprese e fisco nell'Europa del '92. Applicazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo* (1991)
M. De Salvia, *Lineamenti di diritto europeo dei diritti dell'uomo* (1991)
G. Gerin (a cura di), *La convenzione europea dei diritti dell'uomo - 40.º anniversario* (1991)
Les aspects éthiques et juridiques de la sauvegarde des espèces vivantes, con l'Accademia europea delle scienze, arti e lettere, l'Unesco e l'Association Descartes (1992)
S. Comand (a cura di), *La protezione internazionale dei diritti del fanciullo* (1993)
R. Dufour Gompers, *Glossario di Criminologia clinica (violenza, devianza, diritti umani)*, Vocabolario e bibliografia per argomenti (1993)
Marina Serial Revedin, *Educazione e diritti del fanciullo. Per una lettura pedagogica dei documenti internazionali* (1994)
G. Gerin e J. C. Eccles, *Manipolazioni al cervello, valutazioni etiche e diritti dell'uomo* (1994)
I. Ingrassia, *Il diritto all'ambiente nel quadro dei diritti dell'uomo* (1995)
Christia Chiaruttini Leggeri, *La crise yougoslave: événements et discours* (1995)
Guido Gerin (a cura di), *Convenzione - Quadro per la protezione delle minoranze nazionali* (1995)

TRIESTE PUNTO DI PASSAGGIO PER L'OLTRANZISMO ISLAMICO

Terroristi in transito

Inquietante precedente dell'operazione che ha portato in carcere 22 algerini



Nella cartina, tratta dall'Espresso, la nostra regione è designata con il solo nome di Friuli.

Servizio di

Silvio Maranzana

Ha un inquietante precedente triestino, forse sottovalutato dagli stessi inquirenti, l'operazione «Shabka», equivalente arabo di «Rete», che negli ultimi giorni ha portato all'arresto in otto città italiane di ventidue estremisti algerini del Gia, Gruppo islamico armato. Alla fine del luglio '95 era stato fermato al valico ferroviario di Opicina un apparentemente innocuo viù cumprà. Diceva di essere marocchino e di chiamarsi Abdelah Madid. Aveva però un passaporto francese falso. Tra accendini e portafogli in finta pelle, nascondeva un floppy-disk con istruzioni per attentati e aveva confessato di doverlo consegnare a Milano.

Floppy-disk con istruzioni per attentati, oltre ad armi, volantini, denaro e documenti falsi, sono stati ora sequestrati anche agli uomini del

Gia e ben dieci arresti sono stati operati proprio a Milano dove Madid era diretto. Eppure quel marocchino dopo neppure quattro mesi, nel novembre scorso, patteggiando una pena irrisoria, aveva potuto lasciare il Coroneo per essere espulso e rispedito nel suo Paese.

Nel suo floppy-disk c'erano istruzioni per costruire un'autobomba, per far saltare in aria un traliccio dell'alta tensione, per sabotare un oleodotto. «Dovevo consegnarlo a un cittadino algerino alla stazione centrale di Milano», aveva detto Madid agli inquirenti triestini. E il suo arresto era avvenuto solo alcuni giorni dopo che una bomba messa nella stazione di Saint Michel del metrò parigino aveva provocato sette morti e novanta feriti. Ancora prima, il 7 luglio '94, l'integralismo islamico aveva colpito anche gli italiani: nel porto algerino di Djendjen, sette marinai erano stati sgozzati

a bordo del mercantile «Lucina».

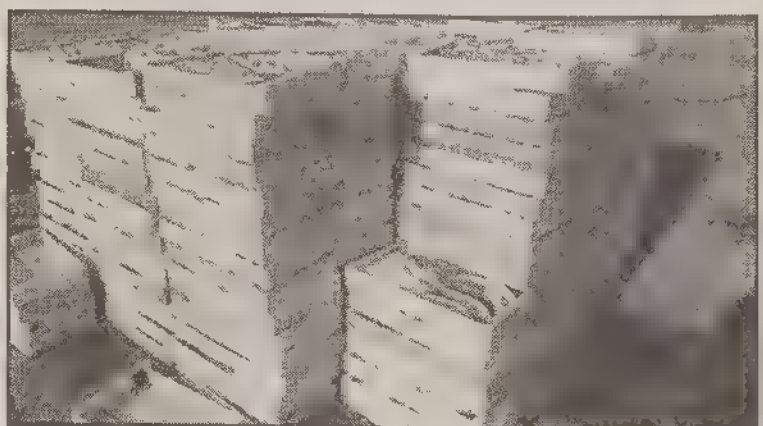
Sembra che il ramo italiano del Gia non avesse in animo di compiere attentati nel nostro Paese, ma servisse da cellula per il reperimento di armi e di documenti falsi. Oltranzisti islamici hanno recentemente combattuto in Croazia e soprattutto in Bosnia, a fianco dei musulmani contri i serbi. Non è escluso un rifornimento di armi per i terroristi dalle zone di guerra dell'ex Jugoslavia. Il marocchino fermato a Opicina non portava armi, ma proveniva da Zagabria. Trieste è logicamente un cruciale punto di passaggio tra l'ex Jugoslavia e la Francia, Paese «privilegiato» per gli attentati.

Gli esponenti della comunità islamica a Trieste sono però completamente estranei a questa attività. Nei mesi scorsi perquisizioni della Digos per smascherare eventuali aderenti ad «Hamas» hanno dato esito negativo.

GUASTO NELLA CABINA ACEGA DI BROLETTO

Un black-out di 34 minuti paralizza mezza città

Quindici quintali di pesce sequestrati dalla Finanza



Oltre 15 quintali di pesce e crostacei sono stati sequestrati e distrutti dalla Guardia di Finanza di Trieste perché importati irregolarmente in Italia.

Il provvedimento è stato preso dopo che i militari della Brigata di Aurisina avevano fermato, nei pressi di Domio, un camion frigorifero proveniente dalla Croazia, sul quale erano due quintali e mezzo di merce in eccedenza rispetto a quanto dichiarato e priva quindi dei necessari documenti sanitari.

Di conseguenza, poiché non era possibile distinguere tra il pesce regolare e quello potenzialmente pericoloso alla salute, tutto il carico è stato distrutto. È stato sequestrato anche il camion, il cui autista, un croato di 23 anni, è stato denunciato per contrabbando.

Mezza città paralizzata per trentaquattro minuti. È successo ieri mattina, dalle 8.47 alle 9.21, allorché un guasto nella cabina primaria dell'Acega di Broletto ha lasciato al «buio» tutta la parte Est della città, gran parte del centro commerciale. La corrente è mancata in particolare dal corso Italia, piazza Goldoni e parte del Borgo Telesiano, in tutta la zona di Barriera e parte di San Vito, nei rioni di San Giacomo e Valmaura, fino a via Flavia e via Brigata Casale.

Gli ascensori si sono bloccati, sono saltati semafori e computer: questi i segni più evidenti del black-out in un'ora in cui l'illuminazione pubblica non era più necessaria. Non sono mancate alcun e scene di paura: in case e uffici gli ascensori si sono fermati, rimanendo bloccati per numerosi, interminabili minuti. In ben quindici casi sono intervenuti i vigili del fuoco per «liberare» persone rimaste imprigionate negli ascensori. Attimi di scoramento anche da parte di impiegati e tecnici che stavano lavorando al computer in uffici e aziende.

Il traffico è andato in tilt soprattutto nella zona tra piazza Goldoni e piazza Foraggi, lungo l'asse di corso Saba, piazza Garibaldi e viale D'Annunzio dove i semafori sono saltati e i vigili urbani si sono prodigati in operazioni di viabilità manuale.

Il guasto si è verificato su un componente di alta tensione nella cabina di Broletto (assieme a quella di Roiano una delle due principali cabine dell'Acega). I tecnici hanno impiegato 34 minuti a localizzare e a rimediare al guasto. Poco più tardi la corrente è stata staccata ancora per pochi minuti per motivi tecnici.

ALLUCINANTE Da dieci anni inghiottiva monete: morta a Cattinara

Quasi due chili e mezzo di monete. Le aveva inghiottite una donna, di triestina di 45 anni, deceduta il 4 novembre all'ospedale di Cattinara. I medici le avevano scoperte nel suo stomaco tre giorni prima, il primo novembre. Sembra che la donna avesse persistito nell'allucinante mania di ingoiare metallo per una decina d'anni. Sono così finiti nel suo stomaco lire, quarti di dollaro, pesetas, dinari, franchi. Sarebbe stata addirittura sorpresa dagli infermieri in un bagno dell'ospedale mentre tentava di svitare un rubinetto nel tentativo di ingoiare qualche pezzetto metallico.

Il ricovero era avvenuto per problemi neurologici. Sembrava una cosa di non eccessivo rilievo finché durante una visita i medici non hanno scoperto che l'addome della donna era inusuale gonfio. Dalla clinica neurologica la donna è stata trasferita nella divisione di patologia chirurgica dove è stata operata. In quel momento, con incredibile stupore, i medici hanno scoperto che il suo stomaco custodiva ben due chili e duecento grammi di monete.

Dopo l'operazione, la paziente è stata trasferita in rianimazione, ma qui, tre giorni dopo, è deceduta per complicanze cardiache. La donna soffriva di gravi problemi neurologici ed era assistita da un centro di salute mentale.

BRUCIA UN MAGAZZINO DELLA DITTA SGARAVATTI

Fuoco nel parco di Miramare Macchinari agricoli in cenere



Fiamme ieri mattina all'interno del parco di Miramare. Un incendio ha mandato in cenere costosi e sofisticati attrezzi agricoli di proprietà della «Sgaravatti» che ha in concessione la cura del verde all'interno del parco. Sono andati distrutti decapugliatori, tosaiepi, frese, alcune motoseghe del valore di un milione l'una, utensili e sofisticate attrezzature per la «dendrochirurgia». Inservibile in particolare un atomizzatore, un macchinario che nebulizza antiparassitari sulle chiome degli alberi il cui costo sfiora i sette milioni.

L'incendio si è sviluppato all'interno del pic-

colo megazzino in muratura (una quindicina di metri quadrati) che si trova nell'area data in concessione dalla Sovrintendenza alla Sgaravatti, più o meno di fronte alle scale che scendono al porticciolo di Grignano. È stato un operaio della ditta ad accorgersi che il fuoco si stava sviluppando e a dare l'allarme. L'area è ben separata dai vialetti frequentati dai visitatori per cui non ci sono state scene di panico né grossi pericoli di propagazione dell'incendio.

Le squadre dei vigili del fuoco della caserma del Porto vecchio e della centrale di via D'Alviano, prontamente intervenute, si sono comunque

trovate di fronte a fiamme piuttosto alte, alimentate dalla benzina presente nei serbatoi dei macchinari, che sono state però immediatamente circondate e spente in una decina di minuti.

Si sta tentando di chiarire la causa dell'incendio che potrebbe essere stato provocato da un corto circuito o da una scintilla sprigionata da un compressore. Le fiamme hanno anche intaccato le travi in legno del magazzino, per cui nel pomeriggio i pompieri hanno effettuato un sopralluogo di controllo. Il titolare della Sgaravatti lamenta un danno di alcune decine di milioni, coperto da assicurazione.

REGIONE Riserva marina: sostegno finanziario

Una proposta di legge regionale per il sostegno finanziario alla riserva marina di Miramare è stata presentata da undici consiglieri di vari gruppi, da Rifondazione comunista ad Alleanza nazionale. Si propone un contributo di 200 milioni di lire a titolo di concorso per le spese di gestione della riserva, con particolare riguardo al sostegno delle attività scientifiche, didattiche e divulgative.

Il centro visite della riserva, nel castelletto di Miramare, accoglie 25-30 mila visitatori l'anno. Il continuo incremento delle presenze di classi scolastiche ha già raggiunto il limite di saturazione degli spazi disponibili. Da qui l'esigenza di ricavare nuovi spazi al piano superiore. Il relativo progetto è già stato approvato ed è in corso l'istruttoria per il finanziamento da parte del ministero dell'ambiente.

Anche le spese gestionali dovranno però aumentare (oggi a Miramare lavorano sette operatori a tempo pieno e quattro a tempo parziale).

EDI MOBILI

VIA BAIAMONTI, 3 - TEL. 82.07.66

Progettiamo il Vostro spazio su misura!

MOBILI componibili

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO IN 5 ANNI

LUNEDÌ APERTO dalle 16.00 alle 20.00

Se pensate che un fine settimana non possa cambiarvi la vita,

preparatevi a cambiare idea.

Mégane. L'idea che cambia l'auto.

DAGRI
TRIESTE - VIA FLAVIA 118

ZAGARIA
TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 6

Scénic di Mégane.

Renault presenta Scénic di Mégane. Se pensate che sia semplicemente una nuova monovolume, preparatevi a cambiare idea. Scénic cambia il concetto di volume interno. Cambia il significato di modularità. Scénic cambia persino il modo di vedere l'auto. E di vedere dall'auto. Con Scénic entrate in una nuova dimensione: per farvene un'idea, venite a provarla da noi.

Mégane Classic

Con Scénic, vi presentiamo anche Mégane Classic: la nuova vera, grande berlina, non solo per forma e dimensioni, ma anche per stile e contenuti.

Sabato 9 e domenica 10.

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

1 + 1 = 300

sportelli in tutta Italia

La nostra forza è l'unione.

Tra passato e futuro.

BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA

Insieme per rispondere alle sfide del Duemila.

Novembre '71

Novembre '96

Festeggiate con noi i nostri

25

anni di attività

da

Alexandra

Abbigliamento donna - taglie forti - moda giovane

Via XXX ottobre 14 a TRIESTE

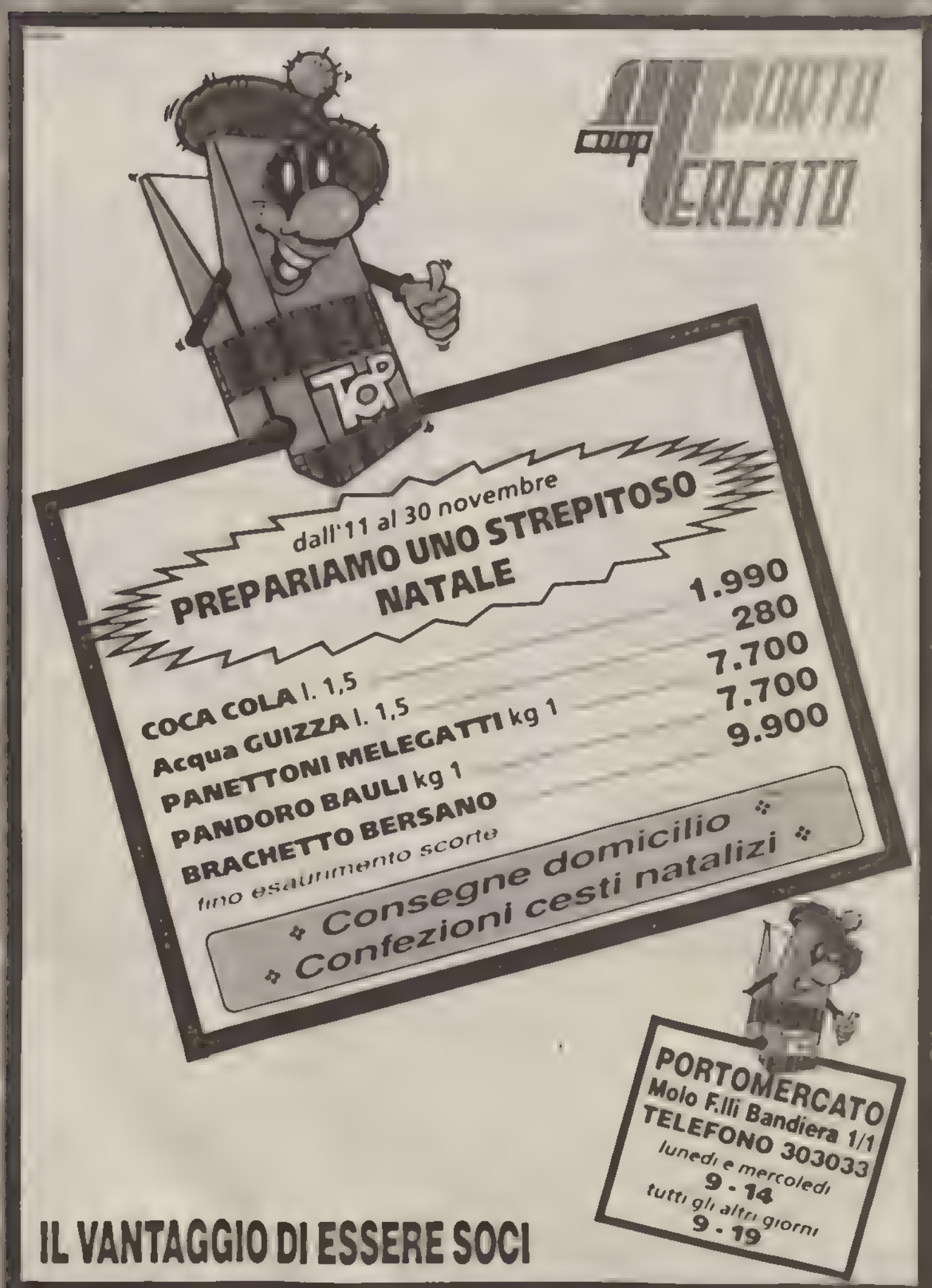
FINO AL 21 NOVEMBRE

*Cercate il Vostro d'Argento
ed avrete un eccezionale sconto del*

25%

sui Vostri acquisti Autunno Inverno '96

Vi aspettiamo!



PORTOMERCATO

dall'11 al 30 novembre

PREPARIAMO UNO STREPITOSO NATALE

COCA COLA l. 1,5	1.990
Acqua GUZZA l. 1,5	280
PANETTONI MELEGATTI kg 1	7.700
PANDORO BAULI kg 1	7.700
BRACHETTO BERSANO	9.900

fino esaurimento scorte

♦ Consegne domicilio
♦ Confezioni cesti natalizi

PORTOMERCATO
Molo F.lli Bandiera 1/1
TELEFONO 303033
lunedì e mercoledì
9 - 14
tutti gli altri giorni
9 - 19

IL VANTAGGIO DI ESSERE SOCI



HEREND

*Arte e tradizione
della porcellana ungherese*

**UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE
A TRIESTE**

Ancora oggi una decoratrice della
manifattura HEREND darà
una dimostrazione della tecnica e
dell'abilità nel decorare le porcellane

GIOVANNI CESCA

VIA MAZZINI 17 - TRIESTE - TEL. 631838

PRESENTATO UN NUOVO SISTEMA CHE ABBATTE LA PRESENZA DI ACIDI

Inceneritore, ancora migliorie

La collaborazione tra Università, Solvay e Saspi ha consentito di ottimizzare la resa dell'impianto

PROTESTA DEI SINDACATI

Pubblico o privato: i medici criticano la scelta obbligata

Irritati più che sorpresi. Di fronte alla norma della Finanziaria che impone ai medici ospedalieri di scegliere dove svolgere la libera professione (all'interno o all'esterno delle strutture pubbliche), i rappresentanti provinciali dei sindacati più rappresentativi (Cimo e Anaa) non mancano di manifestare disappunto per un problema che viene «trattato» in una sede non appropriata.

«Siamo perplessi», rileva il dottor Ennio Delneri, segretario provinciale del Cimo - perché in questo momento non è una cosa fattibile conciliare l'attività a tempo pieno con la libera professione svolta in ospedale: non ci sono spazi, e manca l'organizzazione, che compete all'Azienda sanitaria».

Tempi e modi per la scelta fra attività ospedaliera e libera professione saranno definiti in un decreto che, incontrando nei giorni scorsi i sindacati dei medici, il ministro della sanità Bindi ha preannunciato per la fine di febbraio.

Per la scelta c'è quindi più tempo di quanto sembrasse in un primo momento. «Non ritengo che a Trieste ci sarà un grosso esodo dagli ospedali verso il privato», rileva Delneri - mentre in altre città ci potranno essere problemi. Si otterrà comunque il contrario di quanto si vuole avere: una medicina pubblica debole e una privata più forte. Per restare concorrenziale - aggiunge - il settore pubblico deve adeguare le strutture e i finanziamenti. Staremo comunque molto attenti perché ci sia la possibilità di fare attività privata all'interno dell'ospedale, con attrezzature adeguate».

Disappunto per la scelta di inserire la questione nella Finanziaria viene anche dal dottor Alessandro Salvi, segretario provinciale dell'Anaa-Assomed. «Si va a toccare il problema contrattuale della libera professione - afferma - già definito nel contratto firmato a fine luglio, in cui non si parla minimamente di incompatibilità. Inoltre non si può sottacere che le varie leggi finanziarie hanno sempre più eroso la percentuale della spesa sanitaria sul prodotto interno lordo, portandola a livelli da Terzo mondo».

L'incontro di mercoledì scorso con il ministro ha portato comunque a un approfondimento del problema. «Abbiamo ottenuto», precisa Salvi - che per gli ospedali senza posti letto a pagamento, come quelli di Trieste, la scelta dell'incompatibilità venga rinviata a quando questi posti letto saranno attivati. Per definire meglio l'intera questione è stato poi fissato, fra un mese, un tavolo nazionale di concertazione fra sindacati dei medici e ministero.

Le maggiori riserve, secondo l'Anaa, riguardano il fatto di impedire ai medici di operare in ambulatori privati. «Se l'ospedale - rimarca il dottor Salvi - fornisce uno studio con il comfort pari a quello di un ambulatorio privato, allora saremo d'accordo nell'obbligare a far svolgere l'attività privata in ospedale. Ci sono aspetti psicologici del malato che non vanno trascurati. E l'ospedale che punta a diventare azienda deve stare attento a queste cose».

gi. pa.

Lavora ormai da 24 anni, 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Un bell'impegno, non dimostrato peraltro né da segni di cedimento né da obsolescenza. Anche e soprattutto adesso che, con nuovi interventi, gli hanno allungato la vita. E' l'inceneritore comunale di via Garzile, che proprio ieri è stato aperto ad addetti ai lavori e stampa per illustrare i più recenti lavori di adeguamento effettuati sulla struttura. Se alla fine degli anni '80, erano stati sostituiti gli elettrofiltri, e all'inizio dell'attuale decennio ai rinnovati forni erano state aggiunte le camere di post-combustione dei fumi, quest'anno è stata la volta di un nuovo sistema di abbattimento degli acidi alogenati e dell'acido cloridrico, che si forma al momento della combustione delle materie plastiche, presenti in percentuale crescente nei rifiuti urbani.

Il problema è stato ri-

solto dai tecnici comunali in collaborazione con il professor Salvatore Tommasi, direttore del dipartimento di ingegneria dell'università di Trieste. La soluzione, che è stata anche oggetto di una relazione al 10° congresso mondiale sull'aria pulita, svoltasi nella scorsa estate a Helsinki, si appoggia al processo Neutrec della Solvay, che utilizza come reattivo il bicarbonato sodico. Gli esperimenti, effettuati con l'appoggio della Saspi, che gestisce l'impianto, hanno dato risultati lusinghieri e l'amministrazione comunale, da sempre sensibile ai problemi dell'ambiente e dello smaltimento rifiuti, come ha osservato ieri l'assessore Drossi Fortuna, ha deciso l'adozione del sistema. Attraverso tre silos, di 150 metri cubi di capacità totale, è un sofisticato sistema di controllo (fornito dalla Aat di Mestre, mentre l'impianto è

stato realizzato dalla Gem di Udine, una delle capofila nel settore) il sistema è in grado di controllare in tempo reale la qualità dei fumi emessi, e ridurre quelli inquinanti. Oltre a tutto, non sarà più possibile prendersela genericamente con l'inceneritore in presenza di fumi ed odori molesti, visto che ogni singola emissione rimarrà registrata.

Il costo complessivo dell'intervento, come ha ricordato il responsabile comunale di settore, ingegner Devescovi, è stato di 961 milioni, ma ha consentito di ridurre alla città un impianto tuttora valido e, anche in futuro, in grado di sostituirsi nei periodi necessari alla manutenzione allo stesso nuovo inceneritore, in fase di gestazione. «Per come funziona - ha osservato il professor Tommasi - dismetterlo sarebbe un peccato». E i tecnici comunali annuivano.



PRESENTATO, CON UNA NOTA POLEMICA, IL PROGRAMMA DELL'ISTITUZIONE CULTURALE

Circolo Miani: carnet ricco (ma senza Gorby)

«Trieste città miopia». È l'amara considerazione di Maurizio Fogar, presidente del circolo Ercole Miani dopo che è miseramente tramontata la speranza di far venire in questo mese a Trieste il presidente Mikhail Gorbaciov con la moglie Raisa e il suo staff. Fogar ha infatti bussato a parecchie porte di industriali triestini, assicurazioni, enti economici e non, ma non è riuscito a trovare in tutta la città degli sponsor che fornissero la somma di 50 milioni: il carnet previsto da devolvere alla fondazione Gorbaciov. Come sempre, senza peli sulla lingua, Fogar ne ha parlato ieri in una conferenza stampa, dove è stato presentato il programma di attività del circolo per il prossimo anno sociale.

«Quello che mi fa più rabbia - ha detto - è che malgrado avessimo l'assenso del presidente Gorby, eccettuata la Cassa di Risparmio, la compagnia di navigazione Samed e la Inisel, nessun altro ha accettato di darci una mano.



Anzi, spesso gli interpellati ci hanno risposto con frasi beffarde. Eppure la venuta di Gorby avrebbe parlato sul tema «Da Sarajevo a Grozny: quale futuro per l'Europa?» sarebbe stato un avvenimento storico».

Ma veniamo al programma. La prima iniziativa è prevista per mercoledì 13 novembre (ore 17.30 all'hotel Savoia), con un dibattito dal titolo

polemico: «Elezioni provinciali. Tre miliardi buttati al vento?». Tra i partecipanti Renzo Codarin, Adele Pino e tutti gli altri candidati «presidenti» delle diverse liste in lizza. L'iniziativa che deroga la consueta sospensione di attività del circolo in periodo elettorale, segue di qualche mese uno studio sull'ente provinciale fatto da Miani e realizzato grazie all'impegno di più pro-

Non trovati

i 50 milioni

del cachet

per l'ex premier

fessionalità: tra di esse Don Vatta, Gianni Foti, Dario Predonzani. Un lavoro che ha cercato di capire dove va e che soggetto è la Provincia, ma che pare, ha sottolineato Fogar, non abbia affatto interessato i partiti politici «in corsa per occupare le poltrone della provincia». Altro importante appuntamento in programma nel cartellone del circolo Miani (la data è ancora da fissare) sarà il dibattito «Storia e politica tra ignoranza e strumentalizzazione». Tra i relatori, lo storico Nicola Tranfaglia e Nando Dalla Chiesa, nella sua veste di sociologo

«eccellente». Nonché il direttore del «Piccolo» Mario Quarta.

In programma ancora un altro incontro, il terzo con Gherardo Colombo del pool di Milano che nell'occasione presenterà il suo libro «Vizio della Memoria» (ediz. Feltrinelli) con la presenza anche del sostituto procuratore della Repubblica Tito.

Infine, il Miani nell'occasione dei suoi 15 anni di attività, curerà una mostra fotografica, con circa 80 cliché «storici». Vi parteciperà il presidente della Camera Violante, che sarà anche al centro di un dibattito che, in pratica, inaugurerà l'anno nuovo dell'associazione, con il tema caldo della corruzione nello Stato.

«Seguirà - ha affermato Fogar - un ciclo di dibattiti dove si spazierà sui temi dell'economia triestina. Infine ci sarà un incontro con l'ex prefetto di Trieste, ora capo a Torino, Moscatelli, che ci darà la sua testimonianza ed esperienza di governo in questa città».

da.cam.

IN BREVE

Arriva un miliardo per ristrutturare il «Burlo Garofolo»

TRIESTE — Un miliardo di lire per la ristrutturazione dell'istituto Burlo Garofolo di Trieste è stato stanziato ieri dalla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore alla sanità Gianpiero Fasola. Il progetto - come è stato rilevato - era privo, sia pure in parte, di copertura finanziaria, ma questo non aveva nulla a che fare con i finanziamenti recentemente stanziati dalla Regione alle aziende sanitarie. Tuttavia - è stato sottolineato - visto che la carenza di copertura comportava la perdita dell'intero finanziamento statale disponibile, la Regione si è fatta carico di risolvere questo problema, recependo la richiesta urgente di uno stanziamento straordinario, presentato dall'istituto triestino, destinato alla ristrutturazione dello stesso.

Inaugurata ufficialmente la linea Bar-Trieste-Bar

Ha attraccato ieri nel porto di Trieste la motonave «Wisteria», inaugurando ufficialmente dopo un periodo sperimentale il collegamento per il traffico passeggeri e merci istituito dalla Dnval Marine Consultants di Limassol (Cipro) con il porto montenegrino di Bar. Il servizio ha cadenza settimanale, con arrivo della motonave a Trieste ogni giovedì alle 19 e partenza al sabato alle 16, mentre l'arrivo nel porto montenegrino di Bar è previsto per il giorno seguente, alle 17. La «Wisteria», che ha 12.400 tonnellate di stazza lorda, può ospitare 1.300 passeggeri ed ha una capacità di 350 automobili. L'auspicio della Camera di commercio è che, dopo le non esaltanti presenze di passeggeri a bordo nei viaggi «di prova», «già dalle prossime settimane il numero dei passeggeri - tutti potenziali acquirenti dei negozi triestini - sarà notevolmente aumentato».

«No» della Confindustria al divieto del cumulo tra reddito e pensioni

«Eliminare il divieto di cumulo della pensione di anzianità con il reddito da lavoro introdotto dal decreto legge numero 508 dello scorso 30 settembre» è questa la pressante richiesta che la Confindustria triestina sta formulando nei confronti dei vari esponenti politici nazionali presenti in questi giorni a Trieste in occasione della campagna elettorale. Questa misura, infatti, a giudizio degli artigiani «sembra fatta apposta per colpire il comparto e avrà sicuramente un effetto boomerang sull'occupazione». «Non solo questo provvedimento viola il patto stipulato un anno fa tra i lavoratori autonomi e il governo in tema di previdenza - spiega il presidente degli artigiani, Fulvio Bronzi - ma ci troviamo per la prima volta di fronte a un esempio di occupazione per decreto, che finirà per ottenere l'effetto esattamente contrario».

Ricordati dal Comune i caduti durante i disordini del 1953

Il Comune ha voluto ricordare ieri i giovani concittadini caduti nei «fatti del '53» durante i disordini con la polizia civile e gli angloamericani in piazza dell'Unità d'Italia e in piazza Sant'Antonio. Le vittime sono state ricordate con una Santa Messa nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, celebrata dall'amministratore diocesano mons. Ragazzoni, e con la deposizione di una corona d'alloro sul monumento che ricorda il loro sacrificio. Alla cerimonia, presenti amici e familiari delle vittime, sono intervenuti, tra gli altri, il vicesindaco Damiani, il presidente della Corte d'Appello Allegri e il prefetto Vicario Vergone oltre ai rappresentanti delle Forze armate.

DOMANI NELLA SALA CONGRESSI DELLA FIERA L'ANNUALE GIORNATA PROVINCIALE DELL'ADS

Sangue, in aumento i donatori ma ancora non basta

Nonostante l'accresciuta solidarietà non si riesce a coprire l'intero fabbisogno degli ospedali - Tutti i nomi dei soci benemeriti premiati

Oltre 100 donazioni

Depiera Ernesto; Di Bella Michele; Orlando Marcelino; Sardo Egidio; Stefanato Luciano; Werk Fulvio.

Oltre 90 donazioni

Bucci Fabio; Cebron Sergio; Cima Fabio; Crovati Sergio; Giochi Sergio; Licen Giovanni; Mazzucchi Fabio; Padovan Giorgio; Prodan Marcello; Schillan Claudio; Simmonev Claudio; Villa Antonio.

Oltre 70 donazioni

Bandi Ijubimiro; Bellich Libero; Bertuzzi Fulvio; Bonicardi Rodolfo; Cassola Federico; Cerovaz Franco; Depangher Giovanni; Dobranovich Leonardo; Dobrilla Giovanni; Fabbro Elio; Godini Duilio; Grison Danilo; Karicek Marino; Lanzoni Walter; Majcan Vittorio; Marcusa Silvano; Moggioli Davide; Palmisciano Francesco; Pinto Francesco; Rossi Sergio; Tomadin Ottavio; Vitanovic Claudio; Zanon Marino.

Oltre 56 donazioni

Savaldi Ada; Vidali Nerina; Visintini Annamaria.

Oltre 50 donazioni

Aversa Guido; Babich Edi; Barcaricchio Mauro; Battisella Sergio; Biloslavo Silvano; Bonazza Mario; Cattunar Alfieri; Cecchi Mario; Cepak Bruno; Cernecchia Stefano; Coslovich Fabio; Cossutta Fabio; Cozzolino Luigi; Crivellaro Attilio; Dudine Lucio; Farnetti Mauro; Finotto

Si celebra domani, alle 10, nella sala congressi della Fiera, l'annuale Giornata provinciale del donatore di sangue, giunta alla sua trentatreesima edizione, durante la quale verranno premiati i donatori benemeriti della nostra provincia. Ognuna di queste giornate - spiega l'Associazione donatori sangue in una nota - costituisce sia un traguardo che un nuovo punto di partenza, stante la perenne difficoltà di reperire sangue nella nostra provincia. Un segnale di conforto viene peraltro dall'aumento costante di nuovi donatori, in particolare i giovani: quest'anno infatti, rende noto l'associazione, si sono avuti ben 406 nuovi soci donatori.

Un atto di grande generosità che però non è ancora sufficiente, in quanto il numero delle donazioni, anche se in aumento, non riesce ancora a coprire il fabbisogno degli ospedali, «perché», spiega l'associazione - i donatori più anziani diradano le donazioni per vari motivi, o perché raggiungono i limiti di età per donare. L'associazione è convinta comunque che i potenziali donatori ci siano, in quantità tale da rendere veramente autonoma la nostra Provincia.

Ecco di seguito l'elenco dei donatori benemeriti segnalati dall'associazione.

Bruno; Fragiaco Adriano; Franco Enrico; Husu Omar; Kosmina Mirjan; Kus Giorgio; Giadrossi Guido; Lipossi Giorgio; Maier Mario; Marassi Marino; Mauro Giuseppe; Metlika Bruno; Minca Paolo; Muggia Gabriele; Novelli Virgilio; Olivieri Sergio; Pangher Eugenio; Panizzolo Dario; Perentini Gianfranco; Piemontese Vieri; Pogliani Rolando; Prisciandaro Gianfranco; Puntar Claudio; Ravalico Fabio; Ronchini Gianfranco; Sain Giovanni; Salvi Mario; Scarpato Domenico; Schillan Dario; Sossi Giorgio; Tisma Walter; Ursich Oscar; Valmarin Marino; Vanis Silvio; Vovk Rodolfo; Zadel Giovanni; Zilli Bruno; Zoch Marcello; Zulla Gianfranco.

Oltre 40 donazioni

Giona Laura; Krivic Marta; Rocco Marta; Zaccaria Marina.

Oltre 35 donazioni

Antonini Paolo; Baldi Antonio; Bernè Roberto; Bernich Roberto; Bertoldo Fabio; Biloslavo Bruno; Campan Orlando; Carlet Roberto; Cipollone Gabriele; Colagrande Giorgio; Di Liherto Claudio; Doglia Stelio; Fakin Boris; Furlanetto Giorgio; Gasperutti Bruno; Grbac Fedor; Grilanc Igor; Giugovaz Ezio; Hervat Eugenio; Kobav Franco; Laretella Angelo; Longo Giorgio; Machnic Dario; Maganja Dario; Mattiussi Giorgio; Moretti Alfredo; Mosetti Giorgio; Nedoh Stefano; Paluzzano Pierluigi; Pausin Mario;

Pecchiar Franco; Pettirosso Maurizio; Scarpa Giuseppe; Schneider Giorgio; Siligoi Boris; Simeone Vincenzo; Sirotich Antonio; Spera Ruggero; Sponza Giovanni; Stok Fabrizio; Trento Luciano; Trevisini Riccardo; Tribuson Bruno; Tunis Francesco; Uleicrai Sergio; Vecchiet Giorgio; Zancola Giuseppe; Zanonati Fabrizio.

Oltre 28 donazioni

Belletti Maria Grazia; Canziani Iris; Gergolet Maria Tiziana; Lin Gabriella; Lin Marina; Marinelli Patrizia; Mengozzi Eleonora; Norio Maria Lucia; Pellizzer Maria Luisa; Peroldi Odineia; Presotto Lina.

Oltre 20 donazioni

Balbi Marino; Balzano Roberto; Bellafontana Stefano; Berri Renzo; Bertani Paolo; Bibuli Mauro; Birsca Claudio; Brogno Guido; Canziani Mario; Cheber Roberto; Costa Mario; Costantini Mauro; Cuppo Gian Paolo; Curci Angelo; Cusatelli Maurizio; Dargenio Luigi; Del Rovere Elia; Dussatti Renato; Esposito Michele; Faghi Elmi Ahmed; Ferlora Paolo; Ferraresse Stefano; Giovannini Daniele; Ghidini Carlo; Grasso Ennio; Guzzio Giuseppe; Kodarin Riccardo; Iurini Sergio; Izzinosa Bruno; Lasaponara Ernesto; Latin Fabio; Limoncin Roberto; Ljubich Giorgio; Manzini Riccardo; Marconi Fulvio; Marianni Paolo; Martinich Vladimir; Mauri Karim; Menis Valerio; Mezzalana Vittorio; Mimmo Giovanni; Miss Bruno; Obizzi Paolo; Pangozzi Mauro; Passone Antonio; Pedarra Fabio;

Persich Roberto; Perti Piero; Petkovic Momo; Piazza Francesco; Piscanc Vittorio; Plossi Walter; Prato Giuseppe; Ranieri Giacomo; Rautnik Addino; Rodriguez Raimondo; Romano Alfio; Rugliano Roberto; Ruzzier Moreno; Saule Diego; Scannapieco Salvatore; Scodreggio Fabio; Sistianni Franco; Skerk Claudio; Stagni Fabio; Strobbe Gaetano; Tassinari Piero; Tedeschi Claudio; Umek Mauro; Vespasiano Mario; Vidoli Massimo; Vignini Sergio; Visich Fulvio; Visintin Giorgio; Vodicario Luciano; Zampieri Roberto; Zardini Roberto; Zorzenoni Roberto; Zucca Lucio.

Oltre 16 donazioni

Baldi Ernesta; Marini Nerina; Riavini Loredana; Trevisini Laura.

Oltre 10 donazioni

Acone Valentino; Antico Antonio; Arata Silvio; Barison Giorgio; Basili Gabriele; Bastiani Gianfranco; Bellezza Maurizio; Bencina Claudio; Benedetti Mauro; Benvenuto Fabio; Berti Michele; Biasini Christian; Birsca Andrea; Bole Igor; Borin Flavio; Boschian Roberto; Brizzi Giorgio; Caldiroli Paolo; Canarutto Luca; Cepak Giuseppe; Cerasari Maurizio; Cerrano Nicola; Ceschia Paolo; Cesutti Franco; Chicco Paolo; Coccolo Marco; Codan Stelio; Colombini Franco; Cristiano Giuseppe; Dal Mas Lorenzo; De Card Sergio; De Felice Riccardo; De Iaco Furio; De Leonardis Vincenzo; Di Pazio Giovanni; Di Marco Claudio; Della Loggia Paolo; Drilli Mau-



Un'immagine dell'edizione 1995 della Giornata del Donatore, organizzata dall'Ads.

ro; Dudine Maurizio; Ferluga Diego; Ferluga Franco; Fermanelli Umberto; Filippi Flavio; Franco Daniele; Galante Claudio; Garuffi Marco; Gorella Alessandro; Grego Giovanni; Labinaz Ettore; Leo Fulvio; Legovich Luciano; Leonarduzzi Roberto; Lizza Donato; Lanza Pierpaolo; Maiola Pietro; Maldini Renato; Marchesan Dario; Michelazzi Ettore; Micolaudici Fabrizio; Milic Igor; Miloni Ezio; Minatel Eugenio; Morabito Davide; Nusdeo Rosario; Palombieri Sergio; Paparot

Fabio; Parisi Francesco; Pellizzari Roberto; Penzo Cristiano; Percich Michele; Pernarcic Massimiliano; Piccolo Fabio; Pizziga Alessandro; Pocecco Marino; Poljsak Igor; Prete Gianfranco; Ramani Luciano; Rebulina Gianni; Repini Rodolfo; Rinaldi Marino; Rota Marino; Rusconi Corrado; Rutigliano Ennio; Salomone Bruno; Scarbollo Michele; Schiraldi Giorgio; Sedmach Maurizio; Simonetti Paolo; Slatich Matteo; Slatich Maurizio; Spolverini Marco Maria; Tebaldi Fabio;

Tittarelli Franco; Torcolini Gianfrancesco; Torrini Tiziano; Toscani Erich; Truglio Vito; Vasquez Salvatore; Verginella Nereo; Verrone Gianni; Vidach Roberto; Vigliani Andrea; Vittori Stefano; Zanella Massimiliano; Zeriali Miran; Zobec Edi; Zolle Luca; Zoratto Stelio; Zuliani Fabio.

Oltre 8 donazioni

Antenori Donatella; Baldacci Valentina; Benvenuti Lucia; Bibalo Bruna; Bon Franca; Breccia; Iva-

na; Bresciani; Vojka; Cattani Elisabetta; Cocco Cristina; Crti Sara; Crivellaro Paola; Dell'Oro Anna; De Pretis Elena; Di Nuzzo Francesca; Di Pietro Graziella; Doki Sonja; Faleo Francesco; Falcone Laila; Fantini Giana; Fonda Luisa; Frausin Bruna; Furlan Sara; Gaggero Caterina; Jereb Petra; Lampe Edda; Mackic Nedjelka; Marchio Daniela; Mazzoli Claudia; Negresin Claudia; Odinal Daniela; Quaranta Miriam; Rossi Laura; Santorini Donata; Vianta Teresa; Westhoff Maria Cristina.

MUGGIA / VIAGGIO FRA I CANDIDATI SINDACI (2-SEGUE)

Apartitico e senza tessere

Pierpaolo Olla: «Fare politica significa occuparsi dei problemi della città»

IPUNTI Assistenza, commercio turismo e ambiente

1) Recupero del centro storico sia dal punto di vista urbanistico che dei servizi.
2) Particolare attenzione alle politiche giovanili, sia per quel riguarda il tempo libero che l'occupazione.
3) Curare lo sviluppo delle attività nel campo dell'assistenza, mediante il recupero delle strutture pubbliche inutilizzate, e fornire nuovi incentivi ai servizi educativi per l'infanzia.
4) Puntare su commercio e artigianato, in particolare realizzando un «piano del commercio» che a Muggia di fatto non esiste.
5) Particolare attenzione anche alla riqualificazione urbana e ambientale, comprendendo naturalmente l'area dell'ex raffineria di Aquilina. Il tutto mediante l'utilizzo dei finanziamenti disponibili anche per curare la soluzione dei problemi di viabilità.
6) Turismo e diporistica: la realizzazione di progetti già approvati, e l'avvio immediato di contatti con le società nautiche per la discussione di forme di sviluppo. Il recupero turistico del litorale muggesano, per attirare anche i turisti triestini.
7) Per la realizzazione dei punti appena citati sarà necessario rendere efficiente l'«azienda Comune» attraverso adeguamenti delle professionalità mancanti e la creazione di nuovi servizi per la cittadinanza.

Già soddisfatti per il risultato ottenuto con la presentazione della lista, Pierpaolo Olla e i candidati di «Rinascita muggesana» sono però convinti che gli elettori premieranno ancora il loro programma.

Il candidato sindaco non si sbilancia in merito alle proprie idee politiche, confermando «l'apartiticità della lista» che porta avanti lo slogan «Ricareare Muggia vivibile». Lo stesso Olla esprime qualche preoccupazione per una campagna elettorale eccessivamente tranquilla, forse segno di disaffezione verso la vita politica e amministrativa.

Signor Olla, come si colloca politicamente la lista «Rinascita muggesana», è possibile vederla spostata più a destra o a sinistra?

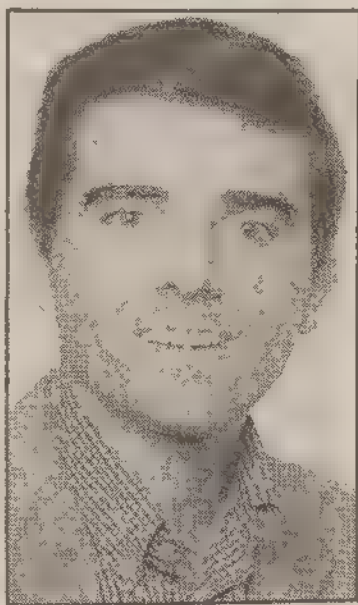
«La nostra lista non si colloca politicamente. Si tratta infatti di una lista civica nata solo per tutelare gli interessi dei cittadini».

Ma si può essere «apartitici», come più volte dichiarato da alcuni candidati al consiglio comunale e candidarsi all'amministrazione di una cittadina?

«Forse si tratta di interpretare in maniera diversa il termine. Fare politica significa infatti occuparsi della vita della città, in termini generali. In questo senso si può affermare che non ci collochiamo in nessuna delle formazioni partitiche tradizionali, per questo ci definirei piuttosto «apartitici».

Perché «Rinascita muggesana» è stata realizzata in extremis? Sono vere le voci (maligne) che spiegano il fatto come una conseguenza del mancato accordo del vostro capolista, Omero Leiter, con l'Ulivo?

«Confermo effettivamente che siamo scesi in campo in extremis. Lo abbiamo fatto dopo aver visto se qualche altra lista schierava elementi di novità. Visto che non ci sembrava questo il caso, abbiamo deciso di



«Una lista civica per tutelare gli interessi della gente»

Quale risultato vi aspettate e con chi avete intenzione di schierarvi in un eventuale ballottaggio?

«Per noi è già stata una grossa risposta degli elettori quella di essere riusciti a raccogliere le firme necessarie per la presentazione della lista. Siamo convinti di ottenere un discreto risultato e saremo ancora più lieti se gli elettori ci volessero premiare ulteriormente. Comunque la situazione politica è ancora talmente fluida da non consentire proiezioni si-

curare. A questo proposito, per quanto riguarda il ballottaggio non siamo in grado di consigliare nessuno, e adesso non avrebbe alcun senso schierarsi; al momento opportuno valuteremo i programmi, ma potrebbe anche non essercene bisogno se dovessimo passare noi al secondo turno».

Personalmente ha mai avuto altre esperienze politiche?

«No, di alcun tipo, anche se a metà degli anni '80 ho partecipato, come indipendente nelle file del Psi, a una tornata di elezioni comunali a Muggia. Ma non ho mai avuto tessere di partito».

Possiamo individuare una caratteristica fondamentale del vostro programma?

«Il nostro programma si basa sullo slogan "Ricareare Muggia vivibile". Ciò significa creare le condizioni affinché la cittadina torni ad essere non totalmente dipendente dal capoluogo di provincia. Per questo abbiamo dedicato particolare attenzione alle problematiche dei servizi, delle politiche giovanili e dell'artigianato, o comunque verso coloro che vivono Muggia quotidianamente. Una volta potenziati i servizi, potremo fare in modo che Muggia diventi un'attrattiva anche per chi viene da fuori e quindi per il turismo».

Cosa pensa della campagna elettorale così come si è svolta finora?

«Credo sia stata stranamente tranquilla, forse la popolazione è un po' sfiduciata nei confronti della politica. Ho notato che si parla molto di Muggia in questo periodo di elezioni, ma di solito la cittadina mi sembra un po' dimenticata. Tutto ciò non è certo una cosa positiva, perché credo che le elezioni amministrative siano estremamente importanti. E in questo momento che si elegge la squadra, che poi dovrà decidere su questioni che riguardano direttamente la vita dei residenti».

Riccardo Coretti

Un amante dello sport ma anche della lettura

CARTA D'IDENTITÀ

Nome: Olla Pierpaolo.

Età: 35 anni.

Professione: dirigente del Comune di Trieste (settore controllo gestione).

Stato civile: celibe.

Religione: cattolica.

Partito o area: non ritengo necessario fornire questo tipo di indicazione.

Hobby: attività sportive (vela o mountain bike).

Fumatore: no.

Libro che consiglia agli elettori: «Cent'anni di solitudine» di Marquez.

Film che non si stanca mai di rivedere: «C'era una volta in America».

Qualità: tenacia, nel senso di assunzione di responsabilità.

Difetto: miro troppo alla concretezza dei risultati.

MUGGIA / CONVEGNO DELL'ULIVO AL CENTRO «MILLO»

Per uscire dalla crisi d'identità vanno cercate le radici storiche

«Andare in Europa portando ognuno la propria anima». Questo l'auspicio espresso dallo storico della letteratura italiana Giuseppe Petronio durante il convegno sul «Ruolo di Muggia nel recupero dell'identità istro-veneta» organizzato l'altra sera dall'Ulivo al centro Mollo.

Una frase che ben si adatta anche alla cittadina costiera, così come si delinea nel progetto politico proposto dalla coalizione guidata da Giorgio Rossetti. Sì, perché Muggia - come è stato più volte ribadito dagli intervenuti - si trova in una grave crisi di identità, vuoi per la chiusura dell'attività industriale e il pendolarismo, vuoi per la divisione del territorio a seguito dei confini tracciati nel 1954 e il conseguente inurbamento da Trieste.

Per uscire e poter guardare al futuro la strada passa necessariamente, a detta dei relatori, attraverso una ricerca delle proprie radici storiche, sociali e culturali; di quella peculiarità, cioè, che lega il piccolo comune, situato all'estremo lembo orientale del nostro Paese, alla realtà istriana.

«Occorre ricomporre un patrimonio unitario che va al di là dei

confini - ha affermato Rossetti - perché cultura e identità non hanno frontiere. Oggi tutto questo è possibile perché c'è una Slovenia che ormai si affaccia all'Ue, e una Croazia che con l'accordo di pochi giorni fa ha compiuto un importante passo di avvicinamento. Perché a Roma c'è un governo che crede in queste cose, e a Trieste un sindaco che va a parlare con quelli di Capodistria, di Lubiana e Fiume. Speriamo che dopo le elezioni anche Muggia possa fare la sua parte e non chiuda le porte al dialogo, forte delle sue credenziali istro-venete».

A dipingere un quadro erudito, preciso e appassionato di tali credenziali ci ha pensato il prof. Giuseppe Cuscito, dissertando sulle affinità linguistiche ed etniche, monumentali e storico-sociologiche che legano come un filo rosso il centro muggesano alle altre cittadine dell'Istria costiera.

Un ponte che, secondo il docente universitario, bisogna rafforzare con «strumenti e operazioni che si chiamano musei, archivi, biblioteche, collaborazione negli scavi, mostre ed esposizioni, pubblicazione e iniziative nelle scuole».

E se Livio Dorigo, presidente del «Circolo Istria» ha posto l'accento sulla necessità di incrementare i rapporti con le piccole realtà produttive d'oltrconfine, il giornalista del «Piccolo» Pierluigi Sabatti si è soffermato sull'informazione quale veicolo attraverso il quale un'identità si forma, si rafforza e si modifica, e sulla grave crisi in cui versa tale settore a Trieste, così come nelle due vicine repubbliche.

«Convivenza è solidarietà tra popoli diversi, che pur mantenendo la propria specificità: ecco un concetto chiave per capire l'Istria. E sono questi i valori - ha aggiunto Furio Radin, deputato italiano al Sabor croato, per la prima volta a Muggia - che vogliamo offrire al mondo attraverso le strade della cultura. Ma per raggiungere l'obiettivo c'è bisogno dell'impegno congiunto di Italia, Slovenia e Croazia».

L'Ulivo, da parte sua, si starebbe rimboccando le maniche per cercare di conquistare gli elettori a un «progetto complessivo per Muggia» - come ha osservato Rossetti - nel quale il recupero di identità è un importante tassello.

Barbara Muslin

A DUINO Dibattito su «Verdi, maricoltura e pesca»

Un incontro-dibattito sul tema «I Verdi, la maricoltura e la pesca» è in programma oggi in due sedi distinte, Ronchi e Duino.

Alle 10.30 il presidente della commissione agricoltura Alfonso Pecoraro Scanio terrà una conferenza stampa all'aeroporto di Ronchi, assieme ai biologi Walter de Waldertstein e Carlo Franzosini, e al consigliere regionale Paolo Gherstina.

Alle 11.30, gli stessi daranno vita a un dibattito su questi temi nel castello di Duino.

Riccardo Coretti

IL FUTURO TERMINAL SNAM

Il ministro Ronchi cambia idea e propone Brindisi

La coerenza non sembra proprio uno dei punti di forza del ministro all'Ambiente Edo Ronchi. D'altra parte c'è da capirlo. Attaccato dai suoi, cioè dai verdi, per le decisioni assunte in merito alla centrale termoelettrica di Brindisi, Ronchi non trova di meglio che proporre nell'ambito di un convegno di Legambiente la stessa Brindisi come alternativa a Monfalcone per la realizzazione di un terminale per la rigassificazione di metano liquido. Cogliendo così i classici due piccioni: ridurre l'utilizzo di carbone nell'impianto Enel e dare una risposta al fabbisogno energetico nazionale. Vale la pena ricordare che nel dopo-referendum Ronchi aveva dichiarato che il corso della trasmissione del Grl «Radio anch'io» che «un terminale di quel tipo in Italia è necessario ed è una scelta giusta la sua collocazione al Nord».

Il ministro sembra comunque destinato a fare i conti con i diretti interessati. Nei prossimi giorni la Snam e l'Enel studieranno insieme dove ubicare l'impianto di rigassificazione bocciato da Monfalcone. E' quanto ha affermato l'amministratore delegato della Snam, Alberto Meomartini. «Nei prossimi giorni - sono parole di Meomartini - studieremo i potenziali siti per l'impianto di rigassificazione. Sono già state individuate le possibili aree, anche se negli ultimi giorni ci è stato sollecitato un nuovo sito da prendere in considerazione. Certo, il piano regolatore prevedeva un sito per l'impianto e, soprattutto, Monfalcone era l'ideale: c'era un porto, il piano regolatore prevedeva un sito per l'impianto e, insomma, la Snam è sempre orientata verso il Nord Italia».

r.c.

MUGGIA / NELLA LISTA «PER MUGGIA OLTRE IL POLO»

I quattro candidati di Forza Italia: ecco perché siamo scesi in campo

Presentati ieri pomeriggio a Muggia i quattro candidati di Forza Italia che parteciperanno, nella lista «Per Muggia oltre il Polo», alle prossime elezioni comunali. È stato lo stesso candidato sindaco, Roberto Dipiazza, a introdurre Gabriella Guidotti, Maria Vascotto, Gianni Mollo e Mara Scheriani.

Non sono mancate alcune punte polemiche verso le liste di schieramento opposto, unici «guizzi» di una campagna elettorale dai toni piuttosto tranquilli. «Siamo entrati nella fase delicata della campagna elettorale - ha dichiarato Dipiazza - Bisogna parlare alla gente per convincerla ad andare a votare, e le sinistre su



questo campo sono meglio organizzate».

La parola è passata poi ai vari candidati, che hanno spiegato le ragioni della loro scelta e le intenzioni in fatto di programmi. Il «recupero dell'armonia» di Muggia, l'attuale degrado economico-ambientale, l'importanza del Carnevale e il momento giusto per dare una svolta alla vita

politica cittadina, sono stati i temi trattati dai quattro candidati del Polo.

Tutti hanno ribadito naturalmente il loro amore per Muggia e gli anni già dedicati, nei vari campi, alla vita cittadina.

Ultima a prendere la parola Mara Scheriani, anche coordinatrice muggesana di Forza Ita-

lia, che ha ricordato la «persecuzione comunista» subita dalla sua famiglia dopo la guerra. «Comunque questo appartiene al passato - ha concluso la Scheriani - Non sono scesa in campo contro le sinistre, ma per tentare veramente di cambiare pagina».

A concludere l'incontro una risposta di Dipiazza in relazione a un volantino di Rifondazione comunista che lo attacca direttamente, definendolo un «imprenditore friulano senza scrupoli». «Non sto neanche ad elencare quanto ho dato in dieci anni a questa splendida cittadina, comunque, se queste sono le sinistre, allora è giusto che a Muggia vinca il centrodestra».

VENDITA PROMOZIONALE
dal 22 ottobre al 9 novembre

SCONTI
dal 10 al 30% in
VIALE

Parcheggio garantito

Abbigliamento.....	PYRAMID
Abbigliamento sportivo....	CHAMPION
Abbigliamento sportivo....	TUTTOSPORT
Animali.....	NATURA VIVA
Buffet.....	VOLTOLINA
Colori-Parati.....	CADEL COLORI via Xydias
Gelateria.....	COSTA
Pelletteria.....	CATTARUZZA
Tessuti.....	IL NEGOZIETTO

ASSOCIAZIONE
NUOVO ACQUEDOTTO
viale XX Settembre

**OGGI VI ASPETTIAMO CON
UNA SORPRESA!**

CONCESSIONARIA **FIAT**
LUCIOLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, tel/fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/796829, fax 0481/796828. **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel/fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/3292330, fax 06/3202878. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

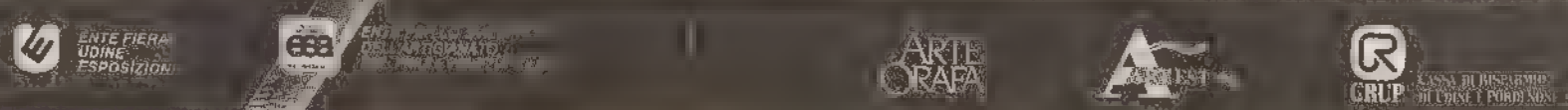
ideanatale

Regali, Arte e Oro si incontrano



Arte Orafica e Artista sono a
ideanatale '96
QUARTIERE FIERISTICO UDINESE
15-18 Novembre 1996
ORARIO 10.00 - 22.00

ideanatale, mostra mercato dedicata all'artigianato artistico e all'oggettistica da regalo, ospiterà due momenti importanti:
XIII Mostra d'Arte Orafica - vetrina nazionale dell'arte orafa. Artista - IV Mostra di Arte Contemporanea rivolta a collezionisti, galleristi, critici e mercanti d'arte



Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica-
te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali lire 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

impiego e lavoro richieste

AUTISTA patente C con ADR libero subito offresi tel. 0431/969485. (C0818)
RAGIONIERE esperienza pluriennale paghe contabilità computerizzata Word Excel cerca impiego provincia Trieste. Scrivere a Cassetta n. 8/M. Published 34100 Trieste. (A12734)

impiego e lavoro offerte

CARROZZERIA in Monfalcone cerca 1 operaio lamierista e 1 verniciatore con esperienza. Per informazioni 0337/536949 oppure 0481/710610 ore 19-21. (C0816)

PRIMARIA azienda settore arredamento ricerca personale anche part-time per Trieste e Gorizia. 040/762347.

RAS agenzia Trieste rive via Lazzaretto Vecchio 17 ricerca due giovani motivati ed esperti ai quali affidare la gestione e lo sviluppo di un portafoglio

CONSORZIO BONIFICA PIANURA ISONTINA GORIZIA

Gara di appalto del 20.11.1996 - Precisazione -
Sul BUR regionale n. 45 dd. 6.11.1996 è stata pubblicata una precisazione riguardante l'art. 71 del Capitolato Speciale d'Appalto relativo ai lavori di cui alla gara.

clienti. Offriamo adeguato trattamento provvigione, incentivi legati ai risultati raggiunti, formazione professionale continua in ambienti stimolanti. Inviare curriculum. (A00)

SUPERMERCATO cerca macellai e apprendisti macellai. Scrivere a Cassetta n. 7/11. Published 34100 Trieste. (A00)

Lavoro a domicilio artigianato

SPECIALISTA CATTARUZZA pulisce tingi con garanzia salotti pelle montoni coccodrillo con garanzia stivali borsette ecc., via Giulia 13 635930.

Mobili e pianoforti

OCCLUSIONI pianoforte tedesco 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600. 0431/93388.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A12565)

ACQUISTIAMO vetture usate recenti piccola media cilindrata. Definizione immediata. Centrodincofili Trieste 040/820948. Contiauto Mariano del Friuli, zona artigianale. 0481/69605.

Capitali - Aziende

ISTRA Croazia cerca socio esperto per gestione discopizzeria zona turistica. 045/7551982. (A12426)

Casa-ville-terreni vendite

A.A. AQUILEIA vicinanza impresa vende ultime villette a schiera, pronta consegna. 210.000.000. Tel. 0337/526092. (A00)

BARCOLA splendidi 120 mq a lire 4.600.000 mq vende privato. Tel. 040/420939.

BIBIONE Spiaggia. Vendita appartamento completamente ristrutturato, termoautonomo, 50 metri mare. Agenzia Sabina 0431/439515-430428.

CASAMANIA via Vecello libero, in palazzo d'epoca silenzioso e luminoso, circa 85 mq composto da: atrio, ampia cucina abitabile con poggolo, saloncino, matrimoniale, cameretta, bagno con servizio separato, ripostiglio. Tel. 768276/768222.

CASAMANIA Commerciale alla adiacenze villa bifamiliare al grezzo, composta da due ampi appartamenti entrambi panoramici, terreno alberato di proprietà, completano terrazze garage e posti auto, riscaldamento autonomo. L. 550.000.000. Tel. 768222.

CASAMANIA Muggia via del Serbatoio splendida vista mare, villetta in bifamiliare che si sviluppa su un unico livello perfettamente ristrutturata e rifinita, composta da: ingresso, salone doppio con caminetto, cucina abitabile, 3 ampie camere, bagno (possibilità secondo), ripostiglio, due terrazze di 30 mq ciascuna, sottotetto parzialmente abitabile con finestre laterali ed abbaini, box doppio, cinque posti macchina scoperti, 500 mq di giardino alberato. L. 305.000.000. Tel. 768222/330400.

CASAMANIA via Costalunga adiacenze, libero, completamente ristrutturato come primo ingresso, recente, silenzioso, luminoso, composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, ripostiglio, ampio balcone verandato, posto auto coperto privato. L. 180.000.000. Tel. 768276.

COIMM appartamenti primigeni pronta consegna composti da soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio poggolo soffitta automata. Tel. 040/371042. (A12484)

COIMM centrale buone condizioni soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio poggolo soffitta automata. Tel. 040/371042. (A12484)

COIMM villa bifamiliare recente due appartamenti composti da soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio e soggiorno due camere cucina bagno giardino 2000 mq possibilità di ulteriore ampliamento e permuta. Tel. 040/371042. (A12484)

2 Min Per Adulti
005 69 185 77
Linea Dell'Amore
005 69 187 98
Diveriti Con Loro
002 452 045 49

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 Guardiella, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggolo, ascensore 105.000.000. (A12458)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 piccola costruzione in Carso, 4000 mq recintati 150.000.000. (A12458)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 Poggi S. Anna vista mare 85 mq ottimo condominiale. 165.000.000. (A12458)

ELLECI 040/635222, strada di Fiume, libero, panoramico, recente, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone. 138.000.000. **ELLECI** 040/635222, Vigneti, libero, recente, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, due balconi, cantina, posto auto coperto, giardino condominiale. 178.000.000. (A12468)

AZIENDE INFORMANO

Anche un G91 e un F104 in mostra alla Fiera di Pordenone

Sarà di nuovo FIERAMOTORI a tutto gas, come ai bei tempi, al quartiere fieristico pordenonese. L'edizione '96 della grande kermesse, in programma nei due week-end dal 15 al 24 novembre, avrà in cartellone domenica 17 il Gran Prix di kart coi piloti di Formula 1, spettacolo ad alto gradimento che ritorna dopo due anni di assenza. E già sicura la presenza di nove top-driver: Montermini e Lavaggi (attuali piloti in F1), Fischella, Larini e Tarquini (protagonisti nell'ltc, campionato mondiale turismo), Morbidelli (che corre nel turismo italiano), Papis, Zanardi (affermatosi negli Usa) e Sospiri (collaudatore Benetton). Il decimo sarà Luca Badoer, reduce da una stagione non proprio fortunata che avrebbe potuto lanciarsi definitivamente nel «circo» della F1, mentre invece sembra averlo condannato al dimenticatoio. Badoer l'anno scorso fu ospite di Fieramotori assieme a Eddie Irvine, altro pilota che non ha particolarmente brillato, il quale a sua volta potrebbe tornare a Pordenone per fare passerella presentando l'ultima nata in casa Ferrari.

Ma se la sfida dei kart rappresenta sicuramente il motivo di massimo richiamo per Fieramotori, molte altre sono le attrazioni della rassegna, alcune assolutamente inedite.

E il caso di una suggestiva mostra della Aprilia, che porterà in viale Treviso tutta la gamma della sua produzione a due ruote, dagli inizi dell'attività fino ai giorni nostri, offrendo come ciliegina sulla torta la moto di Max Biaggi, con la quale il pilota romano ha ottenuto il terzo successo mondiale nella classe 250 cc.

Sarà lo stesso patron della Casa veneta, Ivano Beggio, a inaugurare Fieramotori, accompagnato da uno dei suoi piloti.

Le novità però non finiscono qui. Altre mostre stanno prendendo forma nella mente degli organizzatori, in grado di soddisfare i più diversi gusti del pubblico. Il padiglione «B» sarà la mecca degli appassionati delle due ruote, che potranno stupirsi all'«Expo bikers», esposizione di motociclette a forcella lunga e custom, inorgoglire davanti all'italica «Guzzi, mito a due ruote».

Per quanto riguarda le quattro ruote, il Museo Bonifanti di Romano d'Ezzelino, da sempre partner interessato di Fieramotori, proporrà «Il Gran Turismo all'italiana» e «Le auto da sogno» con le magie tecnologiche di Bertone e Pininfarina.

Nel secondo week-end della manifestazione andrà in scena l'immane Rally indoor, il trofeo che ha la più lunga tradizione nell'ambito di Fieramotori.

Nel classico circuito misto terra-asfalto lungo poco meno di un chilometro, domenica 24 novembre si potrà assistere agli emozionanti duelli a eliminazione tra tanti piloti di media levatura, che però riescono a esaltarsi nella suggestiva cornice di migliaia di spettatori a ridosso della pista.

ELLECI 040/635222, Roiano, libero, vista mare, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, due balconi, due ripostigli, cantina. 145.000.000 con box 190.000.000. (A12468)

ELLECI 040/635222, Cantù signorile, silenzioso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 115.000.000. (A12468)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, completamente ristrutturato, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 105.000.000. (A12468)

ELLECI 040/635222, strada di Fiume, libero, panoramico, recente, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone. 138.000.000. **ELLECI** 040/635222, Vigneti, libero, recente, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, due balconi, cantina, posto auto coperto, giardino condominiale. 178.000.000. (A12468)

FARO Chiarbola recente piano alto ascensore soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio balcone ampia soffitta scorcio mare 220.000.000. 040/639639.

GALLERY Casa d'aste immobiliari Contovello casetta da ristrutturare composta da quattro vani wc e terrazzino. Lit. 60.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100 per cento del valore dell'immobile. Tel. 040/7680250.

GAMBA Pacinotti quinto piano con ascensore appartamento di mq 90 composto da soggiorno cucina due stanze doppi servizi tre poggiosi soleggiati. 040/768702.

GAMBA zona Longera porzione di bifamiliare primo ingresso composto da garage taverna cantina soggiorno cucina tre stanze doppi servizi ampio terrazzo poggolo giardino. 040/768702.

Continua in 29.a pagina

VINCI SUBITO

Comprati per te e la tua famiglia, vinci per la tua casa! Con CartaVantaggi e 20.000 lire di spesa puoi vincere subito uno degli 800 bellissimi premi in palio: forni a microonde, lavastoviglie, TV color 16/9, macchine per caffè, frigoriferi, scope elettriche, telecamere di grandi marche... Fino al 31/1/1997. Ma non è tutto: conserva la tua CartaVantaggi, avrai diritto ad altri vantaggi.

IL SUPER CONCORSO DI CARTA VANTAGGI

Facciamo camminare meglio anche la tua casa.



Città della Calzatura

Loc. Morena - Reana del Rojale UDINE

Aperto martedì • venerdì | 9.00 - 12.30 | 15.00 - 19.30 | Sabato orario continuato



PITTARELLO

Corso Italia, 25 - ex Beltrame TRIESTE

Aperto martedì • venerdì | 9.00 - 13.00 | 15.30 - 19.30 | Lunedì 15.00 - 19.30 Sabato orario continuato

LA «GRANA»

Sul nuovo palazzo
non ancora affrescato
già le scritte ultras

Care Segnalazioni,

Guai a chi tocca Uts: chi passa da via Piccardi (n. 3) avrà modo di ammirare questa scritta a grandi lettere che appare sulla facciata di bianchi marmi di un nuovo palazzo. Dalla firma sembra si tratti di quel gruppo di sostenitori ultrà di quel gruppo di sostenitori ultrà a favore dei quali tempo fa era apparsa una lettera su questa rubrica, nella quale si elogiava il loro impegno nel sostenere allo stadio la squadra di calcio del cuore. Encomiabile questa missione. Meno adatta invece l'iscrizione sul palazzo, ancora non affrescato di altre turpi scritte, che pur troppo abbondano invece su altri lati del stesso. Tra questi bravi Uts ci sarebbe qualcuno disposto a cancellare le scritte in questione?

G. Gelletti

MASSONERIA / PARLA IL GRAN MAESTRO
Una vera caccia alle streghe

Contro di noi e contro i nostri valori, nelle ultime settimane si è scatenata una vera e propria caccia alle streghe, attraverso campagne di aggressione e tentativi di delegittimazione senza precedenti. Prosegue senza sosta il tentativo di criminalizzare oltre ogni limite accettabile la figura, l'opera e l'ideale del massone.

Non si dimentica mai, ad esempio, di caricare di spregiudicati significati la parola massoneria, che, con martellante insistenza, viene accreditata nell'opinione pubblica come sinonimo di delinquenza, corruzione, affarismo, lobismo da coloro che, interessati a instaurare dopo quella fascista una nuova dittatura, intendono soffocare l'ultima voce di libertà rappresentata dalla massoneria regolare. A queste persecuzioni e calunnie rispondiamo ancora una volta con l'arma invincibile della cultura e della solidarietà, intensificando sempre più quell'opera di trasparenza che caratterizza da sempre - il nostro stile di vita. E in termini culturali la nostra risposta viene affidata al convegno di studi «Chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo? Le domande massoniche

davanti alla scienza», previsto per oggi, dalle ore 9.45, al centro congressi Frenetani, in viale di Porta Tiburtina 40 a Roma. Nel corso del convegno tenteremo di dimostrare con chiarezza e in piena libertà di opinione e di espressione come l'eterna triade di angosciose domande massoniche si possa proiettare in un'obiettivo di disamina scientifica di quei problemi fondamentali che spaziano dalla struttura della materia ai modelli di universo, dal principio della vita alle più recenti vedute sull'intelligenza, dalle cause della realtà al perché della nostra esistenza.

Sono previsti interventi dei professori Angelo Scribano, dell'Istituto nazionale di fisica nucleare di Pisa; Paolo Aldo Rossi, dell'Università di Genova; Pierfrancesco Periti, dell'Università di Pavia; Mario Rigutti, dell'Università di Firenze; Demetrio Errigo, dell'Università di Venezia; Antonio Binni, dell'Università di Bologna. Il convegno sarà concluso, con un concerto dell'Orchestra massonica Sarastro.

Vittorio Gatto,
Gran Maestro
del Grande
Oriente d'Italia

Lo stipendio
delle «Frecce»

Il 14 ottobre le Frecce Tricolori hanno partecipato alla conferenza sul «Tempo Futuro» alla Stazione marittima di Trieste, come riportato sul giornale nell'articolo «Volando nel Tempo Futuro».

Leggendo l'articolo ho notato che il giornalista ha riportato: «Alla fine c'è anche chi, forse influenzato dalle polemiche sulla finanziaria, non ha imbarazzo a chiedere quanto guadagnano i piloti da caccia. «Dai sette ai dieci milioni al mese...» afferma con un sorriso Rinaldi», frase che io ho detto in tono ironico e che, non riportando il seguito, modifica pesantemente il significato dell'affermazione stessa. Il seguito era: «Magari! Lo stipendio medio del pilota militare è di circa tre milioni al mese». E' facile rendersi conto che la frase riportata solo in parte trae facilmente in inganno il lettore.

Il Capo Ufficio P.R. Magg. Riccardo Rinaldi

LETTERE DAL MONDO

mailto:piccolo@ilpiccolo.it

http://www.ilpiccolo.it/

Docenti
universitari

Il governo vuole «estendere il regime di diritto privato del rapporto di lavoro anche ai dirigenti generali ed equiparati delle amministrazioni pubbliche». Ciò è quanto previsto da un suo emendamento a uno dei «collegati Bassanini» alla Finanziaria '97. Questo emendamento è stato presentato solo dopo la fine della discussione e della votazione del «collegato» nelle Commissioni. Verrà pertanto discusso e votato direttamente nell'Aula del Senato questa settimana. Il «collegato» dovrà poi essere discusso alla Camera. «Equiparati» ai dirigenti generali sono anche i docenti universitari.

Con poche parole e con un metodo che è poco definito, la competenza sul stato giuridico e sul regime tributativo dei docenti universitari verrebbe tolta al Parlamento e attribuita al governo, attraverso la contrattazione con i sindacati. In altri termini, si realizzerebbe la privatizzazione del rapporto di lavoro dei docenti universitari, con una amplissima delega al governo.

Ormai non c'è più alcun ritegno. La lobby dei professori universitari potenti ha deciso di impadronirsi completamente e con ogni mezzo delle risorse pubbliche nazionali per l'Università e degli atenei.

Introduzione dei concorsi locali anche per l'avanzamento nella carriera dei docenti, eliminazione di fatto di un organismo nazionale rappresentativo del mondo universitario, estensione del numero chiuso, aumento delle tasse, ora anche la privatizzazione del rapporto di lavoro dei docenti e prossimamente l'eliminazione del valore legale dei titoli di studio, sono tutte tappe di un disegno che mira ad accentrare nelle mani del ministro e della sua cerchia di amici accademici tutto il potere nazionale e a delegare ai potenti locali la gestione del reclutamento della carriera e di una parte della retribuzione dei docenti.

Tutto questo sta avvenendo con la complicità o «distrazione» dei sindacati e delle associazioni universitarie, sfruttando la rassegnazione che sembra prevalere tra i docenti universitari che non vogliono rendersi conto che si sta smantellando l'università pubblica e nazionale, attraverso una selvaggia autonomia degli atenei. Questo porterà tra brevissimo alla emargina-

zione-scomparsa di diversi settori scientifico-disciplinari, cosiddetti «improduttivi» e di interi atenei; alla cancellazione dei ruoli nazionali della docenza e alla diversificazione delle fasce e delle mansioni docenti da ateneo ad ateneo alla contrattazione sindacale (nazionale e locale) dello stato giuridico e della retribuzione.

Troppi sono i docenti che continuano a puntare sulla prossima occasione di avanzamento di carriera, senza volere rendersi conto che quello che nel frattempo sta succedendo sconvolgerà presto l'organizzazione e il funzionamento delle università e farà sparire anche l'attuale assetto della docenza, con l'articolazione locale del numero di fasce, delle mansioni e della retribuzione.

Insomma, si sta aggredendo l'attuale sistema universitario, attentando all'autonomia didattica e di ricerca dei docenti e al diritto costituzionale degli studenti a un'Università libera da condizionamenti politici.

ci ed economici. Si chiede ai parlamentari di non accettare quanto il governo vuole imporre in materia universitaria con lo strumento blindato della Finanziaria. Se approvati, tali provvedimenti, tra l'altro, esproprierebbero lo stesso Parlamento della competenza sull'università, settore cruciale per il Paese.

Per sostenere questa richiesta e per sensibilizzare tutte le componenti universitarie e l'opinione pubblica si promuovono due giornate (13 e 14 novembre) di agitazione nazionale dei docenti universitari con assemblee da tenersi in tutti gli atenei.

Nunzio Miraglia,
esecutivo
dell'Associazione
dei docenti
universitari
(Palermo)

Un sito per
Enasarco

Dal 1° ottobre 1996 l'Enasarco, Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio, ha un proprio sito Internet:

http://dbweb.agora.stm.it/market/enasarco/home.htm
e-mail: enasarco.it@agora.stm.it

Lo scopo è quello di cercare di migliorare sempre più i rapporti con l'utenza offrendo informazioni sempre aggiornate e un efficiente servizio di posta elettronica. Trattandosi di un ente previdenziale di diritto pubblico con migliaia di iscritti ed essendo i normali canali di comunicazione molto spesso intasati, vi saremmo grati se aveste modo di dare spazio, seppur minimo, a questa notizia (possibilmente sia sull'edizione cartacea che su quella Internet).

Per eventuali comunicazioni in merito: c.cimmino. enasarco@agora.stm.it (Roma)

Leggero
disagio

Curiosando sul Web, mi trovo a scrivere questa mia Mail, un po' per sperimentare il significato delle nuove frontiere informatiche, un po' per segnalare il leggero disagio che provo, al lunedì, nel seguire mio figlio mentre legge il resoconto sul campionato giovanissimi regionale. Il bacino di utenza del vostro giornale è largamente più vasto di quello relativo al girone C dei giovanissimi regionali: non si comprende, perciò, come il commento sia sempre limitato ai soli incontri che vedono impegnate le compagini triestine.

Bisogna educare i nostri ragazzi alla futilità e al divismo? E così problematico, per il vostro reporter, acquisire scarse informazioni sui restanti, pochi incontri che non hanno come protagonisti squadre di Trieste e riferirne con equilibrio e serenità?

Paolo Mele

Egregio lettore, l'osservazione da lei fatta sul campionato di calcio dei giovanissimi regionali è condivisibile per quanto riguarda l'ultimo articolo riferito a questa categoria. Essendo in programma molti derby tra squadre triestine, abbiamo dato più spazio a queste partite rispetto alle altre. Vedrà che nel prossimo articolo saremo più completi.

Non condividiamo affatto invece le conclusioni cui lei giunge. In primo luogo perché un articolo informa e non educa; in secondo luogo perché il rispetto per il lavoro altrui (in questo caso quello del nostro collaboratore) dovrebbe essere sempre anteposto a qualsiasi valutazione.

La redazione sportiva

KREDITNA / RIFLESSIONI SU UNA TRISTE VICENDA

Sistema di fiducia costruito su basi fragili

Che da parte di qualcuno si riuscisse a costruire discorsi intrisi di nazionalismo sulla triste vicenda della Kreditna era fin troppo scontato. Ma siccome questa storia, come al solito, finirà per colpire i più buoni, i più creduli o i più cretini, credo di aiutare così la minoranza linguistica cui appartengono, diedero fiducia a quelle persone che, oggi, con un paio di settimane di arresti domiciliari e un paio di buoni avvocati, torneranno probabilmente a gestire sotto altre insegne i loro soldi, vorrei invitare gli amici sloveni a un paio di riflessioni.

È giusto e sacrosanto che la minoranza slovena in Italia venga tutelata e aiutata: per Trieste rappresenta solo una ricchezza, come pure altre comunità, giunte in questo territorio in tempi più recenti e per motivi economici, quella greca, quella serbo-ortodossa, quella armena, quella valdese e altre che, insieme ai resti di un'anima austro-ungarica e alla grande fetta di gente istriana e dalmata immigrata nel dopoguerra, potrebbero costituire la centofacce di una splendida città multiculturale, dai mille cognomi e dalle mille razze, di esempio per una nuova e pacifica Europa. Invece Trieste va spengendosi su sé stessa, invecchiando sempre di più, chiudendosi in ster-

li diatribe e interessi di settori sempre più piccoli.

Un esempio per me molto triste viene proprio da come viene vissuta in questi giorni dalla città la vicenda della Kreditna: non mi preoccupano le reazioni fin troppo ovvie di chi approfitta di qualsiasi vicenda per addossare colpe «ai c'avi», credendo di vivere ancora al di qua di un muro dietro cui c'è il diavolo; mi preoccupa molto di

più chi riesce a fare del nazionalismo in senso contrario, addossando colpe ai vari Querci o a un governo che non ripiana i debiti di tutte le banche che falliscono. Se così fosse mette su banche in Italia e farle fallire di verrebbe una delle attività più redditizie al mondo, e poi: qualcuno a Querci i soldi li avrà pur dati, no? E di queste persone si fanno i nomi, si continuerà a stimarli e salutarli quando li si incontrerà per strada?

Con la Kreditna si è toccato il fondo, andando a mettere in crisi un sistema di fiducia e di credibilità costruito su basi fragili. Penso che per i singoli che stanno vivendo da vittime tale fallimento sia giunto il momento di fare autocritica e soprattutto di criticare pubblicamente e con forza sia chi per anni li ha presi in giro, sia chi oggi, anziché garantire un'informazione critica e completa, continua a nascondersi dietro sterili discorsi nazionalistici. Nei bar si parla delle lettere mai pubblicate di chi se ne andò, sbattendo la porta, dal consiglio di amministrazione, del dopo-Tito, della banca off-shore creata a Cipro, dell'intervento del Garofano...

Fritz Grimm



Piero e Novella sposi

In partenza per il viaggio di nozze dopo il loro matrimonio, ecco Piero e Novella che festeggiano questo mese il loro anniversario.

Elezioni
nelle scuole

Abbiamo letto con piacere l'ampia informazione sul giornale del 3 novembre in merito alle elezioni del consiglio scolastico provinciale. Si vota anche per i distretti n. 16-17-18 e per essi la componente genitori si presenta con una sola lista.

Invitiamo i genitori a prenderne visione all'albo delle scuole di appartenenza dei figli; noi l'abbiamo fatta arrivare. Se non c'è chiederla ed eventualmente segnalarla il fatto (tel. 827792). Ringraziamo tutti i genitori che hanno collaborato con noi, senza lasciarsi smontare dalle difficoltà, che sono state tante.

L'age - Associazione genitori - è stata l'unica che per i distretti ha presentato liste della componente genitori, perché noi crediamo ancora alla partecipazione e alla collaborazione attiva.

Speriamo che tutti i genitori siano stati informati adeguatamente in merito a queste elezioni nelle scuole. L'Associazione genitori ha cercato di fare tutta la sua parte. Comunque invitiamo i genitori ad andare a votare nelle scuole dei loro figli domenica, dalle 8 alle 12, o lunedì 11 novembre, dalle 8 alle 13.30. Non abbandoniamo al nostro ruolo di genitori, primi responsabili dell'educazione dei figli. Alice Zornada, pres. prov. A.Ge.

DA NOI ARREDARE E'... CLAMOROSO! ...12 MESI SENZA INTERESSI.
NEZIOSI E': RISPARMIOSO! E VANTAGGIOSO!

Il meglio della produzione in ampia esposizione con vasto assortimento di mobili: in stile, classici e moderni.

Cinque anni di garanzia.

Un arredatore a casa vostra Gratis!

Trasporto, montaggio, Iva compresi nel prezzo.

Consegne effettuate con mezzi propri attrezzati e personale esperto.

DA NOI I MOBILI

ARREDAMENTI NEZIOSI

OFFERTE VALIDE FINO AL 31 DICEMBRE 96

S. GIORGIO DI NOGARO
Via Trieste 39 - Tel. 0431/65693

Modello DIANA L. 4.780.000

Modello VALZER L. 1.500.000

Modello BRAVA L. 2.500.000

Modello NIVES L. 3.480.000

Modello EPOCA L. 2.970.000

i giocafeste
ANIMAZIONE E SERVIZI VARI PER IL TEMPO LIBERO
ORGANIZZAZIONE ATTIVITA' DI INTRATTENIMENTO E SVAGO
ORA IN CENTRO CITTA'
Trieste, Piazza Benico 4 - Tel. e fax 773985

ITALNOVA
tutto donna
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Specialista IMPERMEABILI
Piazza OSPEDALE 7

Philip Watch
Lo sportivo di classe
Cronografo, subacqueo 200 m, corona e pulsante a vite in acciaio
Gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

IL PICCOLO
Via Trieste 39 - Tel. 0431/65693

CHI L'HA DETTO

CHE GLI ANNI

MIGLIORI SONO

MENO DI TRENTA?

SENIOR
Residenze per Anziani
040 / 36 18 37

LE ORE DELLA CITTÀ

Il libro

su Sauro

Oggi, alle 17, nella sala maggiore delle Comunità istriane di via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca) verrà presentato il libro di Ranieri Ponis «Nazario Sauro, il Garibaldi dell'Istria». Oratori, i professori Bruno Maier e Rinaldo Derossi. La presentazione sarà corredata da una serie di diapositive sulla vita dell'eroe capodistriano, a cura di Corrado Ballarín; il commento è dello stesso autore.

Teatro

La Barcaccia

La compagnia dei Giovani del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta, oggi, alle 16.30, all'Itis, Istituto triestino per interventi sociali di via Pascoli, lo spettacolo «Ma cos'è questa crisi», varietà quasi futurista firmato da Dodo Gagliardi ed Enrico Protti, che ne ha anche curato la regia. La rappresentazione, gratuita, rientra nel progetto «Un teatro per i luoghi della socialità».

I giovani

dello Stabile

La compagnia dei Giovani del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta, oggi, alle 16.30, all'Itis, Istituto triestino per interventi sociali di via Pascoli, lo spettacolo «Ma cos'è questa crisi», varietà quasi futurista firmato da Dodo Gagliardi ed Enrico Protti, che ne ha anche curato la regia. La rappresentazione, gratuita, rientra nel progetto «Un teatro per i luoghi della socialità».

Club Viva

Verdi

A conclusione della rievocazione del 50.º anniversario del referendum istituzionale, il Club reale «Viva Verdi» della Fmi organizza al Circolo della stampa (corso Italia 13) per oggi, alle 18.30, la presentazione del giornalista romano Franco Ceccarelli del libro «Cronache di un referendum», indagine giornalistica vista dalla parte di chi perse quella consultazione. Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Zona Altura si è perso Pippo, gatto siamese di 12 anni. Chi ne avesse notizie è pregato di telefonare al 383937.

Giovedì 8 smarrito portafoglio nero in via Commerciale. Pregasti l'onesto rinventore di inviare i documenti oppure telefonare al 417291 o al 303519. Grazie.

CRONACHE SPE

Pattinaggio artistico triestino

Nol. pattini aperto sab. 21-24 dom. e festivi 15-20 roller e tradizionali v. Costalunga 408 corsi per bambini e adulti tel. 823818.

Robin Hood

danze

I corsi di danze irlandesi e greche si svolgono martedì e venerdì in via Bisolletto 14 h. 20.30-22.30 tel. 53102-632532.

Finalmente a Trieste ginnastica in acqua

La scuola nuoto del C.L.P. organizza i seguenti corsi: ginnastica in acqua (corso rivolto a tutte le età: mattinata); nuoto bebè: da 0 a 2 anni con il genitore in acqua (mattinata e pomeriggio). Inf. tel. 827667 h. 16-20 (Giuliano o Igor).



Visite: inaugurano i ragazzi della Divisione Julia

Sono riprese le visite al Piccolo dei ragazzi delle scuole. A inaugurare la serie di viaggi nel giornale di quest'anno scolastico sono stati l'altro giorno i ragazzi della 3G della media «Divisione Julia», con l'insegnante Luciana Durighello Saffi. Ecco nella foto ricordo: Stefano Armani, Matteo Bertoli, Alberto Bravin, Alan Clima, Damian Luke Cozzolun, Francesca Lizzi, Francesco Lukarich, Francesco Marino, William Mistretta, Michele Negro, Kristal Orrico, Simone Patrono, Elisabetta Pujas, Damiano Ricci, Serena Scaravelli, Matteo Sola, Fabio Wollrap, Simone Ziz.

I dieci anni dell'Arcigola

Arcigola Slow Food condotta dalla Venezia-Giulia organizza una cena per celebrare i dieci anni di fondazione dell'associazione che si svolge oggi, alle 20.30, al ristorante Savoy Inn annesso all'Hotel Savoia Excelsior in riva del Mandracchio n. 4.

In diretta

da Radio Fragola

Oggi, alle 18, dagli studi di Radio Fragola primo concerto in diretta dal vivo: Jeko Baobab in concerto con intervista e intervento degli ascoltatori che compongono il 575051.

Circolo

Sweet Heart

Oggi nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet Heart, via M. d'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 12 con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Amici

della lirica

Informiamo i soci interessati ad assistere all'opera multimediale «Tina», in programma in sala Tripovich oggi, che il costo del biglietto è di lire 7500, in quanto viene applicata la riduzione Atal.

Foto

a Villa Prinz

Si inaugura oggi, alle 17, in Villa Prinz, salita di Grotta 38, la mostra fotografica di Silvio Stagni «Trieste allo specchio», che resterà aperta fino al 24 novembre dalle 9 alle 12. Martedì e venerdì anche dalle 16 alle 18.

Circolo

Tomè

Il Circolo «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi, in collaborazione con il Circolo «Gisella Mondolfo» dell'Unione italiana ciechi di Gorizia, organizza oggi alle 16.30, nella sede di via Battisti 2, un pomeriggio con «tombola», castagnata e vino novello. Anima Maria Pardini.

Fiori in

Cittavecchia

Anche oggi si svolgerà il mercatino «Fiori in Cittàvecchia» sulla scalinata di Santa Maria Maggiore. Alle ore 15.30 ci sarà lo spettacolo dei burattinaio Roberto Leopardi.

RISTORANTI E RITROVI

Idea da mangiare

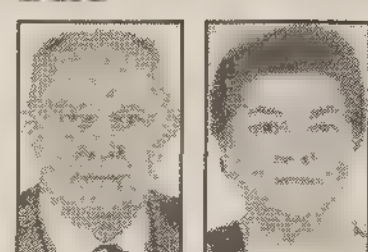
Specialità pesce. Pasto completo lire 32.000. Trattoria Alberoni - Staranzano tel. 0337/544194. Chiuso martedì. Prenotatevi!

Anni '60-'70 Revival

Paradiso ore 21 la musica più bella per ballare e divertirsi insieme a tanta bella gente e con le vostre richieste si completa il programma.

Nozze

d'oro



A cinquant'anni dal «faticoso» i nostri cari Luigi e Maria Ugrin sono festeggiati dal figlio, dalla nuora e dai nipoti.



Tagliano oggi il traguardo delle nozze d'oro Elena ed Emilio Gabrovac. Festeggiati dai nipoti Samantha e Christian e dai figli Neva (che risiede a Gorizia) e Bogomil, rispettivamente assieme al marito Paolo e alla moglie Nadia.

Famiglia

Portolana

La Famiglia Portolana informa che domani alle 15.30, nella chiesa del cimitero di S. Anna, verrà celebrata la messa in suffragio dei defunti del nostro Comune.

Amici

dell'arte

Oggi, alle 17, la prof. Carla Crevatin incontrerà soci e accompagnatori allo studio Arte 3 di via della Annunziata 6/1, per illustrare le opere del grande artista bulgaro Christo prima dell'inaugurazione della mostra personale che si terrà alle 18.

Società

di Minerva

Oggi, alle 17.45, in sala Benico della Biblioteca civica, la prof. Valeria Scrinari, «minervale, socio corrispondente», triestina già soprintendente alle antichità per Ostia, consulente archeologo per i Musei Vaticani, parlerà su: «Gli orti di Domiziana a Roma». La conferenza sarà corredata dalla proiezione di diapositive.

Medici

cattolici

Il presidente Renato Pizzoli comunica che domani sarà celebrata la messa alle 9.30, nella chiesa del Seminario in via Besenigo.

Maxi torneo

di bridge

Domani, al Circolo del bridge di Trieste, maxi torneo a coppie miste e signore, con inizio alle 15.30. Per informazioni e iscrizioni, telefonare ai numeri: 366338; 368648.

Escursioni

con Sfrégola

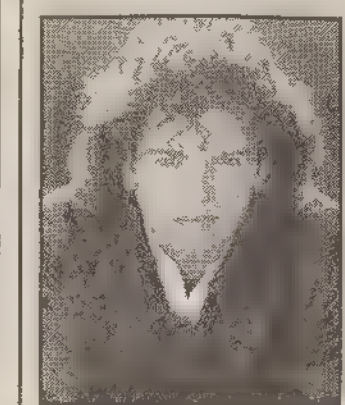
Domani, il coordinamento intercategoriale del tempo libero della Cgil e dell'Auser organizzano un'escursione al monte Trstelj (Slovenia) (m. 643) con Pino Sfrégola del gruppo speleologico «San Giusto». Ritrovo alle 8.30 al capolinea del tram di Opicina.

STATO CIVILE

NATI: Utrera Nikol, Trimboli Virginia, Trimboli Stefania, Rossi Matilde, Rossini Riccardo, Godini Federico.
MORTI: Candot Redento, di anni 74; Fiabetti Benito, 69.

LA BIMBA AFFETTA DA UNA RARA MALATTIA

Raccolti dieci milioni per la piccola Alice

TEATRO
Riprende domani
«Ti racconto una fiaba»

Prende il via domani, alle 11, la sesta edizione della rassegna di teatro Ragazzi, «Ti racconto una fiaba», che si svolgerà ogni domenica mattina al Cristallo fino a febbraio. Il primo appuntamento è con «Il principe ranocchia» lo spettacolo della Contrada che porta la firma di Mauro Serio (nella foto). Seguirà il 17, la compagnia slovena del teatro Papili con «Nascondino»; mentre il 24 sarà la volta del Teatro Assolo di Verona con «Mangiafiaba». In dicembre si avvicineranno il Clac teatro con «Il tamburo a cucù» (1/12); la Contrada con «Le mille e una notte» (8/12); «Favolando» del Giallo Mare Minimal teatro di Napoli (15/12) e «Le storie di Natale» del Teatro Teloia di Brescia (22/12).

Associazione de Banfield
Emporio della solidarietà

Le volontarie dell'Associazione «de Banfield» hanno organizzato un emporio della solidarietà nella sede di via Caprin 7, che sarà inaugurato lunedì, alle 17. L'emporio rimarrà aperto fino a lunedì 2 dicembre, con orario lunedì, martedì e mercoledì, dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19. Vi si

potranno trovare oggetti per tutte le tasche per un regalo originale a sfondo sociale in occasione delle prossime festività. Il ricavato andrà infatti interamente devoluto alle attività di assistenza domiciliare fornite dall'equipe dell'associazione agli anziani non autosufficienti e ai pazienti oncologici.

ISTITUTO
Un volume
di saggi
in onore
di Gerin

Mentre prosegue all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, il colloquio sul «L'adesione della Ue alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo» che si concluderà domenica, sarà consegnato oggi alle 11.30, nella sede dell'Istituto di via Cantù 10, il volume «Scritti in onore di Guido Gerin», contenente una serie di saggi in onore appunto del presidente triestino. Il libro, che contiene importanti contributi, fra i quali quelli di Jean Dausset e John Eccles, premi Nobel per la medicina e la fisiologia, sarà consegnato dall'Accademico di Francia René Jean Dupuy, presidente del comitato promotore del volume. Dopo la cerimonia di consegna è in programma, alle 11.45, una conferenza stampa, durante la quale il presidente Gerin si soffermerà sull'ipotesi di un eventuale trasferimento della sede dell'Istituto a Parigi.

Farmacie
di turno

Dal 4 al 9 novembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.



Un topo, una zucca, una strega e un fantasma alla Dardi

Un topo, una zucca, una strega e un fantasma... ospiti alla scuola elementare Dardi. I tre curiosi personaggi erano in realtà Andrew, Michael, Caterina ed Elio, quattro studenti del Collegio del Mondo Unito di Duino che spesso si recano dai piccoli amici della scuola per raccontare dei loro paesi, il Canada, la Polonia, la Svezia e il Brasile. In questa occasione, che ha coinciso con la festa di Halloween, hanno regalato ai bambini un bellissimo e divertente spettacolo recitato in inglese. Ricevendo in cambio dai ragazzi della Dardi tanti applausi e tanti... thank you!

ELARGIZIONI

— In memoria di Giusto Bartole nel VI anniv. da Lorian, Roberto e Dina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Del Monte nel IX anniv. (9/11) da Sylva 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Evelina Depiero ved. Richetti per il compleanno (9/11) dalla famiglia Depiero 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Giulia nel I anniv. (9/11) da Arianna, Claudio e Loris 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Massimiliano Hrovatin nel XXV anniv. dalla figlia Graziella Hrovatin e nipote Annamaria Zorzetto 10.000 pro Astad, 10.000 pro Frati di

Montuza (pane per i poveri).
— In memoria del prof. Nereo Mattei nel I anniv. (9/11) dalla zia Maria ed Ermanno Comar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gigi Ortolani per il compleanno da Silvia e Vilma e famiglia 100.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Cesare Pagnini da Amelia Pagnini D'Urso con Lucy 100.000 pro Società di Minerva.
— In memoria di Attilio Piccoli nel III anniv. (6/11) da Milena Geri ved. Piccoli 20.000 pro Agmen, 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 20.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Sogit.

— In memoria di Carlo Porro per l'onomastico (4/11) e per il compleanno (9/11) e la figlia Bruna e famiglia 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Valtor Vio la nel I anniv. (9/11) dalla moglie 70.000, dalla nipote Carolina 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Edda Pachor da Claudio, Dario, Mariuccia, Nina e Pepi 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico); da Maru Mirella, Livia ed Attilio 75.000 pro Ass.Amici del cuore, 75.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nella e famiglia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Bruno Pa-

rovel dalla sorella, fratello, cognati e nipoti 400.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Carlo Persello dalla famiglia Orsini 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Fabio Petrucci da Gemma Saiz Rutter 30.000 pro Chiesa S.Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Rosetta Piccoli Marconi da Franca Pross Gorgatto 50.000 pro Ass.de Banfield; da Nelly Mann 50.000 pro Fondazione A.e K.Casali; da Pupa Marco 50.000 pro Cri - sez. femminile; dalle sorelle Bombina 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ferdinando Pompili da Silva Radivo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Pina Guidone dalla sorella Bruna Schiavon 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Valeria Presciani in Benussi dalle fam. Pittino, Vassero, Caseller, Ceugna, Pontoni, Vangheri, Stofa, Lanza e Corbelli 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amleto Ravalico da Iolanda Ravalico 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Laura Tellini e Iolanda Ravalico 50.000 pro Astad.
— In memoria di Elisa Scagnol ved. Cattaruzza da Giacomo Moro, Alberto, Rita, Marisa e famiglia 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Schiavon dalla sorella Bruna Schiavon 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nuccia Soldano da Marisa Zoratti 20.000 pro Chiesa S.Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Ottavia Spadaro da Edda e Giorgio Pergolis 50.000 pro Educatore Gesu Bambino.
— In memoria di Giovanni Sponza dalla cognata Isa e figli 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Nerina Suzzi da Annamaria e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stella Troiano dalla famiglia Zini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leandro Zilli dalle fam. Cornacchini, Turco, Martinich e Canaruto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

AL REVOLTELLA UNA RACCOLTA DI AUTORI TRIESTINI
Poesie dal cassetto in un libro

Verrà presentato oggi, alle 17.30, nell'auditorium del museo Revoltella di via Diaz 27, il volume «Raccolta di poesie contemporanee di autori triestini», curato dal Club Zyp, associazione di volontariato e aiuto di via delle Beccherie 14. La raccolta nasce come testimonianza di un progetto ideato per sostenere la passione, la creatività e la ricerca per la scrittura. Tre anni fa, infatti, un gruppo di poeti ha raccolto un appello per dare vita ad una

serie di incontri rivolti a chi tiene poesie od altri scritti nel cassetto. In uno spazio senza filtri selettivi, settimanalmente, si sono svolti gli incontri con gli autori e il laboratorio di scrittura. In tre anni oltre 50 poeti si sono presentati all'attento ed emozionante pubblico del Club Zyp. Negli incontri di laboratorio si sono sviluppati il confronto sulle differenze reciproche, la riflessione su come il contesto condiziona l'analisi cri-

tica di un brano, la conoscenza di grandi poeti internazionali e di quelli che appartengono alla storia di Trieste. Insomma, un sodalizio fra poeti famosi e non da cui è nato il volume, a cura dei poeti Ketty Daneo, Claudio Grisanchi e Gerald Parks, che sarà presentato oggi. Nel corso della manifestazione l'attrice Ombretta Terdich leggerà una scelta di poesie. Gli stacchi musicali saranno eseguiti alla chitarra dal maestro Antonio Macchi.

AL CONVEGNO SULL'ITALIANO SI DISCUTE IL RUOLO DEGLI INSEGNANTI

In cattedra con tanti dubbi

Il problema della trasformazione della lingua assediata dalla «modernità»



Docenti al convegno sull'italiano (foto Lasorte).

**Dante, Petrarca e Manzoni
sostituiti da Costanzo e Baudo?**
**La soluzione, come sempre,
resta l'esperienza della lettura**

«Il bravo insegnante ha poche certezze e tanti dubbi. Il bravo insegnante d'italiano ha pochissime certezze e tantissimi dubbi. Il bravo insegnante di italiano che si affaccia al Duemila ha quasi solo dubbi. È stato Alberto Sobrero, al convegno «Insegnare l'italiano nella scuola del 2000» che si sta svolgendo all'Università (aula magna) con la partecipazione di quasi 700 docenti provenienti da tutta Italia, a mettere a nudo problemi e disagi della scuola italiana. La nostra lingua si sta rapidamente trasformando a causa dell'assedio dell'oralità — ha detto ancora Sobrero — che ha spodestato la «lingua di cultura, legata a dimensioni come la scrittura, la formalità, l'astrattezza, l'elitarismo». Bisogna avere qualche nostalgia per la vecchia lingua di Dante, Petrarca e Manzoni, sostituita da quella di Costanzo, Pippo Baudo e Mike Bongiorno? Forse sì, anche se d'accelerazione dell'italiano come lingua colloquiale sembra ormai inarrestabile.

La lingua italiana, allora, riuscirà a vincere la sfida della «modernità», che per il momento sta perdendo, come ha dimostrato con ironia Francesco Sabatini analizzando i perversi messaggi delle segreterie telefoniche italiane. Messaggi lunghi, ridondanti, pieni di eufemismi, che ricordano da vicino la terribile «prosa burocratica» di cui tutti siamo vittime.

Del resto l'italiano — come ha spiegato Maurizio Dardano — da una parte è considerato una lingua «a vocazione conservatrice», ma dall'al-

HYPERION
**Cinque film
per affrontare
il problema
dipendenza**

Fare prevenzione attraverso il cinema. Lasciar parlare le immagini, confidando nell'efficacia dirompente del coinvolgimento che solo esse sono in grado di stimolare. S'iniziano domani, alle 18, con il film «Via da Las Vegas» gli appuntamenti con il grande schermo organizzati dall'Hyperion, associazione di volontariato per gli interventi psicosociali nel settore delle dipendenze, in collaborazione con la Cappella Underground e la Fondazione Crt. Il ciclo, «Cinque film per un tema: comprendere la dipendenza», si tiene al cinema Madonna del Mare di via Sturzo 4 (piazzale Rosmini). L'entrata è libera. La proiezione di «Via da Las Vegas» (Usa 1995) di Mike Figgis, con Nicolas Cage ed Elisabeth Shue sarà seguita da un dibattito sul tema: «Dipendenze». Sono poi in programma per giovedì 14 (ore 20): «Barfly» (Mosca 1987) di Barry Shue, con Mickey Rourke e Faye Dunaway. Domenica 17, alle ore 18: «Giorni perduti» (Usa 1945) di Billy Wilder, con Ray Milland. Segue dibattito dal tema: «Il cinema e le dipendenze difficili». Giovedì 21, alle ore 20: «Amarsi» (Usa 1994), di Louis Mando, con Andy Garcia e Meg Ryan. Infine, domenica 24, alle 18: «Fuori dal tunnel» (Usa 1988), di Glenn Gordon Caron, con Michael Keaton. Seguono tavola rotonda e dibattito sul tema «Prevenzione e convergenze».

Franco Del Campo

PRESENTATO IL LIBRO SU MONSIGNOR SANTIN

La storia dall'archivio privato di un arcivescovo «scomodo»

Poiché, nel corso del tempo, cambiano gli occhi di chi guarda il passato, rileggere la storia è un fatto naturale. Qualche volta però questo esercizio ha il vantaggio di essere basato su nuove tessere che completano l'antico mosaico. È il caso del volume che Sergio Galimberti ha dedicato a una delle figure di maggior spicco che hanno attraversato un intenso mezzo secolo di storia locale, rappresentando un punto di riferimento per la comunità nei momenti di vuoto istituzionale: «Santini. Testimonianze dall'archivio privato». Il libro sull'arcivescovo di Trieste e Capodistria, edito dalla Mgs Press, è stato presentato nella sala del circolo della stampa straboccante di persone, da Roberto Spazzali. Spazzali ha messo in evidenza come il lavoro di Galimberti si avvalga di quella cospicua documentazione, inedita e poco nota, che è l'archivio privato di monsignor Santini, custodita da don Ettore



Pubblico alla presentazione del libro su Santini.

Malnati, per undici anni suo segretario particolare. Galimberti, ha proseguito Spazzali, non ha voluto tenere in alcun conto quanto su Santini è stato scritto in precedenza, per procedere non tanto ad una ricostruzione della storia di Santini, quanto per mettere in luce alcuni aspetti del suo magistero e della sua vita.

L'archivio di Santini, composto da oltre 2000 documenti numerati (lettere pastorali, omelie, appunti, carteggi con i parroci e con le autorità ecclesiastiche), è conservato in 27 cartelle e 52 buste. Un materiale che il presule cominciò a raccogliere nel 1952, ha detto Spazzali, al tempo della querelle con Gaetano Salvemini, per dimostrare quanto fosse infondata la polemica che toccava an-

che i rapporti tra Santini e i fedeli sloveni della diocesi. Il fatto è, ha detto ancora Spazzali, che Santini è stato un uomo scomodo, cui nel suo lungo incarico vescovile (dal '38 al '75) non è mai mancato il coraggio di schierarsi: prima contro Mussolini e i tedeschi, poi contro le autorità slave e americane, infine contro il trattato di Osimo.

Quale è il ritratto di Santini che emerge dal libro di Galimberti? Si è chiesto Spazzali: quello di un uomo solo, che pur nell'affetto della comunità, ha sofferto la solitudine nel prendere le decisioni cui il suo compito lo chiamava. Parole dure ha avuto Spazzali per quanti hanno usato Santini per costruirsi le proprie carriere politiche e poi gli hanno voltato le spalle. Sergio Galimberti ha aggiunto che il suo libro è nato dalla volontà di dare ai giovani un ritratto di un vescovo sul quale spesso sono stati emessi giudizi schematici, sprezzanti e velenosi.

p. mar.

PARLA DON ETTORE MALNATI, ULTIMO SEGRETARIO DEL PRESULE

«Un pastore equo verso tutto il suo gregge»

Don Ettore Malnati, ultimo segretario di mons. Santini e fedele custode della memoria dell'arcivescovo, questo è un libro con documenti mai pubblicati fino ad ora?

«Si tratta di una ricerca d'archivio da me voluta e affidata al lavoro paziente e intelligente del dottor Sergio Galimberti affinché emerga nella sua completezza la figura del pastore uomo di Chiesa attento al travaglio della sua gente in momenti davvero ardui. In questo volume si trovano dei documenti come le lettere dei sacerdoti al loro vescovo che mettono a cuore la situazione difficile in cui vivono le popolazioni ora sotto i tedeschi ora sotto i titini. Emerge quindi la figura completa di un pastore attento agli italiani, agli sloveni, ai croati e vicino alla comunità ebraica. Uno dei motivi che mi hanno indotto in coscienza a pubblicare i 100 documenti e la loro inquadramento storico è il voler sottolineare l'equità di questo pastore nei confronti di tutto il suo gregge, un aspetto che spesso si è sottaciuto e a volte certamente con dolo».

Rimane ancora qualcosa da dire sulla vita dell'arcivescovo Santini?

«Più che affermare se c'è qualcosa da dire, c'è un modo diverso di accostare l'opera e la persona dell'arcivescovo Santini, che spesso è stata presentata in modo «utilitaristico» ora dagli uni ora dagli altri. Per essere vicini alla verità circa interventi, prese di posizione e il modo di rapportarsi di monsignor Santini con le varie problematiche, bisogna riconoscerlo quale uomo di Chiesa che agisce come ecclesiastico che sente tutta la responsabilità della missione di vescovo. Nella sua concezione teologica del ministero episcopale è incluso il dovere di essere presenza tonificante non solo per i fedeli ma per la società nella

sua globalità. E in un certo qual senso è la stessa matrice che troviamo nel pontificato di Giovanni Paolo II, una presenza che alza la voce, che stigmatizza perché ama profondamente l'uomo e i suoi diritti, che non ha una disistima del mondo perché è profondamente radicato nella convinzione che esso è redento e quindi rilanciato verso il bene. Molti sono ancora i documenti riguardanti i rapporti personali dell'arcivescovo con varie personalità che abbiamo intenzione di pubblicare avendo come obiettivo il fine di dire una parola di verità per le genti della Venezia Giulia».

È mutato il momento storico, ma la figura di monsignor Santini rimane ancora attuale?

È cambiato il momento storico perché la vita continua, ma noi dobbiamo guardare al passato avendo come obiettivo il futuro e leggere la vita di Santini significa tenere presente le problematiche di oggi, con una Chiesa che deve farsi voce a fianco di chi non ha voce; una Chiesa che deve rischiare a volte di non essere compresa per certe sue scelte che devono rimanere profetiche con il valore grande della giustizia nei confronti della persona oppressa. Non si può dimenticare l'intervento dell'arcivescovo durante la Festa del giorno della Madonna della salute per la liberazione dei deportati italiani e sloveni nei campi di lavoro dei nazisti, che trovano come scambio la disponibilità dell'arcivescovo e di alcuni sacerdoti di Trieste disposti a essere «barattati» e quindi sostituiti come «persone-scambio». Sono molti gli episodi in oblio e di cui è necessario fare memoria per ricordare che il messaggio del Vangelo sa dare risposta anche eroica nei momenti difficili e per sottolineare il ruolo importante che ha avuto la Chiesa cattolica nelle nostre terre in tempi burrascosi».

Andrea Bulgarelli

CINQUEMILA ANNI DI RICERCA

PER VINCERE IN BELLEZZA

L'ETERNA SEDUZIONE



*Entra nelle Cosulich Profumerie e scegli la bellezza.
Potrai vincere i Gioielli dei Faraoni ed un favoloso viaggio in Egitto.*

COSULICH PROFUMERIE
GIOIELLI



Nuova Micra Più unica che cara.



Garanzia tre anni o 100.000 km. Informati dal tuo Concessionario.

Nuova Micra 998. L'unica Mille 16 valvole.

**Con sole L. 270.000
al mese
Micra 998 è tua.**

Esempio:
Micra 998 L. 16.900.000 - anticipo L. 4.150.000
importo finanziato L. 13.000.000
60 rate da L. 270.000 - TAN 9,02% - TAEG 10,31%

**Nissan
Finanziaria**

L'unica 1000 con motore 16 valvole a iniezione elettronica, l'unica che consuma solo 1 litro ogni 20 km, l'unica con una **garanzia di 3 anni o 100.000 km.**

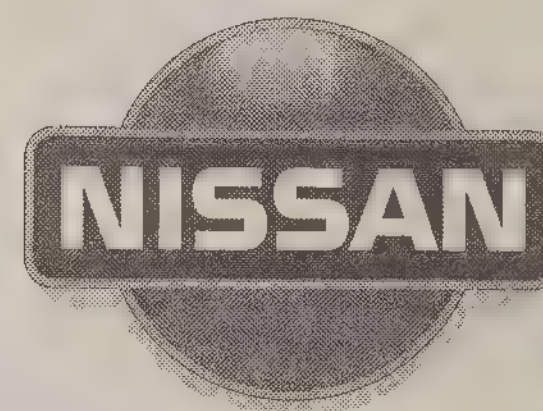
Ma Micra 998, con solo 12 CV fiscali, è **unica** anche per le bassissime spese per bollo e assicurazione, **unica** per i **finanziamenti facili facili** e per l'eccezionale **comfort di guida.** Micra 998: una city car **unica.**

Micra 998. Da L. 16.900.000
(ESCLUSA APIET) C H I A V I I N M A N O



Segnatevi
questo nome:

filotecnica giuliana SRL



VIA F. SEVERO, 46 - TEL. 567111-567888

DISCHI

Arbore americano Celine canadese

RENZO ARBORE: «Pecché nun ce ne jammo in America? (Bmg Ricordi). In copertina, lo show man foggiano posa in giacca rossa frangiata e cappello da cowboy assieme a un sorridente Bill Clinton. Trattasi di fotomontaggio, ma l'incontro fra i due sarebbe stato possibile, vista la passione per la musica del neoelettro presidente degli Stati Uniti e quella del nostro per il continente a stelle e strisce. Dentro ci sono quindici canzoni: l'inedito che dà il titolo all'album (un brano spiritoso, che rischia di diventare la tormentone dell'inverno), tre brani napoletani tradizionali che non erano mai stati incisi da Arbore e dalla sua Orchestra Italiana, e undici classici (da «Reginella» a «Malafemmena», da «Te vurria vasà» a «Te voglio bene assaje»...).



Arbore ha il merito di aver attualizzato la tradizione musicale napoletana, svecchiandola e portandola in giro per il mondo. Questo disco è la sintesi dell'operazione.

CELINE DION: («Live a Paris» (Sony). Nel suo unico concerto italiano, la settimana scorsa a Milano, la nuova stella canadese ha incantato una platea di diecimila persone. Le sue armi: una gran voce, che frequen-

JULIO IGLESIAS: («Tango» (Columbia Sony). Il tango è una danza, ma anche vita, passione, seduzione, emozioni. E poteva un cantante sentimentale per eccellenza come Julio Iglesias non cimentarsi con i classici dei tango argentini? «C'è un que no», ad ecco allora una rappresentazione di quell'universo chiamato tango ricca di passione e seduzione. Una seduzione che nel caso del cantante spagnolo passa innanzitutto attraverso la voce.

SAL DA VINCI: («Un po' di noi» (Ricordi). Due anni fa questo napoletano nato a New York ha vinto il Festival Italiano con cui Canale 5 voleva far concorrenza a Sanremo. Ora si ripresenta con un album che ne conferma la bella grinta a metà fra il soul e il pop. Dieci brani, fra cui segnaliamo «Giulia bambina», «Io voglio te» e quello che dà il titolo al disco.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

I «pacchetti» di Christo

Allo Studio Arte 3 una rassegna del famoso artista di origine rumena

Oggi alle 18, allo Studio Arte 3 (via dell'Annunziata 6/1), s'inaugura la personale di Christo, l'artista noto al pubblico internazionale per i suoi «impacchettamenti», e della sua compagna di vita e di lavoro Jeanne Claude. La rassegna, inserita nella manifestazione «Trieste contemporanea. Dialoghi con l'arte dell'Europa centro orientale», rimarrà aperta fino al 1° dicembre. Orario: 17-20, dal martedì al sabato. La mattina su appuntamento.

Carmelo Nino Trovato alla galleria Cartesius. Oggi alle 18, si apre la personale del pittore e architetto Carmelo Nino Trovato, con opere provenienti dalla rassegna ospitata nell'estate '95 al Museo Revoltella. La mostra proseguirà fino al 28 novembre. Orario: feriali 11-12.30 e 16.30-19.30, festivi 11-13 (venerdì chiuso).

Appunti di viaggio di Metz da lunedì alla «Tavolozza». Vernice, lunedì alle 18, alla galleria «La Tavolozza» in Piazza Vico, della personale di Roberto Metz «Appunti di viaggio». La mostra sarà visitabile fino al 17 novembre, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19. Sempre alla «Tavolozza», chiude domani la mostra di enfi di Claudio Cosulich Maiola (orario 10.30-12.30 e 17-19).

«L'uomo e il cane»: all'Art Gallery la personale di Giuseppe Zoppi. Continua fino al 18 novembre, all'Art Gallery di via San Servolo 3, la mostra «L'uomo e il cane» del pittore

frilano Giuseppe Zoppi. Orario: feriali 10.30-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13.

Graziella de Comelli Tretjak alla galleria Minerva. Oggi alle 18, alla galleria Minerva (via San Michele 5 e 8), s'inaugura la personale di Graziella de Comelli Tretjak. La mostra potrà essere visitata fino al 20 novembre, con il seguente orario: feriali 10.30-12.30 e 16.30-19.30, festivi 11-13 (venerdì chiuso).

«Pitture. Luoghi di significato»: Giuliana Balbi espone all'Aeroporto. Si apre oggi alle 17.30, al primo piano della Stazione aeroportuale di Ronchi dei Legionari, la personale della muggesana Giuliana Balbi intitolata «Pitture. Luoghi di significato», che resterà aperta fino al 22 novembre.

Artisti della regione alla galleria «Isis». S'inaugura martedì alle 17, alla galleria d'arte «Isis» (via Corti 3/a), la mostra di artisti regionali organizzata dal Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia e dalla Confraternita Madonna della Salute e intitolata «La Madonna della Salute nel centro di Trieste». Orario: feriali 10-12 e 17-19.30, festivi 10-13.

Carla Asquini e Manuela Botto Menocci all'Azienda di promozione turistica. Continua fino a martedì, all'Azienda di promozione turistica, la mostra di Carla Asquini e Manuela Botto Menocci intitolata «Eccentriche tessiture». Orario: lunedì-venerdì 9-19, sabato 9-13, festivi chiuso.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
9/11	8.00	TU UND TRANSPORTER	Istanbul	31	9/11	2.00	CY NUOVA ADRIA	Gioia Tauro	51
9/11	9.00	IT STORM	Brindisi	55	9/11	6.00	DA HANNE SIF	Capodistria	VII
9/11	12.00	MA SEA ROVER	Ilchevsk	39	9/11	8.00	PA WOURI	ordini	A.T.S.M.
					9/11	13.00	CT MSC. REBECCA	Pireo	VII
					9/11	16.00	CY WISTERIA	Capodistria	15
					9/11	19.00	TU UND TRANSPORTER	Istanbul	31
					9/11	20.00	HO AL HAJI MUSTAFA II	Beirut	5
					9/11	21.00	SV ANTE BANINA	ordini	Sot 4
					9/11	21.00	MA SEA ROVER	Venezia	39

CENTRO ESTETICO DEL CANE

BY RENATA

Tantissimi cuccioli, BARBONCINI - LABRADOR BASSOTTI - COLLIE BULLDOG INGLESE

CAPPOTTINI PER CANE -20%

GATTI PERSIANI 350.000

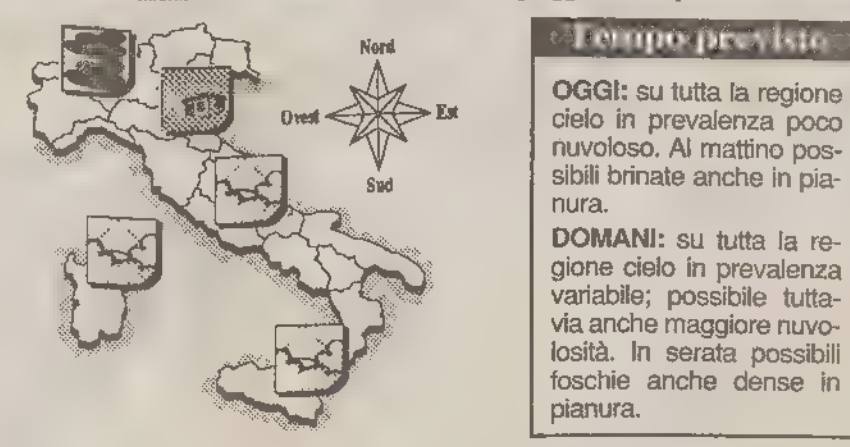
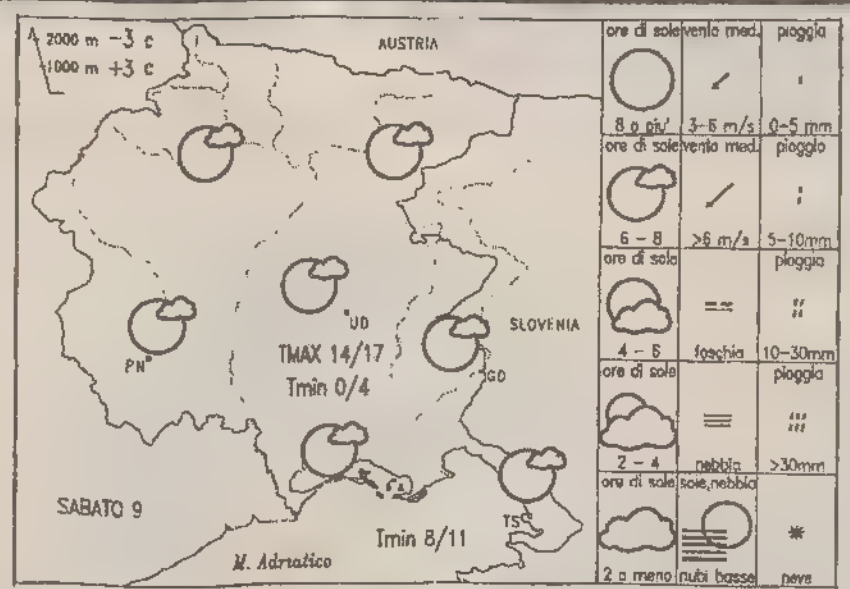
TOELETTATURA CANI E GATTI
L'ESPERIENZA A VOSTRA DISPOSIZIONE

TRIESTE - Via Foschiatti n. 13/A - Tel. 040/767189

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



SABATO 9 NOVEMBRE

Il sole sorge alle 4.58 e tramonta alle 19.21. La luna sorge alle 05.40 e cala alle 15.53.

Temperature minime e massime per l'Italia

	13.4	16.7		9.3	18
TRIESTE	10.7	17.8	MONFALCONE	8.8	16.8
GORIZIA			UDINE		
Bolzano	5	19	Venezia	9	16
Milano	7	18	Torino	4	19
Cuneo	5	13	Genova	14	20
Bologna	9	16	Firenze	14	23
Perugia	10	19	Pescara	6	22
L'Aquila	5	16	Roma	9	20
Campobasso	9	15	Bari	9	20
Napoli	12	20	Palermo	14	22
Catania	16	24	Cagliari	11	22

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-orientali della penisola e su quelle del medio versante adriatico nuvolosità variabile con locali addensamenti, che daranno origine a deboli piogge. Cielo irregolarmente nuvoloso sul resto del Paese, con nubi stratiformi, sulle pianure del Nord, provocate dalla nebbia che tenderà in parte a dissolversi durante la mattinata. La visibilità, al primo mattino e dopo il tramonto, sarà ridotta per foschie dense e banchi di nebbia sulle pianure del Nord e in quelle minori del Centro.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

Venti: deboli orientali sul versante adriatico; da deboli a moderati su quello occidentale.

Mari: mosso lo Jonio, il Mare e il Canale di Sardegna e il Canale di Sicilia; poco mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

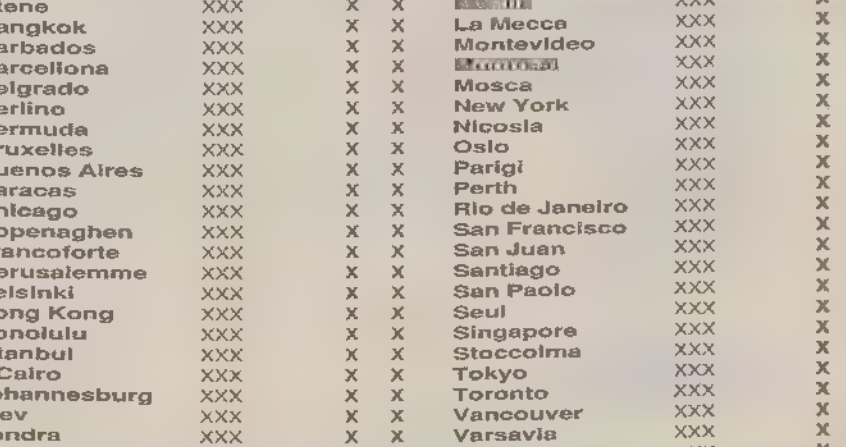
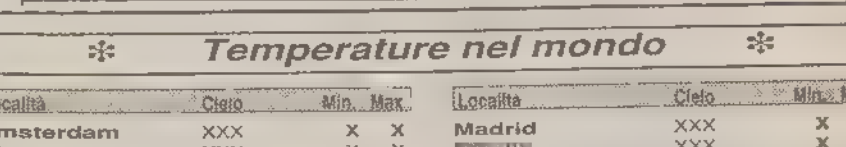
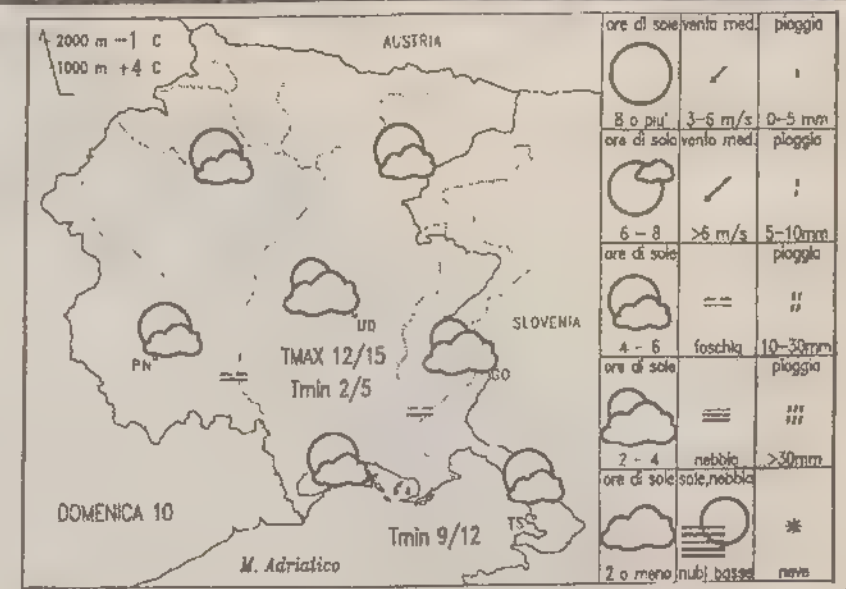
DOMANI: su tutte le regioni nuvolosità variabile con temporanei addensamenti accompagnati da brevi precipitazioni più probabili sulle regioni settentrionali. Dalla serata tendenza a ulteriore aumento della nuvolosità al Nord, a iniziare dal settore Nord-occidentale. Foschie dense, nottetempo e al primo mattino, sulle zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli variabili, tendenti a disporsi da Sud-Ovest e a rinforzare sulle regioni Nord-occidentali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



SABATO 9 NOVEMBRE

Il sole sorge alle 4.58 e tramonta alle 19.21. La luna sorge alle 05.40 e cala alle 15.53.

Temperature minime e massime per l'Italia

	13.4	16.7		9.3	18
TRIESTE	10.7	17.8	MONFALCONE	8.8	16.8
GORIZIA			UDINE		
Bolzano	5	19	Venezia	9	16
Milano	7	18	Torino	4	19
Cuneo	5	13	Genova	14	20
Bologna	9	16	Firenze	14	23
Perugia	10	19	Pescara	6	22
L'Aquila	5	16	Roma	9	20
Campobasso	9	15	Bari	9	20
Napoli	12	20	Palermo	14	22
Catania	16	24	Cagliari	11	22

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-orientali della penisola e su quelle del medio versante adriatico nuvolosità variabile con locali addensamenti, che daranno origine a deboli piogge. Cielo irregolarmente nuvoloso sul resto del Paese, con nubi stratiformi, sulle pianure del Nord, provocate dalla nebbia che tenderà in parte a dissolversi durante la mattinata. La visibilità, al primo mattino e dopo il tramonto, sarà ridotta per foschie dense e banchi di nebbia sulle pianure del Nord e in quelle minori del Centro.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

Venti: deboli orientali sul versante adriatico; da deboli a moderati su quello occidentale.

Mari: mosso lo Jonio, il Mare e il Canale di Sardegna e il Canale di Sicilia; poco mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni nuvolosità variabile con temporanei addensamenti accompagnati da brevi precipitazioni più probabili sulle regioni settentrionali. Dalla serata tendenza a ulteriore aumento della nuvolosità al Nord, a iniziare dal settore Nord-occidentale. Foschie dense, nottetempo e al primo mattino, sulle zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli variabili, tendenti a disporsi da Sud-Ovest e a rinforzare sulle regioni Nord-occidentali.

A Udine dal 22 ottobre al 27 novembre

L'IRAN IMPORT CARPET

CHIUDE E SVUOTA TUTTO A PREZZI DI REALIZZO

Alcuni esempi

NAINBAFF (248 x 156)	L. 1.200.000	L. 390.000
SAROUK (181 x 111)	L. 1.400.000	L. 700.000
HAMADAM (290 x 74)	L. 1.100.000	L. 440.000
KASHAN (148 x 103)	L. 1.000.000	L. 400.000

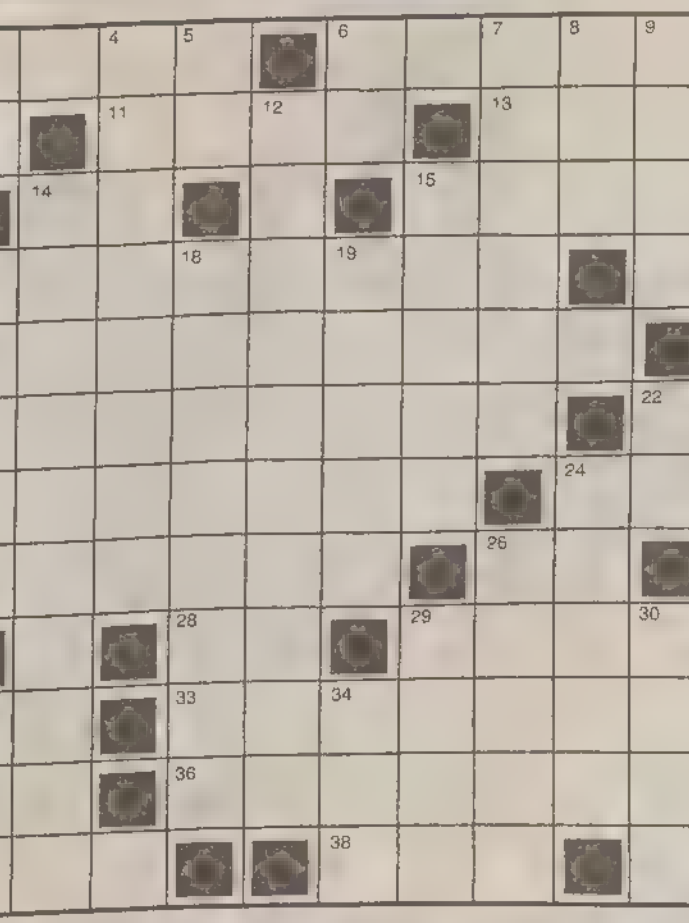
Orario: 9-12.30 15-19.30

UDINE - VIA POSCOLLE, 51 - TEL. 0432/299055

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La Laurito - 6 Città della Toscana - 10 Buca ed è bucato - 11 Parte del cappello - 13 Ligure giamai - 14 Sigla di Brindisi - 15 Si fa fuori città - 16 Lo sono anche le giapponesi - 20 Affabilità - 21 Disposizione naturale di un individuo - 23 Come i cibi andati a male - 24 Il primo pronome - 25 Veicolo per bambini - 26 Sigla di Siracusa - 27 Anno Domini - 28 Iniziali di Giordana - 29 Ciclo di poemi epici - 31 Il complesso con Roby Facchinetti e Red Canzian - 33 È sintomo di disturbi circolatori - 35 Sigla di Livorno - 36 Cura mediante nebulizzazione - 37 Nome di cinema - 38 Un gioco coi dadi.

VERTICALI: 1 In nessun tempo - 2 Sigla di Agrigento - 3 Sigla di Rovigo - 4 A volte servono agli automobilisti - 5 Iniziali di Einstein - 6 Sigla di Palermo - 7 Un segno dello zodiaco - 8 Tariffa Urbana a Tempo - 9 L'attore Sharif - 12 Colpiscono certi nervi - 14 Vitello dal primo al secondo anno di età - 15 Roditori domiglion - 16 Salvatore violinista - 17 Delicati, dolci - 18 Lago dell'America meridionale - 19 In provincia di Cosenza - 22 Negazione - 24 Facile alla collera - 25 Chiude la bottiglia - 26 Il suo abito ha uno strascico - 29 Figlio di Caino - 30 Altopiano calabrese - 32 Grido nell'arena - 34 Pianta saponaria.



INDOVINELLO

Sto per vendicarmi. Mi avete fatto fure con i vostri fermi puntati, ma anche al «dritto» possono succedere rovesci, ed effettivamente è stato così, perché ora da casa vi sono addosso!

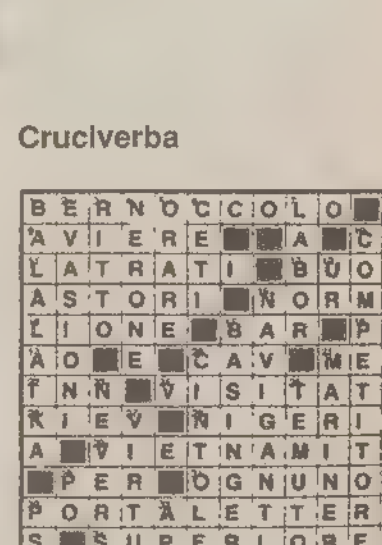
INDOVINELLO

Povertà d'emigranti. Sotto la coperta la finta è viva per uomini che lacrime di sangue versarono... Sarà duro quel pezzo di pane... in un quadro di miseria.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: L'amo
Indovinello: La seta

Cruciverba



ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Migliorate la situazione economica per mezzo di utili relazioni. Oggi siete sotto la spinta dell'ambizione. Rapporto sentimentale difficile.	Nelle cose importanti che riguardano il vostro lavoro ascoltate solo in parte, ma è meglio accontentarsi. Nei rapporti affettivi piacevoli novità.	Gli obiettivi che vi siete prefissi da tempo saranno raggiunti solo in parte, ma è meglio accontentarsi. Nei rapporti affettivi piacevoli novità.	Nel lavoro la vostra azione deve essere più incisiva se volete arrivare in alto. In campo sentimentale siete in un periodo di attesa forzata.	Potete cominciare a fare programmi di lavoro per l'immediato futuro: le premesse sono buone. Relazione affettiva da non sottovalutare negli sviluppi.	Collera ingiustificata nei confronti di un collaboratore; non sparate giudizi senza sapere come stanno le cose. Una luce nel settore degli affetti.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Nel lavoro otterrete sicuramente di più se rinuncerete ad un atteggiamento intransigente. Una simpatia sarà ricambiata. Fortuna al gioco.	Un senso diffuso di noia e inutilità potrà mettervi di cattivo umore: sforzatevi di reagire. In amore non buttatevi in storie prive di contenuto.	Affronterete difficoltà abbastanza pesanti, ma poi dopo averle superate vi sentirete soddisfatti di voi stessi. In amore andamento altalenante.	Non rinunciate ad un progetto ardito: forse oggi potrebbe cominciare a concretizzarsi. In amore non rimandate una decisione improrogabile.	Vi trovate in un ginepraio e non sapete come uscirne: mettete da parte l'orgoglio e chiedete consiglio. La vita sentimentale è nel caos.	Pesci - La vostra ambizione vi porta a fare programmi troppo grandiosi e arditi: ridimensionate le aspettative. In amore saprete accontentarvi.

IPPODROMO DI MONTEBELLO



DOMENICA 10 NOVEMBRE - ORE 14.30

presenta l'eccezionale giornata del
**Gran Premio Regione Autonoma
 Friuli-Venezia Giulia**

L. 220.000.000

partecipano:

- | | |
|----------------|-----------------------|
| 1 TOP THE GAN | ▶ BELLEI ENRICO |
| 2 TISSERANT OM | ▶ ANDREGHETTI ROBERTO |
| 3 TIGRE OM | ▶ BELLUCCI FULVIO |
| 4 TEMPEST TRIO | ▶ MOLARI PAOLO |
| 5 TUMAS TRIO | ▶ KORPI HEIKKI |
| 6 TISSOT OM | ▶ MAZZARINI RICCARDO |
| 7 TESPI LB | ▶ POLLINI ARNALDO |
| 8 THE FIRM | ▶ CIULLA FABRIZIO |
| 9 TURF GIN | ▶ CAPENTI SANDRO |

Coppa Montebello
 3 batterie e finale

Ippodromo di Montebello
TRIESTE

PIAZZALE DE GASPERI 4 (ZONA FIERA) - VIA DEL DESTRIERO

CALCIO



UFFICIALIZZATO DAL CHELSEA L'ACQUISTO DEL GIOCATORE CHE GUADAGNERA' 2,5 MILIARDI A STAGIONE FINO AL 2001

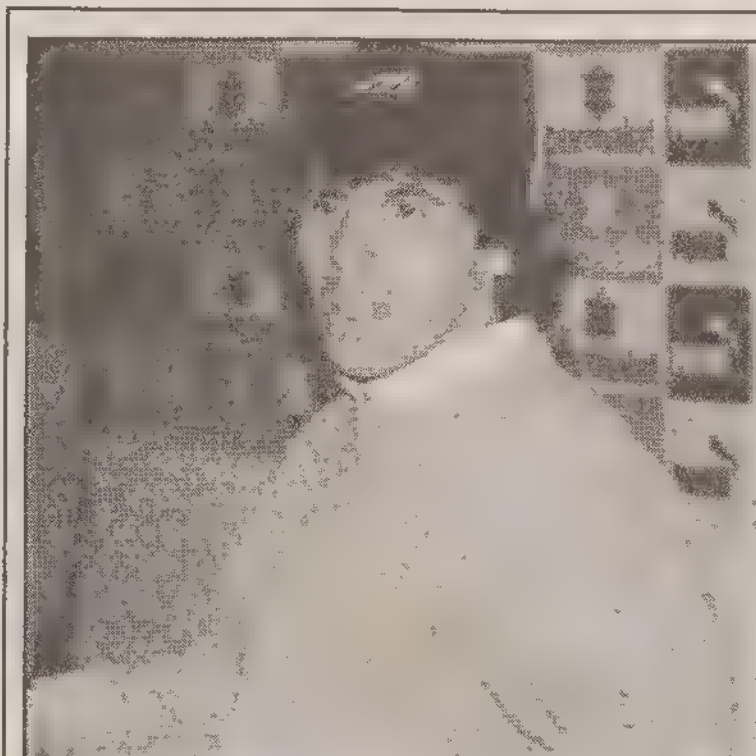
Zola, troppo buono per restare

Da Gianfranco un saluto senza rancore: «Io, Crespo e Chiesa in attaccato eravamo in troppi e in altri ruoli non mi divertito»

PARMA — Gianfranco Zola ha firmato il contratto con il Chelsea. Lo ha fatto ieri verso mezzogiorno, ponendo il suggello definitivo alla trattativa degli ultimi giorni. Lunedì mattina sarà a Londra e verrà presentato alla stampa inglese. La società inglese, a quanto si è appreso, dovrebbe versare al Parma una somma compresa tra gli 11 e i 12 miliardi di lire, ma l'accordo prevede anche un paio di amichevoli tra le due formazioni. La prima allo stadio «Tardini» il 27 novembre, la seconda in data da concordare e comunque ancora in Italia, forse al sud o addirittura in Sardegna, regione di nascita del calciatore.

Parma ha firmato un contratto per quattro anni: percepirà 2,5 miliardi netti a stagione. «La separazione è consensuale», ha detto il direttore generale del Parma Michele Uva - da mesi chiedevamo a Zola un rinnovo del contratto, ma lui voleva fare ulteriori valutazioni. Dopo di che ha avuto questa proposta del Chelsea: a questo punto società e calciatore hanno deciso consensualmente di valutarla ed accettarla. L'accordo tra Zola, noi e il Chelsea si conclude con reciproca soddisfazione».

Gianfranco Zola ha spiegato i motivi che l'hanno indotto a lasciare il Parma dopo più di tre anni e oltre 60 gol tra reti e assist, e a campionate il primo emblema per motivi tattici del calcio italiano. Il posto nel Parma, infatti, Zola avrebbe continuato ad averlo ma solo a centrocampo, sulla fascia destra. Di punta, invece, ci sarebbe stata la strenua concorrenza di Chiesa e Crespo, entrambi più giovani di lui. Prospettiva



difficile, anche a lunga scadenza, da digerire per un giocatore di 30 anni che già da diverse settimane aveva avviato la trattativa per il prolungamento del contratto.

«La squadra», ha spiegato il fantasista sardo dopo avere sostenuto l'ultimo allenamento con il Parma - non era stata costruita per tenere fuori uno tra Chiesa, Crespo e

il sottoscritto. Invece si è andata creando questa situazione difficile, acuita dalla prematura eliminazione in Coppa Italia e Coppa Uefa, per cui mi è stato chiesto di modificare il mio tipo di gioco. Ma se io sento di rendere di più in un'altra posizione, queste è difficile da accettare».

Zola avrebbe preferito non dirlo direttamente,

TRIESTE — Sul calcio italiano non è il caso di scherzare, anche se molta gente, decisamente troppa, ci ha giocato su. Abbiamo calciatori stranieri perfino in serie C (e non si arrabbia la Triestina) e questo ci sembra francamente troppo. Abbiamo perfino un allenatore straniero sulla panchina del Milan, e questo è ancora peggio.

Almeno fossero arrivati giocatori di livello, ma guardandoci in giro non vediamo fenomeni. Neanche Zico ha avuto a Udine un degno erede. Anzi. Il dopo-Bosman è stata la sagra dei procuratori, dei manager e degli amici degli amici.

COMMENTO

La fuga dei campioni fa male ai giovani

Il fatto che i fantasisti non trovino spazio nel nostro calcio è un fatto grave soprattutto perché mancano gli esempi per i giovani. Imitando Rivera sono cresciute generazioni di calciatori. Ma imitando Davids al massimo si finisce in questura. E' il discorso

in prospettiva che ci preoccupa.

L'altro giorno ci è capitato di osservare l'allenamento della Primavera dell'Udinese. Il tecnico Tesser (molto didattico e professionale) ha tenuto più di un'ora i suoi ragazzi a provare e riprovare gli incroci in attacco e i movimenti per eludere la tattica del fuorigioco dell'ipotetica squadra avversaria. Molto interessanti seguire gli esercizi, ma nell'80 per cento dei casi non venivano conclusi. Sapete perché? Perché i movimenti erano perfetti ma il controllo del pallone e i passaggi erano un disastro. Arridateci Zola.

Roberto Covaz



non attesa. Ora i tifosi attendono il croato Stanic e, soprattutto, la dimostrazione sul campo che il 4-4-2 di Ancelotti può funzionare addirittura meglio senza il suo «tamburino sardo».

Ed è un momentaccio anche in casa della Sampdoria. Ventiquattr'ore dopo aver vissuto una delle giornate più tormentate della sua cinquantennale storia, con il controverso caso Mancini e l'infuocata assemblea degli azionisti, la Sampdoria si interroga sul proprio futuro e su quello del presidente Enrico Mantovani.

Intanto nella squadra a farsi sentire è soprattutto la vecchia guardia, con la sola esclusione di Mancini. I giocatori blucerchiati sono convinti che al termine dei dieci giorni di riflessione Enrico Mantovani resterà al timone della Sampdoria. Ma a rendere ulteriormente pesante l'atmosfera è Christian Karambeu. «A giugno '97 me ne andrò, quindi la Sampdoria ha tutto l'interesse a trovare un accordo con me: se non lo fa, resterò fino a giugno '98 e così alla società non spetterà nulla per il mio trasferimento. La situazione non è cambiata rispetto, io ho scelto il Real Madrid (Mantovani invece voleva la trattativa con il Barcellona) al quale ho dato la mia parola. Ora mi si chiede di mettermi d'accordo con la società catalana per trasferirmi a dicembre. E' escluso che il vinto di questa storia possa essere io».

Il centrocampista originario della Nuova Caldonia ha aggiunto: «Ho sempre detto che il mio rendimento dipende dal collettivo che mi circonda. Ora, già so che mi interesserò molto bene nella squadra allenata da Fabio Capello». Ma poi ha anche lanciato il suo messaggio: o Real Madrid, o resto.

E Totti «avverte» la Roma

se oggi è possibile la formula di un prestito. In questi giorni, secondo il mio procuratore, si sono interessate tre grandi società. Ho sempre detto che il mio sogno è rimanere nella Roma a vita, ma in queste condizioni, giocando poco, è diverso».

Lo sfogo di Totti è avvenuto dopo la fine dell'allenamento mattutino. In mattinata il giocatore aveva parlato della situazione con il tecnico argentino Carlos Bianchi, che in un primo tempo aveva sminuito il caso con i giornalisti.

«Totti è un buon giocatore», ha detto Bianchi - non un fuoriclasse. Ha 20 anni, e margini di crescita. Sono contento di lui, ma il discorso che si migliora giocando è quello che fanno tutti i calciatori che restano fuori».

A questo punto tutto è possibile per Totti. Il

tecnico potrebbe addirittura impiegare la Primavera, come ha fatto in questo inizio stagione con altri giocatori ierri o reduci da infortuni.

Ma Bianchi ha anche fornito uno spiraglio: il tecnico argentino ha infatti chiaramente detto che varerà il modulo di-

fensivo, tornando al reparto a tre, come provato con il Karlsruhe per l'assenza di Trotta. L'argentino, operato ieri, tornerà solo il 20 novembre. Fino ad allora, la difesa della Roma abbandonerà la formula a quattro («Non ho gli uomini adatti»). Sempre che nel frattempo non

arrivino i giocatori chiesti da Bianchi.

Lo stesso allenatore ha escluso categoricamente ogni interessamento a Redondo.

La società non deve aver gradito l'intervento di Totti, perché un regolamento interno vieta interviste al di fuori di Trigoria senza autorizzazione. Il giocatore ha però chiarito di non aver avuto nessun intento polemico, ma solo di aver espresso la volontà di giocare.

IN BREVE Coppa Italia: Milan-Vicenza martedì in diretta tv

MILANO — La Lega calcio ha diramato il calendario delle partite di andata dei quarti di finale di Coppa Italia in programma la prossima settimana: martedì Milan-Vicenza (20.45 in Tv); mercoledì Cremonese-Bologna (14.30) e Juventus-Infer (20.30); giovedì Napoli-Lazio (20.45 in Tv).

Ulteriori infornate

Il Bologna continua a essere colpito dagli infortuni. Questa volta a dovere ricorrere alle cure dei medici è l'allenatore Renzo Ulivieri, da ieri e per un paio di giorni indisponibile perché colpito da una dolorosa forma di ernia al disco. Gli allenamenti sono guidati in sua vece dal tecnico in seconda e responsabile della Primavera Sergio Buso.

Le ultime di Maradona

«L'unica cosa che potrebbe rasserenare sarebbe che il mio amico Coppola mi dicesse: gioca maestro che io, stando qui dentro, voglio vederti giocare. Se ciò accade, calzo le scarpe e scendo subito in campo». E' questa l'ultima confessione di Diego Maradona, fatta durante un'intervista.

Quattro tumi a Gascoigne

La commissione disciplinare dell'Uefa ha squalificato Paul Gascoigne (Glasgow Rangers) per quattro giornate. L'ex laziale era stato espulso nella partita del 17 ottobre Ajax-Rangers, finita 4-1, per aver scalfato un avversario. Paul Inci dovrà invece star fermo per un turno dopo l'espulsione per doppia ammonizione nella partita vinta ai rigori con il Casino Graz.

Il fatto

ZURIGO — No ai time out, al golden goal e all'uso del video in campo. Da studiare invece la possibilità di introdurre il tempo effettivo e di lotare contro i falli tattici. Questa la posizione adottata ieri a Zurigo dalla maggioranza dei componenti della «Fifa Task Force 2000», un supergruppo di lavoro comprendente fra gli altri Bettiga, Del Piero, Van Basten e Platini. La task-force, che non ha potere decisionale ma solo di indirizzo, è incaricata dalla Fifa di fare proposte per migliorare il gioco del calcio.

Le proposte esaminate, se fossero attuate, anche solo in parte, trasformerebbero il calcio in una pagliacciata. Leggete.

A proposito di portieri, per sveltire il gioco, si vuole ampliare la regola dei «quattro passi» con quella dei «quattro secondi» (il portiere deve lasciare la sfera entro quattro secondi).

Per quanto riguarda i time out, la task-force li ha respinti, perché costituirebbero una perdita di tempo e servirebbero essenzialmente alle televisioni. E' emersa la proposta di fermare il cronometro.

I «SAGGI» AL CAPEZZALE DEL CALCIO Vogliono far tirare i rigori partendo da centrocampo

E' la stravagante idea di Cruiff,

ma Havelange lo supera:

«Facciamo calciare i penalty

prima dei tempi supplementari»

tro per le sostituzioni e gli infortuni gravi. In questo caso il cronometro dovrebbe essere visibile anche al pubblico. La task-force è invece favorevole ad aumentare il numero dei raccattapalle a bordo campo (almeno 10).

Contraria invece all'impiego del video per fatti tecnici («l'utilizzo della prova tv per motivi disciplinari è già approvato dalla Fifa») anche per verificare se il pallone ha varcato o meno la linea di porta. Tre le motivazioni principali del rifiuto: il gioco verrebbe ancora rallentato, il video non chiarisce tutte le situazioni dubbie e la Fifa non vuole creare regole diverse per il calcio dei ricchi e la maggioranza che non potrebbe permettersi di disporre di impianti televisivi adeguati. La maggioranza dei membri (salvo Bettiga e Platini) è contraria al golden goal (in caso di parità al termine dei 90', vince chi segna per primo nei supplementari) applicato quest'anno agli Europei e alle Olimpiadi.

Diverse le proposte per evitare la «dottoria dei rigori». Johan Cruiff, per esempio, è favorevole agli shoot-out all'americana (un giocatore parte palla al piede da metà campo e il portiere può andargli incontro). Vi è anche l'idea di far contare doppio il primo goal segnato nei supplementari, mentre il presidente della Fifa, Joao Havelange, propone di far tirare i rigori al 90', prima dei supplementari. Così la squadra che ha perso ai rigori avrebbe comunque la possibilità di ribaltare il risultato nella mezz'ora extra. Pazzesco.

Divergenti le opinioni sul fuorigioco: alcuni (Van Basten e Del Piero) sono favorevoli all'eliminazione della distinzione tra «attivo» e «passivo». Al capitolo arbitraggio la task-force si è detta contraria al doppio direttore di gara per problemi d'intesa tra i due arbitri ma soprattutto per carenza di effettivi. Blatter invece è favorevole al professionismo arbitrale. La task-force ha altresì sottolineato che con la regola dell'espulsione per fallo da ultimo uomo sono notevolmente aumentati i cosiddetti «falli tattici». Alcuni membri, tra i quali Van Basten, propongono quindi di introdurre come nel basket le nozioni di «falli personali» e «falli di squadra». Un giocatore verrebbe espulso al quinto fallo (ma con diritto di sostituzione) ed una formazione che complessivamente superasse un certo numero di irregolarità, verrebbe penalizzata in un modo da determinare. La task-force si è infine detta contraria alla rimessa laterale con i piedi (kick-in). Secondo i «saggi» non produrrebbe alcun miglioramento allo spettacolo.

UDINE — È la settimana della sosta, è la settimana dei test (quello di Stroppa, finalmente in campo, tanto per fare un esempio), è la settimana delle polemiche, è la settimana di Amoro-

so 2, la vendetta. Il campione, si fa per dire, brasiliano, ha nuovamente sbattuto i pugni sul tavolo per reclamare considerazione e posto in squadra subito dopo l'ultima esclusione prima della partita contro la Reggiana, ma ha trovato pane per i suoi denti. Ormai la vicenda tra la squadra friulana e il cerbiatto di Brasilia sembra essere giunta all'atto finale. Il giocatore in questi mesi non è riuscito a dimostrare le sue «doti» e ha collezionato più macchine nuove che presenze in campionato. Non è riuscito a trovare una forma fisica decente, ha più volte destabilizzato l'ambiente con le sue richieste e non ha tentato minimamente di rispondere sul campo alle numerose sollecitazioni a lui date dal tecnico udinese Zac-

ORMAI IN PARTENZA IL DISCUSO BRASILIANO Amoroso, il «figlio» di Zico che nessuno rimpiangerà

cheroni. Non più tardi di ieri pomeriggio, tanto per citare l'ultima «stazione» della Via crucis in senso cronologico, l'allenatore romagnolo e il ragazzino si sono parlati per cercare di venire incontro, ma il «briefing» non ha dato i frutti sperati. Il giocatore è convinto dei suoi mezzi e ha paura di perdere la maglia della nazionale definitivamente continuando con questo purgatorio. E a pensarci bene Zagalo, c.t. brasiliano, non sembra morire dalla voglia di chiamarlo. Nell'amichevole di giovedì il «talentoso» carico ha disputato oltre 70' segnando tre gol, sbagliandone almeno cinque e risultando in debito in quanto a corsa e scatto nei con-



fronti degli stessi avversari (dilettanti di Terza categoria). «Di Amoroso non voglio più parlare», ha commentato dopo la prova infrasettimanale, Zaccheroni.

E così, mentre l'altro giovane talento dell'Udinese Emam conquista la città con tecnica e intelligenza, Amoroso si sta creando da solo i presupposti per il veloce rientro in patria con biglietto di sola andata. Sembra che ci siano due squadre del paese sudamericano e due squadre giapponesi prontissime ad accoglierlo a braccia aperte. E si che il «figlio» di Zico (accostamento irraggiungibile) era giunto in Friuli accompagnato dallo stesso padrino calcistico con tanto di festa in piazza, danze, samba appositamente composta, ricchi premi e cotillon. Di lui, sia che raggiunga il suo paese a breve, sia che se ne diparta a fine anno (momento in cui terminerà il prestito), ci resterà solo la canzoncina composta dal famoso cantante friulano Peppino Lodolo. Basta quella.

Francesco Facchini



La Triestina ha un incubo: il Ponsacco

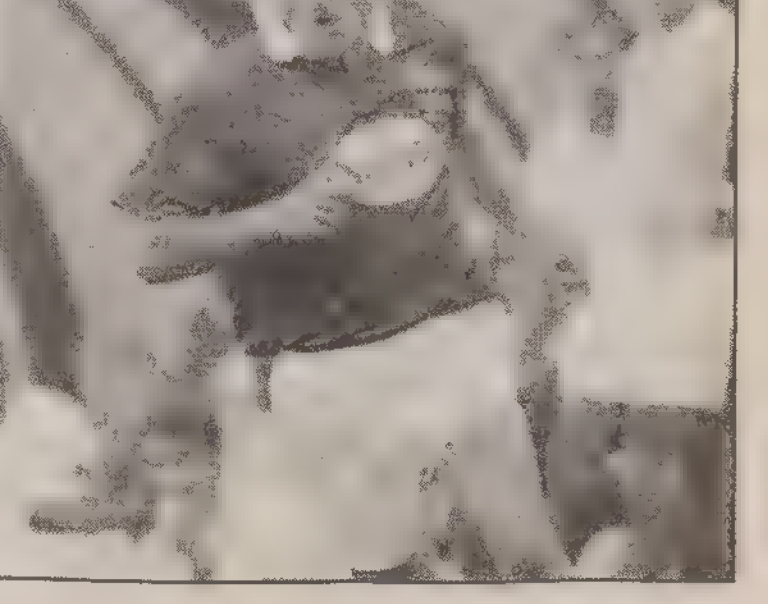
sempre meglio tenersela vicina. Soprattutto contro quegli industriali «mobiliari» che, lo scorso anno, calarono su Trieste per «tagliare» una Triestina che allora pareva lanciata. «La partita della scorsa stagione», ricorda Giorgio Roselli - ci aveva proprio complicato la vita. Sino ad allora non avevamo mai perso, né in Coppa né in campionato. Poi arrivò il Ponsacco...».

Ecco allora spiegata la superstizione e tutti gli accorgimenti necessari per tenersi vicina la dea bendata. Ma questa formazione, si cambia o non

si cambia? «Vanno in campo quelli più giusti. Quando qualcuno va bene è giusto che giochi». E allora scopriamo che, contro il Ponsacco, oltre alle assenze scontate di Grandini e Zanotto per infortunio oltre che dei due «nazionali» Aubane e Nzamba, potrebbe aggiungersi in extremis anche quella di Brevi, colpito da indolenzimento muscolare. «Nel caso», spiega Roselli - Polmonari è all'erta. E Andrea è pronto già da tempo per riconquistare un suo posto in squadra. Il centrocampista ferrarese nasconde dietro ai

suoi scherzi gioiosi la delusione della panchina. Ma si vede che soffre a scaldare quel legno dopo aver per due anni riscaldato i cuori dei suoi tifosi. E questi ultimi sono tanti. Domani, quindi, le chances per risorgere su quell'amata fascia (destra o sinistra per lui è uguale) potrebbero ripresentarsi.

È l'occasione per vendicarsi dei «mobiliari» è una di quelle giotte. «Nessuna vendetta - ammonisce però Roselli - Dobbiamo prendere questa partita come tutte le altre. Perché l'incontro con il Ponsacco è più difficile di quanto si possa pensare. I loro quattro gol presi parlano da soli. Difenderanno in nove pur di portarsi a casa il risultato. Non è un caso, poi, che i toscani sinora abbiano fatto meglio in trasferta che non a Ponsacco. Vanno fuori e chiudono tutti gli spazi. La nostra è una squadra che deve giocare in spazi larghi, Gubellini e Di Costanzo si esaltano in quelle condizioni, sullo stretto, e con tre giocatori addosso, rischiano invece di andare in difficoltà».



Ma i due «gioiellini», e tutti i loro compagni, dovranno pure abituarsi a

Alessandro Ravalico

Polmonari, forse domani in campo.



NELLA NOTTE A LAS VEGAS (ALLE 3 DIRETTA SU TELEPIÙ DUE) IL MONDIALE MASSIMI WBA

Tyson cerca la vendetta

«Iron Mike» promette di demolire Holyfield che lo accusò di avere violentato alcune ragazze

La «bestia» ha trascorso la vigilia

con le sue bambine e una tigre.

L'incontro gli frutterà la bellezza

di trenta milioni di dollari

LAS VEGAS — Una tigre e le sue bambine. Mike Tyson si è preparato in questo modo al mondiale dei massimi Wba contro Evander Holyfield, che sei anni fa avrebbe potuto essere un evento e invece ora gli appare come poco più di una formalità. Così «Iron Mike» ha passato il suo tempo, oltre che in palestra, a giocare con la tigre che tiene nel giardino della villa acquistata un anno e mezzo fa a Las Vegas, e a parlare delle sue figlie, diventate le sue ragioni di vita da quando, uscito dal carcere, ha deciso di cambiare comportamenti.

Tyson torna ad essere l'uomo più cattivo del pianeta solo quando parla del match che lo attende questa notte, quando di fronte troverà l'uomo che in passato lo ha definito «un violentatore di ragazze», e «un bullo che fa pena». In risposta a quelle parole il Marciano Nero rispose che, a tempo debito, avrebbe ucciso sul ring chi le aveva dette, e ora Holyfield per evitare una severa punizione, e inventarsi invece una clamorosa sorpresa, confida «nell' aiuto di Dio e dello Spirito Santo». Risposta di Tyson: «Con me ci sarà Allah, e mi darà la forza per fare molto male al mio avversario».

Tyson super-favorito dai bookmakers. Le chances di successo del 34enne Holyfield, tornato da qualche tempo a boxare dopo che nel '92 venne fermato per un problema al cuore, vengono date 1-8. Popolarissimo le quote di Tyson: 18-1, un dollaro vinto ogni 18 giocati. Ma Holyfield si sente sicuro: non solo durerà più a lungo di Bruno e Seldon, abbattuti da Tyson nei due mondiali disputati da quando è fuori dal carcere, durati complessivamente 8 minuti e 39 secondi, ma riuscirà perfino a vincere «perché tutti dicono che Tyson è un terribile picchiatore, ma nessuno si chiede se sappia anche incassare. Lo vedremo quando lo colpirò».

Quando il match duri abbastanza lo sperano anche i dirigenti della pay-per-view che trasmetterà l'incontro. Sommersa di proteste dopo Tyson-Seldon, questa volta la Cable Vision ha deciso di fare lo sconto se il mondiale si concluderà nelle primissime battute. Se finirà nella ripresa iniziale si pagheranno infatti 10 dollari (15 mila lire) anziché 150 (75 mila lire) del costo normale, e via così, scalando soldi a seconda di quando terminerà la sfida. Ma è certo che a Tyson non piacerà questo tipo di saldi: lui vuole mandare k.o. Holyfield nel più breve tempo possibile, e poi mettersi in tasca altri 45 miliardi.

Dal mondiale (alle 3 di domani mattina in Italia, diretta su Telepiù 2), «Iron Mike» ricaverà infatti altri 30 milioni di dollari, che gli permetteranno di arrivare a quota 102 miliardi di lire guadagnati nel 1996, e di scavalcare così Michael Jordan nella classifica di sportivo più ricco dell'anno. E non è finita qui. Don King infatti continuerà a portare avanti il progetto di riunificazione del titolo dei massimi, e nel '97 vuole opporre a Tyson, prima il vincente del mondiale massimi Ibf di domani (sempre all'hotel MGM) Moorer-Botha, poi quello della sfida Wbc del 11 gennaio tra Lennox Lewis e il Toro Atomico McCall, ex sparring partner proprio di Tyson. Infine, l'incontro più atteso e di più difficile realizzazione, che dovrebbe opporre al campione ex galeotto Riddick Bowe, pronto a dimenticare per una sera di essere stato un grande amico di «Mike la Bestia» ai tempi del ghetto di Brownsville.



Holyfield rischia di fare una brutta fine.

I CICLISTI SUL CASO DOPING

«Noi siamo a posto ci controllino pure»

MILANO — Si agli esami del sangue, si ai controlli più stretti sul doping, ma anche no alla strumentalizzazione: nella riunione di ieri del sindacato dei ciclisti professionisti (Accpi), con la partecipazione di 18 corridori in rappresentanza delle 14 formazioni italiane, è stata espressa la disponibilità a sottoporsi agli esami del sangue ma anche la rivolta contro la criminalizzazione del ciclismo. Alla riunione di Milano erano presenti, fra gli altri, Gianni Bugno, Claudio Chiappucci e Marco Pantani. Al termine della riunione è stato approvato all'unanimità un documento, in cui i corridori professionisti italiani si dichiarano disponibili a sottoporsi all'esame del sangue ma aggiungono: «Questa procedura, se ritenuta utile per combattere il fenomeno doping, venga applicata a tutte le discipline sportive e non solo al ciclismo». L'Accpi ha invitato poi le istituzioni a predisporre le normative che «regolano la corretta effettuazione degli es-

ami del sangue». Con questa disponibilità i corridori, si legge infine nel documento, si augurano «di mettere fine alle ripetute denunce contro di loro finora prive di riscontro».

«Vogliamo che venga fatta pulizia nel mondo del ciclismo - ha detto il presidente della Accpi Marco Cattaneo - ma per far questo servono regole e norme che valgano per tutti gli sport. Spetta alle istituzioni dettare le regole». I ciclisti si sentono nell'occhio del ciclone e reagiscono. Marco Pantani va all'attacco: «Ci sono tanti sport dove non viene fatto alcun controllo, come il tennis, eppure noi siamo i più bersagliati, forse perché siamo lo sport più popolare. Come può un ragazzino di 14 anni continuare a correre se legge che l'80 per cento dei corridori è dopato. Mi è molto dispiaciuto poi leggere gli attacchi del professor Conconi, che ha fatto tante cose buone per tutti noi, e lo dico ora che non sono più seguito da lui».

ESTORIL — Ralf Schumacher c'è rimasto male: per la prima volta si trovava su una pista, in F.1 e col fratello Michael, ma la sua Jordan Peugeot lo ha lasciato a piedi. E' capitato ieri, giornata di chiusura delle prove di pneumatici Goodyear sul circuito dell'Estoril e, mentre il bicampione del mondo Michael ha fatto 53 giri con la sua Ferrari scendendone pienamente soddisfatto, Ralf ha potuto farne solo tre prima di fermarsi col motore rotto.

Il giro più veloce è stato dell'austriaco Gerhard Berger che con la Benetton-Renault ha marciato un 1'20"28 (44 centesimi più veloce del miglior tempo di Michael Schumacher) che però non lo ha accontentato. «Le gomme normali - ha detto l'austriaco - sono le migliori, non c'è grande differenza con quelle da qualificazione. In queste prove è andato tutto bene, ma questi pneumatici sono ancora lontani dal possibile uso in gara».

IN BREVE

La Tris paga bene

ROMA — Vittoria di Party Roc nella corsa Tris di trotto disputata ieri a Bologna davanti a Rumba D'Asolo e Romygreen nell'ordine. La combinazione vincente è 18 14 2. Ai 2.115 vincitori vanno L. 4.401.200. Il movimento globale è stato di L. 13.689.111.000. A disposizione delle vincite L. 9.308.595.480.

Schuma: Europei sfiorato il podio

LIMOGES (FRANCIA) — Negli europei assoluti in svolgimento, l'Italia, che ha preferito schierare una formazione giovane, ha sfiorato il podio con il fioretista Salvatore Sanzo, campione mondiale giovani nel '95, fermatosi solo nei quarti contro il portoghese Gomez per una sola stoccata. Nella spada donna, Cristina Cascioli si è fermata al 32°mi. Nei sedicesimi hanno concluso la loro corsa anche Corinna Panzeri e Luisa Milanoli.

Hockey su ghiaccio con pubblico «caldo»

BOLZANO — Un arbitro con piede fratturato e cinque espulsioni: è il bilancio finale di Bolzano-Milano 24, partita valevole per il torneo internazionale Elite Alpenliga di hockey su ghiaccio, vinto per 8-5 dalla squadra padrona di casa. Il linesman austriaco, Pammer, si è fratturato il piede destro in occasione della rissa scoppiata nel terzo tempo fra l'attaccante russo del Bolzano, Sergei Vostrikov, e l'attaccante del Milano 24, Frank di Muzio, entrambi poi espulsi. Nel tentativo di dividere i due giocatori, Pammer è caduto sul ghiaccio venendo travolto dai due atleti e procurandosi la frattura del piede.



DOMANI A PRATA DI PORDENONE (14.45) COPPA DEL MONDO DI CICLOCROSS

L'occasione di Ponto

Da cancellare la brutta prova di Variano - Favorito il campione Van del Poel

TRIESTE — Per il terzo anno consecutivo il circuito di Coppa del Mondo di ciclocross fa tappa domani in regione, a Prata di Pordenone. Alla gara, organizzata dal Gc Corva San Giacomo con il supporto della Sc Pujese e del Gs Pratenese, prenderanno parte ben dodici squadre nazionali: Belgio, vincente nella classifica per nazioni del 1996, Olanda, Svizzera, Italia A e Italia B, Repubblica Ceca, Spagna, Francia, Inghil-

terra, Austria, Germania e Repubblica Slovacca. Non mancheranno i grandi campioni.

Saranno alla partenza Luca Bramati, il migliore nella classifica finale della CdM di ciclocross 1996 e il varianese Daniele Pontoni, campione del mondo due anni fa, l'olandese Andri Van del Poel, il campione del mondo in carica, l'olandese Richard Groenendaal, secondo nella Coppa del Mondo 1996 e gli svizzeri Beat Wabel e Dieter Runkel, rispetti-

vamente terzo e quarto nella Coppa del Mondo della passata stagione.

La squadra A azzurra sarà formata da Luca Bramati, vincente della prova organizzata dal Gc Corva l'anno scorso, Daniele Pontoni, Alessandro Fontana, Dario Cioni, Gabriele Billato, Fausto Scotti, Stefano Del Bianco, Renato Faludetti e Stefano Zanetti. Per quanto riguarda Del Bianco purtroppo l'atleta di Campoformido sarà presente solo in qualità di riserva.

La gara, valida come Gran Prix d'Italia, si disputerà su un circuito completo di 2.620 metri nella borgata Peressine di Prata. La partenza sarà data sull'asfalto, ma dopo poche pedalate gli atleti saranno già sullo sterrato, in una zona lungo il fiume Meduna dove si susseguiranno delle curve. Dopo aver percorso poco più di metà percorso inizierà il tratto erboso dove gli atleti incontreranno prima il fossato e poi gli ostacoli.

Questa tappa della Coppa del Mondo 1996/97 di ciclocross sarà la terza, dopo quella di Corva di Azzano e quella della passata stagione a Variano Basiliano, organizzata dal Gc Corva San Giacomo.

«Abbiamo iniziato a organizzare grandi manifestazioni per il ciclocross nel 1982, con il nostro primo campionato italiano - ha detto Gianni Del Grande, il direttore dell'organizzazione della gara - Abbiamo poi organizzato altre tre

volte i campionati nazionali, i campionati mondiali nel 1993 e tre prove di Coppa del Mondo. Questa però sarà l'ultima - ha aggiunto con rammarico Del Grande - perché i costi sono altissimi e trovare degli sponsor è quasi impossibile».

La gara di Coppa del Mondo prenderà il via domani alle 14.45. Alle 13 scenderanno in pista allievi e juniores per una gara regionale a loro riservata.

Anna Pugliese

**SOLE, PIOGGIA, FREDDO, CALDO:
FINO AL 31 DICEMBRE
SU ALFA 145 IL CLIMA LO OFFRONO
I CONCESSIONARI ALFA ROMEO.**



IL CLIMATIZZATORE SU ALFA 145 E' OFFERTO DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.



SERIE A1 / DOMANI A CHIARBOLA I MIGLIORI REALIZZATORI CONTRO

Burt-Oliver, la sfida

Sarà uno dei temi della partita, appuntamento chiave della Genertel

SERIE C DONNE Servolana e Cus, si comincia senza paure

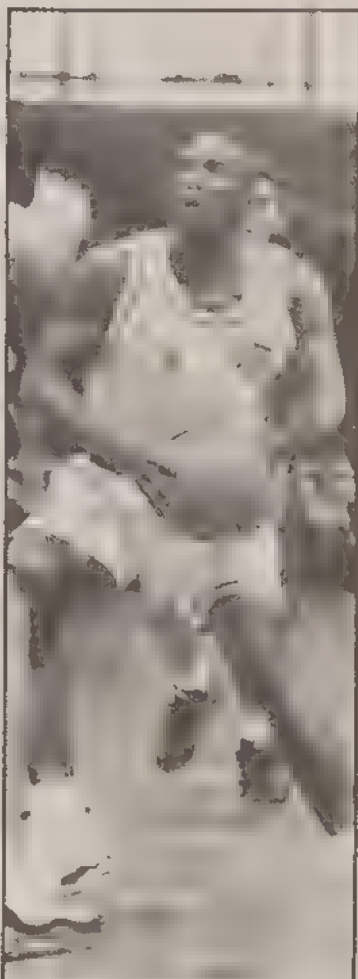
TRIESTE — Parte questo pomeriggio anche il campionato di basket femminile di serie C. Due le formazioni triestine che vi prendono parte, Servolana e Cus, ed entrambe si apprestano a iniziare la stagione con grande grinta e voglia di ben figurare.

Come preannunciato, la serie C femminile si compone quest'anno di 13 squadre e il calendario prevede incontri fino a domenica 18 maggio. Completano lo schieramento regionale, oltre alle già citate formazioni alabardate, l'Italmofalcone, Fari Gorizia, Stanzano, Porcia, Tricesimo, Mortegliano, Faedis, Mediolan Basket, Casarsa, Pordenone Team '90 e Polisportiva Rorai-grande.

Questa sera a Monfalcone si disputerà il derby tra l'Italmofalcone e il Cus Trieste: l'atmosfera tra le universitarie è molto positiva e l'affiatamento con il coach Enrico Castellari è particolarmente buono. Anche l'arbitro è positivo in seguito alle positive amicizie disputate in settimana, il folto numero di giocatrici a disposizione del coach, 14 ragazze, è più che mai ansioso di mettersi alla prova in campionato dopo le lunghe settimane dedicate alla preparazione.

Anche alla Servolana il clima è più che sereno: alle direttive del coach Renzo Rosini si stanno allenando 19 atlete, capitanate da Aurora Bonomo. Molti i rientri da parte di ragazze che temporaneamente avevano appeso le scarpette al chiodo. Questo pomeriggio Aquaviva e compagne esordiranno in casa del Mortegliano e le aspettative nell'ambiente sono alte, nonostante le logiche incertezze della vigilia.

Giulia Stibiel



Appesi a Burt

TRIESTE — Bruciavano gli occhi ieri ai giocatori della Genertel. Ma con un po' di collirio passerà. L'importante che non passino inosservati i segreti che coach Steffè ha cercato di carpire dalla visione dei filmati della Viola Reggio Calabria, la squadra che domani (alle 18) dovrà essere messa sotto a Chiarbola.

Altrimenti a bruciare non saranno solo gli occhi. Come avrete capito l'antivigilia della gara è stata occupata anche dal videostudio degli avversari, che in classifica sono a quota otto e che sono ridotti da una convincente vittoria sulla Caviglia.

A Reggio non stanno nella pelle perché hanno riscoperto un grande Tolutti, l'ala-pivot di 29 anni che dopo aver comoscato l'azzurro è sembrato perdersi, e che comunque ha alle spalle quasi 400 partite in serie A.

Ma la sfida nella sfida di Chiarbola sarà quella tra Steve Burt e Brian Oliver, i due dominatori della classifica marcatori rispettivamente con 279 punti (media 34,9) e 261 punti (media 32,6).

I destini della Viola dipendono anche dalla forma del vecchio leone Mike Brown, che Reggio ha inseguito ostinatamente riuscendo a spendere 400 milioni per ingaggiarlo. Brown, 33 anni, 208 centimetri, ha alle spalle una lunga e brillante carriera nell'Nba e nella seconda metà degli anni '80 è stato uno dei pivot più apprezzati del nostro campionato. Insomma per battere la Viola sarà necessario una Genertel determinata, una squadra fino adesso solo promessa.

Ancora una sfida nella sfida quella dei due coach, Steffè e Gebbia, entrambi praticamente esordienti in A1.

Serie A2 donne: la Petrol ha fretta di crescere

TRIESTE — La Petrol Lavori Muggia tenta quest'oggi in A2 di esorcizzare gli ultimi mali patiti in trasferta tenendo l'arrembaggio ai danni del Montecchio Maggiore, attuale fanalino di coda. Una gara quindi più che abbordabile per le rivierasche, ancora prive della Scutari, chiamata assolutamente a rinfacciare il loro parco vittorie: «Sì, dobbiamo non solo vincere — conferma il coach Giuliani — ma confermare anche parte del buon gioco. Soprattutto vorrei una percentuale inferiore di palle perse e inoltre — aggiunge — dei sintomi di crescita da parte delle giocatrici meno esperte».

Impegno casalingo

fr. c.



IL WEEKEND SUL PARQUET

Clima di gran derby tra l'Imsa Gorizia e i ragazzi di Zamò

TRIESTE — Ormai in questa stagione del volley, l'Ok Val Imisa Gorizia e i triestini del Koimpex si sono incontrati un sacco di volte, tra amichevoli e Coppa di Lega. Questa sera invece si tratterà di battersi per i due punti in classifica, e i goriziani, sia in casa sia fuori, sono un osso duro. Ma De Cecco ha dimostrato di saper trascinare i compagni a ritmi di gioco vorticosi e, anche se l'avversario di allora non ha certo lo spessore dei ragazzi di Zamò, il Koimpex potrebbe tentare di rendere la vita difficile ai padroni di casa.

Anche in B2 femminili l'aria di derby: a Monfalcone, infatti, l'Alloys riceve il Koimpex, squadra alla ricerca del primo successo stagionale. Le monfalconesi tuttavia non ci staranno a stendere il tappeto rosso alle ospiti, e potrebbero tentare di infastidi-

re le atlete di Sain, decise a strappare i primi due punti. La Sangiorgina riceverà l'Albatros Treviso, decisa a incrementare il bottino in classifica. La Pallavolo Trieste giocherà in casa (a Monte Cengio) contro il non trascendentale Flebus Povoletto, per inanellare il terzo successo consecutivo in C1 maschile. Davvero brillante la partenza dei ragazzi di Seta in questo primo scorcio di campionato. Latterie Friulane Vivit e Soca Savogna, daranno vita al derby di questa settimana, mentre la Fimvolley Monfalcone si recherà in trasferta a Soave per incontrare una compagine finora imbattuta.

Le triestine dell'E. Mobili Sgm giocheranno alla Suvich cercando di continuare la striscia positiva e riceveranno, per un match che sulla carta non sembra facile, la visita del Sartori Padova. Sperando in

una tenuta mentale ottimale del gruppo, incapace anche di recente nei fastidiosi black out che hanno contraddistinto la passata stagione, potrebbe uscire un incontro interessante dal punto di vista tecnico. Nella medesima categoria si giocherà a Martignacco il derby tra Delser e Gemona, e l'ottica Tomasini riceverà la visita del Dolo, mentre tutte le altre compagini regionali giocheranno in trasferta.

Nei campionati minori in C2 maschile Prevenire e Bor saranno fuori casa sui campi del Torriano e del Candolini; nel femminile il Sokol invece cercherà davanti al proprio pubblico di sbloccarsi e di giocare un buon match contro il Tarcento. A Trieste, in D maschile, si disputeranno gli incontri tra Rozzoli Azimut e Mercato di Selz e ancora tra Altura Shangi-La e Rovere.

g. st.

BASKET / SERIE B2 E C1 MASCHILE

Lo Jadran insidia Oderzo Celeres in casa Gesteco

TRIESTE — Nell'ottava giornata del campionato di B2, di scena in questo fine settimana, lo Jadran Btkb (in trasferta, domani ore 17.30) e la Gesteco Cividale (in casa, questa sera ore 20.45) incontreranno rispettivamente il Legnolex Oderzo e il Celeres Pavia.

Per i «plavi», si tratta di un impegno esterno meno semplice di quanto la graduatoria suggerisca (i veneti precedono la squadra di Cehovin di sole due lunghezze) in quanto Oderzo è in possesso di un organico di tutto rispetto, quello che nell'anno scorso ha acquisito la seconda piazza nella regular season con l'innesto di un pivot di provata esperienza come Silvestrin; attenzione anche a Teso, play dalle formida-

bili doti balistiche. Nelle parole del coach, lo Jadran — che recupera Hmeljak e che finalmente pare aver ritrovato il miglior Samec — parte però per vincere, ben deciso a dare davvero il massimo in difesa per riprendere quota in graduatoria.

In serie C1 (settimana giornata), due sono gli incontri di maggior interesse: quello di Monfalcone (stasera, ore 20.45), con i ragazzi di Zuppi, ancora a punteggio pieno, che attendono il sempre ostico Cittadella, e quello di Udine di domani, ore 17.30, dove saranno di fronte due tra le più serie candidate alla promozione (assieme all'Italmofalcone naturalmente), il Martignacco e il Latte Carlo Servolana. Vatovec, con l'eccezione dell'infortunato

Crasti, potrà contare sul pieno organico, con Fortunati pronto a calarsi nel nuovo ruolo di portatore di palla se le necessità della gara (qualche minuto di fiato per Cernè) lo richiederanno. Primo obiettivo per il coach al momento è l'acquisizione della giusta mentalità e in questo senso il test con i friulani, in possesso di alcuni elementi di provata esperienza (Milano e Lorenzi su tutti) e sempre vittoriosi in casa, si preannuncia davvero interessante.

Turno casalingo, invece, per il Don Bosco che ospiterà (stasera 20.30, palestra dell'oratorio di via dell'Istria) il Conegliano, allenato dal coach triestino Alessandro Guidi.

I bollettini medici continuano ad essere prota-



Cehovin

gonisti in casa salesiana: ai seri infortunati di Guzik e Cehovin, si sono aggiunte le distorsioni al ginocchio per Bisca e Spangaro, fuori per un paio di mesi. Malconci anche Giovannelli e Visicano, Daris ha seri problemi per presentare dieci giocatori a referto e si affida alla classe di Olivo e di Vlacic.

Massimiliano Gostoli



G. P. REGIONE AUTONOMA A MONTEBELLO

Top The Gan a caccia di un alloro «classico»

TRIESTE — Rientrato lo spauracchio della sospensione delle corse (la Finanziaria affonda i suoi artigli anche nell'ippica), Montebello fa salva la sua grande domenica di trotto che comprenderà, oltre all'ultimo gran premio stagionale, anche la Coppa Montebello trasferita dal periodo estivo.

Gran Premio Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, atto decimo, appuntamento classico con i 3 anni che ha visto Giavahri inaugurare la serie nel 1897, Indro Park, la bandiera triestina, far sua l'edizione successiva in 1.16.7, due anni fa Rapid Effie ascrivere in 1.16.4 il record della corsa, e Sofocle Egral, intitolare, con Mauro Baroncini, l'ultimo episodio. Domani saranno in nove al via, i migliori della generazione se si eccettua Tinak Mo, con due punte centrali dello schieramento, l'eterno secondo Top The Gan, e Tumas Trio, che risulta essere il più veloce 3 anni indigeno di ogni tempo.

Anche Top The Gan ha corso il recente «Orsi Mangeli», facendo meglio di Tinak Mo, quinto all'arrivo segnando il limite assoluto di 1.13.8 (sui 2100 metri però) dopo aver patito qualche intralcio all'entrata della retta d'arrivo. Allievo di Enrico Bellei in corsa, ma sotto la tutela di papà Nello, Top The Gan è un soggetto fortissimo, non grande partitore, ma dotato di mezzi eccezionali, e di una grinta che fa paura. Nei grandi appuntamenti si è trovato finora la strada sbarrata dal più spontaneo Tinak Mo, ma, è nostra impressione che questa sudditanza al cavallo del siciliano Lo Verde sia

destinata a concludersi in tempi ancor brevi. L'assenza di Tinak Mo dovrebbe consentire a questo puledro di vincere finalmente una classica, ma il cavallo più forte che ho avuto in scuderia in 50 anni» come ha dichiarato Nello Bellei, domani dovrà vedersela con Tumas Trio, un fulmine di guerra, anch'esso reduce da un nulla di fatto nell'«Orsi Mangeli», ma in precedenza in grado di sgretolare alla media di 1.13.2, il record assoluto dei 3 anni che Indro Park deteneva dal 1888.

Pur annoverando nelle sue file altri peperini quali Tespi Lb, The Firm (giunto settimo nell'«Orsi Mangeli»), Tigre Om, Tisserant Om, e ancora Tempest Trio, Tissot Om e Turi Gim, questa 10.ª edizione del «Friuli - Venezia Giulia» annuncia quale leit motiv la sfida fra Top The Gan e Tumas Trio, il primo alla ricerca del primo agognato — alloro classico, l'allievo di Korpi deciso a consolidare la fama di specialista delle volate.

Spostata a domani per dare spazio a una Tris nazionale nel periodo estivo, la Coppa Montebello farà da più che degna cornice al G.P. della Regione. È stato apportato per l'occasione qualche cambiamento alla formula della competizione, che si avvarrà, come solito, della disputa di tre batterie e finale (eliminazione la consolazione), ma che vedrà le batterie in questione riservate, la prima ai 3 anni, la seconda ai 4 anni e oltre. In più, quest'anno, la finale (a vantaggi ovviamente) si disputerà sulla distanza del miglio allungato e non sul doppio chilometro.

Mario Germani



Fuori fa caldo? Dentro è fresco. Fuori fa freddo? Dentro state benissimo. Fino al 31 dicembre il climatizzatore manuale su Alfa 145 è compreso nel prezzo. Una iniziativa dove a guadagnarci siete voi, il vostro comfort di guida e la vostra sicurezza. Nei mesi più caldi, un'atmosfera fresca e silenziosa, meno affaticante per chi viaggia. Nei mesi freddi l'aria è filtrata, più pulita, e in un attimo l'appannamento dei vetri scompare. Quando vi immaginate al volante di Alfa 145, fatelo pensando al clima ideale. E' una iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo, valida anche per Alfa 146.

Alfa 145, a partire da L. 23.700.000. Chiedi in mano (A.P.I.E.T. esclusa).

INFORMATEVI DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

PALLAMANO



CHAMPION'S LEAGUE / OGGI, ALLE 17.30, A ZAGABRIA PRIMO DIFFICILE IMPEGNO DEI CAMPIONI D'ITALIA

Il Principe punta il mirino sul Badel

Nel clan biancorosso la serenità prevale sulla tensione - Sugli spalti anche un coraggioso plotoncino di fans nostrani

LE ALTRE COPPE

Ortigia all'attacco della Germania, croati verso Prato

TRIESTE — Fine settimana di Coppe europee per le più forti squadre italiane di pallamano.

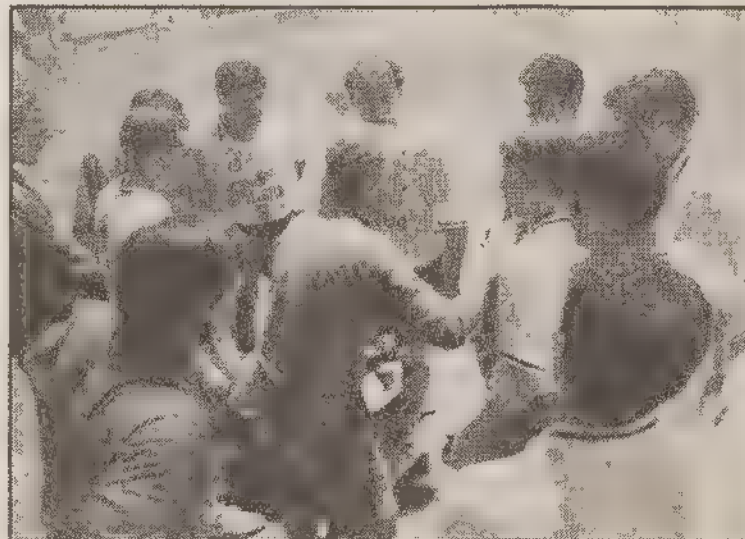
Oltre ai campioni d'Italia del Principe che esordiranno in Champions League a Zagabria contro il Badel, per la prima partita di un girone che comprende anche gli ungheresi del Pick Szeged e i norvegesi del Sandefjord, domani per la Coppa delle Coppe, l'Ortigia Siracusa

sarà invece impegnata in Germania contro il Tvb Lemgo; per la Ehf cup, infine, l'Alpi Prato incontrerà, in casa, i croati del Karlovacka Banka.

Trieste, Siracusa e Prato recupereranno mercoledì 13 novembre le gare di campionato, che per le altre squadre riprenderà oggi, dopo la sosta della scorsa settimana per le partite della nazionale, impegnata nella qualificazione ai mondiali.

ZAGABRIA — L'ora è arrivata. Oggi, alle 17.30, davanti a un pubblico per il 99 per cento ostile il Principe comincia la sua avventura nella prestigiosa Champions League. Con un partner - il Badel Zagabria - che farà di tutto per rovinare la festa ai triestini. Anche se dall'infermeria non arrivano le solite «bad news» e anche se nel clan biancorosso il clima di serenità prevale sulla tensione pre-gara.

La giornata di ieri è scivolata via in gran fretta. Alle 13.30 la squadra, con in testa Giuseppe Lo Duca, si è lasciata alle spalle Trieste per approdare con un congruo anticipo a Zagabria. Quanto basta per poter assaggiare con la calma il parquet croato; purtroppo non quello del palasport più piccolo dove si giocherà il palasport principale è occupato da un concomitante big match di hockey: ma quello di una palestra riservata ai «rodaghi».



Lo Duca e i suoi campioni. (Foto Lasorte)

Lo Duca non ha potuto fare altro che scaldare i muscoli ai suoi e affilare ancora un po' le armi tecnico-tattiche che oggi utilizzerà per attaccare ma anche per difendersi dalla forte compagine del Badel. Campioni d'Europa nel '93-'94, campioni croati con il primato della continuità oltre che in grado di vantare cinque tra i più forti

giocatori della nazionale, il Badel è squadra compatta che quando fa sul serio non regala niente.



Settimio Massotti

Dalla sua parte il Principe, oltre alla classe, in questa occasione possiede lo sfavore del pronostico: scendere in campo senza avere niente da perdere per alcune squadre rappresenta un'autentica ipoteca per mettere a segno una buona prestazione. Staremo a vedere. In tal senso, intanto, è confermata inoltre l'assenza del capitano del Badel, Cavar, in quanto infortunato al gomito. Sarà un'assenza che molto probabilmente si farà sentire anche se i zagabresi possono contare su una panchina piuttosto lunga. Ci saranno invece il pivot Iovic

che misura 203 centimetri tondi tondi e i terzini Bilic e Golusja che affiancati ti fanno tornare in mente l'immagine di un muro, pesante e solido. Stamattina, infine, dal parcheggio del Palasport di Chiarbola, è partito il pullman che trasporterà a Zagabria i tifosi biancorossi. Il carico che questo pullman trasporterà a Zagabria un valore inestimabile: a loro si rivolgeranno i campioni d'Italia per esultare o per cercare conforto. E loro, il manipolo di fedeli e coraggiosi sostenitori, capitanati dai Venturi, non tradiranno le attese dei propri beniamini facendo sentire la propria presenza. E il proprio peso. Soprattutto da parte di chi vanta una stazza da guinness, ma che nonostante il proprio «ingombro» teme il confronto con la calda tifoseria avversaria, un autentico esercito armato di ugole assassine.

el. en.

BADEL ZAGABRIA				
N.O.	NOME	Anno	Altezza	Peso
1	Verjo LOSERT	1976	190	83
12	Matija BILUSIC	1975	190	84
16	Radovan ALAJBEGOVIC	1976	191	72
2	Trpimir PETRAC	1977	185	75
3	Danijel GRGIC	1977	186	83
4	Jvica UDOVICIC	1964	180	84
5	Slavko GOLUZA	1971	195	95
6	Igor KOS	1978	193	88
7	Vladimir SUJSTER	1972	189	82
8	Zvonimir BILIC	1971	195	86
9	Darko GALIC	1973	197	93
10	Bozidar JOVIC	1972	202	103
13	Patrik CAVAR	1971	190	89
14	Silvio IVANDIJA	1964	191	93
15	Mirza DZOMBA	1977	191	80
17	Hrvoje HORVAT	1977	191	80

Manager: VOLAREVIC Nenad

Coach: CLAVAS Josip

CANOTTAGGIO



LASCIATE LE FIAMME GIALLE GAREGGERA' PER I COLORI DEL SODALIZIO TRIESTINO

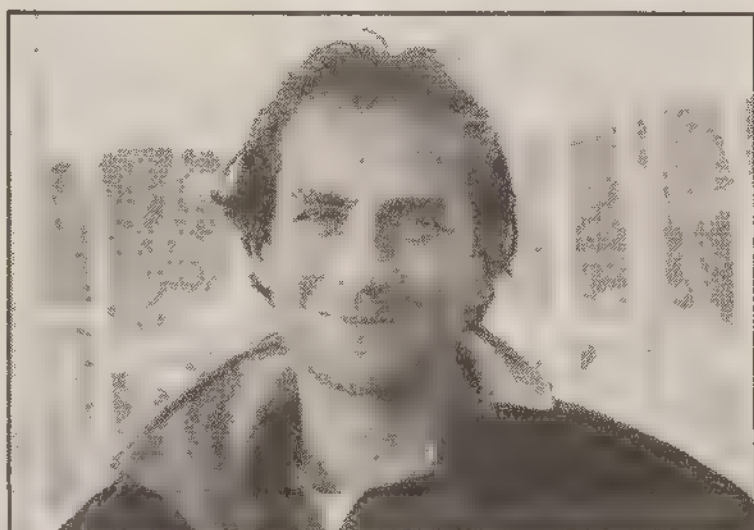
Il Saturnia riporta a casa Dei Rossi

Obiettivo: approdare alle Olimpiadi di Sydney del 2000, meglio se con l'aiuto di un piccolo sponsor

TRIESTE — Vogherà per una società triestina portando le otto lettere che compongono il nome del «Saturnia» in tutto il mondo. Riccardo Dei Rossi, dopo anni di esilio forzato, torna a casa. Ma non per smettere. Per continuare invece la propria attività, qui, a casa sua, dopo anni di lontananza. Per lui, tra l'altro, particolarmente malinconica.

Ma c'è dell'altro. Ad accompagnarlo nelle sue avventure internazionali non sarà più la divisa delle Fiamme Gialle ma l'abito civile griffato appunto con il nome della società di Barcola.

Si conclude così, a lieto fine, l'odissea che accompagna la maggior parte dei campioni triestini. Un'opzione uguale per tutti: si comincia in una delle



Riccardo Dei Rossi gareggerà per il Saturnia.

tante società vicine a casa, si archiviano i primi successi e poi, inevitabilmente, si spicca il volo per altri lidi. Trieste non offre niente per chi viaggia ad alti livelli: andarsene

dunque è l'unica soluzione per non rinunciare alla propria carriera. Tornare e continuare la propria avventura rimanendo al top è praticamente impossibile. E cos'va a finire

che qui si torna solo se si smette e si intraprende un'attività del tutto nuova.

Riccardo Dei Rossi passerà alla storia per essere uno dei pochi campioni baciati dalla fortuna: torna a casa non per smettere ma per proseguire almeno per un altro quadriennio la propria attività di vertice. Il contratto che lo legherà al sodalizio giuliano fino alle Olimpiadi del 2000 a Sydney è fresco fresco di firma. «Gli garantirà quanto basta e una piccola famiglia per sbarcare il lunario...» commenta Bruno Salotto, presidente del Saturnia. Ma gli garantirà soprattutto il piacere di allenarsi in casa. «Spero in tutta tranquillità» - aggiunge Dei Rossi preoccupato fin d'ora di poter utilizzare a pieno e serenamente le strutture societarie.

Nei numeri di Riccardo Giochi e gioie mondiali

TRIESTE — Ma quali sono i «numeri» di Riccardo Dei Rossi? 1986-'87, mondiali junior, 4 di coppa, 5.0 posto; '88 Olimpiadi di Seul, riserva; '89 Coppa Europa, doppio, 6.0; '90, Europei, otto, 1.0; Mondiali, otto, 7.0; '91, Europei, otto, 2.0; Mondiali, otto, 8.0; '92, Olimpiadi di Barcellona, quattro senza, 8.0; '93 Mondiali, quattro senza, 7.0; '94, Mondiali, quattro senza, 1.0; a Indianapolis, record del mondo; '95, Mondiali, quattro senza, 1.0; a Lucerna, ancora record del mondo; '96, Olimpiadi di Atlanta, quattro senza, 6.0.

Ma le difficoltà da affrontare non sono solo logistiche. Fino quando uno sponsor lungimirante non poserà gli occhi sul bel Riccardo, il campione triestino dovrà anche essere

lo sponsor di se stesso. Il Saturnia farà il resto guadagnando, in cambio di un sacrificio non da poco, il prestigio di avere come punta di diamante un campione vero. Il presi-

dente del sodalizio è entusiasta, ma non vuole i riflettori puntati addosso. «Abbiamo deciso di cambiare rotta - spiega - di puntare su un'attività di alto livello in linea con uno dei nostri progetti mancanti. Quale? Fondere le nove società remiere di Trieste in due poli, uno in sacchetta e uno barcolano».

el. en.

CANOTTAGGIO / SCELTA OBBLIGATA

Vascotto lascia Trieste, lo adotta subito Pavia

TRIESTE — Luca Vascotto, triestino, 20 anni, atleta olimpico ad Atlanta, considerato come l'erede della grande vogata di coppia italiana, si è trasferito al college federale di Pavia. Dopo una stagione piena di successi (la vittoria alla Coppa delle Nazioni in doppio, e quella nel quadruplo agli Europei militari), l'atleta tesserato per i Vv.Ff. Ravallio ha deciso di proseguire gli studi sulle rive del Ticino. «È un ragazzo positivo, dalle grandi doti fisiche e umane», ha commentato a caldo Angelo Forcaro che in coppia con Vittorio Scroccchi, suo assistente-coach, sono gli artefici dei successi sportivi del gruppo pavese.

Sei soddisfatto della stagione?

«Abbastanza, rammarico

per non aver vinto il titolo italiano in doppio, delusione per il trattamento usato alle riserve ad Atlanta e per la possibilità negata di dimostrare in gara il mio valore sulle barche che contavano».

Perché ti sei trasferito a Pavia?

«La Federazione si prende carico del vitto e alloggio presso il College nel quale mi trovo molto bene, lo stesso dicasi per la facoltà che ho scelto (geologia, ndr) e per i compagni di squadra che già conoscevo».

Saresti rimasto a Trieste se...

«Fossi stato aiutato economicamente, e assicurato che le mie richieste non erano elevate».

Quali sono i tuoi obiettivi per il '97?

«Spero di essere titola-

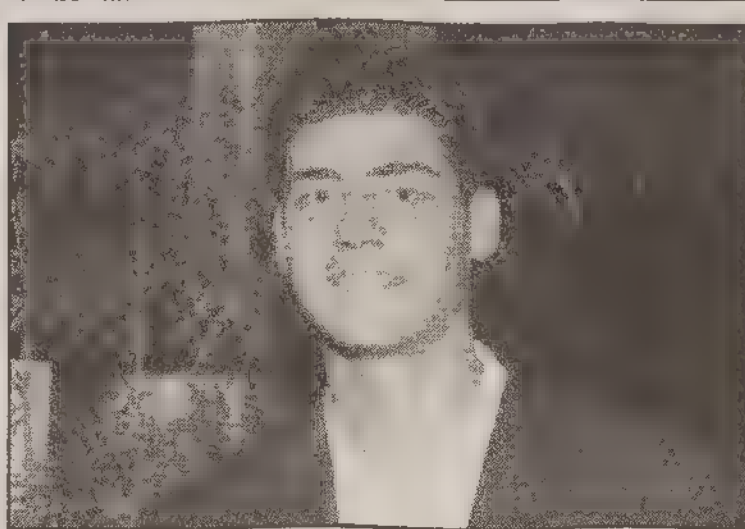
re nel singolo ai Giochi del Mediterraneo a giugno a Bari, ai Mondiali assoluti e alla Coppa delle Nazioni che quest'anno si svolgerà a Milano. E questa una regata alla quale ci tengo molto per il tipo di casa che ci sarà sulle tribune dell'Irosca-

Perché Trieste stenta a decollare nello sport?

«Le strutture nel canottaggio non mancano. Quello che viene a mancare è l'aiuto d'ordine lavorativo e quindi economico raggiunto la maggiore età. Il campione riesce sempre a trovare lo sponsor, il problema è per il talento che deve diventare campione».

Sostituiresti il professor La Mura?

«Non lo farei se non si occupasse degli aspetti



Luca Vascotto lascia Trieste per Pavia.

economici che non gli competono, e se dopo le Olimpiadi si fosse assunte le sue responsabilità. Non ha mai pensato di mettere in discussione le sue tesi e la sua persona».

Per te campione significa...

«Campione è colui che oltre a vincere le medaglie aiuta la società e i giovani a dimostrare loro che è possibile arrivare dove lui è arrivato rinunciando a imboccare strade sbagliate. Per me Rossi, il canoista medaglia d'oro ad Atlanta, è un campione, un simbolo

che riesce a trasmettere alla gente l'entusiasmo per quello che fa».

Cosa diresti a un giovane che vuol praticare il canottaggio?

«Non aver fretta di ottenere i risultati. Il valore di un atleta va verificato nella categoria senior; prima ci possono essere vari fattori che contribuiscono alla performance. Dopo i 18 anni un atleta si rende conto di ciò che sta facendo e trova soddisfazione perché nessuno lo spinge ad allenarsi, ma è lui stesso che vuole il risultato».

Maurizio Ustolin

DEI ROSSI SUL CASO DOPING

Il futuro dello sport sarà uno slalom tra gli ori «sporchi»

TRIESTE — «Sì, è vero, ci sono molti atleti che, con l'aiuto di medici compiacenti, usano sostanze fuorilegge per migliorare le proprie prestazioni». Riccardo Dei Rossi quasi non si scompone nel confermare la presenza di una sorta di «mercato» di sostanze chimiche nel quale atleti e medici collaborano in gran segreto. Il tutto per conseguire due scopi: migliorare le prestazioni e passare indenne all'esame antidoping. E' dato risaputo tra gli addetti ai lavori che, se ben somministrate, queste «benzine chimiche» consentono di migliorare il proprio rendimento nelle competizioni che contano dal 5 al 10 per cento.

«Tutti noi sappiamo bene che cosa succede in questi casi - continua Dei Rossi - Sta al singolo atleta tenersi lontano da queste cattive abitudini che alla fine sporciano l'immagine dello sport come competizione leale tra atleti leali. Certo che - così la pensa il campione triestino - se le cose andranno avanti in questa direzione, alla fine le medaglie perderanno il lucido originale. E si finirà per mettere in vetrina un palmares con gli ori «puliti» e un altro con gli ori «sporchi».

m. e.

Judo: a Corno di Rosazzo la Barbieri «lancia» l'Sgt

TRIESTE — Non si sono ancora scaricate tutte le tensioni e le delusioni raccolte nel corso dei campionati italiani assoluti di domenica scorsa a Ostia e già tutta l'attenzione si sta rivolgendo al grande appuntamento nel quale la Ginnastica Triestina aprirà le porte alla 21.ª edizione del Trofeo internazionale Città di Trieste.

Per questo fine settimana, tutte le classi maschili e femminili saranno impegnate intanto a Corno di Rosazzo, dove si disputa la 4.ª Coppa Friuli, seconda prova del Circuito Csi. La Ginnasti-

ca Triestina, guidata da Monica Barbieri, ha già annunciato una partecipazione particolarmente nutrita in tutte le classi, proprio per definire al meglio le squadre da schierare nel prossimo appuntamento che disputerà in casa.

Certamente intenso, sarà il week-end della biancocelestina Sandra Carrofiglio, chiamata oggi a combattere con la squadra regionale a Firenze nella 17.ª Coppa Ceracchini e domani, invece, ad affiancare i suoi compagni a Corno di Rosazzo per difendere i colori della Sgt.

NUOTO / IN VASCA A MONFALCONE ESORDIENTI A, RAGAZZI E SENIOR

Sfida alla velocità a suon di bracciate

MONFALCONE — Atleti di ottimo livello alla 9.ª edizione del «Trofeo Velocità» di nuoto in programma oggi e domani nella piscina di Monfalcone. La stagione agonistica si apre in regione con questa manifestazione riservata alle categorie esordienti A, ragazzi e senior.

Tradizionalmente il trofeo comprende solo gare sulla distanza dei 50 metri, quest'anno invece prevede anche la distanza dei 100 metri nei quattro stili. Dal programma sono state tolte anche le staffette ma in-

trodotta la gara ad eliminazione diretta cosiddetta «australiana». A Monfalcone saranno presenti 13 società prevalentemente regionali con 15 nuotatori ciascuna.

Grandi assenti la Triestina Nuoto e la società che riunisce Gorizia, S.Vito e Cordenons. Al trofeo si sono iscritte anche due squadre straniere, quella di Fiume e quella di Capodistria oltre al Nuoto Mira, al Nuoto '93 (rappresentanza del Brenta) e al Plavis. In acqua si sfideranno anche cinque campioni italiani oltre ai due nuo-

tatori di Fiume che tenderanno di raggiungere i tempi per avere accesso agli Europei, Anna Vicich e Milos Milosevich.

Per l'Edera Trieste ci sarà Elisa Rauber, campionessa italiana di categoria nei 400 m misti; in squadra con lei anche il vicecampione nazionale categoria juniores nei 100 rana Luca Gabrielli. Arrivano con il team Plavis (formato da Conegliano, Oderzo e Vittorio Veneto) atleti del calibro di Erica Barazza, plurimedagliata oltre che campionessa europea nei 200 farfalla agli indivi-

duali di Copenaghen svoltisi nell'agosto '96, Matteo Zaccarin, campione italiano categoria juniores nei 100 farfalla, Alessandro Salvador, 5.0 assoluto ai giovanili in Danimarca, e Alberto Colodel, campione italiano categoria cadetti nei 200 misti (con i 100 dorso ha partecipato in azzurro al Triangolo Italia-Francia-Spagna).

La manifestazione avrà inizio oggi, alle 16; domani le gare cominceranno alle 9 e, al pomeriggio, alle 15.30, le premiazioni sono previste verso le 17.30.

Isabella Grandi

TENNISTAVOLO / TORNEO DI TERZA CATEGORIA

Sei krassine sotto esame a Terni

TRIESTE — Ancora fermi i campionati nazionali, l'appuntamento clou per il pongismo regionale sarà il torneo nazionale di terza categoria di Terni, in programma oggi e domani. Il Cs Kras vi prenderà parte con sei atleti: Martina e Nina Milic, Jasmeen Kralj, Kristina Stubelj, Irena Rustja e Barbara Santini.

Intanto ha suscitato soddisfazione in regione la nomina del vicepresidente Fitet regionale, il triestino Pino Zorzi, a re-

sponsabile nazionale del progetto promozione scuole. Il compito di Zorzi sarà di grande responsabilità: dovrà tenere dei seminari riservati agli insegnanti di educazione fisica di tutta Italia.

Zorzi, che ha già iniziato il suo lavoro tenendo un seminario ad Alessandria, proporrà degli elementi sia teorici sia pratici nelle sue «lezioni».

L'esperienza che Zorzi ha nell'insegnamento è grande: da tre anni sta portando avanti a Tri-

este un progetto di sviluppo del tennistavolo nelle scuole elementari e medie (sta già lavorando in dodici scuole) e inoltre sta finendo per il Coni nazionale la ricerca di talenti, un lavoro che propone ai ragazzini di elementari e medie dei test psicologici e fisici per individuare i più adatti alla pratica del tennistavolo.

Per questo progetto Zorzi ha coinvolto quattordici classi di dieci scuole della regione.

an. pug.

Continuaz. dalla 18.a pagina

GEOM. SBISA: Grotta recentissimo panoramico tranquillo servitissimo. salone, cucinina, due camere, ampia taverna, doppi servizi. 040/942494.

GEOM. SBISA: Padovan moderno 108 mq occasione, 158.000.000. Filzi prestigioso moderno 160 mq 360.000.000. Barcola vista strepitosa 220 mq. Cantù prestigioso 200 mq ampio terreno 500 mq 040/942494.

GRADO centralissimo nuova ristrutturazione vendesi appartamento bilocale, ampia terrazza, termoautonomo, blindata, finiture lusso. L. 206.000.000. Possibilità mutuo. Tel. 0348/2205279. (A00)

GRADO centro vendesi appartamento entrata, soggiorno, bicamere, servizio, blindata, gas autonomo, predisposizione aria condizionata, ampio terrazzo L. 264.000.000 mutuo 11%. Tel. 0330/483477. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Largo Panfilo palazzo epoca ottime condizioni: salone, quattro stanze, cucina, bagno. Occupato con contratto in scadenza. 80.000.000. (A12497)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Denza tranquillo con giardino di proprietà: salone, tre stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, poggolo, possibilità box auto. 340.000.000. (A12497)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Milano piano alto: soggiorno con cucinotto, matrimoniale, bagno, poggolo, ascensore. 90.000.000.

LA NUOVA IMMOBILIARE vende in via Piccardi appartamento al IV piano con ascensore, 100 mq, terrazza e balconcino. Tel. 040/661955.

LA NUOVA IMMOBILIARE vende in via Galilei appartamento di 50 mq. Tel. 040/661955. (A12462)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende in via Gallo appartamento di 118 mq su due livelli con vista mare, due terrazze e due box di proprietà. Tel. 040/661955. (A12462)

MEDIAGEST 040/661066 Capodistria recente piano alto ottimo atrio soggiorno con poggolo cucinotto matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 159.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Opicina recente ingresso soggiorno cucina matrimoniale doppi servizi posto macchina e box 190.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 splendido alloggio in zona signorile stabile recente con totale vista sul golfo atrio salone con terrazza cucina abitabile zona notte matrimoniale cameretta con terrazzino doppi servizi due posti macchina 480.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 zona Cantù recente centralissimo ascensore buone condizioni luminoso con vista aperta 66 mq giardino e posto macchina condominiali 165.000.000 possibilità opzione box auto indipendente.



MEDIAGEST 040/661066 Commerciale stabile recente con vista mare ottimo alloggio ingresso cucina abitabile matrimoniale poggolo bagno e ripostiglio 100.000.000. (A00)

MERIDIANA 573322 Rozzoli in palazzina perfetto saloncino cucina due camere doppi servizi terrazza termoautonomo posto macchina Lit. 210.000.000. (12649)

MERIDIANA 573322 Via Crispi alta, ingresso, camera, soggiorno, grande cucina, bagno, ripostiglio, cantina, poggolo, vista panoramica 120.000.000. (12649)

MERIDIANA 573322 Viale adiacenze lussuoso primo ingresso mansardato ampia metratura terrazza, altro via Romagna prestigioso vista totale. (12649)

RUSTICO carsico da restaurare, con progetto approvato. Possibile anche bifamiliare. Privato telef. 0337/543656 ore 12-20 feriali. (A12712)

IL PICCOLO è il giornale giusto

La Legge del 25 febbraio 87 n. 67 art. 5) e 6) dice:

PUBBLICITA' AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Articolo 5

Le amministrazioni statali e gli enti pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al 50% delle spese per la pubblicità iscritte nell'apposito capitolato di bilancio (omissis)

PUBBLICITA' DEI BILANCI DEGLI ENTI PUBBLICI

Articolo 6

Le Regioni, le Province, i Comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis)... nonché le Unità Sanitarie Locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani (n.d.r. quotidiani locali) aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci. (omissis)

IL PICCOLO

con i suoi 207.000* lettori al giorno è il giornale PIU' DIFFUSO nel territorio di competenza



SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.a.

TRIESTE

TRIESTE

P.ZZA UNITA' 7

GALL. TERGESTEO/VIA EINAUDI 3/B

Tel. (040)366565 - Fax 366046

Tel. (040)366766 - Fax 366766

GORIZIA (Studio Elle)	Corso Italia 54	tel. 0481/537291 fax 531354
MONFALCONE (Studio Elle)	Largo Anconetta 5	tel. 0481/798829 fax 798828
PORDENONE (Ag. Generale Gazzola)	Largo S. Giovanni 9 Condominio Gamma	tel. 0434/553670 fax 553710
UDINE	Via dei Rizzani 9 Corte del Giglio	tel. 0432/246611 fax 246605

* Indagine AUDIPRESS - 1995

SIT via Rossetti in bellissimo palazzo liberty ottime condizioni vendesi appartamento da sistemare atrio cucina abitabile soggiorno due stanze stanzino bagno wc terrazzino e cantina. 040/636618.

SPAZIOCASA 040/369950 Commerciale panoramicissimo nuovo cucina saloncino 2 camere terrazzi autometano garage. (S001)

SPAZIOCASA 040/369960 Navali in palazzina panoramica cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzini. (S001)

SPAZIOCASA 040/369960 S. Giustina (adiacenze) recente cucina salone 4 stanze servizi terrazzini cantina. (S001)

368566 95.000.000 androna Campo Marzio locale d'affari di 70 mq fronte strada con 4 vetrine, servizio, altezza interna 4 m con possibilità posto macchina.

368566 adiacenze San Giusto libero locale d'affari di 120 mq con passo carraro, composto da un vano unico con annesso appartamento di 60 mq composto da 3 stanze, cucina, bagno. Trattative riservate ns/uffici.

368566 via Caboto capannone industriale di 2500 mq interni + scoperto di 3500 mq con possibilità di frazionamento. Prezzo impegnativo. Informazioni ns/uffici.

368566 39.000.000 Grotta via Cammelitani locale fronte strada occupato di 40 mq.
ZONA Barriera appartamento del '68 IV piano ascensore 4 stanze 2 servizi 2 terrazze ripostiglio soffitta 225 milioni intermediari tel. 637301 ore pasti. (A12706)

Turismo e villeggiature

CADORE vicinanze Sappada albergo Stella Alpina camere con bagno ottimo trattamento L. 85.000 giornaliero tutto compreso Natale ed Epifania L. 90.000 Capodanno tel. 0435/460107. (A00)

Anti
quari
tal
ia
a
or
en
one

Pordenone
Palazzo
Montereale
Mantica

9/17
Novembre
1996

ordenone capoluogo del Friuli Occi-

dentale, ospita una rassegna dei più qualificati

operatori italiani dell'antiquariato in questa

cornice prestigiosa, nel cuore del centro storico

cittadino: Palazzo Montereale Mantica. L'edifi-

cio, recentemente restaurato, è adibito alla frui-

zione pubblica come sede di incontri a carattere

sociale, economico e culturale. La manifestazio-

ne, voluta ed organizzata dalla Camera di Com-

mercio di Pordenone, vuole essere non solo un

appuntamento per la cultura, ma un'occasione

per presentare la realtà di questa nostra provin-

cia dove la storia, la tradizione, l'arte ma anche

lo sviluppo economico si fondono armonicamente

costituendo un felice connubio.

Con il patrocinio della
Regione Friuli-Venezia Giulia
in collaborazione con:

ASCOM
PORDENONE

CONFCOMMERCCIO



UNIONE ARTIGIANI
DELLA PROVINCIA
DI PORDENONE

RIZ



CAMERA DI
COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA
PORDENONE

Palazzo Montereale Mantica
Corso Vittorio Emanuele, 56
33170 Pordenone - Tel. 0434/21964-5

CALANO AD AGOSTO ORDINATIVI E FATTURATO: PER ROMITI SIAMO IN RECESSIONE

Un'altra gelata sull'industria

Fossa preoccupato: «Servono sgravi fiscali per 4-5 anni» - Cofferati: «Una tendenza pericolosa»

Secondo l'inglese «The Economist» nel '97 l'Italia registrerà una crescita più bassa di tutti i paesi del G-7, ma migliorerà il tasso d'inflazione

ROMA — Ancora una gelata sull'industria. Ad agosto, secondo i dati raccolti dall'Istat, ordinativi e fatturato sono tornati a calare. Per i primi la flessione registrata è stata del 6,5% rispetto allo stesso mese del '95 (con picchi del 9,2% in meno sul mercato domestico e del 3,2% su quello estero). Il fatturato è sceso del 6,6%, con un segno meno dell'8,2% sul fronte interno e del 2,8% su quello estero. «La recessione ce l'abbiamo già in casa, purtroppo», questo il commento, lapidario, di Cesare Romiti. «In tutti i paesi d'Europa, ma in particolare in Italia - ha detto il presidente della Fiat - si stanno attuando politiche che si basano quasi esclusivamente sulla fiscalità e su politiche monetarie, senza tener conto che i paesi hanno bisogno di svilupparsi, di creare lavoro». Preoccupato il presidente di Confindustria: «Siamo in una situazione di stagnazione

e in alcuni settori anche di recessione», commenta Giorgio Fossa. E aggiunge: servirebbe una legge Tremonti, per sgravi fiscali alle imprese che effettuano investimenti, per 4-5 anni. La frenata industriale? E' la conferma di una tendenza pericolosa, indicata da tempo, rileva il leader della Cgil Sergio Cofferati. Ed è anche un chiaro segnale di controtendenza rispetto ai Paesi dell'Unione europea: la produzione industriale, nel trimestre da maggio a giugno, è cresciuta infatti mediamente dello 0,6% mentre solo

libera soprattutto l'industria dei metalli (-22%), quella della carta, stamperia ed editoria (-13,9%), e quella fabbricazione dei mezzi di trasporto (-18,1%). Se si considera poi la destinazione economica dei beni prodotti, si scoprono diminuzioni tendenziali dell'indice del fatturato del 9,1% per i beni intermedi, del 5,6% per quelli finali di consumo e del 2,8% per i beni finali di investimento.

Passiamo agli ordinativi. Rispetto all'indice segnato nello stesso periodo del '95, la crescita è del 14,2% per la fabbricazione dei mezzi di trasporto e del 3% per le macchine e gli apparecchi meccanici. Le diminuzioni più consistenti hanno interessato invece l'industria dei metalli (-22,3%) e della fabbricazione dei mobili (-18,2%). Il numero uno della Cgil Sergio Cofferati collega l'andamento depresso del fatturato e degli ordinativi dell'industria italiana alla curva

segnata dal costo della vita. «La dimensione dell'inflazione è importante - avverte il segretario nazionale - se però non vengono sostenuti i consumi delle famiglie italiane si rischia di avviare una fase recessiva con ricadute pericolose sull'insieme della struttura produttiva italiana».

Nel 1997 l'Italia, intanto, registrerà il livello di

crescita economica più basso tra i Paesi del G-7 ma migliorerà nettamente lo scenario inflazionistico, mentre l'attivo negli scambi di beni e servizi con l'estero resterà sui livelli, elevati, dell'anno in corso.

Le previsioni, contenute nel consueto sondaggio mensile condotto dal settimanale The Economist tra i centri studi delle 19

principali banche internazionali, evidenziano un quadro in chiaro-scuio. Per l'anno prossimo le proiezioni di crescita del Pil per l'Italia si concentrano su di un +1,5%: una velocità inferiore a quella degli altri Paesi industrializzati ma superiore a quella prospettata dall'ultimo Bollettino della Banca d'Italia. Una crescita, comunque, in ripresa rispetto allo 0,8% previsto per l'anno in corso.

I miglioramenti più evidenti, comunque, si registreranno sul versante dell'inflazione con una previsione di consenso che si colloca sul 3% contro una valutazione sui prezzi al consumo che nel sondaggio del mese scorso era ancora collocata al 3,3%.

Si tratta di valori superiori al 2,5% recentemente pronosticato per il '97 dal ministro dell'Economia Ciampi ma che, allo stesso tempo, segnalano un sensibile miglioramento delle aspettative dei mercati su questo parametro fondamentale.

DIRETTORE DI CONFINDUSTRIA

Cipolletta: «Il lavoro in senso tradizionale è finito per sempre»



Bisogna mutare atteggiamento nei confronti del «precario»

ASCOLI PICENO — «Stiamo cambiando il concetto di lavoro e quello di occupazione intesa come lo è stata fino ad oggi, vale a dire come lavoro dipendente, salariato e a tempo indeterminato, per orientarci verso un'economia più flessibile che sarà la forza di domani». Così il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta ha concluso la sua riflessione sul tema «La fine del lavoro» nel corso di un incontro promosso dall'Associazione degli industriali della provincia di Ascoli Piceno.

Secondo Cipolletta, non è il lavoro che sta finendo, ma «è il nostro lavoro, quello concepito fino ad oggi in modo tradizionale, che è finito», come dimostrato dal grande sviluppo dell'occupazione che si registra in altre zone del mondo, dall'India alla Cina, all'Africa. «In questi paesi - ha sottolineato il direttore generale della Confindustria - l'occupazione cresce e cresce la ricchezza. Questo significa che nel mondo occidentale nessuno potrà pensare per i prossimi anni di fare sempre lo stesso lavoro, perché altre popolazioni stanno cominciando a fare e faranno sempre di più quello che finora è stato fatto da noi». Per affrontare questo nuovo panorama in cui si collocano i concetti tradizionali di occupazione e lavoro, secondo Cipolletta è indispensabile cambiare l'atteggiamento nei confronti di quel tipo di lavoro che fi-

no ad oggi è stato definito come «precario». «E' necessario attuare delle politiche che eliminino gli ostacoli di carattere legislativo che fino ad oggi hanno limitato questo tipo di attività - ha detto Cipolletta - e non sono riuscite al contrario a salvare gli altri posti di lavoro. Fra 30-40 anni sarà proprio su questo tipo di lavoro, divenuto consolidato, che si costruirà la nuova società. Un cammino in parte già avviato negli Stati Uniti - ha concluso - dove il lavoro ruota già intorno all'impresa e negli ultimi tre anni sono stati creati circa 10 milioni di nuovi posti di lavoro a fronte dei 900 mila costruiti in Europa».

«Abbiamo davanti una legge finanziaria incerta e troppo basata sul prelievo fiscale, che rappresenta il 50-60 per cento dell'intera manovra, piuttosto che su interventi di carattere strutturale sulla spesa che non consente quindi di fare previsioni serie sulla capacità del nostro Paese di essere pronto alla scadenza fissata dal trattato di Maastricht». Così Cipolletta ha commentato con i giornalisti la finanziaria in discussione alla Camera.

«Sarebbe stato indispensabile anticipare ad oggi - ha detto Cipolletta - alcuni interventi strutturali sulla spesa, come ad esempio sulle pensioni, sulla sanità e sul pubblico impiego, che rappresenta al netto degli interventi passivi il 80 per cento della spesa pubblica, anche se gli effetti si sarebbero sentiti solo nel 1998. Al momento il rischio è quello di non essere in grado di entrare in Europa e, contemporaneamente, una volta entrati quello di non riuscire a rimanerci».

«LE NOSTRE IMPRESE SONO CENERENTOLE»

Fossa propone un patto a commercianti e artigiani

ROMA — Le piccole e medie imprese artigiane sono le «Cenerentole» del nostro sistema produttivo. L'allarme viene dalla Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato che, nel corso della prima giornata di lavori della Convention aperta a Roma, denuncia gli squilibri di un sistema troppo orientato al «grande».

Bisogna riorganizzare il ruolo del ministero dell'Industria, trasformandolo in punto di riferimento e di sostegno per la piccola e media impresa e strappandolo così alla sola funzione «erogatrice» di fondi, incitando gli artigiani. Va

più in là il presidente della Confindustria che, da Brindisi, apre una strada in comune: si deve stringere un patto tra le forze della produzione, suggerisce Giorgio Fossa, con l'obiettivo di fare «un pressing serio sia nei confronti della maggioranza sia dell'opposizione».

E così, mentre la Cna presenta i risultati di un'indagine condotta da Nomisma che mette nero su bianco la crisi di un settore che tanto conta sul piano sociale ma che non è invece ripagato sul fronte delle politiche economiche pubbliche, il numero uno di viale dell'Astronomia prepara una strategia in

comune. Tra le urgenze su cui industriali, commercianti e artigiani devono lavorare subito, dice Fossa, c'è la questione fiscale. Nella fase iniziale, i sindacati potrebbero essere esclusi dal «patto»: «Non cominciamo allargandoci troppo - spiega il presidente degli industriali - ma cominciamo a fare dei fatti per stimolare governo e opposizione che, mi pare, non sono particolarmente attenti alle esigenze del Paese». E già. Le imprese artigiane si sentono trascurate. Sul piano dei trasferimenti pubblici di fondi sono sempre più a secco, con una flessione che dall'1,4% sul totale del-

la spesa pubblica raggruppata nel corso degli anni Ottanta è arrivata a toccare lo 0,6% della prima metà degli anni Novanta. Sul fronte del diverso trattamento con aziende pubbliche o private subiscono uno squilibrio profondo.

Ecco perché, secondo la Cna, sarebbe necessario ridisegnare le competenze delle Regioni in materia di politiche per le piccole e medie imprese. «Tutto ciò - osserva Filippo Minotti, presidente della Confederazione - nel quadro di una politica economica che superata l'emergenza derivata da Maastricht si orienti allo sviluppo ponendo un argine a

una interpretazione eccessivamente monetarista».

Cosa ne pensa il ministro dell'Industria? Che i ministeri vadano riorganizzati: «abbiamo una quindicina di leggi di incentivazione sulle imprese - rileva Pierluigi Bersani - una dozzina di enti e istituti che fanno promozione e 3-4 tipologie di strumenti di intervento territoriale e tutto questo fa riferimento a 5-6 ministeri». Come pure vadano accorpate e semplificate le varie leggi di incentivazione di impresa.

E, mentre l'altra organizzazione di categoria, la Confindustria, rivela un altro nodo dolente

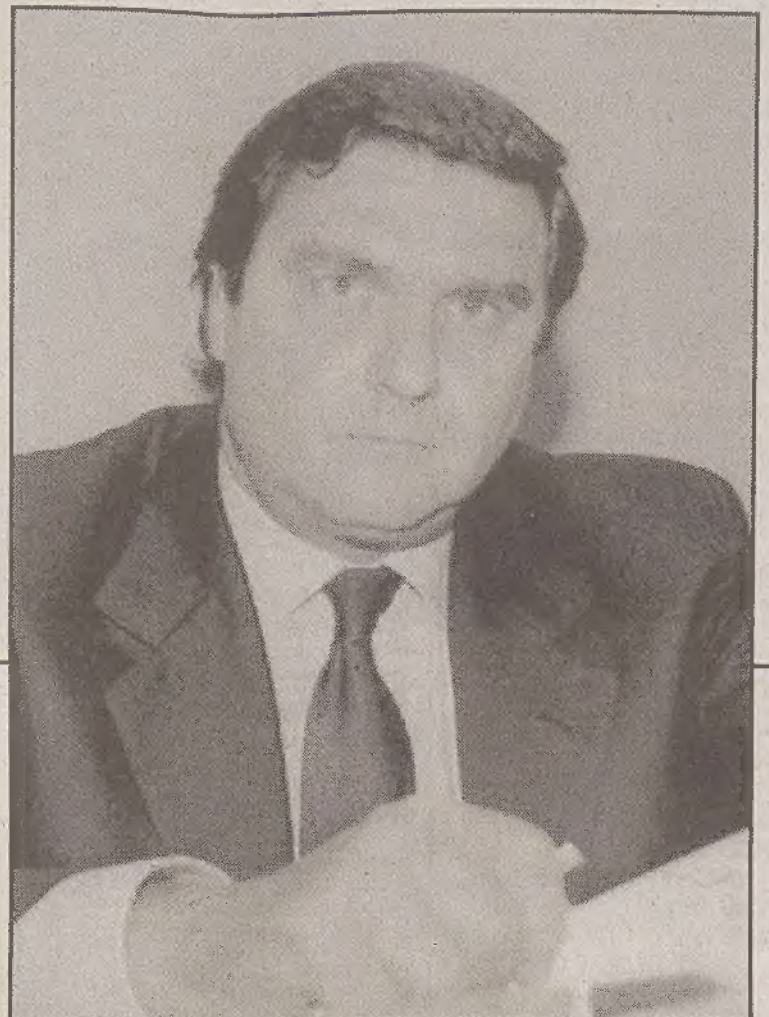
- l'Unione europea assegna solo lo 0,02% delle risorse di bilancio all'artigianato - prende corpo la proposta di Fossa.

«Sono d'accordo con quanto affermato dal presidente di Confindustria Giorgio Fossa a proposito di un patto tra le forze imprenditoriali al quale, aggiunge, deve partecipare anche il mondo del lavoro produttivo». È la replica del presidente di Confindustria Ivano Spalanzani secondo il quale «ci sono questioni che in questi giorni assumono rilevanza tale da meritare una presenza attiva di tutte le categorie impegnate a costruire lo

sviluppo del paese. Mi riferisco al patto per l'occupazione e le sue ricadute, alle politiche attive per la piccola impresa, ai grandi cambiamenti che lo stato e la «macchina pubblica» dovranno produrre per mettersi al passo con le non più rinviabili necessità del sistema economico».

Il presidente della Confindustria, infine, ha ribadito la necessità che il processo di riforma delle istituzioni proseguisca senza interruzioni. «Non mi interessa se si realizzerà con la Costituzione o con la commissione bicamerale. L'importante - ha sottolineato - è che le riforme si facciano». Non si tratta, dunque, per Fossa «di bacchettare la classe politica genericamente su tutto. Quando è il caso sottolineiamo anche comportamenti positivi come il ritiro degli emendamenti di An sul ddl per l'Authority Tlc. Fini su questo punto ha fatto una scelta coraggiosa. Sul Tfr, invece, non è stato così».

Il presidente di Confindustria, Giorgio Fossa.



BREVI

Banche: raffiche di tagli sui depositi dopo il calo del Tus

ROMA — Il sistema bancario sta adeguando la struttura dei tassi sui conti correnti e i depositi a risparmio alla recente riduzione di 0,75 punti percentuali del Tus. E una nutrita pattuglia di istituti di credito ha reso note le nuove condizioni sulla Gazzetta ufficiale. La Banca di Roma, con decorrenza 25 ottobre, ha disposto una diminuzione dei tassi dei depositi nella misura di 0,25 punti per i rapporti regolati a tassi superiori allo 0,50% e fino al 3% compreso e di 0,75 punti per i rapporti regolati a tassi superiori al 3 per cento. Il Banco di Sicilia ha deciso, a partire dal 28 ottobre, di tagliare di 0,75 punti i tassi oltre il 3% sui depositi a risparmio e i conti correnti, il cui tetto massimo è stato fissato al 5,75 per cento.

Tim e Ford raggiungono l'accordo per il cellulare sull'automobile

ROMA — La «Ka», ultimo modello di casa Ford, ha la possibilità di essere equipaggiata con un telefono cellulare Tim (Telecom Italia mobile del gruppo Stet) e con un sistema di comunicazione integrato su rete Gsm. Prende così il via - si legge in un comunicato delle due aziende - la prima collaborazione fra un gestore radiomobili ed una casa automobilistica per la fornitura di servizi di radiolocalizzazione.

La Chiesa attacca ancora il credito: «Quegli interessi sono da usurai»

ROMA — Nuovo duro intervento della Chiesa contro le banche, colpevoli di praticare alti tassi di interesse nei confronti di cittadini e imprese. A scendere in campo questa volta è stato il vescovo di Rieti, monsignor Giuseppe Molinari, con un appello a favore della riabilitazione dei protestati che abbiano assolto i loro debiti (allo scopo di poterli reinserire nel normale circuito economico del paese) e contro la politica vessatoria delle banche.

Cobat, Regioni e artigiani insieme per difendere l'ambiente dal piombo

VENEZIA — Oltre 150 aziende artigiane di Trieste e circa 1200 del Friuli-Venezia Giulia saranno coinvolte da «Progetto Artigianato», promosso dal Cobat (Consorzio obbligatorio per la raccolta e lo smaltimento delle batterie al piombo esauste e dei rifiuti piombosi) e dalle confederazioni dell'artigianato (Confartigianato, Cna, Casa, Ciaai), con il patrocinio della conferenza dei presidenti delle Regioni. Il progetto è stato presentato ieri a Venezia.

PRODI: INCONTRO RINVIATO Bertinotti non cede: «Stet resti pubblica» E An si scatena

ROMA — E' saltato l'incontro, previsto per ieri, fra il governo e Rifondazione comunista che pone uno dei maggiori ostacoli alla privatizzazione della Stet. Troppi impegni parlamentari per la Finanziaria, ha fatto notare il leader di Rifondazione Fausto Bertinotti non escludendo che il faccia a faccia possa svolgersi lunedì prossimo. Ma in realtà il nodo è tutto politico e va al di là di appuntamenti e disdetta. Le posizioni delle due parti che compongono la maggioranza restano ancora molto distanti e del resto Bertinotti non recede dalla sua convinzione di lasciare il 51% della Stet in mano pubblica. In ogni caso, ha detto, «sarebbe più logico far precedere la dismissione del settore delle telecomunicazioni da un accordo strategico; sappiamo tutti che il punto debole della Stet è la distribuzione; un accordo strategico porterebbe valore aggiunto».

Palazzo Chigi sa bene, e certo la cosa non sfugge a Rifondazione, che a parte i problemi finanziari dell'Iri c'è in sospeso la strategia della Stet. Mentre i partner internazionali stringono alleanze (enorme quella, recentissima, fra la British Telecom e l'americana Mci) le telecomunicazioni italiane segnano il passo e questo non piace al governo che però in questo momento sembra incapace di uscire dall'angolo.

Furiosi gli uomini di An. «La dichiarazione di Bertinotti contro la privatizzazione della Stet ha fatto perdere in poche ore a tutti i detentori di titoli, compresi quindi i piccoli risparmiatori, una somma pari a 484 miliardi», protesta il portavoce Adolfo Urso, «il governo deve decidersi a sciogliere subito il nodo scorsio di Rifondazione». Stipito per queste affermazioni, «grottesche e prive di fondamento» Bertinotti. Ma incalza il capogruppo in Commissione Lavori pubblici al Senato, Riccardo De Corato: «per seguire i capricci di Rifondazione, l'asse Prodi-Vita (Vincenzo Vita è il sottosegretario al ministero delle Poste e Telecomunicazioni) non mette a rischio il varo dell'Authority, quindi la privatizzazione della Stet entro marzo, aumentando le difficoltà per salvare l'Iri dalla grave situazione finanziaria in cui si trova».

Ma il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani ha un'idea. E' possibile, assicura, costituire l'Authority per le telecomunicazioni sulla base delle norme già attualmente in vigore. «Penso che si possa considerare un'ipotesi del genere dando così il tempo al Parlamento di terminare la riforma del settore e riuscendo ad arrivare alla privatizzazione della Stet per febbraio-marzo '97», ha detto. La legislazione vigente lo permetterebbe, in base a quanto prevede la legge istitutiva delle autorità di garanzia per i pubblici servizi.

IL PREZZO E' STATO FISSATO IN 432,5 MILIARDI DI LIRE

L'Olivetti cede alla tedesca Mannesmann l'8,26% della Omnitel sistemi cellulari

ROMA — L'Olivetti ha ceduto alla Mannesmann l'8,26% del capitale di Omnitel sistemi radiocellulari, la società che possiede il 70% di Omnitel Pronto Italia. Lo rende noto un comunicato della società. Il prezzo per le azioni trasferite è stato fissato in 432,5 miliardi di lire, che consentiranno a Olivetti di registrare sul bilancio consolidato 1996 una plusvalenza rispetto al valore medio di carico (fondato sul patrimonio netto al 30 giugno 1996, integrato degli aumenti di capitale successivi) dell'ordine di 300 mld di lire, oltre al beneficio finanziario derivante dall'incasso del 93% del valore pattuito, pari a 404 mld di lire, entro

l'anno. La differenza verrà regolata per metà nel 1997 e per l'altra metà nel 2001, in base a determinate e specifiche condizioni contrattuali.

L'operazione, precisa la nota, non incide sul controllo di Olivetti in Omnitel sistemi radiocellulari, di cui conserva la maggioranza assoluta (50,74%).

La vendita è soggetta a un diritto di prelazione, prosegue la nota, previsto dallo statuto di Omnitel sr da parte degli altri azionisti di Omnitel sistemi radiocellulari (Bell Atlantic, Telia, Cgil) che hanno trenta giorni di tempo nel caso intendano esercitarla alle identiche condizioni fissate dal contratto, secondo una procedura che verrà avviata la

prossima settimana. L'operazione consente a Mannesmann, già principale socio in Pronto Italia (l'altro azionista di Omnitel P.I. con il 30% del capitale) di allargare la sua presenza anche a Omnitel sistemi radiocellulari nel cui eda entrerà un rappresentante dell'azienda tedesca.

Separatamente i due principali azionisti di Pronto Italia, Air Touch e Mannesmann, hanno incrementato la loro quota nella società acquistando azioni o opzioni da altri azionisti.

Nell'ambito di tali operazioni, Olivetti ha ceduto alcuni diritti d'opzione che possedeva in Pronto Italia per un controvalore di 50 mld di lire, interamente pagabile nel 1996 con un equiva-

lente effetto positivo sul risultato economico dell'esercizio.

Joachim Funk, chief executive officer di Mannesmann, ha espresso «la sua grande soddisfazione per l'accordo raggiunto con Olivetti, una partnership che si rafforza in modo significativo e che ci consentirà di incrementare il nostro contributo allo sviluppo futuro di Omnitel, in collaborazione con gli altri partner strategici. Non consideriamo Omnitel una grande storia di successo».

«Roberto Colaninno, amministratore delegato del gruppo Olivetti, ha affermato: «Questa operazione valorizza l'investimento di Olivetti in Omnitel. La più forte presenza di Manne-

smann in Omnitel, insieme a Bell Atlantic e ad Air Touch, sottolinea l'importanza delle alleanze che Olivetti ha saputo realizzare e che comprendono alcuni tra i più importanti operatori internazionali di telecomunicazioni, con i quali è stata intrapresa una delle più significative vicende imprenditoriali europee».

Giorgio Garuzzo, vice presidente della Olivetti, ha a sua volta ricordato che «nel corso delle trattative è emerso il grande apprezzamento di Mannesmann per Olivetti e per quanto il nostro gruppo ha saputo realizzare negli ultimi anni nel mondo delle telecomunicazioni. E questo contratto ne è un ulteriore tangibile prova».

INTERVISTA A DE BENEDETTI

«Cir fuori dal gruppo»

Cgil. Quella proposta valorizzava al meglio il patrimonio di tutti gli azionisti Cerus. Nel corso dell'intervista De Benedetti ricostruisce le tappe della trattativa che si è svolta in agosto, direttamente tra De Benedetti e Seilliere con l'aiuto di Michel Cicolari, vicepresidente di Cerus.

L'uscita da Valeo non significa una ritirata dalla Francia.

«Voglio restare in Francia - dice De Benedetti - Cerus ripartirà: la vendi-

ta di Valeo dà alla società i mezzi grazie a oltre mezzo miliardo di franchi di liquidità, senza contare i circa 3 miliardi di attività che restano in Cerus e che saranno vendute».

Cerus ripartirà «come operatore industriale nell'industria e nei servizi, i settori che conosco - sostiene De Benedetti nell'intervista a Le Monde - escludiamo l'immobiliare e la finanza».

Soprattutto dopo gli errori che abbiamo com-

messo nella seconda metà degli anni 80, con l'offensiva mancata contro la Sgb e con l'acquisizione della Banque Dumesnil Leblanc. A proposito di Olivetti, De Benedetti ricorda di non avere più funzioni nel gruppo di Ivrea. «Resto l'azionista più importante - dice - anche se non sono più l'azionista di riferimento. Nessuno pensa che io possa ancora investire in Olivetti». De Benedetti riconosce di aver «peccato di affetto per Olivetti. Abbiamo avuto la possibi-

tà di vendere ad Att nel 1989. Ma il gruppo americano voleva che Olivetti riprendesse la sua divisione informatica che perdeva. Non pensavo - conclude - che la crisi dei margini nell'informatica sarebbe stata così forte agli inizi degli anni 90». Infine De Benedetti ripercorre le tappe della sua carriera e risponde a chi lo definisce un finanziere più che un industriale. «Ho cominciato a lavorare nel 1959 come industriale. Mi sono fatto conoscere come industriale. Mi sono lanciato nella finanza negli anni 80, come molti, poi sono tornato all'industria. Ho sempre fatto il mio mestiere di industriale, in Valeo e Olivetti ieri, in Sasib, Sogefi e Espresso oggi».

TEATRO / UDINE

«Elsinore», la sfida di Robert Lepage inaugurerà Contatto

UDINE — Vivisezionare tecnologicamente la pièce più celebre della drammaturgia occidentale. Conficcare suoni, luci, visioni, geometrie cinematografiche nel cuore - nell'anima - di Amleto. Esplorare Shakespeare per tradurlo in nuovi stupori poetici, in nuovi segni letterari, in nuove grammatiche teatrali... «Elsinore» è una sfida. Un gioco adulto da cui sgorgano fantasia e perfezione meccanica, sapori antichi e parossismi di modernità. «Ho solo tentato di radiografare il pensiero e il tempo di Amleto» minimizza Robert Lepage, autore e regista da sempre immune all'estetica tradizionale. Ma il verdetto - l'emozione - della critica non lascia spazio ai dubbi: «È uno spettacolo che reinventa il teatro...».

Sarà dunque un vero e proprio «evento speciale» a inaugurare, martedì 12 e mercoledì 13 novembre al palasport Carnarà di Udine, l'edizione 1996-'97 di «Teatro Contatto», la quindicesima stagione organizzata dal centro Servizi e Spettacoli di Udine.

Un evento speciale consigliato a chi attende, da sempre, uno spettacolo che possa restituire l'impatto visivo-emozionale del grande schermo cinematografico. A chi crede di aver già visto qualunque traduzione scenica possibile dell'«Amleto» di Shakespeare. A chi è convinto che il teatro di parola non sia abbastanza potente per colpire dritto al cuore. A chi ha sempre sperato che tutte le forme d'arte e tutti i linguaggi riescano a convergere in uno stesso punto. A chi non si è mai liberato dall'antico pregiudizio di «sperimentazione» e «noia» fanno rima...

Informazioni e preventivi a «punto cultura» (tel. 0432/5118619 di via Savorgnana 12 a Udine).

TEATRO / TRIESTE

La rivoluzionaria approda in Sala

«Tina», l'opera multimediale di Andrea Centazzo, oggi alla Tripcovich

TRIESTE — Dopo il debutto in prima assoluta tenutosi martedì scorso al Palamostre di Udine, approda questa sera, alle 20.30, alla Sala Tripcovich di Trieste «Tina», l'opera multimediale che Andrea Centazzo ha dedicato alla leggendaria figura della Modigliani.

Il fascino del personaggio della fotografa, attrice e rivoluzionaria friulana - di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita - ha ispirato a Centazzo, compositore delle musiche oltre che autore del libretto, uno spettacolo di «teatro totale» di grande suggestione evocativa, coprodotto dal Teatro Verdi di Trieste e dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Udine.

Con Ottavia Piccolo (nella foto di scena), protagonista intensa e appassionata dell'opera, agiscono sulla scena

di Gino Pellegrini il soprano Francesca Ziveri (il «doppio» che costituisce l'immagine cantante della protagonista) e il baritono Fulvio Massa, cui si aggiungono i danzatori dell'Ensemble Dance Studio diretti da Luis Bernard Ribero. Scene, costumi e luci (queste ultime firmate da Claudio Schmid) sono stati realizzati dai laboratori e dai tecnici del «Verdi».

Dopo le repliche in regione, l'opera sarà rappresentata a Bologna e successivamente negli Stati Uniti.

Per la rappresentazione di «Tina» alla Sala Tripcovich il Teatro Verdi offre agli abbonati ai teatri cittadini le stesse condizioni praticate ai propri abbonati, vale a dire il biglietto (posto unico) ridotto a 15 mila lire. Prenotazioni e preventivi sono in corso alla biglietteria della Sala Tripcovich (tel. 367816).



TELECOMANDO

Strane suore senza sugo

Commento di

Giorgio Placereani

Dicco i titoli di testa: da un'idea di Carlotta Ercolino con Alessandra Caneva. Ora, nei «credits» l'idea originaria non va confusa col soggetto, i cui autori godono (come qui) di menzione propria. La dicitura «da un'idea di» riconosce la trovata iniziale, il punto di partenza, il vero «quid» su cui poi si è strutturato lo spettacolo. Va bene, ma che idea è, copiare «Sister Act»? Che idea ha avuto, Carlotta Ercolino: quella di affittarsi la cassetta di Whoopi Goldberg? E qual è stata la collaborazione di Alessandra Caneva, darle un passaggio in macchina fino in videoteca?

Perché alla base di «Dio vede e provvede» c'è dichiaratamente «Sister Act»: al punto che questa serie televisiva diretta da Enrico Oldoini (ogni martedì su Canale 5) potrebbe legittimamente dichiararsi un remake. Lo sapeva anche quello sconosciuto programmatista della Rai che, il lunedì prima della prima puntata, ha mandato in onda come traino «Sister Act 2», originariamente non previsto, al posto di un altro film (ignoravamo che i programmisti Rai fossero pagati per fare piacere alla concorrenza, ma più vivi e più impari). Comunque, per chi avesse perso i due film di Whoopi: la prostituta Amelia (Angela Finocchiaro), fuggendo da alcuni malviventi che l'hanno incastrata in una brutta faccenda, si scambia di persona con una suora, tolta di mezzo da un colpo in testa con amnesia. Non senza frizioni con la madre superiora (Athena Cenci), severa ma cuoriosa, diventerà l'angelo salvatore del convento, che gli speculatori vorrebbero accaparrarsi.

L'elemento musicale che attraversa «Sister Act» riemerge anche in «Dio vede e provvede»,

che dedica alla musica un'attenzione particolare. Peccato che le canzoni che aprono e chiudono il programma, e qualche volta vi s'intrufolano in mezzo, siano addirittura lancinanti. Sarebbe difficile pretendere Alan Menken & Howard Ashman (Oscar per «La sirenetta») ma... avete presente il Mosè di Michelangelo, la Gioconda, il Don Giovanni di Mozart, il Moby Dick di Melville? Ecco, ciò che queste opere sono sul piano della bellezza, la sigla di apertura è per la bruttezza. In questo senso merita una segnalazione: è monumentale ed estrema.

Non c'è nulla di male a copiare gli americani, e anzi, probabilmente bisognerebbe farlo più spesso; il punto è solo il come. C'è un loro tono brillante che non è facile da imitare. «Dio vede e provvede» ha avuto un notevole successo di pubblico, e anche apprezzamenti critici; a noi tuttavia pare che la leggerezza bonacciona del non eccelso «Sister Act» sia stata tradita in una melassa più spesso stantia che spiritosa, intrisa di una retoruccia un po' gonfia, dove annegano gli sforzi della brava Finocchiaro (ma è più brava Athena Cenci, la migliore in campo). Non manca, specie nel secondo episodio, visto martedì, qualche battuta divertente, qualche sviluppo gustoso; ma non fai in tempo a compiacerti di un tratto gradevole del telefilm che arriva a frustrarti qualche gran balordaggine (i due vecchietti che commentano le «imprese», già meno spassose di quanto pensino gli sceneggiatori, delle suore) o qualche corvina banalità.

Per reggersi, un telefilm del genere dovrebbe scintillare. A suo modo, ci riusciva il vecchio «Don Camillo» (e lo citiamo perché di lì derivano le scene di Angela Finocchiaro che parla al quadro della Madonna). Questo telefilm, finora, brilla poco.

TEATRO / ROMA

A spasso nel salotto Proust

Percorso conversazionale dentro e intorno alla «Recherche»

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — Il Teatro del XX secolo è uno spazio relativamente recente, ricavato nelle sale del palazzo a ridosso del fontanone del Gianicolo, uno dei punti più panoramici di Roma. Si sale una scaletta a chiochiola e già ci si immedesima nell'atmosfera raccolta e «privata» che Rosario Galli (autore e regista) e Carlo Prinzhofer (art director) hanno voluto per «Salotto Proust», percorso conversazionale dentro e intorno alla «Recherche».

Niente paura, la luciferina arroganza dell'intento è solo apparente: la «Recherche» ha una struttura così solida ed elastica da permettere

interessantissimi «viaggi» al suo interno e chi ha intrapreso ne è sempre uscito vincitore con onore, basta pensare a Roland Petit che con il bellissimo «Les intermittences du cœur» ha saputo restituire interamente i numerosi palpitanti erotici (omo ed eterosessuali) di cui sono gravidi i volumi del ciclo.

Rosario Galli si è concentrato maggiormente sul conflitto tra borghesia e aristocrazia, classe economicamente emergente l'una e classe ormai al tramonto l'altra. Il conflitto è settentrionale, non amnesso, ma presente nello sfondo dei rapporti sociali che si intrecciano nel famoso salotto di Mme Verdurin, centro narrativo e contenitore effettivo della serata.

Lo spettatore è accompagnato in una sala che ha perso ogni connotato teatrale per assumerne uno «salottiero»: un tavolo di cristallo al centro, un altro tavolino sul fondo, alcune poltrone disseminate tra le sedie per il pubblico. L'arredamento è ultramoderno, con grande attenzione al design costoso, come a voler trasferire nella contemporaneità la ricchezza dei Verdurin, molto «à la page» ma prigionieri di retroscena culturale. In un'unica, ideale serata si concentrano percorsi narrativi diversi: la nascita della passione tra Odette e Swann, il suo morire tra gli intrighi manovrati dalla Verdurin frustrata dall'infertilità culturale rispetto a Swann; la

passione di Charlus per Morel e il suo intrecciarsi al disprezzo dell'aristocrazia per i rampanti borghesi che pure lo adulano per avere il lustro sociale dato dalla sua presenza... E sopra a tutto ciò, il dipanarsi delle conversazioni pettegole ed eterogenee che danno il sapore e il profumo di un'epoca.

Gli attori sono «orchestrati» da un'ottima Angiola Baggi nei panni di spottici e sciocchi della Verdurin che duella con Angelo Maggi (Swann) e Stefano Benassi (Charlus). Più defilati il Monsieur Verdurin di Roberto Galvano, Daniele Barocci (Morel) e Katerina Vassilissa (Odette); decisamente intrigante l'ambiziosa e muta Albertine di Bentley Bosco.

TEATRO Come vi piace con Manuela Kustermann a Monfalcone

MONFALCONE — Il 12 e 13 novembre, alle ore 20.30, al Comunale di Monfalcone la fabbrica dell'Attore presenta «Come vi piace» di As you like it di Shakespeare con la regia di Giancarlo Nanni.

Protagonista dello spettacolo sarà l'attrice Manuela Kustermann, affiancata sulla scena da Vittorio Arzene, Massimo Fedele, Paolo Lorimer, Maurizio Palladino, Sandro Palmieri, Alessandro Vagioni e Caterina Venturini.

«Come vi piace» è atteso anche a Trieste, dal 10 al 15 dicembre al Politeama Rossetti per la stagione dello Stabile.

TEATRO / PREMI Una «maschera d'oro» alla coppia Tieri-Lojodice, «d'argento» a Damiani

MILANO — E' stato reso noto ieri in una conferenza stampa a Milano l'elenco dei premiati della 45.a edizione della «Maschera d'argento». I riconoscimenti, dieci «Maschere d'oro» e sei «Maschere d'argento» alla carriera saranno consegnate questa sera al salone delle feste del Casinò di Campione, in un gala condotto da Fabrizio Frizzi e Antonella Clerici.

Maschere d'argento: per il cinema a Tereza Tajikova; per il teatro a Luciano Damiani; per la musica lirica ad Anna Caterina Antonacci; per la musica folk a Marco Zappa; per la Tv a Leo Gullotta, Daniela Rosati e la Compagnia del Bagaglino; per lo sport a Juri

Chechi, Antonio Rossi e la Squadra Nazionale Femminile di Fioretto. Maschere d'oro: per il cinema a Ettore Scola e Peter Ustinov; per la danza a Carla Fracci; per la moda a Mariuccia Mandelli (Krizia); per la musica leggera a Gino Paoli; per il teatro ad Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice.

La giuria del premi, presieduta da Francesco Alboneri, era composta da Lello Bersani, Marco Blaser, Emilio Fede, Carlo Fontana, Lea Pericoli e Lina Wertmüller.

Tra i premiati delle precedenti edizioni, ricordiamo la cantante Maria Callas, il regista Federico Fellini, gli attori Eduardo De Filippo, e Sophia Loren e il ballerino Rudolf Nureyev.

OGGI IN TV

Torna Fassbinder ma a notte fonda

C'è un grande evento televisivo nella notte di oggi su Raitre. E' il ritorno in grande stile di un cineasta adorato dai critici e poi rapidamente dimenticato dopo la morte come il tedesco Rainer Werner Fassbinder. Di lui si vedono ben cinque film degli anni '70, tra i meno noti e più personali riuniti sotto l'etichetta di «Fuori orario». Si comincia alle 0.10 con il realistico «Tutti lo chiamano Albi» del 1973 seguito dal film che rivelò, due anni prima, il regista a Venezia: «Il mercante delle quattro stagioni» con una giovane Hanna Schygulla. Poi in rapida sequenza: il melodrammatico «Le lacrime amare» di Petra von Kant, «Un anno con 13 lune», «Il soldato americano». Sempre nella notte da segnalare su Raiuno, alle 0.20, lo smagliante adattamento shakespeariano di «Enrico V» con Kenneth Branagh. In serata: «Un amore pericoloso» (1992) di J. Chopra (Raiuno, ore 20.50). In prima Tv, il tradimento coniugale di un professore scatena la vendetta mortale dell'amante poi rifiutata.

«Il solitario del Rio grande» (1972) di Henry Hathaway (Retequattro, ore 20.40). L'ultimo duello del pistolero Gregory Peck in uno stile che ricorda John Ford.

«Air America» (1990) di Roger Spottiswoode (Italia 1, ore 22.40). Mel Gibson pilota in Vietnam.

Raiuno, ore 20.50

«Carramba che sorpresa» a Jurassic Park

«Carramba che sorpresa» di Raffaella Carrà questa sera farà incursione a Hollywood per realizzare il sogno di Leonardo Cingolani, un bambino di 6 anni, che visiterà a sorpresa «Jurassic park», il parco ricostruito negli Universal Studios.

Retequattro, ore 18

Il tema dell'onestà a «Iva Show»

E' incentrata sul tema se conviene o no essere onesti la puntata odierna di «Iva Show». Tra gli ospiti: un signore napoletano, licenziato dopo aver scoperto il leciti nell'azienda in cui lavorava, e una signora implicata in un raggio per ottenere la pensione.

Raiuno, ore 23.20

Speciale sul mondo che vive in miseria

Il tema dello «Speciale Tg1» a cura di Bruno Mobrici, sarà oggi «Il pianeta a pancia vuota», il dramma di 800 milioni di persone che vivono in totale miseria. Interverranno in studio: monsignor Paul Josef Cordes, presidente del Pontificio Consiglio «Cor Unum»; Jacques Diouf, direttore generale della Fao, e Rino Serri, sottosegretario degli Affari Esteri.

MUSICA «Excalibur» degli FBC in tribunale in Australia

SYDNEY — La band «techno» italiana degli FBC, che nel loro recente hit «Excalibur» hanno utilizzato un coro in latino da Carl Orff - mixato con esplosioni, rumori di folia e un beat di batteria elettronica - è al centro di un caso-test nella Corte federale d'Australia.

I titolari dei diritti d'autore dell'opera di Orff, vogliono proibire le vendite di «Excalibur» (in testa alla hit parade), poiché - sostengono - la versione techno è «degradante», «svilisce» l'opera originale, e viola quindi i diritti d'autore.

La causa stabilirà se i titolari dei diritti d'autore possono porre il veto sulle licenze di copyright quando non approvano l'esecuzione di un certo brano.

MUSICA / SOCIETÀ' DEI CONCERTI

Al via con Schubert

Il Duo Prey-Endres aprirà lunedì la stagione

TRIESTE — E' interamente dedicato a Franz Schubert il programma della serata con la quale, lunedì 11 novembre alle 20.30, si inaugurerà la stagione '96/97 della Società dei Concerti. Sul palcoscenico del Politeama Rossetti si presenteranno il baritono Hermann Prey e il pianista Michael Endres.

Protagonista di moltissime incisioni discografiche e docente di interpretazione liederistica alla Hochschule fuer Musik di Amburgo, Prey si è imposto fra i cantanti di fama mondiale nel '56, debuttando all'Opera di Vienna con il Figaro rossiniano. Da allora, il baritono tedesco è presente in tutti i maggiori teatri con un repertorio vastis-

simo. Interprete mozartiano per eccellenza (il suo ruolo preferito è quello di Papageno), Prey ha prestato la sua voce anche a diversi personaggi wagneriani, fra i quali il Wolfram del «Tannhauser» e il Beckmesser dei «Maestri cantori», entrambi più volte eseguiti a Bayreuth. Di rilievo, inoltre, le prove offerte da Prey nel teatro Straussiano («Ariadne», «Capriccio», «Intermezzo»).

Raffinato interprete di pagine liederistiche, l'artista ha fondato lo «Schubert Festival» a Hohenecken (Austria) e la «Schubertiade» al Musikverein di Vienna, dove ogni novembre viene proposta l'opera omnia del grande compositore austriaco.

A Schubert è legata in modo particolare anche la carriera di Michael Endres, che ha debuttato nel '90 interpretando le Sonate. Solista e accompagnatore, il pianista si esibisce sui palcoscenici europei e statunitensi; insegna nei Conservatori di Colonia e Montpellier.

Il programma della serata di lunedì si aprirà con «Eine Leichenphantasie» (Fantasia macabra), cui seguirà «Der Taucher» (Il truffatore). Nella seconda parte del concerto saranno proposti «Die Buergschaft» (La garanzia), «Gruppe aus dem Tartarus» (Gruppo tartareo), «Der Alpenjaeger», «Hoffnung» (Speranza), «Sensucht» (Noialgia) e «Der Pilgrim» (Il pellegrino).

MUSICA / NEW YORK

Sinatra si aggrava

Dopo la polmonite, ha subito un collasso

NEW YORK — Frank Sinatra (nella foto) si sarebbe aggravo: il leggendario cantante, da una settimana in ospedale a Beverly Hills, non riuscirebbe a guarire dalla polmonite e avrebbe subito un collasso cardiaco. Lo ha riportato una televisione privata di Los Angeles.

«The Voice» è stato ricoverato al Cedars Sinai Hospital, la clinica per i vip di Los Angeles, venerdì scorso, ufficialmente per un banale ma fastidioso attacco di sciatica. Alcune ore dopo, incalzata dai mass media, la figlia Nancy era stata costretta ad ammettere: è polmonite. Dopo il ricovero, però, le condizioni del cantante si sarebbero aggravate: «Attualmente è in cura, oltre che per la polmonite, per un collasso cardiaco» in una camera privata che esembra un'unità di rianimazione, ha indicato alla tv privata una fonte della clinica.

Sinatra ha 80 anni compiuti lo scorso dicembre. Sul suo stato di salute, per ordine del diretto interessato, è stato imposto dalla famiglia il silenzio. Il cantante è stato visto in pubblico per l'ultima volta una ventina di giorni fa: «Old Blue Eyes» aveva partecipato a un gala di beneficenza a Hollywood ma era apparso debole e in stato confusionale.

Non è da oggi che la salute di Sinatra preoccupa i fans: un anno fa voci che fosse addirittura morto avevano mandato in tilt la borsa di Chicago.



CINEMA: PERSONAGGIO

La Hepburn preferisce l'oceano



NEW YORK — Ha abbandonato per sempre la sua casa di Manhattan e si è ritirata a morire in una villa di famiglia davanti all'Atlantico: Katharine Hepburn (nella foto), diva del cinema hollywoodiano che ha compiuto ieri 90 anni, si è stabilita definitivamente a Old Saybrook, un paesino del Connecticut in riva al mare. «Non tornerò più a New York», ha annunciato il cognato Ellsworth Grant secondo il quale l'attrice «non soffre di alcuna grave malattia, solo quella dell'età».

Qualche mese fa Katharine Hepburn ha superato una grave polmonite: «Adesso cammino un poco, parla un poco. Ha perso quasi completamente la memoria. Può andare avanti così per altri cinque anni, o morire domani», ha detto il cognato. A Old Saybrook uno dei suoi passatempi preferiti è guardare il mare. La casa di Manhattan nel frattempo è stata messa sul mercato degli affitti.

MUSICA / ROMANS D'ISONZO

Michael Brecker vara «I nuovi percorsi jazz»



MONFALCONE — Con la rassegna «I nuovi percorsi della musica jazz», in programma al Teatro Comunale di Monfalcone, riprende la programmazione jazzistica del circolo Acli di Romans d'Isonzo in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e il Centro Informagiovani del Comune di Monfalcone. A dare il via alla manifestazione - articolata in tre serate - sarà, lunedì alle ore 21, «The Michael Brecker Band». Grande stilista del sax tenore e caposcuola per numerosi strumentisti delle nuove generazioni, Michael Brecker (nella foto) ha suonato in oltre 500 album di artisti diversi.

Nel corso della sua carriera, Brecker ha collaborato con musicisti come Frank Sinatra, Pat Metheny, Frank Zappa, John Lennon, Paul Simon e Charles Mingus. Leader - assieme al

fratello, il trombettista Randy - dei «Brecker Brothers», ha lavorato anche con Horace Silver e Billy Cobham, fondando assieme a Steve Gadd, Eddy Gomez e altri il gruppo «Steps Ahead».

Lunedì stesso, prima del concerto, dalle ore 14.30, il sassofonista terrà uno stage nel teatrino della Scuola di Musica 55 di Trieste, in via Carli 10/a.

In questo tour europeo Brecker è affiancato dal pianista italo-americano Joey Calderazzo, dal bassista James Genus e dal batterista Jeff «Tain» Watts.

Nell'ambito della rassegna sono in programma al Comunale altri due concerti: il 4 dicembre si esibirà il complesso degli Oregon, mentre il 3 febbraio sarà la volta del gruppo dei «Relativity» composto da Peter Erskine, Marty Ehrlich e Michael Formanek.

C'è un tuo mondo Poliform

KOMMA



Nella foto: Letto Oz



*Zona Giorno e Zona Notte,
raccontate in tre grandi riviste
dense di idee per arredare.
Le potrai ritirare gratuitamente
nel più vicino "Negozio Blu".
Ti verrà indicato chiamando lo:
031 - 761466*

**Scopri lo
nei Gruppi Letto**

La collezione Letti Poliform è un insieme ricco e variato di alternative che permette di creare diverse atmosfere della zona notte. I suoi letti e i suoi complementi sono realizzati nelle calde essenze noce e ciliegio o nella freschezza di 30 colori e, abbinati all'alta tecnologia di reti e materassi e alla preziosità dei tessuti, aprono uno straordinario mondo di possibilità.

Poliform SpA - Via Montesanto, 28
22044 Inverigo (Co) - ITALIA
Tel. 031/6951 - Fax 031/699444

Poliform

La ricerca dell'eccellenza